IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 134 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

SABATO 7 GIUGNO 1997

Berlusconi costretto a smentire un'apertura

Doppio turno: il Polo sbanda

ROMA Bicamerale senza pace. Il voto sul semipresidenzialismo è ancora caldo, e le polemiche continuano. Una dichiarazione del presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu getta lo scompiglio nelle file del Polo e dell'Ulivo. E Berlusconi è costretto a smentirla personalmente, su richiesta di un irritatissimo Fini. Pisanu si era mostrato possibilista verso una riforma elettorale a doppio turno («Il voto sul semipresidenzialismo per Forza Italia non è immodificabile»). Ed era scoppiata subito la tempesta. Ripensamento accolto benissimo da Pds, verdi, popolari. Mentre Maroni commentava: «Se è vero, Berlusconi è un buffone». E Fini chiedeva una «sollecita smentita». Così ecco Berlusconi a chiarire: «Il voto della Bicamerale per il semipresidenzialismo è un dato acquisito e nessuno, all'interno del Polo, ritiene che si possa tornare indietro».

Ma D'Alema, da Malmoe, invita il Polo a una «maggiore serietà». Insomma, se il Polo ha cambiato idea è ancora in tempo per approvare un nuovo testo. L'importante è scegliere una strada che abbia «una coerenza istituzionale»: quindi o il semipresidenzialismo con doppio turno oppure un premierato con un sistema elettorale da discutere. Lo spazio per riaprire i termini c'è.

● A pagina 2

Blitz della polizia a Palermo: un altro duro colpo a Cosa nostra l'arresto di Pietro Aglieri

Mafia, preso il vice di Riina

Latitante dall'89 - Viminale soddisfatto: «La lotta continua»

PALERMO Un altro duro colpo alla mafia: il boss latitante (dal dicembre '89) Pietro Aglieri, 37 anni, è stato arrestato a Bagheria, a 10 chilometri da Palermo. Aglieri, imputato per gli omicidi di Falcone e Borsellino e indagato per il rogo della Fenice, era il presunto erede di Totò Riina, e la sua neutralizzazione, ha sottolineato il presidente della Camera Luciano Violante, evita che si sparga altro sangue. Con lui sono finiti in carcere due pericolosi killer, Natale Gambino e Giuseppe La Mattina, anche loro latitanti e imputati nel processo per la strage di via D'Amelio. I tre non erano armati e non hanno opposto resistenza. Da un mese tutta la zona era tenuta sotto controllo dalla polizia. Una foto di Aglieri è stata riconosciuta da Giovanni Brusca, e così si è dato il via all'operazione.

L'arresto di Aglieri rimescola le carte al vertice di Cosa nostra, impone una riaggregazione delle cosche, sopratutto costringe coloro che si muovono dietro le quinte a cercare nuovi leader, capaci di prendere il posto di boss dello spessore di Totò Riina, Leoluca Bagarella, GIovanni Brusca. L'ultima «primula rossa» resta, dopo ben 30 anni di infruttuose ricerche, quel Bernardo Provenzano che talune voci danno persino come morto per malattia.

Grande soddisfazione al Vimilane: «La lotta continua, ma da posizioni più avanzate», ha detto il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, lodando l'operato della polizia, ma senza abbandonarsi a facili trionfalismi. Festa nella polizia, visto che il blitz è firmato squadra mobile. E ci tiene a sottolinearlo Ferdinando Masone: «E' la prova che la polizia continua a lavorare».

● A pagina 3

Tomba, guai con la Finanza Perquisizione nella sua villa

BOLOGNA Nuovi guai per Alberto Tomba, che ora se la deve vedere con la Finanza: è finito nel libro degli indagati della procura di Bologna per elusione fiscale. I magistrati sospettano che non siano stati registrati gli introiti miliardari delle sponsorizzazioni dei contratti pubblicitari. Giovedì gli è stata perquisita la villa di Castel De' Britti.

● A pagina 5

Se pagata in ritardo fa finire dritti dritti nell'«inferno fiscale» degli evasori

Telefonini, rischio bolletta

ROMA Possessori di telefonini, attenti. Basta pagare in ritardo la bolletta del proprio cellulare per finire dritti nell'«inferno fiscale» degli evasori, insieme a migliaia di utenti che in questi giorni sono finiti nel mirino dell'erario. Con la bolletta telefonica, infatti, viene anche pagata una delle ultime tasse di concessione governativa ancora rimaste. Così, se il versamento viene fatto oltre la scadenza, scatta l'accertamento automatico del fisco. E nulla importa se le somme richieste, riguardando solo gli interessi di una piccola imposta, sono davvero esigui (talvolta di poche migliaia di lire). L'avviso di pagamento da parte degli uffici delle Finanze, in base alle attuali leggi, non può essere evitato anche se i costi della procedura sono superiori agli incassi. Gli accertamenti riguardanti i telefonini sarebbero già migliaia e le violazioni sono spesso dovute a semplici ritardi di pagamento. Del resto l'Italia è ora all'ottavo posto nel mondo nella classifica dei possessori di telefonini. Gli abbonati ai servizi cellulari - in attesa dell' arrivo del terzo gestore - sono oltre 6,4 milioni, uno ogni nove abitanti.

L'Italia è all'ottavo posto nel mondo per numero di possessori di cellulari

● A pagina 5

ALL'INTERNO

La denuncia delle torture ai prigionieri: sta montando la polemica contro i parà

Somalia, la rabbia della «Folgore»

Tutti d'accordo: accertare le verità - Accuse da Mogadiscio

SLOVENIA

Scalfaro a Pirano: Europa centrale a convegno

PIRANO Il Presidente della Repubblica Scalfaro è da ieri a Pirano (Slovenia) per l'annuale riunione dei Presidenti dei Paesi dell'Europa centrale. Alla riunione partecipano, oltre a Italia e Slovenia, Austria, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. Per l'Italia è un appuntamento particolarmente interessante visto il recente impulso dato all'«Ostpolitik».

● A pagina 8

Mauro Manzin

ROMA La «bomba Somalia» (le rivelazioni dell'ex Michele Patruno sulle torture perpetrate da soldati italiani) sta screditando le nostre forze militari. Qualcuno - come i Verdi - chiede l'allontanamento del generale Bruno Loi, altri il ritiro della «Folgore» dall'Albania, altri lo scioglimento del Corpo. Il quale, nella caserma di Livorno si è imposto il silenzio assoluto. Ma la rabbia è chiara sui volti dei parà: solo uno di questi accenna di avere sentito, in Somalia, di comportamenti da parte di commilitoni non proprio ortodossi. Sarà il procuratore militare Antonino Intelisano ad accertare come sono andate le cose. Intanto, mentre Prodi a Pechino dice che «l'Italia non è Paese che tolleri torture o atti di questo genere», per il Pds occorre prudenza ma fermezza nell'accertare la verità. Intanto lo sceicco Mahmoud, giudice della Corte islamica di Mogadiscio, ha ribadito ieri le accuse sulle torture inflitte a prigionieri somali da militari italiani.

● A pagina 4

Pordenone: la Digos interviene contro la «Banca Padana»

Venezia, l'inchiesta si allarga Una molotov-avvertimento

VENEZIA L'inchiesta sull'assalto di San Marco si allarga: nel Padovano i carabinieri hanno perquisito le abitazioni di altri tre indagati, e la notizia di nuovi nomi è stata confermata dal procuratore di Verona Papalia. Intanto i simpatizzanti del «commando» hanno mandato un messaggio esplosivo: una molotov sulle scale di casa dell'ex presidente del Life Veneto, Diego Cancian, che martedì, dopo la seconda udienza del processo, aveva dichiarato: «Nè patrioti, nè eroi, gli otto dell'Armata serenissima sono solo poveri disgraziati». Assieme alla molotov, una lettera con le sue parole ritagliate dai giornali. Un attentato mancato o, probabilmente, solo un avvertimento.

E a Pordenone Michael Medini, autodefinitosi «governatore» della «Banca Padana per l'Italia federale», finisce sotto inchiesta. Agenti della Digos gli hanno perquisito la casa sequestrando biglietti di banca «padani», per i quali Medini è sotto accusa.

● A pagina 4

Algeria, vittoria di Zeroual Batosta per i filo-islamici

ALGERI Ce l'ha fatta il governo di «transizione» del presidente Liamine Zeroual: le elezioni algerine hanno dato la maggioranza assoluta ai partiti di orientamento conservatore (219 seggi su un totale di 380). Battuti nettamente i partiti di linea islamica. L'Algeria ha dunque lanciato un segnale esplicito, nella speranza di uscire da 5 lunghi anni di terrore. E anche se l'affluenza alle urne è stata del 65,49%, con un calo di quasi dieci punti rispetto alle presidenziali del '95, il messaggio è forte. Ma già prima che venissero pubblicati i risultati, gli islamici e le altre opposizioni hanno lanciato dure accuse di brogli.

● A pagina 8

Londra: aveva 85 anni George Taters Chatham «Il Gatto», entrato nella leggenda per i suoi «colpi»

Muore povero il «grande scassinatore»

LONDRA *Tanto di cappello: la vecchia Inghilterra sa rendere omaggio al talento. In qualsiasi campo si manifesti. Così, anche se aveva organizzato la prima rapina a mano armata nella storia britannica, anche se aveva osato rubare le spade del Duca di Wellington, Taters Chatham ha avuto ieri l'onore delle cronache, il necrologio sui principali giornali del Regno, e il commosso ricordo non solo degli ospiti forzati di Sua Maestà Britannica, ma anche di Scotland Yard e delle sue vittime di una vita intera.*

Già, perchè George Taters Chatham, morto a Londra a 85 anni, era il riconosciuto «numero uno» degli scassinatori europei. Un personaggio leggendario, vera ispirazione per i registi dei film più famosi. Dai violenti trascorsi della rapina a mano armata era passato a sempre più raffinate, quasi «artistiche» esecuzioni. La sua specialità era studiare piani accurati e geniali per superare sistemi d'allarme e guardie, penetrare nei luoghi più inaccessibili e lì mettere al lavoro le sue mani da pianista per sconfiggere serrature e casseforti.

Il suo «colpo» più famoso resta quello al Victoria and Albert Museum, a Londra, uno dei più celebri musei del mondo. Taters nel 1948 riuscì a entrare e a rubare, tra le altre cose, le famose e spade e persino gli stivali del Duca di Wellington. Ma nonostante il nazionalismo britannico, fece alla Francia l'onore di scegliere anche alcuni Renoir e dei Matisse da portarsi via.

Il suo vero era George, ma Taters era stato aggiunto come nomignolo, con il quale era noto nell'ambiente degli scassinatori insieme al soiprannome di «The Cat», il gatto, per la sua abilità di scalare i muri (lo stesso nomignolo del protagonista del film di Hitchcock «Caccia al ladro»). In seguito, riconosciuto e ormai diventato una gloria nazionale, il nome d'arte è stato aggiunto come secondo nome, quasi a dare un'impressione di «nobiltà» al personaggio.

Del nobile, in effetti Taters Chatham aveva sicuramente una caratteristica: non dare nessuna importanza al denaro. Nella sua lunga carriera aveva incamerato qualcosa come 250 miliardi di lire, ma è morto ugualmente povero in canna, in un ospizio per indigenti. Dei suoi 85 anni di vita, ne aveva passati 35 in carcere.

Kenny McDermott

Berlusconi costretto a smentire il capogruppo azzurro alla Camera Pisanu sulla non immodificabilità del semipresidenzialismo

Sulle riforme il Polo rischia la frattura

Fini telefona ad Arcore e il Cavaliere deve assicurare che non c'è stata marcia indietro

D'Alema «Ma siamo ben lontani dalla scelta definitiva»

MALMOE La Bicamerale ha adottato un testo base in favore del semipresidenzialismo che è ancora da sottoporre a votazione per cui la commissione «può benissimo bocciare quel testo e approvarne un altro. Questa è una norma regolamentare». Massimo D'Alema non esclude che alla fine il modello semipresidenzialista venga bocciato dalla commissione visto che il Polo vuole un semipresidenzialismo all'italiana con un turno unico. Su questo, ad avviso del presidente della Bicamerale, potrebbe non formarsi la maggioranza che ha consentito di scegliere il semipresidenzialismo. A questo proposito D'Alema ha citato la dichiarazione di Valdo Spini, fatta sempre dalla Svezia, secondo cui non c'è più la maggioranza sul semipresidenzialismo se questo modello lo si vuole abbinare ad una elezione a turno unico.

«Negando il doppio turno - ha osservato D'Alema - il Polo nega il semipresidenzialismo». D'Alema ha anche ricordato che in commissione sia Urbani che Buttiglione avevano «dottamente spiegato» che il semipresidenzialismo è a doppio turno. «Il fatto che un' ora dopo il voto - ha aggiunto D'Alema - abbiano cancellato tutto questo io non lo commento ma tuttora suscita in me stupore e amarezza». «Il semipresidenzialismo - ha osservato D'Alema - si accompagna al doppio turno, se non è così si torna ad un diverso schema». «Questo - ha spiegato D'Alema - è un concetto ovvio perchè dato che il presidente della Repubblica è eletto con il doppio turno, previsto dallo schema votato in Bicamerale, è evidente che il concetto di maggioranza presidenziale verrebbe meno, persino come concetto, se il Parlamento fosse eletto con altro sistema e producesse inevitabilmente altre maggioranze. In realtà quelle che nel sistema francese è un' anomalia, cioè la coabitazione, verrebbe prevista come la forma normale nel nostro presidenzialismo e quindi non avrebbe più nulla a che vedere con quel modello e sarebbe una invenzione di precario contenuto democratico». «Sarebbe - ha sottolineato D'Alema - il caos perchè il sistema francese funziona proprio nell' equilibrio di poteri tra un presidente e un Parlamento che con quel sistema elettorale forma una maggioranza».

Il presunto ripensamento forzista ha fatto scoppiare la tempesta nelle acque agitate della Bicamerale e il braccio di ferro continua

ROMA Una dichiarazione del presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu getta lo scompiglio nelle file del Polo e dell'Ulivo. E Berlusconi è costretto a smentirla personalmente da Arcore, su richiesta di un irritatissimo Fini. Il capogruppo azzurro, infatti, ieri mattina ha fatto una marcia indietro rispetto alla linea solennemente decisa nel vertice del Polo, cioè quella di un deciso no a una riforma elettorale a doppio turno.

«Il voto sul semipresidenzialismo per Forza Italia non è immodificabile, è importante, ma non decisivo- ha annunciato Pisanu- l'importante è che ci sia l'elezione diretta del capo dell'esecutivo»: un vero ribaltone rispetto a quanto avevano dichiarato la sera prima tutti i leader del centro destra. Reso ancor più credibile dal fatto che Pisanu si era messo a parlare con i giornalisti a Montecitorio per dare «l'autentica interpretazione» del pensiero del Cavaliere.

Nelle acque agitate della Bicamerale è scoppiata la tempesta. Il presunto ripensamento sulla richiesta di D'Alema di doppio turno è stata accolta benissimo dal Pds, dai verdi, dai popolari. «Veramente apprezzabile», per il segretario del Ppi Franco Marini, «parole sensate» per il verde Maurizio Pietroni, mentre il pidiessino Antonio Soda sfidava il Polo a presentare un emendamento soppressivo del testo approvato grazie alla Lega sul semipresidenzialismo. «Se è vero, vuol dire che Berlusconi è un buffone», commentava Maroni.

Scattava subito l'allarme di Alleanza nazionale. Fini ha affidato una nota di protesta all'ufficio stampa sollecitando «una sollecita, tempestiva quanto scontata smentita» da parte di Pisanu. Ed ha telefonato a Berlusconi ad Arcore per protestare.

Così il leader del Polo è intervenuto di persona per chiarire che «il voto della Bicamerale per il semipresidenzialismo è un dato acquisito» e che «nessuno, all' interno del Polo, ritiene che si possa tornare indietro». Berlusconi ha parlato di «equivoci delle ultime ore, evidentemente interessati e strumentali» dissipati, comunque, con queste sue dichiarazioni.

A Pisanu il Cavaliere avrebbe dato l'incarico di smentire ieri mattina le dichiarazioni sulla quota proporzionale che Forza Italia non vuole allargare, ma solo farne un «utilizzo migliore».

Lo stesso Pisanu ha rettificato: «E' proprio vero che il tentativo di mettere ordine nel caos produce altro caos. Non c'è nessun passo indietro sul semipresidenzialismo. Più semplicemente ho parlato di elezione diretta del capo dell'esecutivo perchè questa è l'espressione che figura nel documento approvato all'unanimità da tutti i parlamentari del Polo».

Se questo «caso Pisanu», che ha provocato tanto scalpore è solo un equivoco, ieri non è cambiato assolutamente nulla nel braccio di ferro tra i poli sulla riforma elettorale, con D'Alema e Berlusconi che da Malmoe e da Arcore difendono le rispettive posizioni, pur aggiungendo che solo col dialogo si può arrivare a un accordo nelle tre settimane che restano prima del voto finale della Bicamerale.

«I cattolici si sa, hanno il senso del peccato. Pisanu, pensando di aver peccato, adesso si pente. Sono fatti di coscienza di fronte ai quali io arretro». Francesco Cossiga, da Napoli, ha infine commentato così le polemiche e successive smentite nate dalle dichiarazioni del capogruppo di Forza Italia alla Camera. «Pisanu, un giovane da me allevato, è causa di un caso. Ne sono felice. Il peccato e la santità sono speculari. Se Pisanu ha cambiato idea - ha detto ai giornalisti - lascio a voi giudicare se è santo o peccatore».

Legge elettorale: tre sistemi a confronto

	PROPOSTA SARTORI	PROPOSTA BARBERA	MATARELLUM
CHE COS'È	Sistema maggioritario a doppio turno con ballottaggio tra i due candidati alla presidenza della Repubblica più votati. Ballottaggio anche per i membri del Parlamento.	sistema maggioritario a doppio turno con indicazione del premier sulla scheda: si sfidano al ballottaggio i due candidati premier più votati al primo turno. Il candidato vincente diventa premier e alla	è la legge attuale. Il 75% dei deputati viene eletto con sistema uninominale a turno unico. Il restante 25%, con il sistema proporzionale.
CHI LA PROPONE	*Parte dell'Ulivo e Rinnovamento Italiano*	*Walter Veltroni (Pds), Ciriaco De Mita (Popolari), Gianclaudio Bressa (Ulivo)*	*Polo (con qualche modifica in senso meno proporzionale)*

S.E.I.

IN BREVE

Ancora polemiche sulla legge elettorale

An: «Turno unico oppure salta tutto»

ROMA Turno unico oppure «salta tutto». Alleanza nazionale di Fini avverte Massimo D'Alema che la Bicamerale rischia di fallire se si dovesse «intestardire» a sostenere il doppio turno che vuole soltanto il Pds e che, oltre che al Polo, non piace nemmeno agli alleati minori dell' Ulivo. L'on. Gennaro Malgieri, membro dell'esecutivo e della direzione di An e direttore del «Secolo d'Italia», invita D'Alema ad avere «più coraggio» ed a pensare più alle sorti delle riforme che a quelle del governo. «Sul semipresidenzialismo - dice Malgieri - ora bisogna allargare la maggioranza».

Prodi dalla Cina ribadisce fiducia sulla partecipazione alla moneta unica europea assieme al gruppo di testa

PECHINO Una visita «soddisfacente» che conferma i buoni rapporti tra Italia e Cina. Questo il giudizio del presidente del Consiglio Romano Prodi sui colloqui avuti a Pechino. Quella di Prodi è stata una visita centrata soprattutto sul rilancio degli accordi commerciali, senza tralasciare però il problema delicato dei diritti umani e l'Europa soprattutto per la curiosità degli interlocutori cinesi sulla questione dell' Unione monetaria europea ('se entreremo nel gruppo di testa - ha tra l'altro detto - sarà dura, ma se non entreremo sarà peggio). «Qui in Cina - ha aggiunto- c'è molta curiosità sul nostro continente. Ho ribadito il mio convincimento che l'Italia entrerà nel gruppo di testa dei Paesi che adotteranno la moneta unica».

Il presidente della Conferenza episcopale italiana a Napoli al convegno della rivista «Liberal»

Ruini: la libertà economica non è un valore Etica religiosa e laica possono incontrarsi

NAPOLI Non ha paragoni la dimensione spirituale dell' etica religiosa - quella cristiana in particolare - e la libertà economica non è un valore, come si comincia a riconoscere anche da parte laica: sono due delle affermazioni del cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, al convegno indetto a Napoli dalla rivista «Liberal» con l'intervento di numerosissimi filosofi, storici, politici ed economisti sul vasto tema «Il liberalismo del XXI secolo». Ieri nella giornata in cui sarebbe dovuto intervenire Silvio Berlusconi l'alto prelato che ha ribadito un primato, accogliendo nel contempo l'invito scaturito dal convegno sulla necessità di un nuovo patto con l'etica laica, quella che nel corso degli ultimi decenni ha perduto contatto con i valori assoluti.

A discutere del «patto» fra etica laica e religiosa ieri mattina c'erano studiosi e religiosi di varie confessioni, ai quali Ruini ha dichiarato che terreno di incontro non può che essere l'uomo «in una prospettiva di primato della libertà». Ha ammonito che si tratta di un cammino impegnativo sia per l'etica religiosa «segnata in profondità dalla grande tradizione metafisica», sia per l'etica laica «che rifiuta quella tradizione come se questo rifiuto fosse condizione per far vincere modernità e libertà».

Il liberalismo del XXI secolo: questo il tema affrontato dal cardinale Ruini.

Il presidente dei vescovi italiani è favorevole all'incontro: ha ribadito che non potranno certo sparire le differenze fra un'etica che rimanda a Dio ed un'etica che da esso prescinde, «ma è possibile ed estremamente vantaggioso il loro incontro».

Lo storico Giorgio Rumi (uno dei direttori di «Liberal») con una punta di ironia ha citato una «terza etica più forte e più sentita» che si rischierebbe a suo avviso di dimenticare: «Se siamo sinceri - ha sostenuto - dobbiamo ammettere che nel nostro Paese accanto all'etica laica e a quella religiosa c'è quella più sentita etica che potremmo definire del sangue e della roba». Ossia - ha spiegato - quella che ha consentito corruzione, criminalità e illegalità».

Ma il convegno è entarto nel vivo con l'arrivo di Francesco Cossiga e Marco Pannella (quest'ultimo per alcuni minuti ha indossato anche il lenzuolo da fantasma che gli venne proibito in Tv), che hanno partecipato ad un dibattito sulla «prima Repubblica» con Antonio Baldassarre, Augusto Barbera e Lucio Colletti. Sia Cossiga che Pannella hanno sferzato il Polo. Soprattutto Giuseppe Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia, per aver fatto marcia indietro parlando di ripensamenti sul semipresidenzialismo.

CALCIO

Politici sotto di un gol (6-5) con i cantanti

BOLOGNA La nazionale cantanti ha superato a Bologna quella dei politici per 6-5 nella «partita del cuore» giocata a Bologna davanti a 40 mila spettatori. Per i cantanti hanno realizzato Antonacci (2), Ramazzotti (2), Ruggeri e Barbarossa; per i politici Mauro (2), Veltroni (nella foto tra Mogol e Morandi), Imbeni e Letta. Nel primo tempo Rizzo (politici) ha fallito un rigore per fallo di Baccini su Mauro. Con i politici ha giocato Maroni, «unico straniero della squadra», come lui stesso si è definito. Discreto l'incasso dell'incontro, quasi un miliardo e 400 milioni. La somma è stata devoluta in favore di alcuni progetti di solidarietà, alle associazioni di volontariato di don Benzi, don Ciotti, don Mazzi, don Picchi, l'Anffas, la Fanep e all'ospedale di Bellaria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: MARIO QUAIA
Vicedirettore: Leopoldo Petto
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 giugno 1997 è stata di 55.550 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il comitato vuole proteggere chi denuncia casi di corruzione

Singolare iniziativa a Udine presentata da esponenti di area leghista affiancati dall'avvocato Bernot (foto)

Dopo le Mani, ecco «Bocche pulite»

TRIESTE *Arriva il «made in Friuli» anche per Mani pulite? Forse. L'ex pubblico ministero Antonio Di Pietro è sempre d'attualità. Anzi, il semipresidenzialismo favorisce chi ha lottato contro Tangentopoli e si è fatto un nome.*

Su questa scia ieri a Udine, nel corso di una conferenza stampa, è stato presentato «Bocche pulite», un comitato per incoraggiare e difendere i cittadini che hanno paura di denunciare il malaffare. Di Pietro direttamente non c'entra. Ma il significato del suo impegno contro la corruzione ha lasciato il segno nel Paese.

«Appare evidente che questa denominazione nasce spontaneamente per assonanza di spirito con la vicenda di Mani pulite - spiega infatti telefonicamente l'avvocato goriziano Livio Bernot che non ha partecipato all'incontro, pur inviando una relazione - è un comitato che nasce al di fuori delle ingerenze di carattere politico, proprio per non subire condizionamenti».

Bernot è il difensore di Carla De Nardo Bocedi, l'ex presidente della Federazione casalinghe condannata in primo grado per le sue accuse al «Club della Morra», (lo aveva accusato di essere una sorta di P2). Anche se per i promotori di «Bocche pulite» la signora è ststa condannata solp «per un puro gioco di parole».

Bernot tutela anche Marino Visintin, presidente del Comitato per la difesa del territorio di Firmano (Premariacco) dalle discariche delle zone.

La novità è stata presentata da due leghisti, il segretario della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin e il consigliere regionale Silvia Fabris.

«Gli udinesi e i friulani - ha affermato la Fabris - devono sapere che ci sono persone disposte a difenderli». Esprimere giudizi sui potenti è un diritto, come osserva anche Bernot, naturalmente bisogna stare attenti a non cadere nella diffamazione. Sembra che il comitato abbia creato un certo scossone negli ambienti politici. Tanto che l'iniziativa sarebbe vista di buon occhio da alcuni partiti.

Bernot ha tuttavia ribadito la differenziazione del Comitato dalle forze politiche. «Per quanto mi riguarda ho militato nella Dc dal 1970 al 75, ricoprendo incarichi nelle assemblee elettive - ha sottolineato Bernot - poi ho lasciato la Democrazia cristiana in parallelo ai fatti di Peteano, quando nel processo ho assunto la difesa, l'ho fatto proprio per non subire condizionamenti e adesso, senza la politica, mi sento benissimo».

Come si diceva, compito di «Bocche pulite» sarà quello di fornire un sostegno a chi vuol esprimere le sue opinioni, senza essere perseguitato. Il Comitato è dunque pronto a infondere coraggio contro le angherie purchè non si arrivi alla diffamazione. Spesso parlare può provocare fastidi. Il cittadino può essere querelato. E avvocati e procedure costano.

Tanto che, spesso e volentieri, l'uomo della strada tende a chiudersi in se stesso, facendo finta di non vedere.

Fabio Cescutti

MAFIA

Arrestato nel suo nascondiglio segreto di Bagheria Pietro Aglieri, era nascosto con altri due pericolosi killer

Blitz a Palermo, decapitata la Piovra

Coinvolto nella strage di Borsellino, l'uomo veniva considerato l'erede di Totò Riina

Pietro Aglieri stretto fra due poliziotti pochi minuti dopo il suo clamoroso arresto: l'uomo è ritenuto l'erede di Totò Riina, il numero uno della mafia.

PALERMO Un altro big-boss superlatitante, Pietro Aglieri, 37 anni, capo mandamento di Santa Maria di Gesù, è stato arrestato dalla polizia a Bagheria, a 10 chilometri da Palermo. La statura criminale di Aglieri, imputato anche per la strage Borsellino, lo collocava tra i possibili eredi di Totò Riina. Con il boss sono finiti in carcere due pericolosi killer, Natale Gambino e Giuseppe La Mattina, anche loro latitanti ed imputati con Aglieri nel processo per la strage di via D'Amelio. I tre non erano armati e non hanno opposto resistenza: «sì, sono io...» ha subito detto il supericercato con le braccia alzate in segno di resa. Indossava una camicia chiara ed un gilet senza maniche blu, ha pochi capelli bianchi corti ed appare irriconoscibile rispetto alle segnaletiche. Da un mese tutta la zona era tenuta sotto controllo dalla polizia, ma il rifugio del superlatitante è stato localizzato soltanto giovedì sera.

L'edificio trasformato in covo si trova a fondo Marino, sulla strada tra Ficarazzi e Bagheria: la costruzione è composta da due corpi, una casa e un grande magazzino, e da una corte di collegamento, il tutto protetto da un muro alto tre metri, scavalcato dalla polizia con le scale. Nelle ore antecedenti all'irruzione decine di uomini, mimetizzatisi nella zona, hanno potuto riprendere le sagome di due persone, una delle quali somigliava ad Aglieri «ma - dice Luigi Savina, capo della squadra mobile - non avevamo nessuna certezza che fosse proprio lui». E' stato Giovanni Brusca a riconoscere le sue foto. All'una di notte, raggiunta la certezza che l'uomo intercettato era Pietro Aglieri, è stato deciso di entrare in azione ma «nelle condizioni più favorevoli», cioè di giorno. Intanto sono stati portati a Bagheria 300 uomini appoggiati da due elicotteri.

L'irruzione è stata preceduta dal lancio di tre «flash-bang», i petardi rumorosi, poi l'assalto. Aglieri e i suoi uomini sono stati travolti. Aall'interno del magazzino è stata individuata una nicchia con alcune immagini sacre, quasi una cappella votiva. «Noi - ha detto il capo della squadra mobile - abbiamo avuto l'impressione che fosse un luogo di iniziazione e di giuramento dei picciotti».

Rino Farneti

Un poliziotto esulta dopo il blitz di Palermo, nel quale sono stati impiegati trecento uomini. L'azione è stata fulminea e non è stato sparato neanche un colpo, grazie all'accurata preparazione preceduta da mesi di indagini.

Reazioni

Caselli: «Il merito è tutto della Polizia»

ROMA «La lotta continua, ma da posizioni più avanzate». Il ministro dell'Interno Napolitano plaude all'operato della polizia, ma senza abbandonarsi a facili trionfalismi. Ma la festa per l'arresto del superlatitante, stavolta è doppia, visto che il blitz è firmato squadra mobile. E ci tiene a sottolinearlo il capo della polizia, Masone: «E' la prova che la polizia continua a lavorare». E' il giorno della rivincita dopo gli anni bui dei sospetti e dei veleni del processo Contrada. E nessuno vuole rinunciare a utilizzare questo risultato. Così, mentre da Palermo Giancarlo Caselli manda a dire che ora dovrà rifare i conti chi sosteneva che l'avvento dei pentiti avrebbe fatto diminuire le capacità investigative, Napolitano sottolinea che non c'è stato calo di tensione nella lotta alla mafia.

Infine da New York il superprocuratore antimafia Pier Luigi Vigna ha dichiarato: «la cattura di Pietro Aglieri è un ulteriore segnale che lo stato sta riconquistando il territorio alla mafia».

Chi è il numero due di Cosa Nostra, caduto nella rete della polizia

«U signurinu», seminarista mancato

Gli identikit psicologici del giovane tracciati dai pentiti lo descrivono intelligente, saggio, prudente: ecco perché era sempre sfuggito alla cattura

PALERMO *Ha frequentato da esterno il liceo classico annesso al seminario della curia di Monreale conseguendo la maturità classica, ed ha preso dimestichezza con la tecnica dei blitz, delle armi, della strategia facendo il servizio militare tra i paracadutisti della Folgore, a Livorno.*

E' questo l'identikit della formazione culturale di Pietro Aglieri, che fra tre giorni compirà in cella i 38 anni di età, collocato nel '95 dal quotidiano inglese «The Guardian» in testa alla classifica degli italiani piu noti nel mondo.

Quasi completamente calvo, di statura media, ricchissimo per i proventi della droga, Aglieri aveva dimostrato sino ad ieri l'altro una grande perizia sia nel fiutare il pericolo, sia nella guida delle automobili.

Due doti che gli avevano permesso più di una volta di sfuggire per un soffio alla cattura degli investigatori che lo hanno sempre localizzato nella zona del litorale ad est di Palermo. Il soprannome «u signurinu», il boss lo ha ereditato dal nonno, antico uomo di rispetto del quartiere Guadagna a sud-est della città, che era solito percorrere le trazzere della borgata a bordo di un calesse vestito elegantemente di bianco.

«Intelligente, saggio, prudente», così di lui parlano gli identikit psicologici tracciati dai pentiti, doti che gli hanno consentito di beneficiare dell'autorevole protezione di uno dei padrini storici, Bernardo Provenzano, considerato il Grande Vecchio di Cosa Nostra. Ed anche per questo i magistrati antimafia di Palermo ritengono che ad Aglieri sia stato affidato il compito di guidare Cosa Nostra dopo la stagione delle stragi, archiviando la fase della contrapposizione violenta con lo Stato e cercando di tornare ad un rapporto sotterraneo, con pezzi delle istituzioni compiacenti, inaugurando una pacifica e proficua per Cosa Nostra convivenza.

Ed è anche un boss che viene dalla gavetta, ha scalato tutti i «gradini» della cosca di Santa Maria di Gesù, si è arricchito grazie al traffico di droga ha commesso anche omicidi, per uno dei quali, quello dell' anziano boss Benedetto Grado, è stato anche condannato all'ergastolo.

Le sue ricchezze sono praticamente intoccate: finora i magistrati sono riusciti a sequestrargli un appezzamento di terreno lungo le sponde del fiume Oreto e alcune quote di una società di coloritura di ambienti.

La primula rossa mafiosa ha fatto il liceo classico e guida spericolatamente

Tanti i suoi conti in sospeso con la magistratura: si va dall'uccisione di Salvo Lima alla strage di via D'Amelio, vittime Paolo Borsellino e cinque agenti di quella politizia che ieri lo ha tolto dalle strade di Palermo, rendole più sicure.

Adesso starà all'abilità dei maagistrati far sì che il giovane boss diventi un pentito, più o meno interessatamentee, e sveli i molti segreti accumulati nella sua breve ma intensa vita di mafioso.

r.f.

Altri nomi illustri della Cupola devono ancora essere assicurati alla giustizia

Ma Bernardo Provenzano resta libero e la battaglia non è ancora conclusa

PALERMO L'arresto di Pietro Aglieri rimescola le carte al vertice di Cosa nostra, impone una riaggregazione delle cosche, sopratutto costringe coloro che si muovono dietro le quinte, nell'ombra, a ricercare nuovi leader criminali, giovani e ben decisi, capaci di prendere il posto di boss dello spessore di Totò Riina, Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca assicurati dalle forze dell' ordine alle carceri. Nuovi boss che siano soprattutto in grado di operare restando nell'ombra per evitare le devastanti conseguenze delle rivelazioni dei pentiti.

L'ultima «primula rossa» resta dunque dopo ben 30 anni di infruttuose ricerche, quel Bernardo Provenzano, classe 1933, che talune voci danno persino come morto per malattia. Ma alle sue spalle ci sono anche altri personaggi di grande spessore che condividono le posizioni di testa nella classifica dei grandi ricercati, come Tullio Mariano Troia, a Palermo, e Francesco Messina Denaro e il figlio Matteo a Trapani. Questa «galleria» di personaggi è probabilmente coincidente con il vertice attuale di Cosa Nostra.

Dopo l'arresto di Totò Riina, caduto il 15 gennaio del '93 nella rete tesagli dai carabinieri, sarebbe toccato a Provenzano il compito di prendere in mano le redini di Cosa nostra. Il boss corleonese si sarebbe circondato solo dei capi ritenuti ancora «affidabili» e avrebbe cercato di compartimentare al massimo le cosche, per renderle impermeabili alle «falle» aperte dalle dichiarazioni dei pentiti. Una contromisura che ha recentemente indotto il procuratore aggiunto Guido Lo Forte a lanciare l'allarme sull'eventualità di un nuovo centro di potere del tutto sconosciuto. Per quanto è noto soltanto Provenzano, avrebbe comunque avuto il carisma per richiamare all'ordine il popolo degli uomini d'onore, cercando di ricompattarlo. Nè Luciano Liggio nè Totò Riina in dichiarazioni processuali hanno accreditato la «statura» mafiosa di Provenzano, cercando anzi di sminuirne l'importanza. Ma numerosi pentiti hanno spiegato che proprio lui «tiene in mano tutti gli appalti ed i rapporti con i politici».

Sono latitanti da tempo Tullio Mariano Troia, ritenuto uno dei killer di Salvo Lima, e Francesco Messina

Gli altri «padrini» tuttora in circolazione sono Tullio Mariano Troia, per anni uno dei luogotenenti più fidati di Totò Riina, e Francesco Messina Denaro, 68 anni, ufficialmente allevatore di vacche, che controllerebbe l'intero mandamento di Trapani. Troia avrebbe avuto tra l'altro un ruolo centrale nell' uccisione di Salvo Lima.

Ma un posto di tutto rilievo ha già conquistato anche Matteo Messina Denaro, di 34 anni, figlio di Francesco, indicato come uno dei più feroci killer al servizio dei corleonesi. Studente universitario fuori corso avrebbe tenuto contatti con Giovanni Riina, il figlio del boss.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ha fatto giungere le sue congratulazioni per l'arresto del latitante Pietro Aglieri, al capo della polizia prefetto Fernando Masone ed al questore di Palermo Antonio Manganelli. Il presidente, che è in Slovenia, ha avuto notizia dell'operazione di polizia durante il viaggio.

«La mafia? Non esiste più» Così assicura un onorevole

ROMA *«Costituisce una forma di grave ignoranza il non sapere che mafia, camorra, 'ndrangheta, ecc. sono estinte da molti decenni». È quanto afferma l' on. Alfonso Luigi Marra, eurodeputato eletto nelle liste di Forza Italia, gruppo che ha poi lasciato, in una lettera inviata al presidente dell' Antimafia Del Turco, al vicepresidente Mancuso e al procuratore nazionale antimafia Vigna, nella quale chiede che la commissione Antimafia cambi nome. Nella lettera, distribuita durante il convegno organizzato dalle «Associazioni per una giustizia giusta», in corso a Roma, Marra precisa che, «ormai la disperazione con la quale le popolazioni meridionali insorgono non contro la mafia, ma contro le forze dell' ordine e la magistratura è tale che, limitarsi a fare il giro delle procure e delle prefetture per complimentarsi su come tengono alta la guardia, sarebbe correità. Costituisce, infatti, una forma di grave ignoranza, una ignoranza, purtroppo, anche legislativa, il non sapere che mafia, camorra, 'ndrangheta, eccetera sono estinte da molti decenni».*

Prodi da Pechino: «L'Italia non tollera torture. Bisogna avviare indagini severe e scrupolose sull'episodio»

Somalia, «Folgore» sotto accusa

Finisce in Parlamento la vicenda dei nostri soldati durante «Restore hope»

Borrelli: «Magistratura "stretta" tra opinione pubblica e politici»

MILANO «Settori del mondo politico», per Francesco Saverio Borrelli, hanno trasformato alcuni problemi della giustizia da tempo oggetto di discussioni dottrinali, «in problemi urgenti o urgentissimi» e hanno martellato l'opinione pubblica con la rappresentazione delle disfunzioni della giustizia per convincerla che «ribaltando i principi tradizionali vigenti» il servizio offerto alla collettività sarebbe migliorato. Ma al convegno sul confronto tra il sistema italiano e quelli stranieri su indipendenza e carriera dei magistrati, il procuratore della Repubblica di Milano ha detto che, «nonostante alcune inefficienze del servizio, il modello di magistratura disegnato dai padri costituenti potrebbe rivelarsi tutt'altro che storicamente superato»..

Così, dopo le inchieste di 'Mani pulite' e delle altre procure che scoprendo Tangentopoli hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e del ceto politico sui rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, secondo Borrelli oggi la magistratura è stretta in una «disagevole tenaglia» tra un'opinione pubblica insoddisfatta del servizio reso dalla giustizia alla collettività e una classe politica, in parte rinnovata anche grazie alle inchieste di questi anni, che comunque non vuole soggiacere alla potenziale iniziativa di una magistratura indipendente, che si trova di fatto a dover esercitare un ruolo politico.

Non ha lesinato critiche Borrelli alla stampa, colpevole a suo giudizio, del disorientamento dell'opinione pubblica, che «oscilla tra scetticismo qualunquistico e indignazioni preconfezionate», anche perchè «insufficientemente educata da mezzi di comunicazione di massa ideologicamente o commercialmente ispirati, che tendono ad assolutizzare la polemica del giorno, drammatizzandone i termini e sovraccaricandoli di emotività».

ROMA «L'Italia non è un Paese che tolleri le torture». Romano Prodi vuole evitare di essere preso in contropiede. Di quello che i nostri soldati avrebbero fatto ai prigionieri somali quattro anni fa il presidente del Consiglio sa ciò che, attraverso la stampa, è rimbalzato a Pechino dove si trova assieme alla nostra missione. Prodi accenna solo al particolare che fatti del genere necessitano di indagini severe quanto scrupolose.

Un po' quello che si attendono tutti, scioccati dalle dichiarazioni dell'ex parà della Folgore, Michele Patruno, il quale - corredando la sua confessione con foto molto particolareggiate - non ha offerto certo una immagine buona del soldato italiano. E' vero che lo stesso Patruno è tornato sulla sua intervista per dire che comunque l'episodio non va generalizzato e che per un episodio da condannare ce ne sono tanti altri da cui trarne vanto.

Purtroppo però la deflagrazione provocata dalla «bomba Somalia» sta creando un'immagine tutta negativa delle nostre forze militari, specie di quelle che in questo momento si trovano a operare dall'altra parte dell'Adriatico. Qualcuno - come i Verdi - ha chiesto l'allontanamento del generale Bruno Loi, altri il ritiro della Folgore dall'Albania, altri addirittura lo scioglimento del corpo. Il quale, per parte sua, nella caserma di Livorno si è imposto il silenzio assoluto con i giornalisti. Nessuno vuole parlare, sono appena dei monosillabi. Ma la rabbia è chiara sui volti dei parà.

Il procuratore militare Antonino Intelisano dovrà accertare come sono andate le cose. Per prima cosa il magistrato ha deciso di ascoltare immediatamente Patruno. Ovvio che occorreranno i riscontri per vedere se effettivamente, durante l'operazione «Restore hope», tra i presunti torturatori fosse presente anche un sottotenente medico con la barba.

La zona ritratta è vicina all'ospedale da campo di Johar e l'ufficiale tiene in mano due fili collegati a un telefono «E-8».

Per il Pds un fatto è certo: occorre prudenza ma fermezza. Occorre, come chiedono tutti, da destra e da sinistra, accertare la verità. Tanto più che solo dopo quattro anni Patruno si è deciso a raccontare quello che sarebbe stato meglio avesse fatto prima. In difesa della Folgore si è levata ieri la voce del sottotenente Gianfranco Paglia, medaglia d'oro, rimasto paralizzato il 2 luglio '93 a Mogadiscio durante un assalto costato la vita a tre militari italiani.

Difende la Folgore il sottotenente Paglia, decorato nel '93.

Bomba in una scuola, crollano i muri ma i ragazzi sono illesi

TIRANA Una bomba è esplosa ieri mattina in una scuola media di Durazzo. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa albanese Ata, secondo la quale non ci sono state vittime.

L'ordigno è scoppiato poco dopo le nove nei bagni degli studenti della scuola Marije Kaculini mentre era in corso la seconda ora di lezione. L'esplosione ha fatto crollare alcuni muri, ma nessuno studente si trovava nei locali coinvolti, situati al primo piano dell'edificio scolastico. Tutti i ragazzi sono stati allontanati.

Nuovo comizio, questa volta senza incidenti o tentativi di attentati, del leader albanese

Berisha in piazza contro i comunisti

La tensione rimane però altissima e gli incidenti si susseguono: almeno cinque persone che viaggiavano a bordo di un autobus di linea nel sud del Paese sono rimaste infatti ferite dopo che una banda armata aveva aperto il fuoco contro il veicolo. L' attentato è avvenuto lungo la strada nazionale Berati-Fier. Tra i feriti uno è molto grave. Non si conoscono le ragioni per cui la banda ha esploso numerose raffiche di mitra contro l' automezzo. Un tratto della stessa strada nazionale due giorni fa era rimasto bloccato in seguito a una violenta sparatoria tra gruppi rivali.

Si è svolto invece senza incidenti ieri sera nella capitale albanese un comizio del Partito democratico (Pd) al quale ha partecipato anche il presidente Sali Berisha.

Alla presenza di circa tremila persone e centinaia di poliziotti, Berisha ha nuovamente messo in guardia gli albanesi da quella che ha definito la ribellione di stampo comunista.

«Il 29 giugno - ha detto - la nostra civiltà occidentale deve separarsi dalla barbarie comunista che nei suoi ultimi sospiri è diventata sinonimo di un terrore più grave di quanto lo sia stato in tutta la sua storia nera. Il terrore comunista - ha aggiunto - colpisce senza pietà i bambini, i loro genitori, il diritto e la speranza».

«Non toccate i bambini altrimenti la nostra vendetta sarà spietata», ha detto il presidente albanese, riferendosi chiaramente alla bomba esplosa nella matinata a Durazzo.

Al comizio, al quale hanno partecipato anche i quattro partiti alleati del Pd, i manifestanti urlavano slogan «contro i comitati (dei rivoltosi, ndr)», «abbasso i terroristi», «libertà, democrazia, Sali Berisha».

Intanto si è appreso che, in vista delle elezioni del 29 giugno, il rappresentante dell'Osce per l'Albania, l'ex Cancelliere austriaco Franz Vranitzky, effettuerà una nuova missione a Tirana domenica prossima.

Come ha detto all'Ansa la portavoce dell'Organizzazione paneuropea Melissa Fleming, Vranitzky si fermerà un solo giorno nella capitale albanese, dove con ogni probabilità avrà incontri con il presidente Sali Berisha, con il premier Bashkim Fino, con il generale italiano Forlani - comandante della Forza multinazionale di protezione - e con i leader dei due maggiori partiti, quello socialista di Fino e quello democratico di Berisha.

Il sandonatese Cancian aveva definito «solo dei poveri disgraziati» gli otto dell'assalto al campanile di San Marco

Punizione-molotov all'ex presidente della Life

Con la bomba un messaggio con ritagli di giornale: «Sono eroi. W la rivoluzione»

Il procuratore di Verona conferma nuovi indagati nella vicenda del commando del «Serenissimo governo». Altre perquisizioni

VENEZIA Promette nuovi sviluppi l'inchiesta sul Serenissimo governo, ieri nel padovano i carabinieri hanno perquisito le abitazioni di altri tre indagati, e la notizia di nuovi nomi aggiunti alla lista circolata all'indomani degli scontri fuori l'aula bunker di Mestre è stata confermata dal procuratore capo della Repubblica di Verona Guido Papalia. Intanto, la schiera dei simpatizzanti degli otto del commando che la notte tra l'8 e il 9 maggio ha dato l'assalto a piazza san Marco ha mandato ieri un altro messaggio esplosivo: una molotov, appoggiata sulle scale di casa dell'ex presidente del Life Veneto, Diego Cancian. Nè patrioti, nè eroi, gli otto dell'Armata serenissima «sono solo poveri disgraziati» aveva dichiarato martedì scorso, proprio dopo la seconda turbolenta udienza del processo, Diego Cancian.

Per tutta risposta ieri mattina alle 7 l'imprenditore di San Donà di Piave ha trovato sulle scale di casa una molotov ad attenderlo. E una lettera anonima nella buca della posta, «Eroi, non disgraziati. W la rivoluzione», scritto con lettere ritagliate da giornali. Un attentato mancato o, come ritiene lo stesso Cancian, un avvertimento. «Lo stoppino era bruciacchiato, ma spento», racconta tranquillo. Coloro che mi hanno lanciato la molotov sotto casa sono menti deboli, facili agli entusiasmi e alla strumentalizzazione, come gli otto del campanile», commenta. Colpa «dei cattivi maestri», che ci sono, eccome. In senso lato, gli apologeti della secessione, ma soprattutto i fomentatori di certe idee. «Sì, mi riferisco a Padovan, ma anche ad altri».

Delle indagini sulla molotov si stanno occupando i carabinieri di San Donà. Quello trovato ieri è il secondo ordigno che porta la firma del secessionisti veneti rinvenuto in settimana, il primo, una bomba collegata ad una bandiera con leone alato, è stato scoperto martedì scorso su di un ponte tra Maserada e Cimadolmo, nel Trevigiano.

Sulla pista dell'esplosivo gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, e in questa fase dalla procura di Verona non trapelano nemmeno i nomi degli otto nuovi indagati, tra i quali due residenti nella provincia di Venezia. «Stanno emergendo aspetti che francamente non ci attendevamo», ha dichiarato ieri il procuratore Guido Papalia. «Mi riferisco ai programmi di azione predisposti con accuratezza e con una preparazione politico-militare propria di gente non improvvisata».

I nuovi risvolti dell'inchiesta hanno portato ieri i carabinieri a effettuare perquisizioni del Padovano nelle abitazioni di tre indagati, pare già visitati dalla Digos il mese scorso nell' ambito della stessa inchiesta. Uno degli inquisiti che ieri si è visto arrivare i carabinieri in casa è Rinaldo Saoncella, 46 anni, di Casale di Scodosia, che già è stato iscritto nel registro degli indagati. La notizia dell'imminente emissione di nuovi avvisi di garanzia circola da giorni negli ambienti investigativi, e il procuratore Papalia non ha escluso possano essere presi altri provvedimenti nei prossimi giorni.

Monica De Crescenzo

Trasporti

Ferrovie, revocati gli scioperi. Voli, Fiumicino quattro ore nel caos

ROMA Una beffa e uno smacco. Il ministro Burlando cuce e ricuce, sogna estati senza scioperi, rincorre 'tavoli delle regole' sindacali che possano aprire una stagione di pace nei conflitti. In cambio, appena 24 ore dopo l'inaugurazione di una trattativa che persegue «accordi di altissimo profilo nei trasporti italiani», ottiene null'altro che l'ennesimo sciopero dei controllori di volo. Quattro ore di black-out a Fiumicino, dalle 11.30 alle 15.30, enormi disagi per Alitalia e le compagnie straniere.

L'altra faccia della realtà, invita però il ministro a rincorrere il proprio sogno privo di scioperi. I sindacati autonomi dei ferrovieri Comu ed Ucs (macchinisti e capistazione) hanno revocato ieri mattina lo sciopero programmato di 48 ore. Treni dunque regolari, su tutta la rete, per l'intero week-end.

Due sono le intese raggiunte. La prima con Burlando: entrambe le sigle verranno convocate la prossima settimana con le rappresentanze sindacali autonome, «per firmare un protocollo - spiega Burlando - che giunga a una drastica riduzione delle conflittualità». La seconda direttamente con le Ferrovie. Mentre il Comu ha ottenuto le garanzie dell'occupazione che chiedeva, l'Ucs ha raggiunto invece ottenuto la consultazione sul tavolo di Asa per tutte i temi di sua competenza.

Sotto inchiesta l'iniziativa di un ventisettenne di Zoppola di Pordenone, autoproclamatosi «governatore» del presunto ente

La Digos sequestra la «Banca della Padania»

Michael Medini è accusato di aver stampato e messo in circolazione biglietti simulanti quelli di banca (sono di due tagli, 5 e 20 «eurolire»)

PORDENONE *La «Banca Padana per l'Italia federale» finisce sotto inchiesta così come il fondatore, lo zoppolano Michael Medini, 27 anni, imprenditore autodefinitosi «governatore» dello pseudoistituto di credito. Giovedì mattina, attorno alle 10, alcuni agenti della Digos si sono presentati a casa di Medini esibendo un decreto di perquisizione e sequestro. «Hanno guardato dappertutto – ha raccontato lo stesso indagato – ma devo dire che sono stati piuttosto educati, anche se secondo me hanno preso delle cose che sono perfettamente legittime. Non capisco perché siano state sequestrate banconote (non in corso né esistenti in altra parte del mondo) che recano la scritta fac-simile e che quindi valgono tanto quanto quelle del Monopoli. Almeno agli effetti di legge».*

Il giovane è accusato di avere violato quanto previsto dall'articolo 142 del testo unico del 28 aprile 1910. Sotto accusa la stampa e la messa in circolazione di biglietti simulanti quelli di banca. Lo zoppolano ne ha prodotti due tipi differenti, da 5 e 20 «eurolire»; hanno sfondo verde e viola e in entrambi, nel recto, è riportata la scritta «La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi». Medini dovrà anche difendersi dall'accusa di aver utilizzato abusivamente la denominazione «Banca».

Gli agenti della Digos hanno passato al setaccio il bar del giovane, l'abitazione e gli automezzi portandosi in questura, tra le altre cose, circa 150 mila eurolire padane, i clichè per poterle stampare (37 in tutto), un listino prezzi della «Repubblica indipendente» e altra cartellonistica che Medini aveva approntato per dare corso al suo progetto. I poliziotti hanno portato via anche un tabellone con la dicitura «Questa magia è mondo, repubblica federale padana per gli stati uniti d'Italia federale e d'Europa» con attaccati adesivi recanti il simbolo della Serenissima, della Padania e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il tour de force della Digos è proseguito nell'Udinese e nel Trevigiano. A San Daniele è stata fatta visita alla tipografia «Eurostampa», azienda occupatasi della produzione in serie. La polizia ha posto sotto sequestro le matrici confezionate da Medini, le pellicole e il macchinario col quale erano state stampate le eurolire. Dalla stessa ditta hanno tenuto a precisare che su ogni banconota – come confermato anche da Medini – era stata stampata la dicitura «fac-simile», particolare che escluderebbe responsabilità penali.

Massimo Boni

IN BREVE

Manifestazione nazionale a Roma

Martedì tassisti a braccia incrociate

ROMA I tassisti di tutta Italia si fermeranno martedì per sollecitare il governo a prendere misure legislative che non penalizzino il settore e che comportino un reale contenimento dei costi di gestione. Contestualmente con il blocco del servizio, che durerà 24 ore a partire dalle 6 e al quale hanno aderito tutte le associazioni di categoria, è stata organizzata una manifestazione nazionale a Roma. Le richieste dei tassisti riguardano modifiche al codice della strada e alle regolamentazioni (utilizzo del taxi anche per uso familiare; maggiori sanzioni contro gli abusivi; riordino della normativa relativa al servizio nelle aree aeroportuali), misure fiscali, l'estensione dei margini per la pubblicità sulle vetture, l'inserimento dell'attività dei tassisti fra quelle dichiarate usuranti.

Viviamo per il 60 per cento in aree a rischio di calamità naturali e di fenomeni sismici

ROMA Il 60% degli italiani vive in aree a rischio e in media le calamità naturali sono costate 7.000 miliardi l'anno negli ultimi 30 anni, 120 mila miliardi negli ultimi 20. Dal 1917 a oggi ci sono state 5.400 alluvioni, 11.000 sono state le frane nello stesso arco temporale, 30.000 i miliardi spesi per fronteggiare i danni nell'ultimo ventennio e oltre 100 le vittime negli ultimi tre anni. Sotto la minaccia vulcani vivono 2 milioni di persone (600 mila sotto il Vesuvio, 250 mila nei Campi Flegrei, 15 mila a Vulcano, intere città sotto l' Etna). Sul fronte terremoti il 40% della popolazione vive in aree sismiche: 120 mila le vittime nell' ultimo secolo (2.750 in Irpinia nel 1980). Un bollettino di guerra nei confronti del quale l'Italia usa ancora armi spuntate, per lo più «arretrate», pronte a intervenire «solo a disastro avvenuto».

Donna in crisi depressiva si dà fuoco sui binari dopo aver lasciato a casa la spesa per i familiari

NAPOLI Il cadavere di una donna, Anna Maria Cozzolino, di 48 anni, è stato trovato ieri a Boscoreale nelle vicinanze dei binari delle Fs. Accanto al corpo, che era parzialmente bruciato, sono state rinvenute la borsetta e una tanica con resti di benzina. Gli investigatori stanno valutando l'ipotesi del suicidio. Anna Maria Cozzolino era sposata con figli e soffriva da anni di crisi depressive che l'avevano indotta più volte in passato a tentare il suicidio. Ieri mattina la donna si era allontanata da casa dopo avere fatto la spesa.

Tentativo di violenza sessuale in ascensore sventato dalle ombrellate delle amiche

ROMA Un'altra giovane donna è stata aggredita ieri pomeriggio a Roma nell'ascensore di un palazzo nella zona di Porta Pia. L' aggredita ha 32 anni e stava andando a trovare alcune amiche. L'aggressore, un uomo giovane e straniero, forse di origini pachistane, ha tentato di palpeggiarla nell'ascensore, poi di fronte alle urla della giovane e alla reazione delle amiche che, arrivate in soccorso, lo hanno preso a ombrellate, è fuggito.

Al popolare campione di sci, indagato per elusione, è stata perquisita la villa di Castel De' Britti

Tomba, slalom con il fisco

Sotto inchiesta gli introiti miliardari dei contratti pubblicitari

BOLOGNA Dai sorpassi con il lampeggiatore alle liti con i fotografi. Quisquilie di fronte alla nuova grana. Alberto Tomba se la deve vedere con il fisco. L'ex maresciallo dei carabinieri gran collezionista di medaglie e di donne bellissime è finito nel libro degli indagati della procura di Bologna per elusione fiscale. In parole povere i magistrati sospettano che non siano stati registrati gli introiti miliardari delle sponsorizzazione dei contratti pubblicitari. Giovedì i suoi colleghi e quelli della Finanza gli hanno perquisito la villa di Castel De' Britti del campione di sci. Una decina di uomini che hanno rivoltato le stanze come un guanto alla ricerca di materiali utili alle indagini. Ieri però gli investigatori hanno compiuto altre perquisizioni in società e studi ma il tutto è coperto dal più rigoroso riserbo. Per il momento, come precisano il procuratore aggiunto Luigi Persico e il pm che si occupa dell'inchiesta Enrico Cieri, è una indagine preliminare per verificare se siano raffigurabili reati relativi alle leggi tributarie in particolare rispetto alla legge 516 (la cosiddetta «manette agli evasori», ndr), in ordine all' attività riferibile all'immagine di Alberto Tomba.

I magistrati hanno anche spiegato che è necesario distinguere gli introiti derivati dagli sponsor in gara da quelli provenienti da prestazioni pubblicitarie fuori gara. Vi sono infatti normative differenti. Secondo quanto si è appreso però, il nome di Alberto Tomba è già finito (ma era un passaggio inevitabile per la perquisizione dell'abitazione) sul registro degli indagati insieme a quelli di altre persone. Per ora l'ipotesi è di elusione fiscale ma potrebbe configurarsi quella più grave di evasione.

L'inchiesta sui conti di Tomba era in corso da tempo ma avrebbe subito un'accelerazione dopo che sarebbe stato scoperto il coinvolgimento di un appartenente o ex appartenente alla Guardia di finanza. Le notizie filtrano con il contagocce, essendo un campione popolare ma sotto la lente degli inquirenti ci dovrebbe essere, in particolare, la società «New events srl» che, a partire dall'anno scorso, gestisce l'immagine del campione ed è amministrata dal padre di Alberto, Franco Tomba. Anche l'immagine e gli introiti della pubblicità della campionessa di tennis Steffi Graf erano curati dal padre che finì in carcere per l'evasione di oltre 12 miliardi di tasse.

Nel mirino dell'inchiesta la società amministrata dal padre Franco che dall'anno scorso gli gestisce l'immagine

L'arco temporale dell'inchiesta è centrato sul periodo più recente ma, ovviamente, porta anche indietro negli anni. E l'inchiesta, come è facile immaginare, si occupa di un giro di denaro di svariati miliardi. La magistratura bolognese, insieme alla Guardia di finanza e ai carabinieri, ha preso in considerazione anche l'ipotesi di somme pagate su conti esteri.

Serena Sgherri

Nuove grane per il campione di sci Alberto Tomba. La Guardia di finanza ha perquisito la sua abitazione: è indagato per elusione fiscale.

Pubblicità

La top model Eva lascia «Wonderbra»

PARIGI La «top model» ceca Eva Herzigova cesserà di reclamizzare il reggiseno che l'ha resa celebre in questi anni: Sara Lee, l'industria americana di biancheria intima che produce il «Wonderbra», ha deciso infatti di cambiare agenzia di pubblicità. Da sette anni, la modella dagli occhi verdi campeggia su riviste e cartelloni stradali, con indosso un reggiseno che mette in bella evidenza il contenuto.

Roma: per il pm colpevoli 13 imputati, quattro da assolvere

Metrò: chieste condanne ai soliti noti di Dc e Psi

ROMA «Intermetro? Fu un'associazione per delinquere. Non posso contestare questo reato perchè sono cambiati gli uomini. Ma prima ancora che venisse costituita la società che doveva progettare e gestire gli appalti della metropolitana di Roma c'era già il progetto criminoso: il 5 per cento di ogni appalto doveva essere versato ai partiti di governo Dc e Psi. Accordo, del resto, sistematicamente osservato, fino all'88 anno in cui, parallelamente alla crisi della Dc romana, si assiste alla "sbardellizzazione" di Intermetro». E' durissimo il pm Francesco Misiani nella requisitoria. L'ultima della sua carriera di pm romano: il Csm ha già disposto il trasferimento a Napoli per incompatibilità ambientale. E gli è stata concessa un'unica proroga proprio per concludere un processo che vede alla sbarra con l'accusa di corruzione Francesco Gaetano Caltagirone.

Al termine di una requisitoria durata quattro ore è giunta la raffica di 13 richieste per reati che vanno, appunto, dalla corruzione all'illecito finanziamento ai partiti. Due anni e dieci mesi di reclusione per Bettino Craxi. Sei per Luciano Scipione, amministratore delegato Intermetro. Tre per Giorgio Moschetti, ex cassiere della Dc romana. Due anni e tre mesi per Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Dc. Quattro anni e tre mesi per Pietro Pelosi: l'edicolante di Sbardella, che segnalò Scipione al defunto leader della Dc romana e vinse così le public relation di Intermetro. Quattro le richieste di assoluzione, compresa quella per l'ex presidente dell'Iri, Franco Nobili.

Su Caltagirone il pm non ha voluto pronunciarsi. Una lezione di stile nei confronti dell'imputato che, nella sua qualità di editore del quotidiano «Il Messaggero», a giudizio di 40 magistrati di Roma, avrebbe ispirato una campagna di delegittimazione ai danni di Misiani.

Iniziato l'interrogatorio in procura dei medici che avrebbero ricevuto mazzette per prescrizioni fasulle

Lastre pulite, ora tocca ai falsi ricoveri

Il Pirellone si costituirà parte civile nella vicenda: sono state sospese le convenzioni con i sette medici coinvolti nelle indagini

MILANO Nuovo capitolo nell' inchiesta sulla malasanità lombarda. Dopo lo scandalo degli esami fasulli, i magistrati milanesi hanno aperto un fascicolo anche sui falsi ricoveri. Ieri mattina i militari della Gdf hanno perquisito la clinica «Beato Matteo» di Vigevano, nel Pavese. Proprietario della struttura sempre lui, Giuseppe Poggi Longostrevi, in carcere per la maxitruffa ai danni del servizio sanitario nazionale.

I pm Prete e Raimondi sospettano che Longostrevi (titolare di 14 fra cliniche e laboratori) abbia speculato anche sui ricoveri in day-hospital. Nel '96, al «Beato Matteo», ben 1.808 persone sono state ricoverate, un numero di gran lunga superiore rispetto ad altre strutture pubbliche e private: la Regione Lombardia per ogni ricovero rimborsa mezzo milione di lire.

E, a proposito degli amministratori pubblici coinvolti nello scandalo, i pm hanno dichiarato che «al momento nessun politico è indagato». Ma i vertici della Regione Lombardia sono in fibrillazione. «Non guarderemo in faccia a nessuno - ha dichiarato Formigoni, presidente della giunta regionale - e il Cdu sarà altrettanto feroce con un suo esponente qualora emergessero sue responsabilità in questa storia». Formigoni si riferisce a Gianfranco Abelli, segretario regionale del Cdu, il cui nome è emerso nel corso delle indagini per i rapporti con Poggi Longostrevi. Abelli è consulente della clinica «Beato Matteo» e ieri ha dichiarato «la sua più totale estraneità a qualsiasi forma di contratto di consulenza con la Regione Lombardia e, tanto meno, con la presidenza della Regione».

Il Pirellone ha comunque annunciato che si costituirà parte civile nella vicenda «Lastre pulite» e che sono state sospese le convenzioni con i sette medici coinvolti nelle indagini. L'assessore regionale alla sanità, Carlo Borsani, ha inoltre precisato che «è in atto un'inchiesta di tipo amministrativo condotta dall'ufficio ispettivo e controllo attività sanitarie».

Ieri intanto è iniziata la processione in procura dei medici che avrebbero ricevuto mazzette o regali per le prescrizioni fasulle. Gli interrogatori continueranno anche nei prossimi giorni. «Abbiamo sempre sostenuto che Tangentopoli non era finita - ha dichiarato il procuratore capo Borrelli - Forse per l'opinione pubblica è un bene che sia scoppiato anche questo scandalo». I magistrati ieri hanno poi concesso gli arresti domiciliari a quasi tutte le persone coinvolte nell'inchiesta. Restano in carcere solo Poggi Longostrevi e il cognato Alberto Zanca, presidente del cda della clinica pavese. Sotto la lente degli investigatori anche la posizione dell'americano Albert Quintana, socio di Longostrevi in una holding del Lussemburgo che controllerebbe le cliniche e i centri di medicina.

La rabbia di Formigoni: «Non guarderemo in faccia a nessuno, neanche al Cdu»

Vitaliano D'Angerio

ASTRONOMIA

Hack: «Un osservatorio lunare»

ROMA Un osservatorio astronomico sull'altra faccia della Luna, schermato dal riflesso della Terra, potrebbe essere una formidabile occasione per arrivare a conoscere le origini dell'universo. Così si è espressa Margherita Hack, direttore del dipartimento di astronomia dell'università di Trieste, in una conferenza nell'ambito della mostra «Quark 2000» organizzata a Roma dall'Istituto nazionale di fisica nucleare. «Sarete voi a vedere i risultati – ha detto ai numerosi giovani la Hack – la possibilità di un osservatorio lontano dalla Terra arriverà presto».

Manette, in Basilicata, a un operaio venticinquenne che abita nello stesso edificio della piccola

Ripetute violenze a una bimba di quattro anni

Turbata, ha raccontato i turpi episodi alla mamma che l'ha fatta visitare da un medico

Condannato nel Frusinate a dieci anni un genitore per atti di libidine nei riguardi di tre figli: due femmine di 10 e 8 anni e un maschio di 6

POTENZA Con l'accusa di violenza sessuale nei riguardi di una bambina di quattro anni, l'operaio Andrea Rocco Langone, di 25, è stato arrestato l'altra notte a Picerno (Potenza) da agenti dell'ufficio di prevenzione generale e soccorso pubblico della questura di Potenza.

Secondo quanto è stato riferito, la bambina si era recata l'altra sera nell'abitazione della famiglia del giovane, dove l'operaio l'avrebbe toccata nelle parti intime.

Quando è tornata a casa, è apparsa turbata alla madre, la quale ha raccolto le confidenze della figlia. La piccola è stata portata nell' ospedale «San Carlo» di Potenza, dove i medici le hanno diagnosticato un eritema vulvare e hanno segnalato il fatto alla polizia, che ha rintracciato ed arrestato Langone.

Le ulteriori indagini sull' episodio sono dirette dal pubblico ministero del Tribunale di Potenza, Paolo Severini.

Secondo quanto è stato detto ieri in questura durante un incontro con i giornalisti, Langone, in spontanee dichiarazioni rese l'altra anotte alla polizia al momento dell'arresto, ha ammesso gli abusi sessuali compiuti sulla bambina, aggiungendo di averne commessi già altri, sulla stessa bambina, negli ultimi 20 giorni.

La polizia ha accertato che la famiglia Langone e quella della bambina (che è figlia unica di una giovane coppia) abitano nello stesso edificio e si conoscono da circa tre anni.

L'altra sera la bambina si è recata in casa Langone, dove vi erano l'operaio e una nonna di quest'ultimo. Langone ha portato la bambina in salotto, dove ha compiuto gli abusi sessuali. Rientrata nella sua casa, la piccola ha raccontato l'accaduto alla madre, la quale l' ha fatta prima visitare da un medico del paese e successivamente, su consiglio di quest'ultimo, l'ha portata nell'ospedale «San Carlo» di Potenza.

Da quanto si è appreso, il pubblico ministero Severini ha chiesto al giudice per le indagini preliminari la convalida dell'arresto dell' operaio.

Altro episodio di violenza ai minori nel Frusinate: il tribunale di Frosinone ha condannato a dieci anni di reclusione un uomo di 40 anni, di Ferentino, accusato di atti di libidine nei confronti dei tre figli, due femmine di 10 e 8 anni e un maschio di 6. I giudici hanno accolto la richiesta del pm Tonino Di Bona che aveva chiesto una pena esemplare.

DELITTI

Risparmiata la nipotina di sedici mesi, ma non il cane

Pinerolo, misterioso omicidio Uccisi a coltellate due anziani

PINEROLO Un duplice omicidio è stato scoperto ieri pomeriggio sulle colline di Pinerolo (Torino), nel comune di Cantalupa. Due coniugi pensionati, Ettore Galliano e Matilde Bergoglio sono stati trovati uccisi nella loro abitazione. Entrambi sono stati ammazzati con un coltello da cucina. Vicino a loro è stato trovato ucciso anche il cane da guardia, un pastore tedesco.

In casa delle vittime c' era anche la nipotina Jessica, di 16 mesi, che come ogni giorno veniva affidata ai nonni: è stata trovata illesa e non avrebbe assistito alla scena perchè si trovava in un'altra parte della villetta. A scoprire il delitto è stata la mamma della piccola, che ha avvertito i carabinieri.

La coppia aveva altri due figli maschi. L' assassino ha infierito sulle vittime, colpendole con numerose coltellate. I corpi dei due pensionati sono stati trovati l' uno accanto all' altro nella cucina della villetta. I carabinieri starebbero cercando, per interrogarlo, uno dei tre figli, Paolo, 34 anni, meccanico.

L' assassino, dopo avere ucciso i coniugi e il loro cane, si sarebbe lavato le mani sporche di sangue nel bagno della villetta. La casa è stata trovata in ordine, quindi è esclusa l' ipotesi che Galliano e la moglie siano stati uccisi da rapinatori. I coniugi Galliano si erano trasferiti a Cantalupa alcuni anni fa: pochi anni fa avevano acquistato la piccola villa, parzialmente costruita in legno. Misterioso, per il momento, il movente: la coppia era poco conosciuta e conduceva vita riservata.

Padre in preda a un raptus di follia rapisce e sgozza il figlio di sei anni

SAVONA Un bambino di sei anni è stato ucciso, sembra con una coltellata alla gola, dal padre nel primo pomeriggio di ieri a Millesimo, un centro nell' entroterra di Savona. Pare che la famiglia del piccolo, che frequentava un asilo gestito dalle suore, avesse problemi e che fosse seguita dai servizi sociali. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti la madre, che lavora in una casa di riposo di Millesimo, nel primo pomeriggio è andata a prendere il piccolo. Davanti all' asilo c'era anche il padre di Damiano, un uomo di 38 anni, un pranoterapeuta. Tra i due coniugi, da qualche tempo separati, sempre secondo la prima sommaria ricostruzione dei fatti, è scoppiata una lite che ha sembra abbia indotto la donna ad allontanarsi per chiamare i carabinieri. L' uomo, a questo punto, avrebbe preso il bimbo sottraendolo ad una delle suore e si è allontanato dirigendosi verso la sua casa sulla collina poco lontano. Nell' abitazione sarebbe avvenuto il delitto che ha ancora parecchi lati oscuri.

La tragedia si sarebbe consumata in pochissimo tempo: il padre è entrato in casa, ha colpito il bimbo, il cui corpo senza vita è stato trovato dai carabinieri.

Il Tribunale per i minori, visti i problemi della famiglia, aveva affidato il bambino alla giurisdizione del Comune e il sindaco avrebbe poi deciso di affidarlo alla madre.

Scatta l'accertamento se si paga in ritardo la bolletta del telefonino

Cellulari a rischio di evasione

In Italia un apparecchio ogni nove abitanti: con quasi sei milioni e mezzo di abbonati siamo gli ottavi al mondo in questo settore

ROMA Il pensiero corre subito alla propria bolletta del telefonino cellulare, l'ultima: l'avrò pagata o l'ho dimenticata? La domanda è assolutamente pertinente, visto che basta andare alla posta con qualche giorno di ritardo per essere definito evasore dal fisco.

Con tutto quel che ne deriva. Con la bolletta infatti si paga una delle ultime sopravvissute tasse di concessione governativa. Così, se si paga in ritardo, per qualsiasi motivo le Finanze fanno scattare il costoso accertamento automatico, anche se ciò avviene per cifre spesso inferiori alle 5 mila lire. Lo sanno bene migliaia di italiani che già avrebbero fatto le spese con questo meccanismo (consistente, generalmente, a un semplice ritardo di pagamento) al quale per ora non si riesce a porre rimedio, sebbene il governo abbia proposto una soglia minima di evasione, per così dire, al di sotto della quale non dovrebbe scattare l'accertamento. La proposta, un disegno di legge, non è stata ancora approvata dal Parlamento. E l'avviso di pagamento, da parte degli uffici delle finanze, in base alle attuali leggi non può essere evitato, anche se i costi della procedura sono superiori agli incassi.

In Italia, ottava nel mondo quanto a possessori di telefonini, sono oltre 6 milioni 400 mila gli abbonati ai servizi cellulari. Un telefonino, insomma, ogni 9 abitanti circa. Gli abbonati Tim sono 3,7 milioni per il Tacs, 1,5 milioni per il Gsm e 1,2 milioni per la Tim card. Omnitel ha superato il milione di abbonati. La tassa sul telefonino è di 20-50 mila lire a bimestre (uso familiare o utenza affari), e viene pagata in anticipo per il bimestre successivo. Al ministero delle Finanze spiegano che, oltre alla soglia minima per ogni tributo al di sotto della quale non scatteranno accertamenti, sarebbero allo studio anche ulteriori semplificazioni nella riscossione di questo e di analoghi tributi. Il ministro Visco insomma vorrebbe modificare i meccanismi di riscossione e le varie ipotesi tecniche sul tappeto avrebbero l'obiettivo di evitare l'emissione della cartella di pagamento. Il sistema sarebbe semplice: se il pagamento viene effettuato con un ritardo tale da far scattare l'accertamento, interessi e mora potrebbero essere richiesti con la bolletta successiva.

Sotto una soglia minima «alt» alle indagini: ddl fermo in Parlamento

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Afflitta dalla penuria di liquidità e di idee, Piazza Affari ha archiviato la terza seduta consecutiva di calma piatta. Un tentativo di rialzo mostrato in mattinata è stato soffocato nel primo pomeriggio, quando i dati sul calo della disoccupazione americana hanno riacceso i timori di un rialzo dei tassi d'interesse d'oltreoceano. I mercati hanno reagito in vario modo ai dati americani: le Borse sono rimaste quasi tutte positive, mentre hanno ceduto le piazze obbligazionarie. L'indice Mibtel ha segnato un impercettibile aumento dello 0,17% a quota 12.277. Scambi per 780 miliardi circa. Al listino, giornata positiva per le Fiat (più 1,19% a 5.800 lire) e per la gran parte dei titoli del gruppo Agnelli. Le Ifi privilegiate si sono apprezzate di un altro 1,21 a 21.750. Dopo il forte rialzo e il boom di scambi della vigilia, le Snia Bpd hanno raggiunto quota 1.495 (più 2,12, con 5,5 milioni di pezzi scambiati) ancora spinte da voci di riassetto e di possibile cessione di alcune attività. Gemina hanno invertito la tendenza (più 0,70 a 804) dopo un avvio in decisa flessione. Vivaci le Credito italiano a 2.635 (più 1,39, con 18,6 milioni di ordinarie scambiate), resistenti le Stet a 8.510 (meno 0,54) nonostante i dati sul primo quadrimestre.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var.%	Min.	Max	Contr.
Interbanca Pr	32650	0.00	32650	32650	24
Interpump	5408	1.12	5320	5470	1022
Irce	9701	1.02	9550	9795	252
Isefi	578	-2.03	578	578	6
Ist.It.Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Italcem	10270	1.55	10080	10310	2927
Italcem R War	249.3	-4.23	240	258	171

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
AZIONARI ITALIA			
Alpi Azionario	9889	9899	-0.10
Alto Azion.	12412	12406	0.05
Apulia Az.	11687	11693	-0.05
Aureo Previd.	22186	22179	0.03
Capitalg. Az.	17870	17867	0.02
Carif. Delta	26725	26748	-0.09
S.Paolo H Ame	15592	15478	0.74
Select America	18529	18481	0.26
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13529	13495	0.25
Arca Az Far E.	13512	13423	0.66
Azimut Pacif.	13303	13297	0.05
Carif.Az.Asia	10984	10936	0.44
Gestielle Liq	18448	18453	-0.03
Gestivita	11765	11771	-0.05
Grifocash	11107	11106	0.01
Interban. Rend	31314	31309	0.02
Intermoney	13464	13466	-0.01
Oasi Mon.Ita	13280	13283	-0.02
Capitalg. Mon.	14785	14784	0.01
Carif.Carige M	15714	15712	0.01
Carif.LirePiu'	21233	21230	0.01
Carif.Magna Gr	13229	13227	0.02
Carif.Sicilcas	12766	12764	0.02
Carif.Tesorer.	10261	10259	0.02
Carimon. Mon.	11985	11985	0.00
Centr. Cash	12362	12359	0.02
Centr. Conto C	14380	14377	0.02
Cisalpino Cash	12683	12681	0.02
Credis Mon.Lir	11164	11163	0.01
Ducato Monet	12209	12206	0.02
Italy Bon.Man.	11384	11383	0.01
JP Mor. Mon.It	10741	10738	0.03
Lagest Obb.It.	25046	25061	-0.06
Mida Obbligaz	22709	22706	0.01
Nordfondo	22302	22305	-0.01
Oasi Btp Risk	15428	15458	-0.19
Oltrem. Obbl.	11786	11791	-0.04
Padano Obblig	12939	12941	-0.02
Perform.Ced.	10116	10116	0.00
Perform.Ob Lir	13293	13297	-0.03
Prime Redd.Ita	12338	12342	-0.03
Primecl.Obb.It	24051	24059	-0.03

Titoli	Valuta	
Intern.sec.fund (Ecu)	97098	[illegible]
Italfort. A (Lit)	86517	86517
Italfort. B (Dlr)	25091	14.74
Italfort. C (Dlr)	20155	11.84
Italfort. D (Ecu)	21649	11.29
Italfort. E (Lit)	11516	11516
Italfort. F (Dlr)	9822	5.77
Euroras Bond (Ecu)	72448	37.80
Euroras Equity (Ecu)	66430	34.66
Rom Italbonds (Lit)	240059	240059
Rom Short Term (Ecu)	357013	186.39
Rom Universal (Ecu)	64568	33.71

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.+%
Btp 16 Giu 97	99.580	-
Btp Ago 97	99.710	-
Btp Set 97	100.080	-
Btp Nov 97	101.180	-0.06
Btp Dic 97	100.560	-0.03
Btp Gen 98	102.160	-0.06
Btp Gen 98	102.180	-0.04
Btp Mar 98	102.770	-0.08
Btp 19 Mar 98	103.430	-0.03
Btp 15 Apr 98	102.630	-0.02
Btp Mag 98	103.660	-0.05
Btp Giu 98	103.700	-0.03
Btp 20 Giu 98	104.560	+0.02
Btp 15 Lug 98	103.800	+0.01
Btp Ago 98	103.490	-
Btp 18 Set 98	105.870	+0.01
Btp Ott 98	102.800	-0.11
Btp Nov 98	104.950	-0.01
Btp Gen 99	102.680	-0.05
Btp 17 Gen 99	107.500	-
Btp Feb 99	104.400	+0.03
Btp Apr 99	103.140	-0.01
Btp 15 Apr 99	105.040	+0.04
Btp 18 Mag 99	109.380	+0.07
Btp Lug 99	103.260	+0.03
Btp Ago 99	103.300	-
Btp Ott 99	102.240	+0.04
Btp Dic 99	106.000	-0.08
Btp Gen 2000	99.120	-0.03
Btp 15 Feb 2000	99.080	-0.01
Btp Apr 2000	109.550	+0.04
Btp 15 Mag 2000	99.030	-0.01
Btp 15 Lug 2000	110.520	+0.02
Btp Nov 2000	111.340	-0.06
Btp Feb 01	108.890	+0.04

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 01	118.300	-0.14
Btp Mag 01	109.470	+0.02
Btp Giu 01	117.590	-0.12
Btp Lug 01	105.460	+0.07
Btp Set 01	118.360	-
Btp 15 Set 01	103.950	+0.02
Btp Gen 02	119.630	+0.04
Btp Gen 02	98.640	+0.06
Btp Mar 02	98.530	+0.06
Btp Mag 02	120.610	+0.05
Btp Set 02	121.500	-0.01
Btp Gen 03	122.450	+0.19
Btp Mar 03	120.600	+0.33
Btp Giu 03	118.680	+0.08
Btp Ago 03	114.270	+0.11
Btp Ott 03	109.450	+0.09
Btp Gen 04	107.060	+0.07
Btp Apr 04	107.190	+0.22
Btp Ago 04	107.050	+0.09
Btp Gen 05	112.800	+0.36
Btp Apr 05	118.820	+0.40
Btp Set 05	119.520	+0.27
Btp Feb 06	114.000	+0.18
Btp Lug 06	109.910	+0.08
Btp Nov 06	103.730	+0.15
Btp Feb 07	97.750	+0.05
Btp Nov 23	112.160	+0.27
Btp Nov 26	94.880	+0.18
Cct Lug 97	99.960	-0.03
Cct Ago 97	100.100	-0.08
Cct Set 97	100.330	+0.08
Cct Gen 98	102.500	-
Cct Mar 98	100.020	-0.01
Cct Apr 98	100.060	-0.01
Cct Mag 98	100.180	-0.01
Cct Giu 98	100.310	-0.03

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 98	100.270	+0.01
Cct Ago 98	100.200	-
Cct Set 98	100.240	-0.02
Cct Ott 98	100.300	-0.01
Cct Nov 98	100.430	-0.03
Cct Dic 98	100.570	-0.01
Cct Gen 99	100.530	+0.01
Cct Gen 99 Cl	103.800	+0.05
Cct Gen 99 Cl	103.010	-
Cct Feb 99	100.560	+0.01
Cct Mar 99	100.590	+0.03
Cct Apr 99	100.650	+0.03
Cct Mag 99	100.800	-0.05
Cct Giu 99	100.950	-0.04
Cct Ago 99	100.710	+0.01
Cct Set 99 Cl	103.400	-0.34
Cct Nov 99	100.930	-0.03
Cct Gen 2000	101.070	+0.01
Cct Feb 2000	101.100	-0.05
Cct Mar 2000	101.130	-0.03
Cct Mag 2000	101.440	-0.04
Cct Giu 2000	101.680	+0.02
Cct Ago 2000	101.560	-0.02
Cct Ott 2000	100.490	+0.09
Cct Gen 01	100.620	+0.04
Cct Apr 01	100.450	+0.02
Cct Ago 01	100.450	+0.05
Cct Ott 01	100.450	+0.05
Cct Dic 01	100.140	+0.01
Cct Feb 02	100.080	+0.02
Cct Apr 02	100.370	+0.02
Cct Giu 02	100.150	-
Cct Ago 02	100.130	-
Cct Ott 02	100.440	+0.02
Cct Nov 02	100.230	+0.03
Cct Dic 02	100.180	+0.01

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 03 Cl	100.650	+0.04
Cct Feb 03	100.100	-0.05
Cct Apr 03	100.470	+0.02
Cct Mag 03	100.280	+0.02
Cct Gen 04	98.710	+0.07
Cct Mar 04	98.750	+0.06
Cct Ecu Mag98	102.500	-
Cct Ecu Giu98	102.900	-
Cct Ecu Lug98	103.000	-
Cct Ecu Set98	102.900	-
Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Ecu Ott98	102.320	-
Cct Ecu Nov98	101.550	-0.88
Cct Ecu Gen99	102.000	-
Cct Ecu Feb99	102.200	+0.22
Cct Ecu Feb99	101.070	-
Cct Ecu Lug99	105.080	+1.03
Cct Ecu Nov99	109.000	-
Cct Ecu Mag00	110.500	-0.90
Cct Ecu Set00	106.760	-
Cct Ecu Feb01	110.950	-
Cct Ecu Lug01	104.900	-
Cto Giu 97	99.760	-0.05
Cto Set 97	101.100	+0.04
Cto Gen 98	102.700	
Cto Mag 98	103.900	-0.67
Ctz 30 Giu 97	97.760	+0.01
Ctz 29 Ago 97	97.010	+0.04
Ctz 31 Ott 97	96.010	+0.00
Ctz 30 Dic 97	95.320	+0.06
Ctz 27 Feb 98	94.550	+0.00
Ctz 30 Apr 98	93.800	+0.02
Ctz 28 Giu 98	93.060	+0.00
Ctz 15 Lug 98	93.460	-0.01
Ctz 31 Ago 98	92.120	+0.02
Ctz 15 Gen 99	90.560	+0.10

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	21000	20900	+0.48
Bca Pop Crem	10495	10480	+0.14
Bca Pop Crema	55700	56700	-1.76
Bca Pop Emilia	63400	63400	+0.00
Bca Pop Intra	11900	11900	+0.00
Bca Pop Lodi	10700	10650	+0.47
Bca Pop Lui-Va	7800	7900	-1.27
Bca Pop Nov	6390	6390	+0.00
Bca Pop Sirac	15600	15590	+0.06
Bca Pop Sondrio	27400	27400	+0.00
Bca Prov Na	2320	2300	+0.87
Bonaparte	19.5	19.5	+0.00
Borgosesia	655	655	+0.00
Borgosesia rnc	155	172	-9.88
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	73	70	+4.29
Ferr Nord Mi	600	620	-3.23
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2460	2460	+0.00
Ifis p	970	970	+0.00
It Incendio	13000	13000	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1708.94	1698.36
Fiorino ol.	873.47	873.28
Yen	14.75	14.69
Marco ted.	982.66	982.68
Franco fr.	291.28	291.34
Franco bel.	47.63	47.63
ECU	1917.43	1915.41
Dol. canad.	1238.54	1233.74
Dol. austral.	1301.02	1291.6
Peseta	11.64	11.64
Franco sv.	1170.91	1175.74
Sterlina	2771.39	2769.18
Corona sved.	219.07	219.1
Scellino	139.62	139.62
Corona dan.	258.13	258.11
Corona norv.	237.62	236.94
Dracma	6.19	6.18
Escudo port.	9.74	9.73
Marco finl.	327.41	327.3
Lira irl.	2524.79	2526.65

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.860	18.920
Argento (per kg.)	267.800	270.300
Sterlina (v.c.)	135.000	145.000
Sterlina (n.c.)	137.000	156.000
Sterlina (post.74)	136.000	146.000
Marengo italiano	118.000	128.000
Marengo svizzero	108.000	127.000
Marengo francese	105.000	121.000
Marengo belga	105.000	121.000
Marengo austriaco	105.000	121.000
Krugerrand	585.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	107.8	+0.00
B P Com In 95-01 TV	106	+0.00
B P Com In 94-99 6%	129	+0.70
B Pop Cr 95-00 8%	109.6	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	108.2	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	107.5	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	137	+0.74
B Pop Intra94-99 6,5%	108.75	+0.00
B Pop Lodi 95-00	106.25	+0.00
B Agr-Mn 2001 7%	106.35	+0.11
B Agr-Mn 2001 Zc	111.9	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	112.5	+0.90
Bca Carige 95-02 7,7%	100.24	-0.10
Cir 94-99 Cv 6%	96.12	+0.00
Cr Fond 94-01 6,5%	97.6	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	118.9	+0.00
Gifim 94-00	100.5	+0.15
Imi Cirio 95-00 10%	109	+0.00
Medio Italmob 93-99	101.01	+0.17
Medio Unic. r 2000	100.43	+0.68
Medio Unic.2000 4,5%	105.94	-0.67
Medio Alleanza 93-99	103.6	-0.08
Medio-Sai R 95-02 6%	106.27	[illegible]
Olivetti 93-99	100.6	[illegible]
Pirelli Spa 94-98 5%	146.49	[illegible]
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	126.49	[illegible]

BORSE ESTERE

New York	+1,54%	Parigi	+1,06%
Londra	+1,50%	Zurigo	+1,31%
Francoforte	+0,61%	Tokio	-0,01%

Presentato alla giunta Cruder il progetto che l'Ulivo ritiene uno dei punti qualificanti del proprio programma

Così la riforma del credito regionale

Una articolata ristrutturazione degli enti e degli strumenti finanziari

TRIESTE Sta prendendo corpo la riforma del sistema creditizio-finanziario regionale, che la giunta dell'Ulivo ritiene uno dei punti qualificanti del proprio programma. Le linee essenziali del progetto sono state illustrate ieri dall'assessore alle Finanze, Michele Degrassi, alla giunta; dopodiché il progetto sarà sottoposto alla più ampia consultazione, a partire dalla competente commissione consiliare e dai soggetti che partecipano al «tavolo» della concertazione regionale.

Il progetto prevede la ristrutturazione dei principali strumenti finanziari e creditizi della Regione.

Friulia Rafforzamento del ruolo della Finanziaria regionale, quale punto di riferimento di alta specializzazione volto a integrare le capacità aziendali attraverso azioni di «consulting» e di guida al finanziamento e alla capitalizzazione, nonché attraverso interventi diretti. A Friulia viene chiesto un particolare impegno a favore delle nuove imprese (attraverso interventi di «venture-capital» e attingendo agli strumenti per la creazione e la formazione delle imprese) e verso l'utilizzo sistematico della ricerca applicata (in accordo con Bic, Area di ricerca e Università) in vista di lavorazioni ad alto valore aggiunto.

Mediocredito L'istituto regionale dovrà assumere la connotazione di banca d'impresa, aperta all'ingresso di capitale privato, con un'azione sinergica con le iniziative di Friulia.

Fondi Per quanto riguarda la Società per azioni per la gestione di fondi comuni d'investimento, il progetto punta alla realizzazione di uno strumento finanziario che possa utilizzare il risparmio raccolto per la crescita dell'impresa regionale e fungere da magnete per il sistema creditizio regionale, rispondendo nel contempo alla diffusa domanda di nuove opportunità d'investimento, collegata anche alla prospettiva d'integrazione delle prestazioni pensionistiche tradizionali. La Società vedrebbe la partecipazione minoritaria di Mediocredito, di altre banche regionali e di realtà assicurative presenti in regione.

Leasing Il progetto pone l'esigenza di creare un unico soggetto in campo finanziario nei particolari settori del Leasing e delle garanzie, anche verso l'estero, consentendo una contestuale razionalizzazione delle strutture oggi operanti a vario titolo.

Estero Un programma di potenziamento economico produttivo non può ignorare la dimensione internazionale, e in questo senso la Regione continuerà ad avvalersi dell'azione propulsiva di Informest e di Finest, la cui operatività – integrata e complementare – sarà stimolata proprio dal prevedibile incremento dell'imprenditorialità locale.

Melzi lascia Palazzo Torriani: proposto presidente onorario

UDINE *Attenzione alle questioni locali e sguardo agli sviluppi dell'Europa unita: sono stati questi i punti principali dell'intervento del Cavaliere del lavoro Carlo Melzi all'assemblea dei delegati dell'Assindistria friulana riunitasi ieri pomeriggio a Palazzo Torriani e convocata per l'analisi dell'attività associativa e per l'approvazione del rendiconto consuntivo 1996. Melzi dopo otto anni lascerà la carica nei primi giorni di luglio: aveva iniziato questa esperienza nel 1989, in un momento particolarmente delicato per l'Associazione.*

Alla Regione, Melzi ha ricordato che «deve proporsi obiettivi di competitività»; «non basta razionalizzare – ha aggiunto – occorre riformare. Se come Sistema regione intendiamo affrontare in modo adeguato e con consapevolezza delle prospettive il cambiamento, bisogna rimuovere l'immobilismo ed affrontare con determinazione e concretezza la riforma degli strumenti di intervento e delle modalità di gestione».

Sui temi dell'internazionalizzazione dell'impresa, dell'Euro e della costruzione di un vero mercato unico, Melzi ha ribadito che «sono pochi i Paesi della Comunità che non incontrano difficoltà nel perseguimento degli obiettivi di Maastricht». «L'Italia ne risente più di altri – ha precisato – sia per la pesantezza degli squilibri macroeconomici, sia per il ritardo con cui è stato avviato il risanamento».

Infine, Melzi ha ringraziato i collaboratori e gli associati «perché – ha detto – il prestigio dell'Associazione è frutto di un lavoro collettivo».

Un convinto applauso dei delegati ha accolto la proposta del capogruppo delle imprese siderurgiche, metallurgiche e fonderie, Piersilverio Nassimbeni, di far approvare al prossimo consiglio direttivo la designazione dell'ingegner Melzi a Presidente onorario dell'Assindustria friulana quale riconoscimento della proficua attività svolta.

Modello Zanussi da applicare anche alla cantieristica

TRIESTE Sembrano navigare a gonfie vele i colossi da crociera della Fincantieri costruiti a Monfalcone, ma la cantieristica italiana non ha ancora superato alcuni problemi strutturali, in particolare quello dell' organizzazione del lavoro e di una legge di sostegno attesa da tempo, che il Governo non ha ancora reso esecutiva. Di questo si è parlato ieri a Trieste al convegno organizzato dalla Uilm, a cui ha partecipato, fra gli altri il segretario nazionale Luigi Angeletti. «Per rilanciare la cantieristica italiana - ha affermato il sindacalista - proponiamo una nuova organizzazione del lavoro basata sui modelli della partecipazione e della fabbrica integrata, un nuovo sistema produttivo che parta dalla ridefinizione del ruolo degli stessi gruppi dirigenti». Si tratta in sostanza del cosiddetto «modello Zanussi», dal nome dell' azienda di elettrodomestici che per prima lo ha sperimentato, importandolo dalla Svezia, e che si sta cercando di ricostruire a partire da un incontro convocato per l' 11 giugno prossimo.

«Nel 1975 - ha ricordato il responsabile nazionale Uilm per il settore, Piero Laurenza - gli addetti dell' industria navale europea occidentale erano 462.000, oggi sono circa 100.000». In Italia, sono iscritte all' albo dei costruttori navali 24 società con oltre 30 cantieri, per un totale di 22.000 addetti, e con una capacità produttiva di circa 426.000 tonnellate annue, senza contare il settore delle riparazioni. La concorrenza è agguerritissima e il costo del lavoro - ha convenuto Laurenza - è alto, ma soprattutto perchè l' organizzazione del lavoro è gerarchica e farraginosa.

IN BREVE

Da 200 a 140 lire al minuto

Telefonia mobile: «sconti» delle Poste ai gestori della rete

ROMA Il ministero delle Poste e delle Telecomunicazione ha disposto la riduzione delle tariffe di interconnessione per gli operatori della radiotelefonia mobile (Tim e Omnitel) che passeranno da 200 a 140 lire (al minuto). Il provvedimento vuole essere un ulteriore passo verso la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni previsto per il 1 gennaio 1998. La riduzione delle tariffe di interconnessione non riguarda direttamente gli oltre sette milioni di italiani che posseggono un cellulare. È ovvio però che, in prospettiva, i minori oneri a carico delle due società dovrebbero ripercuotersi positivamente anche sulle bollette degli abbonati. Critica la Stet, per la quale il provvedimento è troppo frettoloso.

Alla «Navale Assicurazioni» (Gruppo Generali) Giampaolo Brugnoli succede a Giorgio Zanardi

FERRARA L'assemblea dei soci della Navale Assicurazioni (Gruppo Generali), riunitasi a Ferrara sotto la presidenza di Giorgio Zanardi (foto), ha approvato il bilancio '96 e ha nominato nuovo presidente Giampaolo Brugnoli. Il comandante Zanardi è diventato presidente onorario. La compagnia ferrarese ha raccolto premi per circa 105 miliardi, soprattutto nei settori turismo e trasporti. L'utile netto è stato di 1.065 milioni. Nuovi consiglieri d'amministrazione sono stati designati, oltre a Brugnoli, Giovanni Bollorino, Aldo Cappuccio, Vittorio De Angeli. Roberto Altoviti è entrato a far parte del Collegio sindacale.

Seminario sulle opportunità d'investimento per gli imprenditori italiani in Sud Africa

MILANO In ministro sudafricano del Commercio e dell'Industria, Alec Erwin, da domani a martedì sarà prima a Roma e poi a Milano. Martedì infatti si apre a Milano, all'Hotel Ramada (via Washington 66) un seminario sulle «Opportunità d'investimento in Sud Africa», una delle cui prolusioni sarà svolta proprio dal ministro. L'iniziativa vuole informare gli imprenditori italiani delle vaste opportunità d'investimento offerte dall'economia sudafricana, suffragate da un nuovo programma d'incentivi. Il seminario, suddiviso poi per specifici settori merceologici quali moda (abbigliamento, tessili e pellami), tecnica (componentistica per autoveicoli, mobili e lavori in legno) e gioielleria e turismo, offrirà l'occasione di un «faccia a faccia» tra domanda e offerta, per concludere già affari previo esame degli iter burocratico-legali necessari.

Abolizione delle pensioni d'anzianità e privatizzazione della sanità le proposte alla platea dei Giovani industriali

La Marcegaglia «provoca» il Governo

D'Antoni (Cisl): «Assurdità» – Treu: «Temi delicati che richiedono prudenza»

SANTA MARGHERITA LIGURE Emma Marcegaglia gioca d'anticipo. E bruciando le tappe in vista del confronto sulla riforma dello Stato sociale che si aprirà il 18 giugno prossimo a Palazzo Chigi, da Santa Margherita, dove apre il tradizionale convegno di primavera dei giovani industriali, lancia una serie di proposte drastiche su pensioni, sanità e assistenza. Provocando l'imbarazzata reazione del Governo rappresentato dai ministri del Lavoro Tiziano Treu e dell' Industria Pierluigi Bersani e la dura bocciatura del leader della Cisl Sergio D'Antoni. In sostanza da Santa Margherita arriva la proposta di bloccare da subito le pensioni di anzianità accelerandone poi la scomparsa nel giro di qualche anno. «E' assurdo - ha spiegato Emma Marcegaglia - come pretende la riforma Dini che nel Duemila si vada in pensione a 57 anni quando almeno un terzo di italiani ne avrà più di 60. Occorre quindi elevare subito l'età pensionabile a 62 anni e in questo modo a partire dal 2002 chi ha iniziato a lavorare a 20 anni potrebbe andare in pensione soltanto dopo i 62 contro i 55 previsti da Dini».

Altrettanto secche le altre richieste. In sostanza si chiede di introdurre un contributo di solidarietà per tutti coloro che sono andati in pensione non avendone ancora i requisiti, di accelerare al massimo lo sviluppo della previdenza integrativa, di passare al sistema contributivo per tutti. Oltre a ciò arriva anche la proposta di sterilizzare la scala mobile sulle pensioni che dovrebbe scattare non in base alla crescita delle retribuzioni ma in base all'inflazione programmata dal governo. Dall'insieme di queste misure Confindustria calcola di risparmiare intorno ai 50 mila miliardi.

La presidente dei Giovani industriali boccia senza esitazione l'istituzione del cosiddetto «minimo vitale» da sostituire con un sussidio di disoccupazione di sei mesi di ammontare fisso e estensibile a un anno solo in casi eccezionali. Per la sanità infine si propone una sostanziale privatizzazione.

Il pacchetto di proposte lascia di stucco Sergio D'Antoni, leader della Cisl. «Più che ipotesi di lavoro la Marcegaglia ha dettato un sorta di manifesto ideologico, inaccettabile e sbagliato e che porterebbe alla rovina anche le imprese. Qui non si tratta di riformare il welfare state ma di fatto di abbatterlo».

Prudente anche il Governo che cerca di non bruciarsi i ponti in vista dell'apertura della trattativa a metà mese. «L'unica cosa che mi sento di dire - spiega il ministro Treu - è che su temi delicati su cui la ricerca del consenso è fondamentale non si può procedere con ricette affrettate e soluzioni miracolistiche».

Paolo Tavella

Nuovi segnali negativi per l'industria dai dati Istat di marzo

Fatturato e ordinativi in calo: il mercato interno non tira

Così il fatturato e gli ordinativi nell' industria

Variazioni percentuali

Fatturato — Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic '96	Gen '97	Feb	Mar
-4,0	+5,3	-2,8	-7,5	+4,4	-6,6	-2,4	+1,2	-8,4	+0,6	-3,9	-2,3	-1,1

-0,4% media 1996

ORDINATIVI			
Dicembre	-5,9	Febbraio	-0,9
Gennaio	-3,7	MARZO	-1,9
MEDIA 1996	-4.8		

Fonte: ISTAT

FATTURATO

S.E.I.

ROMA Nuovo segnale negativo per l'industria a marzo: l'indice del fatturato e degli ordinativi ha registrato ulteriori cali, rispettivamente dell'1,1% e dell'1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il primo trimestre '97 si chiude così con un calo del fatturato del 2,4% ed una flessione degli ordinativi pari al 2,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno prima. Lo ha reso noto l'Istat.

Il calo del fatturato di marzo è legato - precisa l'Istat - al mercato interno (-1,9%) e a un aumento di quello sui mercati esteri (+0,6%). Sul fronte degli ordinativi invece la flessione è determinata sia dalla domanda interna (-3,1) sia da quella estera (-0,1%). Nei primi tre mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo '96, il calo è legato ad una diminuzione del 2,5% delle vendite sul mercato interno e del 2,0% su quello estero mentre per gli ordinativi si registra una marcata riduzione (5%) della domanda nazionale ed un aumento del 2,2% di quella oltrefrontiera.

In aumento a marzo il fatturato dei beni di investimento (+0,3%) mentre sono in calo quelli di consumo (-0,3%) e quelli intermedi (-2,7%).

Ad incidere positivamente sull'andamento del fatturato a marzo sono state le industrie dei mezzi di trasporto (+16,0%) grazie soprattutto all'incremento degli autoveicoli (+9%), della lavorazione di minerali non metalliferi (+1,4%) e quelle alimentari, bevande e tabacco (+1,2). Variazioni negative invece per gli altri comparti ed in particolare per quello conciario (-8,3%) e della carta ed editoria (-6,9%). Per quanto riguarda gli ordinativi a marzo tirano i comparti tessile e abbigliamento (+3,6%) e quelli dei mezzi di trasporto (+3,6%). Calo in tutti gli altri settori con valori accentuati nell'industria conciaria (-8,7%), nella fabbricazione apparecchiature elettriche (-7,5%) e nell'industria del legno (-5,4%).

L'incontro tra i Capi di Stato di otto Paesi centro-europei

A Pirano per l'Europa dei cittadini

Lo sloveno Kucan: «Dobbiamo scrollarci di dosso molti vecchi anatemi»

PIRANO Otto Presidenti seduti idealmente attorno a un unico ideale: creare un'Europa delle nazioni dove i cittadini possano vivere liberi, senza differenze etniche o religiose. Sotto questo auspicio è iniziato ieri a Pirano l'incontro dei Capi di Stato centro-europei di Slovenia (Kucan), Italia (Scalfaro), Austria (Klestil), Ungheria (Goncz), Repubblica Ceca (Havel), Germania (Herzog), Polonia (Kwasniewski) e Slovacchia (Kovac). In una piazza Tartini tirata a lucido il picchetto d'onore dell'esercito della Slovenia ha reso gli onori militari, mentre la banda della polizia ha intonato l'Inno alla gioia di Beethoven (inno dell'Unione europea), oltre a quello nazionale sloveno.

Il summit, che si concluderà oggi a Portorose, è il quarto della serie e nasce da un'iniziativa del 1993 del presidente ceco, Havel. Si tratta di una cosiddetta «struttura a geometria variabile», nel senso che ogni anno i «convitati» possono cambiare, e che si inserisce nel quadro dell'Ince, al quale si è aggiunta da poco l'iniziativa trilaterale italo-slovena-magiara, nell'ottica della nuova «Ostpolitik» varata da Roma negli ultimi mesi. La sessione di ieri si è svolta nel municipio di Pirano con il presidente Scalfaro (molto applaudito al suo arrivo e che stamane incontrerà i vertici della minoranza italiana) seduto alla destra del «padrone di casa», Kucan. E anche questo è un segno della ritrovata armonia bilaterale tra Slovenia e Italia. I due si ritroveranno a Lubiana il prossimo 7 luglio, quando Scalfaro effettuerà una visita ufficiale nella capitale slovena.

«Proteggere le affinità etniche, razziali e religiose». Armonia italo-slovena Oggi incontri bilaterali

«Non è il concetto di Stato-nazione – ha dichiarato Kucan – che è divenuto obsoleto. Obsoleto è lo Stato-nazione che crede che il suo unico compito sia quello di proteggere la nazione senza proteggere i suoi cittadini sulla base delle loro affinità etniche, raziali e religiose. Io vedo, invece, una relazione molto produttiva nei concetti di Stato-nazione e di Stato dei cittadini, anche perché l'uno non esclude l'altro». Havel, invece, punta sul carattere informale di tali incontri. «Avremmo potuto già in passato - ha spiegato - elaborare documenti comuni, ma ci è sembrata un'operazione ipocrita che avrebbe solo infarcito i già polverosi archivi delle nostre cancellerie. Meglio parlarsi di persona e confrontarci a viso aperto sulla nuova realtà europea. Dobbiamo scrollarci di dosso - ha concluso - molti vecchi anatemi». «Una nuova cultura - gli ha fatto eco lo slovacco Kovac - sarà possibile solo quando i nostri popoli capiranno che la simbiosi tra nazioni e Stati diversi sarà un'arma al loro fianco».

E stamane largo spazio troveranno proprio gli incontri bilaterali. Scalfaro e Kucan parleranno soprattutto dell'appoggio italiano all'ingresso di Lubiana nella Nato e nell'Ue.

Mauro Manzin

Foto di gruppo, a Pirano, per gli otto Capi di Stato intervenuti al summit dei Paesi centro-europei che si concluderà oggi a Portorose.

Vertice eurosocialista

Blair e Jospin: tattiche diverse per un'Unione oltre Maastricht

MALMOE Ciclone franco-britannico sull'Europa. Superstar del Congresso eurosocialista in Svezia, Lionel Jospin e Tony Blair hanno disegnato a colori forti un'Europa completamente diversa da quella dei «contabili di Maastricht». Entrambi hanno annunciato, già in occasione del consiglio dei ministri finanziari di lunedì, a Bruxelles, proposte nuove per ridisegnare gli obbiettivi dell'Ue.

Attivismo, idee, carisma: qui finiscono le convergenze tra la sinistra vittoriosa a Parigi e quella vittoriosa a Londra. Se gli obbiettivi si somigliano, se le parole d'ordine possono sembrare le stesse (occupazione, solidarietà), i mezzi proposti sono tanto diversi da creare qualche imbarazzo. Crede ancora nello Stato che interviene e dispone, Lionel Jospin. Crede in una «deregulation dal volto umano» l'enfant prodige britannico. In questa differenza c'è il salto di una generazione: un socialista pre-reaganiano Jospin, uno post-thatcheriano Blair.

«Vogliamo costruire un' Europa diversa che abbia tre priorità: occupazione, solidarietà, cittadinanza», dice Jospin. Pper farlo propone interventi statali e comunitari di «politica della solidarietà»: «Il mercato non è l'unico emblema dell' Unione. L'Europa deve essere un polo di civiltà». Il mercato, per Jospin, va controllato, l'occupazione si favorisce con interventi pubblici perchè lo Stato ha responsabilità.

Del tutto diversa la campana di Tony Blair: «Metteremo l'occupazione in cima dall'agenda dell'Europa e del G8», concorda il leader inglese. Ma per farlo servono stabilità economica, salari competitivi: «L'occupazione deve essere favorita tagliando la burocrazia, portando a termine il mercato unico e rendendo la vita più facile alle piccole imprese». E riformando lo stato sociale: «Se mancheremo questo obbiettivo la destra, alla fine, lo smantellerà completamente. In realtà c'è una terza via». Da Roma, il vicepresidnte del Consiglio Veltroni si dice d'accordo, come pure D'Alema.

Risultato: due diverse proposte per l'Europa, non necessariamente antitetiche. All'Ecofin di lunedì la Francia proporrà un «protocollo» aggiuntivo al Trattato di Maastricht, un contraltare al patto di stabilità impsto dai banchieri di Francoforte che stabilisca l'applicazione dell'articolo 103 del Trattato, quello sul coordinamento delle politiche economiche a livello comunitario. La Gran Bretagna, per bocca del cancelliere dello Scacchiere Brown, porterà invece una «proposta per l'occupazione», basata sui principi di flessibilità e di de-burocratizzazione di Blair.

In nome della riconciliazione nazionale

In Cambogia si tratta l'esilio di Pol Pot, il dittatore sanguinario

KUALA LUMPUR Torna alla ribalta il famigerato Pol Pot, che potrebbe lasciare la sua roccaforte di Anlong Veng, nel Nord della Cambogia, per andare in esilio nel quadro di un accordo politico con il primo ministro cambogiano Norodom Ranariddh. Leader del sanguinoso regime comunista dei Khmer rossi dal 1976 al 1979, Pol Pot è responsabile del genocidio di due milioni di cambogiani, con Ta Mok e Son Sen, suoi collaboratori.

A Kuala Lumpur per un impegno, Ranariddh ha ieri smentito le voci secondo cui Pol Pot avrebbe già lasciato la Cambogia ma ha detto che l'esilio contribuirebbe ad accelerare la riconciliazione nazionale. Fonti militari di Bangkok hanno escluso che Pol Pot possa già essere in Thailandia o Cina.

Membri del partito monarchico (Funcinpec) di Ranariddh a Phnon Penh hanno però ammesso che sono in corso negoziati per la resa degli ultimi guerriglieri maoisti, in cambio dell'esilio, forse nel Laos, di Pol Pot e dei suoi collaboratori. Eventualmente l'attuale capo nominale dei Khmer rossi, Khieu Samphan, raggrupperebbe i guerriglieri in un partito politico alleato del Funcinpec alle elezioni del 1998. Ma la possibilità dell'esilio in Laos è stata smentita da funzionari locali. Un accordo del genere sarebbe infatti non solo osteggiato dalla comunità internazionale ma anche dall'alleato-nemico di Ranariddh, il premier aggiunto Hun Sen.

Il Pontefice tra le «sue» montagne a Zakopane celebra il «genio femminile del quale il mondo ha tanto bisogno»

Si prese cura delle prostitute e il Papa la beatifica

ZAKOPANE Esempi di quel «genio femminile» del quale il mondo moderno ha tanto bisogno. Così ieri Giovanni Paolo Secondo ha definito Maria Karlowska e Bernardina Maria Jablonska, le due suore polacche che si dedicarono rispettivamente a prostitutre e poveri e che ha beatificato a Zakopane, «esemplari manifestazioni della dignità della donna e della grandezza della sua vocazione».

La giornata tra le «sue» montagne ha fatto bene al Papa: ai 250 mila saliti a Zakopane per le beatificazioni appare leggermente abbronzato, saluta allargando le mani quasi ad abbracciare tutti.

Giovani Paolo Secondo è commosso mentre ascolta il saluto del sindaco. L'altare di legno è alla fine della pista di salto, in cima c'è una grande croce. Della croce parla il Papa ed è l'unico accenno politico, con la stretta di mano, dopo la messa, al leader di Solidarnosc Marian Krzaklewski. «Il Crocifisso - dice - è tornato nelle scuole, negli uffici pubblici e negli ospedali. Che rimanga lì». Il riferimento è a una polemica, non recente, sul ritorno dei crocifissi negli edifici pubblici. La gente grida, canta e applaude a lungo. E' vero che i polacchi applaudono il Papa ma non lo ascoltano? Ha chiesto un giornalista al segretario dell'Episcopato, mons. Tadeusz Pieronek, che ha contestato l'affermazione. «Certo - ha aggiunto - i giovani ricevono il Papa come una star ma lo accetto, perchè i giovani esprimono così i loro sentimenti».

Era giovane, 27 anni, Maria Karlowska, nata nel 1865 a Slupowka, quando in strada vide una prostituta. Nata nobile ma non ricca, fu colpita dalla condizione della donna e decise di dedicarsi al riscatto morale e sociale delle prostitute. Parlava con loro per strada promettendo aiuto per cambiare vita; così nel 1894 aprì a Poznam una «casa del Buon Pastore» e fondò l'ordine con lo stesso nome. Nella casa si facevano lavori di cucito e simili, poi venduti. Decorata (fatto straordinario per una suora) dal governo polacco per la sua attività, la estese alla fondazione di reparti ospedalieri per la cura delle malattie veneree. Morì nel 1935.

L'altra beata, Bernardina Maria Jablonska, nata nel 1878 a Pizuny, a 18 anni entrò nell'ordine appena fondato da Santo Alberto Chmielowski, le cosiddette «albertine» che si occupano dei diseredati. A 24 anni era già superiora generale; lo restò per tutta la vita, indicando alle consorelle uno stile di vita di grande semplicità e modestia. Quando morì, nel 1940, lasciò 59 centri di accoglienza, curati da 495 suore.

Il nuovo parlamento

Algeri, Annaba, Orano, Costantina, Saida, El Oued, Bechar, El Golea, Tara, MAROCCO, TUNISIA, LIBIA, ALGERIA

Affluenza alle urne 65,49%

Partito	Seggi
RND (Partito del Presidente Zeroual)	155
Partito religioso moderato	69
Fronte di liberazione nazionale	64
Movimento per il rinnovamento En-Nahda	34
Fronte delle forze socialiste	19
Raggruppamento per la cultura e la democrazia	19
Partito dei lavoratori	4
Alleanza nazionale repubblicana	3
L'Unione democratica liberale	1
Partito socialista liberale	1
Altri	11
TOTALE	380

Violenze contenute, alto astensionismo, accuse di brogli

Algeria, elezioni da copione Vince il partito del Presidente

ALGERI Ce l'ha fatta il governo di «transizione» del Presidente Liamine Zeroual: le elezioni algerine, dopo quelle annullate nel '92, hanno dato la maggioranza assoluta ai partiti di orientamento conservatore che hanno ottenuto la maggioranza assoluta, con 219 seggi su un totale di 380. In particolare, 155 seggi sono andati al Raggruppamento nazionale democratico (Rnd), formato solo un paio di mesi fa per sostenere Zeroual. Battuti nettamente i partiti di linea islamica: primo fra tutti il Movimento della società per la pace - capeggiato dallo sceicco Mahfoud Nahnah e formato in pratica dagli ex islamici moderati di «Hamas», partito filo-islamico messo fuori legge come il vecchio Fis-Fronte di salvezza islamico - che ha guadagnato appena 69 seggi. Non è andata meglio al Fronte nazionale di liberazione (Fnl, ex partito unico) che ha preso 64 seggi e all'altro partito islamico, Ennhada (34). Sono 19 gli eletti del Fronte delle forze socialiste, 34 quelli del Movimento per il rinnovamento En-Nahda, 19 quelli del Raggruppamento per la cultura e la democrazia.

In Parlamento siederanno anche altre quattro formazioni minori: il Partito dei lavoratori, l'Alleanza nazionale repubblicana, l'Unione democratica liberale e il partito socialista liberale. L'Algeria ha dunque lanciato un segnale esplicito: la speranza di uscire da cinque lunghi anni di terrore. L'affluenza alle urne però è stata del 65,49%, quasi 10 punti in meno rispetto al 75% delle presidenziali del novembre '95. L'astensionismo è stato alto, dovuto specie alla paura, soprattutto nell'interno dove più minacciosi sono i fondamentalisti. Per prevenire attentati e attacchi il governo ha schierato un imponente servizio di controllo di circa 300mila militari a guardia delle urne.

Non solo: sull'affluenza ha influito l'appello al boicottaggio lanciato dal «grande assente», il Fronte islamico di salvezza. Già prima dei risultati islamici e altre opposizioni avevano lanciato dure accuse. Il leader del Movimento della società per la pace, Nahnah ha minacciato di ricorrere alla Corte costituzionale per denunciare i brogli a favore del partito del presidente: «Le cifre sono gonfiate a favore del Rnd, il popolo non vuole più personalità e programmi che incarnano il fallimento». Brogli sono stati denunciati anche dal numero uno del Movimento per la rinascita, Abdallah Djaballah, che ha detto di «avere prove di intimidazioni e minacce contro i propri rappresentanti, esclusi dallo spoglio delle schede in molte sedi».

Il voto per il rinnovo del Parlamento nella Repubblica dell'Eire

Irlanda, favorito il centro-destra

DUBLINO L'Irlanda è andata ieri alle urne per il rinnovo dei 166 seggi del Dail, il parlamento, e oggi si saprà chi, tra il centro-sinistra del premier uscente John Bruton e il centro-destra dello sfidante Bernie Ahern, guiderà il Paese verso l'unione monetaria europea e il nuovo millennio. Dal '73 in poi gli elettori hanno sempre punito senza eccezioni il governo in carica a Dublino e anche quest'anno i sondaggi hanno predetto in modo unanime la vittoria dell' opposizione di centro-destra, malgrado il governo Bruton possa vantare a suo favore una robusta ripresa economica che ha permesso all'Irlanda di diventare uno dei pochi paesi con le carte già in regola per la moneta unica. A dispetto dei sondaggi (l'ultimo, dell'«Irish Indipendent', dava il centro-destra avanti di nove punti percentuali) un pronostico è difficilissimo: il macchinoso sistema proporzionale ammette preferenze tra candidati di più liste.

DAL MONDO

Costruttore britannico miliardario

Disereda le figlie «per il loro bene»

LONDRA Un costruttore miliardario britannico ha deciso «per il loro bene» di non lasciare alle cinque figlie il patrimonio da lui accumulato, circa 24 milioni di sterline (64,8 miliardi di lire). Peter de Savary, 52 anni, è convinto che sarebbe una responsabilità troppo grande per le figlie trovarsi in possesso di ricchezze che non hanno giustamente guadagnato. «A me nessuno ha lasciato un'eredità - ha detto il miliardario al quotidiano 'Evening Standard' e non ho vinto niente. Mi sono guadagnato tutto quello che ho partendo dal nulla e credo nelle parole di Andrew Carnegie (uno dei grandi benefattori americani, che ha lasciato la sua fortuna a varie fondazioni culturali) secondo il quale 'morire da ricchi è come morire in disgrazia'. I miei castelli e i miei soldi non andranno alle mie figlie».

A Kobe i giornali storpiano il nome del killer e lui minaccia di fare altre vittime

TOKYO L'assassino di Jun Hase, il bambino ritardato ucciso e decapitato a Kobe il 27 maggio, ha scritto una lettera a un quotidiano della città per annunciare nuovi delitti se i giornalisti ripeteranno gli errori nell'ortografia del suo nome. Il testo, scritto a mano e composto in totale da 1. 400 parole, è stato consegnato alla polizia che dopo gli esami lo ritiene autentico. La grafia è uguale a quella del primo messagio rinvenuto su un foglietto infilato in bocca alla vittima: «Se fraintenderete il mio nome o mi farete innervosire, ucciderò tre vegetali la settimana».

Eltsin vuole sloggiare Lenin dal suo mausoleo e propone un referendum in autunno

MOSCA Il Presidente russo Boris Eltsin, incurante delle reazione dei nazionalcomunisti e dei nostalgici, nonchè dei sondaggi di popolarità, ha dichiarato di voler «sloggiare» la salma mummificata di Vladimir Lenin dal suo mausoleo sulla Piazza Rossa, proponendo per il prossimo autunno un referendum in merito. «La Piazza Rossa - ha dichiarato - non deve continuare a essere un cimitero, anche se dovremo agire con riguardo, senza bulldozer». Proprio tre giorni fa la Duma ha approvato un decreto per tutelare tutta l'area da cambiamenti.

L'ex marito di Stephanie distrugge lo studio Tv per non incontrare l'ex «fiamma» spogliarellista

BONN L'ex marito della principessa Stefania di Monaco è di nuovo al centro delle cronache. Daniel Ducruet è stato protagonista di un'improvvisa fuga da uno studio televisivo tedesco non appena ha visto comparire sulla scena la ballerina e spogliarellista Fili Houtman, la donna con cui ha avuto «l'avventura», immortalata in alcune foto intime, che ha fatto naufragare il suo matrimonio. Nella fuga Ducruet ha preso a calci il mobilio e spaccato diverse finestre provocando danni per decine di migliaia di marchi (decine di milioni di lire). «Allora mi tesero una trappola», stava raccontando alla presentatrice pochi istanti prima che entrasse la Houtman. La conduttrice ha affermato che è la prima volta in cinque anni che qualcuno fugge dal suo programma».

Il nascituro è immerso in un liquido amniotico artificiale

In Giappone esperimento choc su una capra per eliminare il grembo materno

Come nella fantasy, feti «in bottiglia»

TOKYO Bambini che nascono all'interno di bottiglie. Che dentro un involucro di vetro si formano, crescono, vengono al mondo. La profezia dello scrittore britannico Aldous Huxley, descritta con dovizia di particolari all'inizio degli anni Trenta ne «Il mondo nuovo» e accolta fino ai giorni nostri come un Ufo atterrato all'aeroporto di Fiumicino, rischia oggi di avverarsi. Assurda e inquietante, eppure ora a un passo dalla realizzazione.

La notizia arriva dal Giappone, «campione» indiscusso di diavolerie tecnologiche e affini. Si parla di un esperimento choc, condotto in un laboratorio di Tokyo. Che consiste nel far crescere un feto di capra in un utero artificiale. Sganciato totalmente dal corpo della madre, il feto sopravviverebbe immerso in un liquido amniotico artificiale.

Fantascienza? Assurdità? Progetto blasfemo?

Fatto sta che se l'esperimento dovesse riuscire, almeno per un periodo della gravidanza, si potrebbe rendere superfluo l'utero materno. Della madre e del suo corpo il futuro nato potrebbe benissimo fare a meno. Il professor Yoshinori Kuwabara, responsabile del progetto - oltre che primario del Reparto di ginecologia dell'ospedale «Juntendo» - non si dilunga sui particolari, nè spiega come sia stata realizzata l'apparecchiatura e il periodo di tempo che manca alla conclusione della gravidanza.

Problemi morali?

«Non ce ne sono», assicura. Poi aggiunge: «il feto immerso nel liquido amniotico non è stato creato artificialmente, non è questo che mi interessa, ma trovare una soluzione per salvare i feti quando sia impossibile portare a termine una gravidanza normale». Certo, grazie ai passi avanti compiuti dalla scienza già oggi si possono salvare bambini nati solo dopo 22 settimane di gestazione e dal peso di 500 grammi.

«E' questo che mi ha spinto a tentare l'esperimento», dice il ginecologo. L'utero artificiale, secondo Kuwabara, renderebbe più semplici anche le cure e gli interventi sui feti, alcuni dei quali già compiuti nel grembo materno. «Tenere il feto immerso nel liquido amniotico artificiale - aggiunge - permetterebbe una osservazione continua, insieme a diagnosi e interventi più semplici».

Ma cosa ne pensano i «colleghi» d'Oltreoceano? Esprimono scetticismo. Il primo a storcere il naso è il ginecologo Carlo Flamigni, dell'Università di Bologna (nella foto), secondo il quale «il liquido amniotico non risolve il problema, perchè il feto possa nutrirsi e sopravvivere serve una placenta».

Perplesso anche l'embriologo Giovanni Giudice, dell'Università di Palermo, che rileva: «oggi nel liquido amniotico vengono coltivati embrioni di topo.

Tutto va bene, però, fino a un certo punto. Quando il cuore comincia a battere - conclude Giudice - il feto muore». Sarà così anche per i feti di capra giapponesi?

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il candidato liberale alle prossime presidenziali in Croazia è stato ferito da un soldato

Gotovac aggredito a Pola

L'uomo lo ha assalito al grido di: «Viva Ante Pavelic, a morte!»

POLA Aggredito durante un comizio a Pola Vlado Gotovac, candidato alle elezioni presidenziali in Croazia. Il fatto è avvenuto l'altra sera, poco prima delle 21, in piazza Foro. Il 66enne leader social-liberale è stato ricoverato in ospedale a Zagabria per accertamenti. Le sue condizioni non sono apparse preoccupanti ai sanitari che dopo le cure del caso e gli accertamenti clinici lo hanno dimesso.

Ma torniamo alla dinamica dell'aggressione. Reduce da un' intensa giornata elettorale nel corso della quale ha incontrato anche la minoranza italiana, Gotovac è stato assalito sul palco da un soldato dell'esercito croato il quale, al grido di «Viva Ante Pavelic! A morte!», ha spinto a terra l'esponente politico, procurandogli un ematoma alla fronte. Il soldato (si chiama Tomislav Brozovic) è stato subito bloccato e arrestato. Gotovac, visibilmente emozionato, ha proseguito (stordito) il comizio per altri dieci minuti. Poi è stato accompagnato al Pronto soccorso polese. L'aggressione ha avuto vasta eco in tutto il paese. «Un attacco alla democrazia e la conferma che in Croazia regna il totalitarismo», è stato il commento delle forze politiche d'opposizione, nonchè del sindaco di Pola Giancarlo Zupic e del presidente del Consiglio regionale Damir Kajin (che ha parlato di «follia e primitivismo»). È venuto il momento di sradicare – ha dichiarato il dietino Ivan-Nino Jakovcic – l'ideologia ustascia dalla vita politica e sociale della Croazia». «È inconcepibile che accadano cose del genere – ha aggiunto il deputato Furio Radin – mentre urge deideologizzare l'esercito, isolando le tendenze estremiste. Vanno poi accertate le responsabilità da parte delle forze dell'ordine in merito alla sicurezza durante i comizi».

L'aggressione è stata condannata anche dai membri della Commissione elettorale centrale, dal ministero alla Difesa e degli Interni. Il questore polese ha tra l'altro preannunciato un'inchiesta interna.

Alessio Radossi

Il leader liberale Gotovac soccorso dai sanitari subito dopo l'aggressione subita a Pola.

Turismo: qualche delusione dopo l'euforia di maggio

In aumento gli ospiti stranieri, ma sono in netto calo le presenze croate

FIUME Non proprio esaltanti le cifre relative alle presenze turistiche nell'area quarnerina in questi primi giorni di giugno.

L'andamento di aprile e maggio, dal quale si traggono gli auspici per i mesi seguenti, aveva fatto sperare in qualcosa di meglio. Dati alla mano, invece, in questi giorni il numero complessivo degli ospiti in villeggiatura nei centri turistici del litorale che va da Abbazia a Cerquenizzaa (isole comprese) si mantiene, grosso modo, sui valori dell'anno scorso. Il preconizzato «boom» turistico, insomma, è ancora di là da venire.

Per il momento la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è data da una presenza più massiccia di ospiti stranieri.

In forte calo, invece, i turisti nazionali, il che potrebbe essere collegato sia con l'andamento del tenore di vita, sia con la concentrazione delle progettate vacanze nei periodi più caldi e meteorologicamente «sicuri» dell'anno.

In questo momento gli alberghi nei centri di villeggiatura della regione di Fiume accolgono sui 16 mila ospiti: una cifra piuttosto modesta, il cui unico risvolto incoraggiante è l'incremento delle presenze straniere.

Quest'ultime denotano infatti un crescendo del 20 per cento. Anche qui, tuttavia, è giocoforza qualche riserva o distinzione, dacché la maggiorazione è senza dubbio dovuta anche a nutrite comitive dell'Est europeo, notoriamente di scarse disponibilità finanziarie.

Quanto alle singole destinazioni, per il momento sembra essere l'isola di Veglia a guidare la danza delle statistiche. Qui il totale delle presenze registra un 66 per cento in più rispetto al giugno '96.

A una svolta la crisi politico-istituzionale della Regione di Fiume

Cambia il regolamento: l'assemblea può operare

FIUME Svolta decisiva nella crisi che da un anno e mezzo sta tormentando la Regione di Fiume, ormai quasi «abituatasi» ad essere senza Assemblea. Nella sessione di ieri della Giunta conteale gli assessori del cartello anti-Accadizeta sono riusciti a far sì che nell'agenda dei lavori della prossima seduta dell'Esecutivo venga incluso un emendamento al Regolamento di procedura assembleare, emendamento che riguarda la sessione costitutiva dell'Assemblea o consiglio.

In base alla normativa attuale, per la costituzione dell'organismo assembleare servono i due terzi dei consiglieri (27 su 40), regolamento che aveva permesso al blocco accadizetiano – composto da 15 consiglieri – di far saltare la seduta costitutiva. La Regione di Fiume, dove a vincere è stata l'opposizione di centro-sinistra, è l'unica tra le contee adriatiche a non avere ancora consiglio, giunta e zupano, ovvero il presidente regionale. La nuova proposta contempla invece la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri, 21 su 40, numero che i consiglieri socialdemocratici, popolari, liberali, di Alleanza litoraneo-montana e il rappresentante dietino toccherebbero facilmente, disponendo di 23 seggi.

Martedì prossimo, a meno di sgambetti, la Giunta conteale – composta interamente da assessori dell'opposizione – dovrebbe accettare l'importante emendamento, il che faciliterebbe la costituzione dell'Assemblea conteale, sessione convocata dal governo di Zagabria per giovedì 12 giugno.

a.m.

IN BREVE

Oggi e domani gareggeranno piloti di sette Paesi

Grobnico: gran premio di motociclismo Al via le classi 125 e «scooter 70»

CAPODISTRIA «Alpe Adria Cup '97» al via. Oggi e domani, all'autodromo di Grobnico, nei pressi di Fiume, partirà il campionato di moto classe 125 e scooter 70 al quale partecipano piloti di sette paesi diversi: Italia, Croazia, Slovenia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Svizzera. Seguiranno altre prove di velocità, nel corso dei prossimi mesi, supportate dalle aziende di turismo dei paesi ospiti. per il «team scooter Mania» di Trieste, correrà il pilota croato Loris Valjan. Il prossimo appuntamento, sempre a Grobnico è per il 21 e il 22 giugno. Il grande motoclismo, dunque, fa la sua riapparizione a Fiume.

Crevatini: la squadra di casa sfida a «pandolo» le agguerrite formazioni di Ferrara e Ancarano

CAPODISTRIA Torneo internazionale di pandolo stamane a Crevatini. La manifestazione è valida per la coppa «Fiamma dei vigili del fuoco». Il torneo si terrà nel piazzale della Casa dei vigili del fuoco. Parteciperanno le squadre di Crevatini, Ferrara e Ancarano. Nel pomeriggio, alle 18.30 seguirà uno spettacolo con gli sbandieratori di Ferrara. In serata è previsto un programma culturale con la partecipazione dei bambini dell'asilo nonchè degli alunni delle scuole elementari italiana e slovena di Crevatini. Si esibirà anche il coro misto Adriatic di Crevatini. Domani è prevista alle 8.30 la partenza della marcia dell'amicizia sulle alture di Muggia.

Verteneglio: tredicesima edizione oggi pomeriggio della tradizionale «Festa della malvasia istriana»

BUIE Tredicesima edizione della Festa della malvasia istriana. L'apertura avrà luogo oggi pomeriggio a Verteneglio. Si inizierà con la degustazione dei vini alle 14, mentre l'inaugurazione solenne è prevista alle 17. Alle 20 seguirà una serata danzante con il gruppo «Neapolis». Domani prosegue la degustazione dei vini e delle specialità gastronomiche, mentre la premiazione finale è in programma alle 18, quando verrà eletta la migliore malvasia istriana. La manifestazione viene organizzata dalla locale comunità degli italiani, dall'ente comunale per il turismo, e con il patrocinio della Regione istriana.

Se ne discute oggi in un convegno che si tiene alla Comunità degli italiani di Fiume

Il ricco patrimonio veneto in Istria al centro di un programma di rilancio

FIUME La Regione Veneto in base a un'apposita legge ha istituito qualche anno fa un Comitato per la valorizzazione e il recupero del patrimonio veneto in Istria e in Dalmazia. Tra le iniziative del comitato, presieduto dall'assessore al bilancio e alla programmazione della Regione Veneto, dott. Fabio Gava, rientra anche il convegno in programma oggi, nella sede della Comunità degli Italiani di Fiume, dedicato al patrimonio culturale creato con i contributi artistici, materiali, culturali e innanzitutto umani delle due sponde adriatiche.

Il tema centrale dell'appuntamento odierno, i cui lavori s'inizieranno alle 9.30, sarà «Veneto e Croazia: un'eredità culturale per l'Europa contemporanea». Prevista la partecipazione di numerosi scrittori, di giornalisti nonché di esponenti della Comunità nazionale italiana.

Un'eredità culturale che vuole essere trasmessa all'Europa che guarda agli esordi del terzo millenio

Tra i temi che verranno trattati citiamo quello sull'Istria veneziana: secoli di storia, secoli di miti; dell'influenza della chiesa di San Marco in Dalmazia; di Fiume: un tassello nella storia di Venezia; e poi ancora «Venezia, l'Adriatico e la Croazia nell'insegnamento della storia in Italia»; «La letteratura e la cultura del gruppo italiano in Istria e nel Fiumano nel dopoguerra».

Il via verrà dato, come detto, alle 9.30, quando sono previsti i saluti delle autorità che presenzieranno al convegno, dopodiché ci sarà l'introduzione di Fabio Gava, presidente del comitato succitato, e quindi seguiranno le relazioni. I lavori dell'incontro si protrarranno per tutto l'arco della giornata.

v.b.

Ecstasy, eroina e anfetamine nella rete della polizia slovena

PIRANO Diverse centinaia di pasticche di ecstasy, una ventina di grammi di eroina, anfetamine e marijuana sono stati sequestrati durante l'ultimo fine settimana in un'operazione antidroga effettuata da alcune pattuglie di agenti della polizia stradale.

Nelle prime ore di sabato alle porte di Pirano è stata fermata una lussuosa Bmw, immatricolata a Lubiana, alla cui guida si trovava Boris A., 26 anni, imprenditore di Maribor, assieme a due giovani residenti a Jesenice e a Lubiana. Durante la perquisizione dell'automobile sono state scoperte 200 pasticche di ecstasy, diversi sacchetti di plastica contenenti eroina e uno speciale bilancino elettronico.

Poco più tardi, vicino a Cosina, un'altra pattuglia della polizia ha bloccato una Bmw ugualmente targata Lubiana, e diretta a Portorose, a bordo della quale si trovavano cinque giovani. Nel bagagliaio dell'auto sono state rinvenute alcune centinaia di pasticche di ecstay e alcuni sacchetti contenenti marijuana.

Infine domenica pomeriggio, in un campeggio vicino a Isola d'Istria, la polizia ha sorpreso un gruppo di giovani ai quali il 19.enne Marko A., di Velenje offriva marijuana. Il valore complessivo di mercato degli stupefacenti sequestrati dalla polizia ammonta ad alcuni milioni di lire.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,25 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,33 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.197,69 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.106,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

La rivista fiumana vuole riannodare i legami tra esuli e coloro che sono rimasti

«La Tore» punta al dialogo

FIUME Settantasei pagine: edizione record (la settima) del periodico «La Tore», il foglio della Comunità degli Italiani di Fiume, presentato a Palazzo Modello. «La Tore», come detta una consolidata tradizione, esce alla vigilia della festa dedicata ai santi Vito e Modesto, patroni della città di Fiume.

Numero record quello delle pagine, ma, come giustamente rilevato dal redattore responsabile della rivista, Bruno Bontempo, l'accento è da porre sui contenuti.

Ed anche questa volta «La Tore» non si smentisce, con articoli relativi a storia, tradizioni, cultura di Fiume e dei fiumani, temi trattati sia da fiumani della nostra città, sia da esuli, per cui la pubblicazione si riconferma essere una simbolica ricomposizione tra i cosiddetti «rimasti» e coloro che se ne andarono nel dopoguerra, decine di anni fa. A parlare del settimo numero della nuova serie sono stati Elvia Fabijanic e Mario Micheli, rispettivamente presidenti di assemblea e giunta della Comunità degli Italiani fiumana, il redattore responsabile Bruno Bontempo e poi il fondatore della «Tore», Ettore Mazzieri, quindi Maria Schiavato ed Erna Toncinich, apprezzabili collaboratrici.

Rimarcate le difficoltà di natura finanziaria che hanno accompagnato la creazione del periodico, intoppi che ne hanno quasi compromesso l'uscita e risolti con un inevitabile aumento del prezzo di copertina, portato da 10 a 15 kune.

Vari e interessanti gli argomenti, ma soprattutto vi è da sottolineare che «La Tore» è rimasta l'unica pubblicazione ad avere testi in dialetto fiumano. Basterebbe questo a rilevare l'importanza e l'utilità di un periodico, frutto del grosso impegno profuso da un gruppo di connazionali e che da oggi è in vendita nella libreria Edit, in via del Corso.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

1020 · 1010 · B · 990 · 1000 · A · 1025 · 1020 · 1010 · 1015

HELSINKI 4/18 · OSLO 9/18 · STOCCOLMA 8/23 · MOSCA 9/18 · COPENAGHEN 11/20 · LONDRA 16/26 · AMSTERDAM 16/26 · BERLINO 14/28 · VARSAVIA 7/22 · PRAGA 11/23 · PARIGI 17/25 · VIENNA 15/21 · GINEVRA 14/26 · BELGRADO 17/25 · BUCAREST 16/26 · MADRID 14/23 · LISBONA 18/23 · BARCELLONA 17/25 · SOFIA 12/20 · ISTANBUL 15/23 · ALGERI 16/27 · TUNISI 19/37 · ATENE 18/29 · LARNACA 19/27 · IL CAIRO 20/34

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10° C
1.000 m 16° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27
Tmin. 13/16

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,8	20,3
GORIZIA	13,9	23,1
MONFALCONE	11,9	25,5
UDINE	14,0	24,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 6 giugno 1997

OGGI — **attendibilità 70%**

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, con atmosfera piuttosto afosa. Sui monti cielo variabile. Nel pomeriggio possibile qualche rovescio sui monti.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Su tutta la regione possibili locali rovesci temporaleschi, più probabili sui monti.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 10° C
1.000 m 16° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 13/16

Tmax. 22/25
Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	15	22
VENEZIA	14	22
MILANO	17	24
TORINO	14	22
GENOVA	16	21
BOLOGNA	17	23
FIRENZE	16	24
PISA	15	22
ANCONA	16	19
PERUGIA	15	21
PESCARA	15	23
L'AQUILA	10	20
CIAMPINO	14	24
FIUMICINO	12	23
CAMPOBASSO	13	22
BARI PALESE	18	23
NAPOLI	17	26
POTENZA	13	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	19
R. CALABRIA	12	25
PALERMO	19	23
MESSINA	20	24
CATANIA	17	25
CAGLIARI	15	25
ALGHERO	17	23

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna il cielo si presenterà per lo più sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sui rilievi, in particolare su quelli del Nord-Est e sui versanti adriatici dell'Appennino e soprattutto nel corso del pomeriggio. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: variabile con ampie schiarite a Ponente e annuvolamenti più consistenti su Molise, Puglia e Basilicata.

TEMPERATURA: In aumento.

VENTI: Deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord-Ovest sullo Ionio.

MARI: Mossi il Mar Ligure, il Mare ed il Canale di Sardegna, il basso Tirreno e lo Stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

LOTTO

Ci sono molte possibilità fra cui scegliere

L'89 si fa attendere da tempo ma non è l'unico in ritardo

Lotto: estrazione di oggi. Generalmente, chi si accinge a formulare un pronostico sul Lotto segue un metodo proprio, sulla base di un bagaglio di nozioni e conoscenze già acquisito e quindi di una serie di esperimenti in precedenza effettuati. Il significato di «metodo» si riferiva un tempo alla valutazione soggettiva dei vari fenomeni estrazionali ma oggi sappiamo che il metodo costituisce più propriamente la direzione che segue il pensiero in quel complesso di operazioni che si devono compiere per raggiungere uno scopo.

È vero comunque che il metodo ci rende sempre attenti osservatori e ci consente di valutare con molta approssimazione la probabilità di una qualsiasi combinazione, fornendoci al tempo stesso una giusta interpretazione dei risultati ottenuti. La valutazione di questi risultati costituisce anzi un elemento di prova del rapporto che esiste tra le diverse condizioni che in un preciso momento della ricerca si vengono a creare. Ovviamente dar credito non significa certezza o immediatezza dell'evento, bensì consapevolezza di una ricerca basata su validi elementi di giudizio e condotta con la maggiore coerenza possibile.

Un problema da sempre dibattuto è quello di preferire combinazioni in fase di ritardo, di compenso e i massima frequenza. Poiché in tutti e tre i casi si stabiliscono delle medie e queste falsano la risposta, in quanto accentuano l'aspetto statico della ricerca, riteniamo che la strada meno irta di difficoltà sia quella di confrontare il dato teorico con quello statistico con un rapporto che indichi i valori della attendibilità. Valori che sono da prendere in considerazione quando superano una certa soglia (oltre 0,900). L'attendibilità è una grandezza che oscilla tra «0» e «1». Attualmente, nella coppia di numeri isocroni determinati (cioè di numeri ritardati in due ruote, della stessa data e che occupano lo stesso posto), ossia 28 di Bari e 65 di Torino, l'attendibilità per il sorteggio di uno è 0,978.

Altra combinazione di interesse è la quartina radicale-correlativa 8-80-88-89 su Torino per estratto. Il ritardo è di quarantuno colpi (il massimo statistico nella storia del gioco è stato di quarantaquattro turni). Gli elementi di questa quartina interessano anche in altri comparti e la terzina 8-88-89 è proponibile per ambo a Tutte (e volendo a Ba-Ca-Fi-Ge).

Su Firenze 12-55, su Cagliari 8-88-89-3-55 per ambo e su Roma 47-76. Nota: l'89 non esce in alcuna ruota da nove turni e su tutte congloba un'assenza di 310 colpi. I capilista alla data odierna: Ba 28 (96), Ca 3 (123), Fi 55 (113), Mi 60 (73), Na 66 (92), Pa 83 (86), Ro 76 (98), To 65 (96), Ve 32 (81).

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Oggi i guadagni non sono favoriti dagli astri: ma non c'è da allarmarsi, presto andrà meglio. In amore siete fragili e vi conviene muovervi con cautela.

Toro 21/4 19/5

Presto potrete attuare i progettati, importanti cambiamenti nel campo lavorativo. In amore avete tutti i motivi per essere fiduciosi e ottimisti.

Gemelli 20/5 20/6

Le vostre proposte di lavoro saranno accettate senza dover faticare troppo. In campo sentimentale le prospettive vanno sensibilmente migliorando.

Cancro 21/6 21/7

Le persone che lavorano con voi tenteranno di influenzarvi: mostratevi decisi e rinunceranno. In amore non accontentatevi della prima persona incontrata.

Leone 22/7 23/8

Non ostinatevi a mantenere una situazione professionale insoddisfacente: puntate su progetti di più ampio respiro. In amore non siete presi sul serio.

Vergine 24/8 22/9

Meglio evitare in questi giorni di uscire allo scoperto nel lavoro: la situazione professionale è in evoluzione. Sentimenti in crescita. Salute buona.

Bilancia 23/9 22/10

I vostri progetti di lavoro sono avviati verso la soluzione più vantaggiosa per voi. In amore raddoppiate gli sforzi: siete ad una stretta decisiva.

Scorpione 23/10 22/11

Grossi contrasti con collaboratori e colleghi non ce ne sono: allora guardate con ottimismo alla situazione. Bene le questioni sentimentali.

Sagittario 23/11 21/12

nel lavoro non sempre siete in condizione di imporre il vostro punto di vista, allora aspettate momenti migliori. Lasciatevi andare alle emozioni.

Capricorno 22/12 20/1

Concentrate i vostri sforzi verso un unico obiettivi, i risultati saranno siddisfacenti. Chi vi ama merita una spiegazione sui vostri tentennamenti.

Aquario 21/1 19/2

L'importante in questo momento è attenersi scrupolosamente al programma prefissato. In amore non siate precipitosi, potreste compromettere tutto.

Pesci 20/2 20/3

Non pretendete troppo dalle vostre energie, distribuite perciò il lavoro in maniera razionale. Chi vi ama in silenzio aspetta solo un cenno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Centro Aiuto Famiglie - 3 Il nome di «King» Cole - 6 Ai piedi di Tomba - 8 Possedute di nuovo - 11 Simbolo del nichel - 13 Filastrocca, nenia - 15 Evita le qualificazioni al torneo di tennis - 17 Città delle Marche - 18 Mantelli equini - 19 Frutto esotico - 20 Preposizione articolata - 21 Priva di accento - 23 Sigla di Ancona - 24 Mitico personaggio che subì un supplizio - 26 Percorso burocratico - 28 Sigla di Aosta - 29 Numero pari - 30 Gemelle in guerra - 31 Gioca il derby con il Milan - 33 Nei senza capo - 34 La capitale della Repubblica Dominicana - 37 Toccare appena - 38 Indica compagnia.

VERTICALI: 1 Sigla di Como - 2 Ramoscello fogliato - 3 Il fenomeno delle nascite - 4 Ingordi, bramosi - 5 Pianta bulbosa - 6 Filosofo latino - 7 Vale dentro - 9 Dotato di bella voce - 10 Breve dissertazione di studenti universitari - 12 Polvere di giaggiolo - 13 Serve per tagliare lastre e lamiere - 14 Incagliati, insabbiati - 15 Affetto da malattie ereditarie - 16 Inutile, vano - 22 Uno Stato europeo - 25 In provincia di Terni - 26 Prima di oggi - 27 Fibra tessile artificiale - 29 Lo è il pinolo - 30 Il Vallone più noto 31 Pupo dell'*Iris* 32 Di Quinto presso Roma 33 L'io dei latini 34 Sigla di Sassari - 35 Si può dire porgendo 36 Anca in centro.

ANAGRAMMA (8)

Gheddafi

Alle volte ci appare come un fesso,
ma rompe... e come rompe!
Il momento è assai critico, per cui
l'abbiamo sulle scatole, costui!

Cerasello

INDOVINELLO

Le femministe viste da un maschilista

«Levatemele dai piedi, per favore!
Io non sopporto un estremismo tale...
Si oppongono al processo e, in fondo in fondo,
mi danno una durezza eccezionale».

Pinin

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
pane, etera = PANTERA

Indovinello:
la tasca ricucita

Cruciverba

P	A	E	S	A	N	I	■	P	S	D	I
A	N	G	E	L	O	■	M	O	T	E	L
C	A	I	N	A	■	F	E	R	R	I	■
E	N	Z	O	■	M	O	N	C	O	■	B
M	A	I	■	P	A	R	S	I	F	A	L
A	S	■	C	A	N	N	O	N	E	■	U
K	■	C	O	R	T	I	L	I	■	N	E
E	L	E	T	T	O	R	E	■	B	E	J
R	■	S	T	I	V	E	■	V	I	L	E
■	C	A	U	T	A	■	M	E	N	S	A
T	O	R	R	I	■	P	A	R	D	O	N
E	N	E	A	■	O	R	L	E	A	N	S

L'OPINIONE

Le ambiguità dell'intervento

Missione in Albania minacciata dal vuoto di direttiva politica

Polemiche e informazioni inesatte, in Italia e Albania, hanno finora oscurato l'aspetto politico più importante dell'impegno italiano in Albania: la gestione politica della missione militare multinazionale (Fmp) senza il cui successo, la situazione non potrà migliorare. Sembra che si voglia ignorare che in ogni missione di pace gli aspetti politici e quelli militari sono inseparabili tant'è che, se è vero che non è possibile garantire qualsiasi accordo politico senza impiegare forze militari eccellenti e potenti, è anche vero che, senza preparazione e gestione politica efficace e continua qualsiasi forza non può assolvere il compito. Il successo della missione Ifor e poi della Sfor in Bosnia dipendono non solo dall'impiego di forze Nato ma anche dal lavoro condotto preventivamente dagli Stati Uniti e dal loro inviato R. Holbrooke, dagli accordi di vertice a Dayton, nonché dalla forte istituzionalizzazione della missione (la Nato dirige e comanda su tutti e gli Stati Uniti assicurano un'autorevole leadership, politica e militare al suo interno). In Albania invece è clamorosa l'assenza istituzionale dell'Europa, presente qui solo con reparti militari d'otto paesi intervenuti individualmente, attenuando le proprie posizioni politiche. Unione Europea e Unione Europea Occidentale, cosiddetto braccio armato dell'Europa, fanno i pesci in barile pur mandando loro missioni civili sul posto, indipendenti dalla forza multinazionale. Ad esse s'aggiunge la missione Osce, organismo regionale di sicurezza europeo, che supervisiona politicamente il tutto, conduce le trattative e sovraintende alle elezioni ma che non ha, né può avere, alcuna autorità sulla forza di protezione multinazionale a cui può solo chiedere le prestazioni tramite il paese leader, l'Italia. Il ruolo dell'Italia appare quindi visibilmente incentrato solo sulla condotta della Forza di Protezione Multinazionale, ossia sulla cosa più rischiosa e impegnativa dell'intera iniziativa in Albania. Se è infatti certo che il comando della forza multinazionale spetta all'Italia è anche vero che le truppe dei singoli paesi, non avendo un'investitura istituzionale comune (Nato o europea), sono inevitabilmente tentate a rispondere alla direzione politica del loro paese. Ciò espone pericolosamente l'Italia; infatti, finché tutto va bene l'accordo tiene ma in caso di forte disaccordo o di emergenza è da vedere se regge; comunque sia, così stando le cose, il comportamento delle forza è regolato dal minimo comune denominatore politico e militare fra otto nazioni più che da una comune volontà di successo. Tutto ciò fa auspicare che la leadership politica della missione sia resa più efficace. Non la si può fare da Roma, né deve farla l'ambasciatore italiano perché non gli spetta. A dimostrare l'assenza di leadership politica continua, responsabile, intelligente della Fmp, bastano alcuni esempi di poca chiarezza. La Fmp si chiama di «Protezione» ma le si chiede di proteggere solo se stessa; si chiede alle forze militari di garantire la sicurezza pur rispettando la sovranità delle autorità del posto che spesso però non ci sono, o non vogliono collaborare e spesso sono inaffidabili. Si dà mandato alla Forza multinazionale di scortare convogli umanitari quando c'è poco da scortare. Si auspica che i militari disarmino la gente armata, cioè tutti, senza rendersi conto però delle reali condizioni in posto e senza accertarsi che essi abbiano la legittima autorità per farlo, a prescindere dalle difficoltà militari. Che senso ha un coprifuoco notturno imposto da autorità nazionali albanesi non rispettate od osteggiate e non controllabile da forze dell'ordine locali che vogliono essere esse stesse protette e che la forza multinazionale non ha mandato di far rispettare? Serve solo a chiudere in casa i cittadini agevolando l'attività delle bande che il coprifuoco l'ignorano, più libere di fare i loro comodi? Come si può tollerare, non che i cittadini tengano a casa le armi dato che non li protegge nessuno, ma che circolino indisturbate le bande armate che le locali forze dell'ordine si guardano bene dal disturbare e che la Fmp non ha mandato di disarmare né tantomeno di arrestare? Senza contare che, in varie parti dell'Albania, non ci sono prigioni (distrutte), né tribunali, né giudici. Si aggiunga che a opporsi alle bande inevitabilmente si rischia, come rischiano in Italia le forze dell'ordine contro la criminalità organizzata, e quindi i militari devono essere certi della tutela politica nel caso di scontri e di possibili vittime. Nulla si può fare e nulla si deve chiedere di fare in assenza di chiare e competenti direttive politiche basate non solo sulla conoscenza diretta della situazione in loco ma anche sulla consapevolezza degli obiettivi politici da realizzare. Oggi i militari operano in un pieno di aspettative da parte dell'opinione pubblica albanese, italiana e internazionale e in un vuoto di direttiva politica; ci si aspetta da loro quello che non possono dare. Ed è rischioso. Pare che sia giunto il momento che la politica meriti il suo primato. Per cui, dato che la situazione può incancrenirsi, occorre dare al più presto una forte e riconoscibile leadership politica alla missione militare, designando una personalità italiana, possibilmente politica purché competente e decisa, che possa e sappia fornire una continua intelligente guida politica alla missione militare. Se ciò verrà fatto, molto probabilmente il rendimento della forza multinazionale, che è militarmente eccellente, crescerà molto e rapidamente e aumenterà contestualmente la probabilità di successo della missione. In caso contrario, molto si rischia sul piano politico e militare, in ambito nazionale e internazionale.

Luigi Caligaris

50 ANNI FA

7 giugno 1947

Con imponente partecipazione di popolo, si è svolta nel pomeriggio di ieri la tradizionale processione del Corpus Domini. Partendo verso le 17.30 da Sant'Antonio, il corteo si è snodato per alcune vie del centro salendo quindi al Colle di San Giusto, dove il Vescovo mons. Santin ha indirizzato ai presenti parole di fede. La processione era aperta da gruppi di bambini delle singole parrocchie, cui facevano seguito le rappresentanze di istituti religiosi o di beneficenza, anche in pittoreschi costumi. Poi via via le comunicande e i comuncandi, la banda dei Salesiani, le associazioni studentesche e quelle parrocchiali, gli esploratori e il clero, fino al baldacchino sotto cui c'era il vescovo con l'ostensorio fiancheggiato da sei poliziotti e cavallo; infine le monache e la folla dei fedeli.

Ho votato Brandolin Ora sono perplesso

Al rinnovo del consiglio provinciale di Gorizia ho votato e ho invitato tanti concittadini a votare per la presidenza «Brandolin». Ho esultato per la sua elezione e mi rimane ancora la fiducia nella sua persona. Però di pari passo alla mia perplessità per le penose vicende relative alla formazione della giunta, vanno le proteste di tanti miei concittadini del comune di San Canzian d'Isonzo indignati per le discutibili scelte le quali, oltretutto, sanno tanto di clientelismo spartitorio (probabilmente già stabilito ben prima delle elezioni, alle spalle degli elettori). Giusta la reazione dei Verdi! Purtroppo le nuove regole elettorali permettono ai sindaci e ai presidenti si provincia di scegliersi a loro discrezionalità i membri delle giunte anche tra persone che non sono state elette né che abbiano partecipato alla campagna elettorale e, addirittura, che possano essere state «trombate» nelle loro candidature.

Già il fatto che questi assessori non siano stati eletti dal popolo per la sola ragione che non hanno ritenuto opportuno di sottoporsi alle scelte degli elettori lascia molto a desiderare in fatto di democrazia e trasparenza nei rapporti con i cittadini. Rispetto per le buone regole vorrebbe che almeno i candidati sindaci o presidenti di turno si premurassero di presentare le loro squadre giuntali già in campagna elettorale, permettendo così agli elettori di valutare pienamente le loro scelte. È ciò dovrebbe essere obbligatorio per legge.

Tra l'altro tale modo di procedere è oltretutto irrispettoso nei confronti dei consiglieri eletti tra i quali è impensabile, e pure offensivo direi, non vi siano gli elementi capaci di formare la giunta.

Ma tali buone regole nella quasi totalità dei casi, anche se fanno magari parte delle buone intenzioni, non vengono applicate. Allora? Democrazia? Se questa è democrazia se ne può fare tranquillamente a meno.

Silvano Cosolo
(Pieris)

La vittoria di Jospin occasione per l'Italia

La vittoria di Jospin alle elezioni francesi costituisce certamente una svolta politica importante. E non solo per la Francia, ma molto probabilmente anche per l'Italia. Gli esempi sono infatti sempre contagiosi, e sarà per noi una bella fortuna se questa volta l'esempio sarà destinato a fare scuola. La figura di Jospin è una di quelle su cui nessuno può esprimere alcun dubbio. Non è uomo dal passato inquinato, non ha mezzetinte di ambiguità, non è finto moralista ipocrita e bacchettone. Sembrerebbe che per la prima volta in questo dopoguerra la borghesia europea abbia potuto esprimere una nuova specie di leader, trasparente e ordinato, fuori dai vecchi schemi della politica manovriera scandalosa, scettica e scandalistica. L'uomo pare dotato di sguardo lungimirante, e pone l'accento più sui valori della convivenza e della trasparenza dello Stato che sugli specifici interessi di bottega del suo partito socialista.

Forse il laico Jospin consentirà anche a noi italiani di ritrovare un nostro bagaglio spirituale modernizzato, adeguandolo alle prospettive dell'Europa del domani, nella quale dovranno pur confluire non solo le economie ma anche le culture di quegli Stati che ne faranno parte. L'Italia sembra ormai matura per scelte etiche che non siano solamente confessionali: questo esempio che viene dalla Francia potrà dare fiato a entusiasmi latenti, e potrà far emergere finalmente qualche nuova figura di leader, che non sia già compromessa nelle oscure segreterie di una logorante carriera partitica, ma che sia piuttosto rappresentativo delle giovani generazioni che guardano al futuro con la serietà costruttiva e con la serenità d'una nuova (e riacquistata) etica repubblicana.

I fermenti che stanno lievitando nel nostro Paese non sono finora riusciti a esprimere leader della statura d'un Lionel Jospin, perché il ricambio dei vertici politici o non c'é stato o, se c'è stato, non ha ancora dimostrato di saper superare limitativi interessi di parte e lo stadio impulsivo della protesta e dell'invettiva. La crisi morale in cui si dibatte la credibilità della nostra politica nazionale ha bisogno di simboli, di ideali a cui ancorare la fiducia dei giovani, e l'etica di Jospin sembra fatta apposta per trovare consenso anche nella nostra società.

Furio Finzi
(Trieste)

LONDRA

Mamma leonessa e la toilette dei cuccioli

LONDRA Acqua e spazzola, ma all'occorrenza basta un bel colpo di lingua a Ruchi, l'affettuosa leonessa dello zoo di Londra, per pulire e curare i suoi tre giovanotti nati appena quattro mesi fa. Finora erano stati tenuti fuori dalla vista degli estranei ma ieri è stato il giorno del loro debutto.

La posta in gioco è il diritto allo studio

Si sta avvicinando la data del Referendum abrogativo della Legge 14/91 e a tal proposito intervengo per ribattere ad alcune osservazioni del signor Finazzer Flory dalle pagine del quotidiano di Trieste in data 23 maggio 1997 per «rimandare» alcune riflessioni personali.

Mi permetto di sottolineare le troppe angolature ideologiche assunte dal signor Finazzer Flory che afferma molte cose che non sono di pertinenza del Referendum in oggetto. Tale Referendum non pone assolutamente il quesito se i figli appartengono allo Stato o alla famiglia, non pone accenti su eventuali libere scelte, non va a discutere su scuola privata o scuola pubblica e relativi finanziamenti, non discetta su oneri aggiuntivi o non aggiuntivi.

Qui, egregio signore, è in gioco un discorso unico che riguarda esclusivamente gli studenti e le loro famiglie in relazione al diritto allo studio: la legge 14/91 assegna un totale di contributi annui pari a tre (3) miliardi di lire alle famiglie di alunni che frequentano le scuole private della nostra regione, mentre le famiglie degli alunni che frequentano le scuole pubbliche della nostra regione non hanno accesso a tale via di sovvenzionamento.

Anche non volendo, appare chiara la disparità di situazione!

Voglia inoltre prender nota, che tale legge è propria della Regione Friuli-Venezia Giulia. È giusto inoltre far presente che il quesito referendario non è patrimonio del solo partito di Rifondazione comunista ma associazioni, comitati vari e liberi pensatori lo hanno condiviso.

A margine voglio ricordare che la scuola ha il grande compito di essere un campo d'azione, di esperienze a livello educativo-culturale che nulla ha a che fare con la competizione e la concorrenza, bensì è lo spazio dedicato per eccellenza al confronto di idee-conoscenze-vissuti, al di là di ideologie politiche, sociali, economiche e religiose. La diversità crea ricchezza culturale, l'omogeneità l'arroganza della prevaricazione.

Da persona impegnata nella scuola, vorrei rivolgermi a chi in essa vi lavora perché gli alunni sono l'elemento portante dell'istituzione scolastica e molte volte hanno ritenuto doveroso far sentire la loro voce per difendere tale istituzione, è giunto forse il momento per noi insegnanti di essere al loro fianco e difendere un diritto che li veda tutti uguali. Essere latitanti significherebbe mancare alla nostra funzione.

Anna Maria Alberti
Mce - Gruppo territoriale di Trieste

Politici tremebondi per otto fanfaroni

Quegli otto veneti che hanno «occupato» per qualche ora il Campanile di piazza San Marco, sono diventati celeberrimi grazie non solo all'enorme spazio loro dedicato dai mass-media, ma soprattutto alle tragicomiche esternazioni dei politici che, per giorni e giorni, si sono profusi in sconclusionate dichiarazioni sui pericoli corsi dalla patria, sulla minaccia costituita da un «fatto diretto a disciogliere l'unità dello Stato» (reato punito con l'ergastolo dall'articolo 241 del codice penale). Che davvero si potesse, «conquistando» per qualche ora un campanile, minacciare l'unità dello Stato è fantasia che poteva scaturire solo dalla mente di fanfaroni convinti di poter darla da bere ai cittadini o, peggio, dall'insipienza di sedicenti politici tremebondi.

Si è trattato infatti dell'iniziativa di scriteriati smaniosi di pubblicità che si sono buttati in un'impresa senza sbocco possibile: infilarsi in un campanile per sventolare dall'alto uno stendardo. Per por fine all'occupazione sarebbe bastato l'intervento di quattro vigili urbani, robusti e decisi. E dopo l'arresto, in flagranza di reato, il giudizio immediato e – se non infermi di mente – la condanna per i reati commessi, qualche anno di galera (ma non tanti, per carità! Non dobbiamo farne degli eroi, dei martiri).

Ma torniamo ai politici, alle loro patriottiche chiacchiere. E notiamo subito qualcosa di singolare: i concomitanti e reiterati inviti a Bossi perché entri nella Bicamerale, perché partecipi anche lui alla riforma costituzionale dello Stato unitario. E, per allettarlo, tornano a sventolargli sotto il naso il vessillo del federalismo. Ma credono davvero che questa magica parola possa interessare Bossi e i suoi gerarchi? Ma proprio non capiscono che ormai la Lega non può essere altro che secessionista ad oltranza, che se rinunciasse a pretendere l'indipendenza della cosiddetta Padania, essa cesserebbe presto di esistere come rilevante entità politica?

E d'altra parte il federalismo in Italia è impossibile, considerata la mancanza di tradizione e l'inesistenza di un potere centrale, di un esecutivo forte e unificante. E il pasticciato progetto di federalismo, costruito a tavolino per tener buono Bossi, sarebbe, questo sì, causa certa di contrasti, divisioni e secessioni a catena. Quella che occorre, in Italia, è una vera classe dirigente capace, forte, pensosa degli interessi del Paese, convincente e stimata.

Ma «loro» sembrano non capirlo, si scatenano contro quegli otto bravacci da campanile, e continuano a corteggiare la Lega, senza rendersi conto che proprio lì sta la minaccia, che da lì vengono i pericoli, che l'insistenza nei proclami di secessione, di separazione, di indipendenza potrebbe, alla lunga, portare al peggio. Ricordiamoci che negli Stati Uniti, Stato federale dall'origine, per impedire la secessione degli Stati del Sud, c'è stata una guerra di quattro anni che è costata oltre seicentomila morti e immense rovine, materiali e morali.

avv. Vincenzo Giglio
(Milano)

Quanto disinteresse per i poliziotti

Questo Stato che non esita a elargire miliardi a destra e a manca, questo Stato che accoglie clandestini da tutte le parti, ha riconosciuto, bontà sua, un indennizzo di soli undici milioni all'agente Mirko Schio, paralizzato per le conseguenze di un conflitto a fuoco, nall'adempimento del proprio dovere. A tutt'oggi questa misera cifra non è stata ancora consegnata all'agente in questione perché trattasi di «equo (?) indennizzo» e si sa quanto sia lunga la burocrazia romana.

L'agente Schio fra l'altro non ha ancora avuto la pensione, gli è stata promessa solo dopo la sua partecipazione a una trasmissione televisiva, seguita al suo giusto e clamoroso rifiuto della medaglia di bronzo che gli volevano consegnare in occasione della festa della polizia, disertata dal Lisipo. Il Lisipo ritiene grave, anzi vergognoso che ci si accorga della macroscopica ingiustizia patita dall'agente Schio, solo dopo una trasmissione televisiva.

Assieme all'agente Schio è rimasto ferito seriamente, nella stessa circostanza, l'agente Silvio Busato, il quale ha avuto il cuore perforato da un proiettile e che si è visto riconoscere da questo Stato l'iperbolico indennizzo di due milioni e mezzo: più o meno quanto una qualunque assicurazione pagherebbe per un dito rotto.

Quale garanzia per gli operatori di polizia?

Crediamo veramente poche, ben poche e poi... quanto prenderà di pensione l'agente Schio? Potrà vivere dignitosamente?

Quanti colleghi, veramente malati da anni attendono «l'equo indennizzo» e non vedono una lira e si vedono pesantemente decurtato l'importo a causa del declassamento dell'ascrivibilità della malattia?

Un disinteresse generale nei confronti degli operatori di polizia e dei loro problemi: certo un'amministrazione che arriva a scacciare dalle mense i propri pensionati, si presenta da sola. Perché poi certi privilegi, questi sì che sono privilegi, continuano a esistere nonostante proteste e proclami vari: macchine e autisti a disposizione di questo o quel «pezzo grosso» e anche «meno grosso»: scusate ma per questi signori non esistono i mezzi privati o pubblici, come i comuni mortali?

Da noi pretendono, pretendono, pretendono... ma cosa ci danno?

Luigi Ferone
segretario naz. Lisipo

CHI ERA

Anna Gaspercic, la forza di guardare sempre avanti

Era malata di cuore da tanti anni, Anna Gaspercic; la vita non le aveva risparmiato la sofferenza, a cui lei, forte e battagliera. aveva sempre voluto e saputo resistere trovando la forza di guardare sempre avanti. Era nata a Trieste nel 1908, da una famiglia di origine austriaca; il padre faceva «il gendarme», come lei amava ricordare quando affettuosamente veniva rimproverata di essere fin troppo attenta alla precisione e al rigore. Giovanissima cominciò a lavorare come operaia alla Stock e lasciò il lavoro al momento del matrimonio con Romano Margon, un ragazzo che conosceva fin dall'infanzia e che viveva come lei nel quartiere di Gretta. Nacquero due figli; poi venne il tempo della guerra, il marito prigioniero, la difficoltà di procurarsi il cibo. E lei andava in Friuli con del sale da scambiare con lardo o qualche altro cibo per i figli. Il marito ritornò dalla prigionia, la guerra finì e tra mille difficoltà comuni a tante famiglie dell'epoca la vita riprese. I figli crebbero, uno di loro, Romano, partì per il Sud Africa a cercare lavoro e lo rivide dopo dieci anni. L'altro figlio le regalò la gioia di due nipoti, e la vita le regalò alcuni anni sereni. Ma il figlio Giorgio morì prima di lei due anni fa, e lei dovette riuscire a farsi coraggio anche per questa perdita dopo quella del marito che l'aveva lasciata nell'87. Eppure riuscì a mantenere fino all'ultimo la sua serenità e il suo coraggio.

Maria Grazia Maggi, «capofamiglia» impareggiabile

Maria Grazia Maggi nacque a Trieste nel 1910 da madre bavarese e padre marchigiano che lavorava come funzionario delle Poste; erano in cinque tra fratelli e sorelle. Frequentò l'istituto magistrale e per alcuni anni fece supplenze in varie scuole elementari dell'Istria; intanto aveva conosciuto Ferruccio Zanetti che nel 1940 divenne suo marito. Come era prassi in quegli anni, sposandosi Maria Grazia abbandonò l'insegnamento per dedicarsi interamente alla famiglia, in un'unione dove i ruoli dei coniugi erano ben distinti fra l'attività professionale del marito e il compito di «regina della casa» della moglie; e tale lei si sentì per tutta la vita, gratificata dal suo compito di «capofamiglia» che creava per il proprio compagno una camera di decompressione dalle tensioni esterne e si occupava a tempo pieno della figlia che aveva allietato il loro matrimonio. Quando il marito dovette scegliere se accettare un ruolo amministrativo o impegnarsi in magistratura fu lei che lo spinse a scegliere la carriera di magistrato che Zanetti svolse per 45 anni, sempre sostenuto dal suo appoggio e dalla sua presenza, anche quando per alcuni anni fu trasferito al Tribunale di Genova. Era una donna riservata che non amava la mondanità; preferiva piuttosto nel tempo libero dedicarsi alla lettura e il suo segnalibro sta ancora fra le pagine dell'ultimo libro che stava leggendo qualche giorno fa e che non è riuscita a finire.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Cumer ved. Iori

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora, il genero, i nipoti, la cognata, il cognato, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 9 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1997

Ciao

nonna Ina

Ti ricorderemo per sempre.
- ROBY e LUCIANO

Trieste, 7 giugno 1997

Partecipano al dolore della perdita della cara

Nerina

NINO, ANGELA GIROTTO.

Trieste, 7 giugno 1997

Ciao

Nerina

ricordandoti, ICE, TULLIO e famiglie GALANTE.

Trieste, 7 giugno 1997

Si è fermato il cuore generoso di

Mahmoud Shamloo

Lo annunciano addolorati la moglie SUZI, i figli SORAYA e KEVIN, il padre, i fratelli EDDI e MEHDI e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 9 giugno al cimitero di Aiello del Friuli con partenza alle ore 12.30.
La salma sarà esposta nella Cappella di via Pietà dalle ore 8.30.

Trieste, 7 giugno 1997

Insegnanti e compagni di scuola sono vicini a KEVIN, SORAYA e alla loro mamma.

Trieste, 7 giugno 1997

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Umberto Salvioli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANY, le figlie NADIA, EMMA, generi e nipoti, la sorella, il cognato, parenti tutti.
I funerali partiranno oggi 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 7 giugno 1997

I soci della SATE TV partecipano al dolore.

Trieste, 7 giugno 1997

Non è più con noi

Matteo Lucci (Teo)

Addolorati lo ricordano il fratello ENEA con la moglie PIERINA, i nipoti, EMANUELA, ROBERTO e ROBERTO e cugini.

Sydney-Trieste, 7 giugno 1997

VI ANNIVERSARIO

Stanislao Knez

La tua presenza è sempre viva in mezzo a noi.

I tuoi cari

Trieste, 7 giugno 1997

ANNIVERSARIO
7.6.1996 7.6.1997

Duilio Manià

Con tanto amore e infinito rimpianto ti ricordano

i tuoi cari

Trieste, 7 giugno 1997

II ANNIVERSARIO

Palmino Giorgi

vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie e il figlio

Trieste, 7 giugno 1997

Un complicato collegamento per intercettare la linea telefonica privata del segretario Guglielmo Mascolo

Pordenone, microspia-bis in Comune

Si ritiene che la centralina sia stata manomessa fra il primo turno e il ballottaggio

PORDENONE Un altro spione (o gruppo di spioni), un nuovo giallo, l'ennesima denuncia ai carabinieri.

Da ieri c'è un secondo «naonian-gate» sulle rive del Noncello e riguarda sempre il municipio di Pordenone, ancora una volta l'ufficio affari generali, ancora una volta la linea telefonica privata del segretario Guglielmo Mascolo.

Una clamorosa novità che emerge proprio a ridosso della richiesta di archiviazione che il pm aveva formulato nelle scorse settimane riguardo all'inchiesta sulla microspia rinvenuta sempre nello stesso punto nel giugno '96.

Un'indagine dirompente e che aveva avuto un solo protagonista, l'attuale assessore leghista Massimo Lionello, scagionato oggi dalla procura da ogni accusa.

E adesso di che si tratta? Vediamolo in dettaglio. Questa volta gli ideatori del presunto complotto non si sono affidati ai servigi di una «cimice» ma a un complicato – quanto maldestro – giro di collegamenti nelle linee telefoniche.

Un tentativo di origliare le conversazioni di Mascolo che è naufragato quando tutto il sistema di comunicazione è andato a farsi benedire ed è stato necessario chiamare un tecnico della «Telecom». Che ha svelato la spy-story.

E non è stato facile per lui rimettere tutto come prima, visto che uno dei fili era tagliato e tutti gli altri collegamenti erano stati invertiti. Per riportare l'impianto alla normalità ci sono volute la bellezza di sette ore.

Così a prima vista l'interpretazione potrebbe anche essere quella di un atto vandalico, ma è lo stesso Mascolo a scartare l'eventualità.

«Non credo che il colpevole o i colpevoli abbiano pensato a un'azione puramente dimostrativa – ha suggerito il segretario comunale –. Volevano ascoltare le mie conversazioni. Solo che per modificare i collegamenti, in quella centralina, occorre seguire un dettagliato manuale d'uso, senza il quale proprio non ci si può riuscire, a meno di essere, ovviamente, veri e propri esperti».

Ciò che ha maggiormente contribuito a insinuare sospetti nella mente del funzionario è stato il periodo in cui si presume sia avvenuta la manomissione della centralina.

«I telefoni sono impazziti fra il primo turno e il ballottaggio, ma ritengo che chi intendeva ascoltare il contenuto delle mie chiamate fosse in azione da giorni. E direi che alla cornetta non mi sono mai sbilanciato, in tutti questi anni, seguendo in tal senso una precisa regola comune. Con tali precedenti, poi...».

Massimo Boni

Il municipio di Pordenone in fondo a Corso V. Emanuele.

Arrestato per concussione, sospeso, e alla fine riabilitato

PORDENONE Arrestato, sospeso dal lavoro e, alla fine riabilitato. E' la storia di Pietro Bazzo, assistente all'ispettorato del lavoro di Pordenone che il 3 gennaio venne arrestato con l'accusa di concussione e abuso d'ufficio per una vicenda di presunte pressioni a danno di alcune aziende. Ieri mattina, al Tar, i giudici hanno accolto la richiesta di sospensiva presentata dall'avvocato Giuseppe Sbisà nella quale era richiesto l'annullamento del decreto emesso dal ministero del Lavoro con cui, tempo addietro, era stata disposta la sospensione cautelare facoltativa di Bazzo dal servizio. Una prima vittoria processuale per il dipendente pubblico, che è chiamato a difendersi anche in sede penale. Ma vediamo il fatto nel dettagli. Bazzo, dopo l'arresto, si rimase senza lavorare per 90 giorni a causa delle misure interdittive inflittegli sia dal Gip di Pordenone sia dal capo dell'Ispettorato provinciale del Lavoro. Poco dopo il ministero notificava a Bazzo un'estensione del provvedimento già adottato in sede locale, confermando comunque il pagamento dell'assegno alimentare (pari alla metà della retribuzione fissa). In questi mesi, per la verità, le indagini non hanno fatto registrare scossoni di sorta sino alla fissazione dell'udienza preliminare, prevista per l'11 dicembre prossimo. Nel frattempo, però, visto quel che hanno decretato almeno in sede di sospensiva i giudici del Tar, Bazzo potrà riprendere il lavoro.

Ma. Bo.

Renzo Bortolussi, candidato sindaco a Pinzano al Tagliamento, cerca di scoprire gli autori di messaggi infamanti

Una taglia sui «volantinari» elettorali

PORDENONE Da mancato sindaco a promotore di una caccia al «volantinaro» con tanto di taglia. E' la vicenda di Renzo Bortolussi, candidato senza successo alla carica di primo cittadino nel Comune di Pinzano al Tagliamento nelle scorse amnministrative, che qualche giorno fa ha dato vita a un'iniziativa clamorosa.

Nei giorni precedenti la consultazione il consigliere era stato fatto oggetto di pesanti insinuazioni da parte di anonimi, i quali avevano diffuso volantini in cui lo accusavano di aver percepito illecite contribuzioni a sostegno della campagna elettorale.

Ora, a bocce ferme, Bortolussi va al contrattacco. Ha infatti affisso in alcuni punti strategici del paese manifesti nei quali offre — di tasca sua — una taglia di 10 milioni a chiunque sarà in grado di metterlo sulle tracce degli autori delle missive infamanti. «I volantini — spiega — hanno di fatto alterato il clima pre-elettorale cagionandomi un danno di grossa portata. Ho già presentato un paio di querele ma intendo comunque proseguire con la mia iniziativa».

ma. bo.

L'assessore regionale Mattassi a Lubiana

Trasporti: azione comune per le nuove infrastrutture concordata con la Slovenia

TRIESTE La realtà geografica e la volontà politica della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia convergono sulla necessità di una azione comune per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione sull'asse Est-Ovest del Sud Europa.

Se n'è parlato giovedì in un incontro che l'assessore regionale ai Trasporti, Mattassi, ha avuto con i Segretari di Stato Zajec e Babic e con il sottosegretario Cerne nella sede del ministero dei Trasporti a Lubiana, presente il presidente del porto di Capodistria Korelic.

Al centro del colloquio gli impegni da affrontare per la realizzazione del «corridoio 5» (Trieste-Kiev), la collaborazione su progetti e programmi nazionali e comunitari, lo sviluppo del Corridoio adriatico e la conseguente necessità di collaborazione tra i porti.

L'assessore Mattassi si è detto soddisfatto per la convergenza sui temi affrontati, e in particolare per l'analisi delle prospettive per il «corridoio 5», dalle quali è emersa l'esigenza di collaborazione e la comune volontà di dar vita ad un costante coordinamento per l'accelerazione degli studi di fattibilità e il controllo delle scelte progettuali.

«Nel settore trasportistico, il terreno della collaborazione - ha affermato Mattassi - riguarderà anche aree quali la logistica e le telecomunicazioni con riferimento anche al controllo dei traffici, soprattutto marittimi».

Nell'ambito della reciproca cooperazione, Mattassi e gli esponenti sloveni hanno auspicato un comune lavoro nel reperimento dei fondi internazionali necessari alle realizzazioni delle infrastrutture di trasporto collegate al «corridoio 5» e un'intensificazione della collaborazione sui progetti e i programmi nazionali e comunitari che interessano il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia.

Lunedì a Udine un incontro con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia

Specialità, Cruder lancia l'allarme

Fontanini: «La Bicamerale mette in pericolo le competenze»

Attraverso l'azione di deputati e senatori si punta a contrastare quella seria svalutazione che si profila per le regioni a statuto speciale

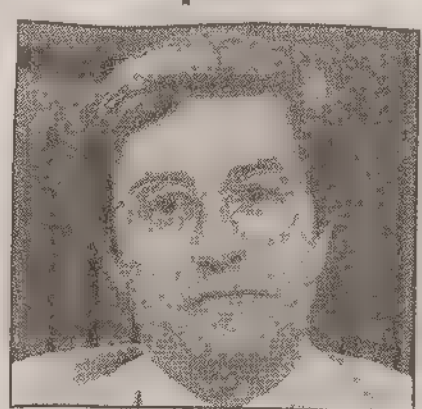
Giancarlo Cruder

Pietro Fontanini

TRIESTE Il presidente Cruder chiama i parlamentari della regione a difesa della specialità. D'intesa con il presidente del consiglio Antonione ha invitato deputati e senatori regionali a un incontro sui problemi emersi dall'esame della bozza D'Onofrio. La riunione si terrà lunedì mattina a Udine, nella sede della Regione.

Le regioni a statuto speciale non sono infatti tranquille dopo il recente incontro dei presidenti delle giunte e dei consigli con il presidente del «comitato forma di Stato» Leopoldo Elia e con il relatore Francesco Onofrio. La collocazione istituzionale delle regioni a statuto speciale rimane infatti nel vago ed è possibile, se passano alcune proposte emerse nella Bicamerale, un congelamento della situazione attuale attraverso una norma transitoria. Cioè, in attesa che la specialità sia armonizzata con la riforma istituzionale.

«Il Friuli-Venezia Giulia - sostiene Cruder - non guarda con entusiasmo, semmai con preoccupazione, all'andamento dei lavori della Bicamerale, dal momento che proprio per le specialità si profila una seria svalutazione, rischiando di compromettere quanto già è stato raggiunto in questi anni. La nostra regione, assieme alle altre a statuto speciale - aggiunge — intende contrastare questa tendenza per ottenere chiarezza di indirizzi e nuovi contenuti che rafforzino la specialità».

Segnali preoccupanti sulla «sorte» della specialità vengono anche dall'on. Pietro Fontanini, che ha seguito i lavori della Bicamerale come osservatore prima del clamoroso rientro dei parlamentari leghisti. Secondo Fontanini la Bicamerale sta «uccidendo» le regioni a statuto speciale, livellando verso il basso le loro competenze e privandole delle risorse finanziarie che in questi anni hanno permesso di operare e gestire importanti competenze riconosciute dalla Costituzione.

Nella bozza D'Onofrio lo Stato avoca infatti tra le sue competenze legislative anche le norme sulle elezioni comunali e provinciali, e sottrae alla competenza regionale la tutela dell'ambiente e i beni culturali. Ma non basta. Le norme finanziarie previste nella bozza condurranno anche a una riduzione dei trasferimenti dallo Stato alla Regione.

Le ultime speranze di cambiare la situazione sono legate al dibattito sugli emendamenti, che dovrebbe iniziare la prossima settimana. Da qui la «convocazione» dei nostri parlamentari da parte di Cruder e Antonione.

Cambio di gestione: l'apposita gara vinta da una famiglia di Monfalcone

Regione, trasparenza al bar

Il leghista Bortuzzo aveva sollevato quesiti sul costo del servizio

TRIESTE C'era una volta il bar-ristorante del consiglio regionale, dove i politici si rifocillavano regolarmente – a prezzi, appunto, politici – nelle pause di lavoro. Poi i consiglieri preferirono ricevere un'indennità-mensa, pari a 50 mila lire per ogni giornata d'impegno d'aula o di commissione, per ristorarsi all'esterno, nelle varie trattorie e buffet intorno a piazza Oberdan.

Ed ecco qualcuno ha sollevato quesiti sul costo del servizio – affidato alla stessa cooperativa che gestisce in Campo Marzio lo spaccio dei dipendenti regionali – una volta ridimensionatosi a solo bar. È stata fatta una sorta di gara, e il risultato è questo: si è fatta avanti una società di Monfalcone, il consiglio regionale risparmierà qualche decina di milioni, i quattro dipendenti della cooperativa triestina si ritroveranno sul lastrico entro il mese.

Le cose, nel dettaglio, sono andate così. In seno all'ufficio di presidenza del consiglio regionale il leghista Matteo Bortuzzo si chiedeva da mesi chi, perché ed a quali costi gestisse quel bar, un esercizio che non potrà mai essere economicamente autosufficiente dati i limiti d'orario, la scarsità dei consumi e l'imposizione, di fatto, di prezzi «politici»; si chiedeva se non vi fosse comunque il modo di ottenere, nello stesso tempo, un servizio migliore e una diminuzione del contributo necessario a pareggiarne i conti.

Si era sotto Natale, e il presidente dell'assemblea, Antonione, stentava a gettare nel panico i dipendenti della cooperativa. Tanto più che egli era di fresca nomina, preferì di prorogare di sei mesi quella gestione; nel frattempo, da un lato si sarebbe verificato se altri fossero interessati a svolgere lo stesso servizio a costi inferiori, e dall'altro si sarebbe dato tempo ai dipendenti di trovarsi al caso una sistemazione diversa.

L'ufficio di presidenza si è dapprima rivolto alle varie associazioni di categoria perché interpellassero i propri iscritti e segnalassero quanti fossero interessati e che poi sarebbero stati scelti sulla base di un triplice criterio: l'entità del contributo richiesto, il numero delle persone da utilizzare nel servizio, l'eventuale disponibilità a reimpiegare gli addetti esistenti.

Furono otto infine gli invitati, e tre le offerte pervenute in busta chiusa spiccava una da Monfalcone: si trattava di una famiglia di tre persone, che chiedeva un contributo inferiore della metà, in quanto pari a una cinquantina di milioni annui, rispetto agli altri concorrenti, tra cui figurava anche la cooperativa uscente.

I giochi si sono senz'altro chiusi. In nome della trasparenza – sottolinea Antonione – e del principio della libera concorrenza.

IN BREVE

L'asta degli arredi del castello

Duino, da oggi le visite ai lotti

TRIESTE Entra nel vivo l'attesa asta degli arredi del castello di Duino. Da oggi a martedì sono infatti in programma in loco le visite all'esposizione dei 1584 lotti che andranno all'asta dall'11 al 14 giugno. L'ingresso al castello è libero, con orario dalle 10 alle 18. Per ulteriori informazioni gli interessati possono chiamare gli uffici addetti all'asta allo 040/208777. Sulla base delle visite è attesa una noteevole affluenza, visto l'alto numero di cataloghi che sono stati richiesti sia dall'Italia sia dall'estero.

Udine: costituito il comitato «Bocche pulite» per tutelare chi denuncia fatti o personaggi

UDINE — Si è costituito a Udine il comitato «Bocche pulite», con lo scopo di tutelare i cittadini che intendono denunciare «fatti oscuri» o «personaggi legati a vari gruppi di pressione». L'iniziativa è stata presentata dal consigliere regionale Silva Fabris (Lega Nord), la quale ha precisato che «il comitato intende aprire le porte a tutti i cittadini, a prescindere dalle rispettive posizioni politiche». A «Bocche pulite» hanno già aderito il segretario della Lega Nord Friuli, sen. Roberto Visentin, il segretario dell' Osservatorio civile di Udine, Luigi Grimaldi, e l' avvocato goriziano Livio Bernot.

Rai: Liani, Di Blasi e Kapelj nel nuovo Cdr di Trieste Marco Buzziolo fiduciario della redazione udinese

TRIESTE Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo del comitato di redazione di lingua italiana della sede Rai di Trieste, e del fiduciario della redazione di Udine. Per il Cdr di Trieste, su 33 aventi diritto al voto, hanno votato in 31. Questi i risultati: Giuseppe Liani 17, Sebastiana di Blasi 15, Silvano Kapelj 14, Giovanni Battista Martellozzo 12, Rosario Giusa 1, schede bianche 1. Il Cdr è quindi composto da Giuseppe Liani, Sebastiana Di Blasi e Silvano Kapelj. Fiduciario del nucleo redazionale di Udine è stato eletto all'unanimità, con 7 voti, Marco Buzziolo.

Trieste: 600 richieste da tutta Italia e dall'estero per i 40 posti al Master in International business

TRIESTE Primato al consorzio Mib, la scuola di management cui partecipano università e imprese: oltre 600 neolaureati, da ogni parte d'Italia, hanno infatti presentato domanda di ammissione all'ottava edizione del Master in International business che «scatterà» a settembre. Nei prossimi giorni (il 9 e 10 giugno, e quindi il 23 e il 24) saranno avviate le selezioni per i 40 posti disponibili. Delle 600 richieste di ammissione, una settantina proviene dalle province della regione, ma altrettanto consistenti sono le «quote» di partecipanti provenienti dal Veneto, dalla Lombardia, dal Lazio, dalla Campania e dalla Puglia. Una ventina le richieste di neolaureati dei Paesi centroeuropei e balcanici.

Un anno e mezzo di carcere e 12 milioni di multa per detenzione di eroina a fini di spaccio

UDINE Una condanna a un anno e mezzo di reclusione e 12 milioni di lire di multa, per detenzione a fine di spaccio e cessione di stupefacenti, è stata patteggiata ieri con il gup di Udine Enzo Turel, per Daniele D'Anna, 29 anni, di Tricesimo. D' Anna, che ha numerosi precedenti specifici e che ieri non era presente in aula, era stato arrestato dalla polizia il 5 agosto '96 ed era stato scarcerato lo stesso giorno. Secondo l' accusa, aveva detenuto a fine di spaccio 23,5 grammi di eroina, con 4,8 grammi di principio attivo e aveva ceduto, tra il luglio e l' agosto scorsi, modici quantitivi di eroina.

Anziano udinese trovato morto da un'infermiera in un bosco alla periferia di Cividale

UDINE Oscar Cozzi, 72 anni, residente a Udine ma domiciliato a Cividale, è stato trovato privo di vita in un bosco alla periferia della città ducale, dove passeggiava. Dai primi accertamenti, il decesso sarebbe dovuto a un arresto cardiaco. A fare la scoperta è stata un' ex infermiera, che abita nella zona e che ha tentato, inutilmente, di rianimare l' anziano.La vittima era andata nel bosco, di sua proprietà, che costeggia via Fornalis, per controllare dei lavori di taglio da poco compiuti; nella stessa zona, a Casali Costa, aveva un' azienda vitivinicola. A Udine vive il figlio di Oscar Cozzi, Pierangelo, medico del Policlinico.

A Grado il 24.o Congresso nazionale forense che approverà un codice di autodisciplina

TRIESTE Si svolgerà dal 10 al 14 settembre a Grado, ed avrà come tema «Avvocati per il diritto alla giustizia», il 24.o Congresso nazionale forense, per la prima volta indetto dall'organismo unitario dell'avvocatura italiana, costituito di recente. «Il congresso - si legge in una nota - rivestirà quest'anno un'importanza speciale poiché verrà approvato un codice di autodisciplina della categoria, al fine di evitare i lunghi scioperi degli avvocati che hanno paralizzato l' attività della giustizia in molte regioni, soprattutto al sud, senza alcuna regolamentazione».

Udine: denunciate quattro nomadi minorenni che portavano con sé arnesi da scasso

UDINE I carabinieri di Udine hanno denunciato ieri a piede libero, per aver fornito false generalità e per porto di arnesi da scasso, quattro ragazzine nomadi minorenni.

Le giovani, tre delle quali di origine croata, di età compresa fra i 13 e i 14 anni, e una di origine serba, sedicenne, sono state infatti trovate in possesso di documenti falsi e di alcuni grossi cacciaviti.

Il magistrato competente per i minori ha disposto che le quattro giovani vengano affidate a una struttura di accoglienza.

OGGI

Il sole: sorge alle 5.16 — tramonta alle 20.51
La Luna: sorge alle 7.26 — tramonta alle 22.30
23.a settimana dell'anno, 157 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO

Sant'Antonio M. Gianelli

IL PROVERBIO

L'assenza ci fa diventare più affettuosi.

TEMPO

Temperatura:	16,8 minima
	20,3 massima
Umidità:	77 per cento
Pressione:	1015,1 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,6 Km/h da N-O
Mare:	20,2°C quasi calmo

MAREE

Alta:	ore	11.11	+32	cm
	ore	22.01	+41	cm
Bassa:	ore	4.28	-62	cm
	ore	16.24	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.50	+30	cm
Bassa:	ore	4.59	-57	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente degli industriali Federico Pacorini in vista dell'assemblea di martedì approfondisce le linee che stanno alla base del progetto di rilancio

Porto, gli imprenditori aprono il portafogli

Finanzieranno i costi dello studio che sarà realizzato «assieme» da tutte le categorie economiche

Nessun progetto che «passi sulla testa della città» e nemmeno una delle solite idee faraoniche che prima entusiasmano, poi fanno discutere all'infinito e poi finiscono in cantina come Polis o Bonifiche. L'associazione degli industriali che ha lanciato la «sfida» alla città, finita la presentazione pubblica di martedì, inizierà a lavorare sul campo. Federico Pacorini lo spiegherà all'assemblea pubblica degli industriali al Teatro Verdi.

Questo «sogno», questa sfida psicologica lanciata dagli operatori in un momento di estrema crisi della città, coinvolgerà «tutte le categorie economiche» e pure i sindacati. Nessun privilegio agli industriali che, al momento giusto, si tireranno indietro e parteciperanno assieme agli altri in modo «paritario».

Una volta completato sarà consegnato a politici e istituzioni per il coinvolgimento di Roma e Bruxelles

E' stato lo stesso Pacorini a mettere i puntini sulle «i» in vista della manifestazione della prossima settimana. Un annuncio condito di soddisfazione visti i consensi che sono giunti da tutte le forze politiche. Martedì ci sarà il vice presidente di Confindustria Pietro Marzotto e in quell'occasione verrà spiegato che l'Assindustria non ha piantine e nemmeno dettagli sulle opere da realizzare. Il progetto si costruirà «assieme a tutte le categorie economiche della città». E una volta pronto sarà consegnato ai politici e alle istituzioni perchè lo realizzino con l'intervento degli investitori.

Ed ecco un particolare che forse nei giorni scorsi è sfuggito. Chi pagherà il progetto? Sarà creata un associazione ad hoc che raccoglie tutte le categorie e saranno gli stessi imprenditori a pagarlo. Con questo finanziamento, ha spiegato il presidente, «sarà realizzato il progetto di sviluppo di massima». Che come e noto tocca tre punti nodali. Il potenziamento della funzione portuale con lo spostamento a Est delle attività. Dunque verso il porto nuovo dove si conta di realizzare un molo ottavo. «Non si tratta di spostamento di attività portuali — ha insistito Pacorini — ma di vero e proprio allargamento della zona portuale».

Secondo punto il riuso del porto vecchio. Terzo la modifica e il miglioramento della viabilità sulle rive con un sottopasso che tolga le automobili davanti a piazza Unità.

L'Associazione userà soldi suoi e solo in minima parte attingerà a finanziamenti pubblici per raggiungere una cifra necessaria al progetto. Una volta pronto il progetto di massima sarà presentato alle forze politiche. «E soprattutto all'Autorità portuale che speriamo lavori con noi — ha aggiunto Pacorini — e al Comune per la parte che la riguarda di viabilità». Il presidente ha parlato del coinvolgimento di progettisti di firma internazionale per stendere il progetto, come Morales protagonista del recupero di Barcellona. E in questo senso la preparazione andrà di pari passo con l'affidamento della stesura del Piano regolatore portuale. E la proposta delle categorie economiche oltre che i finanziamenti andranno ad unirsi a quelli stanziati e dall'Autorità portuale (tramite lo Stato), e dalla Regione (in tutto 2 miliardi) per dare l'indirizzo al piano.

Ultimo tra i punti da chiarire: una volta ottenuto il progetto chi tirerà fuori i soldi, non tanto per il porto vecchio su cui c'è un capitolo a parte, quanto per le infrastrutture del nuovo? Il progetto, ha detto Pacorini, sarà consegnato ai politici locali che andranno a presentarlo a Roma e poi a Bruxelles. E i soldi necessari saranno quelli dei privati, locali, nazionali o internazionali. Saranno usati i fondi nazionali dello Stato a disposizione per le infrastrutture e tutti gli strumenti della Comunità europea. Pacorini non è stato esplicito, ma sicuramente qualche carta c'è già nella sua manica. Un cenno lo ha fatto: su questo progetto, sicuramente si muoveranno i grandi gruppi che lavorano in città ma che «spesso sono distanti dalle questioni strettamente locali. La Fincantieri, ad esempio, e i grandi gruppi assicurativi.

«Grandi gruppi locali e nazionali sono già pronti a finanziare le infrastrutture»

Giulio Garau

Il progetto per il rilancio della città che riguarda il Porto sarà a carico degli imprenditori

E dopo l'abbozzo delle idee si comincia a parlare di ipotesi sui costi

La Fiera? In Punto franco

Il rilancio del porto potrebbe far decollare, da subito, altre idee mai partite. Come ad esempio la ricollocazione della Fiera. Pacorini, tra i possibili siti, vede con favore ad esempio il porto vecchio e l'Adriaterminal. E sulla Fiera potrebbe innestarsi anche la questione dei punti franchi. «Che non si perdono affatto se si dismettono zone di porto che godono di questa situazione — ha spiegato il presidente dell'Assindustria — visto che sta al Commissario del governo stabilire, con elasticità e secondo un preciso regolamento, come spostare o distribuire le aree». E proprio la Fiera potrebbe godere di questa possibilità: un'area interna di punto franco aprirebbe ipotesi di sviluppo «interessanti». Ad esempio un World trade center.

Ma Pacorini ha parlato anche di Off shore, e proprio la dismissione del porto vecchio, potrebbe agevolare la scelta della sede del Centro finanziario: l'area potrebbe essere resa «punto franco» come vuole il regolamento.

Non è tutto. Pacorini, che ieri era accompagnato dal vicepresidente, De Monte e dal direttore Rosso Cicogna, ha parlato anche della possibilità di incremento della presenza di industrie che fanno ricerca applicata. E ha dato una risposta pure a chi accusa gli industriali di interessarsi di urbanistica: in momenti di crisi bisogna diversificare e in questo caso il business può esser proprio quello di dotare di infrastrutture il porto, asse portante dell'economia, e rendere attrattiva per gli imprenditori la città. Da ultimo le cifre. Gli investimenti per il porto vecchio, secondo Pacorini, sono piuttosto alti e meritano un discorso a parte, Molto meno onerosi quelli per il porto nuovo e per il sottopasso davanti piazza Unità: l'onere sarebbe al massimo di 300 miliardi.

g.g.

I club di Forza Italia battezzano «Trieste azzurra» e prendono le distanze dalla LpT sulle scelte da intraprendere per la città

E nel centro-destra si è iniziata la resa dei conti

«Non possiamo più accettare i tabù e la retorica imposti da una parte minoritaria»

L'obiettivo è quello di aggregare, dopo l'esperienza negativa delle comunali, tutti i club berlusconiani per recuperare spazio politico

Il porto vecchio? Un inutile totem. Serve gli interessi, prevalentemente politici, di pochi. Meglio abbandonarlo, ed espandere il porto nuovo verso sud, dal canale navigabile fino all'area ex Aquila. Il punto franco? Un'invenzione dettata da motivi biecamente elettorali. L'autonomia? Non si può illudere la gente, si tratta solo di un argomento retorico. Una vera e propria levata di scudi, solo che arriva, a sorpresa, da quella che si autodefinisce «la maggioranza di Forza Italia», stanca di farsi fagocitare dalla Lista per Trieste e soprattutto, per usare le parole di Piero Fornasaro, di essere succube «di una gestione interna disorganizzata ad arte». Per superarla, è stata ufficializzata ieri mattina la nascita di "Trieste Azzurra", aggregazione dei club che fanno riferimento a Berlusconi e che non hanno gradito «l'abbraccio mortale» con la Lista di Giulio Camber alle recenti comunali.

Le argomentazioni usate in un pubblico confronto sono sembrate schiette, al limite del cinismo. «C'è stato, in questi anni - ha osservato Livio Pesle - un malinteso di fondo sul porto. Sull'argomento, Manlio Cecovini e la Lista hanno aggregato consensi per lungo tempo, dimenticandosi che i porti non sono più quelli di 70 anni fa, che le funzioni emporiali, in certi casi, non hanno più motivo di esistere, che lo stesso concetto di punto franco ha perso di valore». A seguire, i paragoni con Porto Nogaro e Monfalcone, ormai a livelli triestini, quanto a traffici, e senza l'ombra di regimi particolari. «Altro che stazionamento - ha detto ancora Pesle, davanti all'amico e sponsor Gualberto Niccolini - le merci devono muoversi velocemente. L'Ente Porto, peraltro, in questi anni ha concesso dei privilegi a pochi, in termini di immagazzinamento delle merci, a tutto svantaggio della città».

Dal pubblico, applausi scroscianti, che sono sembrati quasi una prova generale di una resa dei conti interni al Polo che, per quanto sentito ieri mattina, non può tardare oltre. In estrema sintesi, è la lotta tra le due Trieste, quella tenacemente abbarbicata al passato, che aspetta di veder ritornare da un giorno all'altro il "Rex" o la "Vulcania" e quella che, come ha sottolineato ancora Pesle, non è del tutto sicura mnemmeno di poter mantenere in vita il Lloyd Triestino, «che qualcuno vorrebbe comprare solo per azzerarlo».

Assodato che Forza Italia, o almeno la sua maggioranza locale, viaggia su posizioni decisamente distanti dal resto del centro-destra, si tratta di vedere adesso come e se sarà possibile una ricomposizione. «Purtroppo - ha osservato Fornasaro - la politica del centro destra è stata afflitta per troppi anni dal complesso del "no", perchè solo in quella maniera era possibile aggregare consensi. Ma esprimere un parere negativo su tutto non mi sembra un metodo costruttivo. Bisogna smetterla con le valutazioni emotive, o l'alternativa sarà una città da 120-130.000 persone senza sbocco alcuno per le giovani generazioni».

«Dobbiamo contarci - ha detto senza mezzi termini Giorgio Gefter Wondrich, già presidente del Club di Forza Italia "San Giorgio" oltrechè protagonista della fronda assieme a Fornasaro e Pesle - anche perchè non è ammissibile che la parte minoritaria del nostro movimento, approfittando di un momento di sbando, detti le regole per tutti noi». «Abbiamo il vantaggio competitivo che nasce dalle presenza contemporanea sul territorio di tanti enti di ricerca - ha aggiunto Fornasaro - e si tratta di una possibilità di sviluppo che non possiamo lasciar perdere».

Il Polo, insomma, opera al suo interno dei "distinguo" ben precisi, dopo la sconfitta e dopo la posizione assunta da An. "Trieste azzurra", del resto, per bocca ancora di Pesle, ha lanciato un chiaro monito. «Noi perseguiamo una linea di sviluppo logica. Se altri la pensano diveramente, il problema è loro». Fornasaro, in finale, è stato ancora più secco. «Per anni il centro-destra - ha osservato - ha fatto maturare consensi sulla base di valutazioni sentimentali». Vota dove ti porta il cuore?

Furio Baldassi

Voci di leasing per la nave dell'Osservatorio geofisico: i sindacati lanciano l'allarme

«Explora, futuro in pericolo»

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente con la direzione

Che fine farà la "Ogs Explora"? E, soprattutto, che bandierà batterà? E, ancora, sarà sempre il fiore all'occhiello delle ricerche dell' Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste,che l'ha utilizzata per varie campagne di studi nell'Antartide, o diventerà una neve come tutte le altre, magari destinata ai turisti dopo essere stata noleggiata o venduta ad una società straniera? Le domande restabo per ora senza risposta, anche se l'argomento ha suscitato l'interesse dei sindacati di categoria, che ne hanno fatto l'oggetto di una nota delle organizzazioni dell' ente, unitamente alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Nel testo, oltre a chiedere un incontro urgente con l'amministrazione dell'Osservatorio, i sindacati si dicono «seriamente preoccupati» per il futuro delle attività collegate all' Explora, ricordando che la nave e le sue ricerche in Antartide «sono state in questi ultimi dieci anni gli elementi che hanno maggiormente contribuito a caratterizzare e a far conoscere ed apprezzare il Geofisico in Italia e nel mondo, diventandone un pò il simbolo».

Da qui - prosegue la nota - l' auspicio che il noleggio «sia solo temporaneo e non preliminare di una futura vendita» e che «nel periodo di noleggio, venga impiegato a rotazione sulla nave personale dell' ente, affinchè acquisisca la necessaria esperienza sulle nuove strumentazioni che verranno installate, per poter essere in seguito immediatamente operativo».

Non è finita. L'ipotesi della bandiera di comodo, indubbiamente più redditizia sotto il profilo economico, si è prestata anche a osservazioni moralizzatrici. I sindacati, infatti, ritengono «inopportuno e moralmente inaccettabile che un ente statale si presti ad un cambio di bandiera, passando oltretutto a una «bandiera ombra».

Ignote, per ora, le reazioni dei vertici dell'ente, anche se da alcune indiscrezioni sembra che avessero accettato l'ipotesi del noleggio proprio per ammortizzare gli elevati costi di gestione della stessa "Explora".

Un'immagine dell'Explora in missione in Antartide.

Dimissioni da presidente per «stanchezza» dovuta all'età

Corrado Belci «lascia» il Collegio di Duino

Corrado Belci si è dimesso dalla carica di presidente del Collegio del Mondo Unito di Duino. Ha inviato una lettera alla Giunta regionale perchè attivi le procedude di nomina del nuovo presidente. Nessuna polemica, solo questione di stanchezza. «Ritengo che sia una decisone saggia da prendere quando si sente una certa stanchezza organica — conferma lo stesso Belci — quest'anno tocco 71 anni e ho cominciato à fare il presidente quando ne avevo 56. E' un lavoro intenso, da fare a tempo pieno».

Ma Belci non lascerà il Collegio, per quanto possibile darà ancora il suo contributo. «Restero vicino all'istituzione nelle forme che saranno ritenute opportune, ma non più con intensità quotidiana».

Un lavoro duro in realtà talvolta stressante. «Un presidente deve sempre garantire l'arrivo di finanziamenti che non si raggiungono mai per sempre — spiega — e bisogna essere sempre allerta e muoversi con la Regione, il Governo nazionale, i donatori privati, il Parlamento, il ministero degli esteri». Le dimissioni partiranno con la fine dell'anno scolastico del collegio. E Belci resterà in carica fino a quando non sarà nominato il nuovo presidente. Il compito spetta alla giunta regionale che dopo aver scelto il candidato dovrà sottoporre il nome al gradimento dell'Organizzazione internazionale dei Collegi del Mondo unito che ha sede a Londra.

Notificati in vista dell'appuntamento referendario con le urne di domenica 15 giugno

Ecco tutti i presidenti di seggio

Nome per nome, i responsabili dello scrutinio del voto in città

Pubblichiamo i nomi dei presidenti di seggio per l'appuntamento con le urne di domenica 15 giugno. Oltre che per i quesiti referendari nazionali, in regione si voterà anche sulla legge per i fondi alle scuole private.

1) Giorgio Palermo
2) Alessandro Bruni
3) Pieratonio Riosa
4) Silvio Destradi
5) Roberto Mantello
6) Alessandro Longo Elia
7) Adriana Ravalico
8) Marco Malazzi
9) Sara Scussat
10) Michele Rossi
11) Enrico Hauser
12) Natalia Deluisa in Riva De Onestis
13) Paola Torcolini
14) Rita Benci Buranello
15) Paolo D'Amore
16) Maria Cristina Alberti
17) Renato Maldini
18) Paola Di Rienzo
19) Daria Crismani
20) Antonio Galletto
21) Serena Fornasaro in Del Bello
22) Viviana Spachtholz-Debelli
23) Giuseppe Panarello
24) Mario Privileggi
25) Fabio Guerin
26) Giovanni Varesano
27) Giuseppina Belli in Merson
28) Daniela Bolis
29) Rossana Rosario
30) Paolo Pieri
31) Alessandro De Mitri
32) Fabia Zacchi
33) Anna Bartole
34) Alessandro Michelini
35) Daniele Carbonera
36) Roberta Lai
37) Maria Grazia Agostinis Giacomelli
38) Sergio Ledo
39) Sabrina Zinnanti
40) Anna Cassa in Epifanio
41) Alice Fusaro in Zerauschek
42) Caterina Giacomelli
43) Manuela Sichich
44) Cristina Sabini
45) Paola Filippon
46) Manfredi Abenante
47) Stefano Sabini
48) Salvatore Occhipinti
49) Alessandro Prizzon
50) Cristina Musella
51) Anna Carmela Ciancitto
52) Bruno Bartole
53) Adriano Ausilio
54) Massimo Tedesco
55) Claudio Vincis
55) bis Anna Buonuomo
56) Silvia Zezlina
57) Bruno Somma
58) Paolo Caputo
59) Carmina Esposito in Perna
60) Giovanni Lorusso
61) Alessandra Carnesecchi
62) Fabio Stradi
63) Ennio D'Amore
64) Gabriella Baldassarre
65) Sara Troccoli
66) Roberto Volcic
67) Marisa Posca
68) Nelly Cosulich
69) Rosa Castellano
70) Boris Gustincic
71) Chiara Bonetti
72) Elettra Rinaldi
73) Maria Teresa Flego-Garofalo
74) Alberta Agnelli
75) Giuliano Benericetti
76) Anna Maria Del Signore in Pelloni
77) Maria Grazia Monti
78) Andrea De Belli
79) Francesco Celi
80) Miranda Mogorovich
81) Diego Busoni
82) Giovanni Paolo Aizza
83) Mariluce Ursini Bissi
84) Paolo Maieron
85) Barbara Centis in Kobal
86) Antonella Coslovich
87) Alberto Zibardi
88) Valdi Grosso
89) Giorgio Noliani
90) Franco Barbarino
91) Michela Balsini
92) Furio Mengaziol
93) Luciana Gelsi in Fracchioni
94) Clara Capati in Roarzi
95) Gianfranco Turco
96) Isabella Abile
97) Stefano Mangione
98) Stefano Pengue
99) Ornella Divo
100) Patrizia Gabbino
101) Mario Vascotto
102) Sergio Ulcigrai
103) Giorgio Potocco
104) Ersilia Botteri in Weiss
105) Barbara Pittoni
106) Edgardo Reggente
107) Mariella Coronica
108) Elvio Budicin
109) Paola Rimari
110) Mauro Dellago
111) Carmelo Ceraulo
112) Martina Vidulich
113) Maria Trebiciani in De Simone
114) Laura Famulari
115) Elena Potocco
116) Roberto Mihcich
117) Gabriella Presta
118) Carmina Tundo
119) Tullio De Scordilli
120) Alessandra Tripani
121) Giorgio De Prosperis
122) Paola Amato
123) Maria Grazia Cappelletto in Fabro
124) Stefano Horvath
125) Paolo Paoletti
126) Federica Gustapane
127) Michela Rissolo
128) Roberta Zuliani
129) Roberto Selles
130) Roberto Cherubino
131) Adriano Rissolo
132) Alessandro Mitri
133) Ervino Tartara
134) Daniela Felluga
135) Italo Miglionico
136) Donatella Quarantotto
137) Simonetta Bonetti
138) Andrea Zugna
139) Antonietta D'Amico
140) Pasquale Mastrantuono
141) Fabio Miot
142) Mario Micali
143) Giulia Zudini
144) Sandra Zuliani
145) Arturo Picciotto
146) Renata Nadrah in Manzari
147) Alessandra De Senibus
148) Maria Pia Monteduro
149) Carmen Antonetti
150) Sebastiano Giuffrida
151) Attilio Bardella
152) Luciano Generali
153) Mariangela Caenazzo
154) Walter Chiereghin
155) Vittorio Grezzi
156) Maria Luisa Mancini
157) David Brussa
158) Cristina Cossutti
159) Fabrizio Riccio
160) Roberto Cannalire
161) Mariarosa Acconcia
162) Diana Fornasier in Zoch
163) David Levi
164) Giovanna Delfin
165) Luca Fontanini
166) Michela Palmolungo
167) Emilia Corsini in Salich
168) Luisa Kristof in Premru
169) Giuliano Bardella
170) Maura Bin
171) Michèle Emilia Moretti
172) Giordano Botteri
173) Maurizio Fogar.

(1 - Continua)

IN BREVE

In vista del nuovo appuntamento con le urne

Calendario delle visite mediche per gli elettori «fisicamente impediti»

In vista del referendum di domenica 15 maggio, informa una nota, gli elettori «fisicamente impediti» potranno presentarsi alla visita medica muniti di documento d'identità valido, del certificato elettorale e di eventuale documentazione sanitaria nell'ambulatorio di via Farneto 3 (tel. 3995134) da lunedì 9 a sabato 14 tutti i giorni dalle 8 alle 12, a Muggia all'ambulatorio di distretto venerdì 13 dalle 8 alle 10, ad Aurisina sempre venerdì 13 all'ambulatorio di distretto dalle 13 alle 14. Per informazioni telefonare al 3995031 dalle 8 alle 13.

La Pro Senectute festeggia i suoi vent'anni Oggi cerimonia, concerto ed esibizione di cori

Oggi, alle 10, al Teatro Miela, la Pro Senectute festeggerà i 20 anni di costituzione alla presenza delle autorità cittadine. Nel corso della manifestazione saranno premiati i volontari e i soci che da vent'anni fanno parte dell'associazione. Al termine della cerimonia il coro dell'Università della Terza età e il coro Alpi Giulie proporranno alcuni brani del loro repertorio. Alle 16, all'Auditorium del Museo Revoltella si volgerà il concerto tenuto dai laureandi del Tartini. Domenica, invece, alle 10 spettacolo in Piazza della Borsa.

Una tavola rotonda sul ruolo degli insegnanti nella riforma della scuola voluta da Berlinguer

Lunedì, alle 18, al Circolo della stampa, in Corso Italia 13, il Centro cristiano democratico e il sindacato autonomo Snals hanno organizzato una tavola rotonda su «Il ruolo degli insegnanti nella riforma della scuola italiana». Interverranno tra gli altri Giuseppe Brienza e Roberto Sasco. Intanto i Cristiano democratici uniti invitano a votare «no» al referendum abrogativo della legge regionale 14/91 indetto da Rifondazione comunista, «per salvaguardare la libertà di scelta educativa della famiglia e il pluralismo scolastico».

Appalto per la ristrutturazione al «Da Vinci», svanite nel nulla alcune offerte di gara

La IV Commissione consiliare provinciale per la trasparenza ha esaminato l'iter della pratica relativa all'appalto dei lavori di ampliamento, ristrutturazione e manutenzione della palestra-piscina del «Da Vinci». La procedura di gara era stata ripetuta perché alcune offerte «erano andate smarrite». Così la commissione ha dato mandato al presidente della Provincia, Codarin, di segnalare l'accaduto alla delegazione regionale della Corte di Conti, «affinché venga valutato se sussistono ipotesi di danni erariali».

Domani l'annuale cerimonia commemorativa a ricordo delle migliaia di vittime delle foibe

Domani, alle 10, al sacrario di Basovizza si terrà l'annuale commemorazione cittadina per le vittime delle foibe. La cerimonia avrà inizio con l'alzabandiera effettuato dagli alpini, seguirà un intervento di un rappresentante del Comune e il discorso commemorativo tenuto dal presidente del Comitato onoranze, Giorgio Bevilacqua. Quindi verranno deposte le corone sulla Foiba. Il coro «Va' pensiero» concluderà la cerimonia, organizzata dal Comune e dal Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe.

Un corso di formazione per guide turistiche riservato esclusivamente ai disoccupati

La Cisal organizza in collaborazione con l'Unione Europea un corso di fromazione per «Addetto alla promozione turistica» riservato alle persone in possesso del diploma di scuola media superiore e che risultino disoccupate da più di 12 mesi, oppure in possesso del diploma di scuola media inferiore che risultino disoccupate da almeno 6 mesi. Per informazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 presso la sede del Sindacato autonomo Fiadel-Cisal, in Largo Granatieri 2, terzo piano, stanza n.259 entro e non oltre lunedì 9 giugno.

Presentato per la prima volta con qualche dettaglio il nuovo piano per la ristrutturazione del centro storico con finanziamento europeo

Cittavecchia torna a sperare. E forse ce la fa

In arrivo i soldi Cee del «piano Urban», mentre il progetto suscita l'entusiasmo generale

Una veduta di Cittavecchia: dopo anni di stasi, forse si apre un nuovo capitolo. (Italfoto)

Un vicolo tanto tipico, quanto malridotto. (Foto Sterle)

Ma i tempi per portare a termine ciò che fino a ieri sembrava impossibile sono strettissimi: entro il 1999. E la voglia di fare diventa contagiosa...

Il tono era quello, o poco meno, del «sogno o son desto?». Cittavecchia prende forma, entusiasma le associazioni ambientaliste e gli architetti fedeli al rispetto della memoria storica, appassiona gli archeologi, mette lo sprint ai professionisti, si attira offerte di collaborazione gratuita. Il punto è tutto lì: arrivano i quattrini, e il progetto piace. E bisogna fare così presto che - potendo - qualcuno si sarebbe messo al lavoro oggi all'alba.

L'inconsueto panorama era disposizione di chi ieri sera ha partecipato all'incontro pubblico indetto al Circolo della stampa dal Comune e da Italia Nostra. Tema, la presentazione del «piano Urban» per la ristrutturazione dell'antico, transennato, miserevole quartiere del centro storico. Un appuntamento serio e concreto: c'erano il sindaco Riccardo Illy, l'assessore comunale al Bilancio Franco Degrassi, l'europarlamentare di Forza Italia Luigi Calligaris, l'architetto del Comune Francesco Pavanello (autore, coi suoi collaboratori, del nuovo piano di recupero). E, naturalmente, Antonella Caroli, architetto, vicepresidente di Italia Nostra, e da sempre in prima linea sul problema. Al tavolo, anche altri due professionisti, Benno Albrecht e Robersto Sasco. In sala, molti altri personaggi di rilievo, meno i rappresentanti della Soprintendenza: erano impegnati, ma l'assenza è stata notata.

All'inizio, Illy ha riconosciuto che le rimostranze di tanti sul vecchio e contestato piano di ristrutturazione erano sensate. Quello nuovo, elaborato in Comune, previe consulenze esterne, è «filologico». Ha rimpianto i finanziamenti europei perduti di recente, ma - con l'aiuto di Calligaris - il secondo tentativo sta andando meglio. Ha promesso lavoro: un'inedita area di «artigianato fine», cantieri, e poi turismo e valorizzazione dei reperti archeologici.

Alla fine ha dovuto rispondere all'ansia generale: i finanziamenti europei hanno tempi rigorosi e, il giorno che scadono, scadono davvero e la fiaba finisce. «Noi italiani - ha detto - negli affari facciamo così: decidiamo in fretta, e poi per eseguire ci mettiamo un'eternità. I giapponesi, invece, pensano per un anno, e in un mese realizzano. Col primo piano ci siamo comportati da italiani, e abbiamo perso, col secondo faremo i giapponesi».

Il nuovo recupero nasce nel segno della più totale salvaguardia, dopo nuovi studi anche storici sul senso (insostituibile) del borgo

Questo piano, ha spiegato Pavanello, è il primo strumento urbanistico gestito all'interno del Comune. E gestito come? Partendo dall'inizio. Dalla storia di Trieste, per capire che senso avesse quel borgo antico all'origine e rispetto allo sviluppo successivo: s'è scoperto che ha un senso profondo, ineliminabile. E' l'unica, ultima, stratificata prova di esistenza della città nei suoi secoli. Va dunque salvato: le case crollate riedificate rispettando il sistema viario; gli elementi architettonici caratteristici rimessi in sede; (è stato fatto uno studio a campione, edificio per edificio); tutela dei resti archeologici romani e medioevali; pedonalizzazione obbligatoria.

E dentro questo guscio risorto? Tante cose che sembrano strane a sentirle elencare, specie dopo questi defatiganti anni di sordo litigio (ne parliamo nell'articolo qui sotto). Calligaris, che a Bruxelles ha lavorato - dice - con e per Illy, con e per Trieste, ottenendo infine il consenso dal commissario Ue tedesco, mentre tutti gli altri dicevano «ma va', Trieste è piena di soldi...», ha esortato a dimenticare per sempre la città del «no se pol» e a inaugurare la collaborazione di tutti con tutti. Gli ha fatto eco la moderatrice Caroli: «Qui bisogna essere all'altezza delle cose. Chi non lo è, si dedichi ad altro».

E naturalmente da questo composto ma evidente entusiasmo d'intenti non è rimasto distante il progetto sul Porto vecchio di Federico Pacorini, presidente degli industriali: «Vivevo nell'incubo di Trieste - ha detto - ora mi par di andare verso un sogno. L'indotto che portano queste iniziative è anche quello della fiducia. Trieste fin qui è riuscita a realizzare un paradosso: essere nello stesso tempo ringhiosa e prostrata. Oggi sembra di nuovo capace di pensare in grande».

Gabriella Ziani

Anche il parcheggio ha trovato la sua casa Va sotto San Giusto, e la lite si chiude

Rabbie, disperazioni, illusioni e delusioni a rompicollo, e progetti, proteste, interventi di architetti e archeologi, storici dell'arte e ingegneri, e urbanisti, e associazioni come Italia Nostra e Caput Adriae. E assessori. E forze politiche. E cittadini stanchi, mittenti di lettere al giornale: su Cittavecchia ogni giorno un bel titolo, ma fatti quando?

Il centro storico di Trieste - che un pessimista definirebbe «ex», tanto macroscopico e triste è stato il suo progressivo tracollo - è stato in questi ultimi anni un malato terminale: nessuno voleva ucciderlo, nessuno poteva salvarlo.

I principali punti del problema, negli ultimi anni, sono stati tre o quattro, ma giganteschi. Primo, come risolvere la grana del parcheggio sotterraneo: bocciato a furor di popolo, e anche d'improbabile realizzazione per via dei continui e importanti ritrovamenti archeologici, quello del piano numero uno, la nuova proposta prevede 622 posti macchina sotto il colle di San Giusto, su modello salisburghese (costo: venti miliardi; tempo: due anni). Secondo, i criteri del recupero architettonico, di sempre più ardua definizione via via che un crollo dopo l'altro sembra far quasi evaporare al sole la materia del contendere: si propende ora con decisione, e l'accordo di tutti, per un recupero «filologico», cioè storicamente corretto. Terzo: l'urbanizzazione, ovvero come non fare un museo vuoto della zona, ma attirarvi i privati.

Quarto, enorme scoglio, i soldi. Nel marzo '95 Trieste perse per un filo dei sostanziosi finanziamenti europei di cui oggi invece si riparla finalmente in modo concreto. Nel luglio '96 la città tornò in corsa e oggi ufficiosamente sa che nel giro di un paio di mesi potrebbe ricevere quel pacchetto di miliardi che, assieme a finanziamenti regionali, comunali e privati, potrebbe completare la somma necessaria per dare finalmente avvio alla grande impresa. Il costo è stato stimato in 42-48 miliardi. Ma il nuovo piano di Cittavecchia non è stato ancora approvato dal consiglio comunale, e i finanziamenti europei scadono nel 1999. Cioè, dopodomani.

Nei trentamila metri quadrati, in parte del Comune e in parte di privati, spazio per numerose iniziative

Ma dov'è tutto rotto deve tornare la vita

Minialloggi per studenti, una «casa della musica», e l'archeologia

Con uno sforzo di lieta fantasia, par di vederla, la Cittavecchia che l'assessore al Bilancio del Comune, Franco Degrassi, ha velocemente descritto riepilogando i contenuti del cosiddetto «piano Urban» della Cee, che destina finanziamenti al recupero socio-ambientale di zone in difficoltà. Perso la prima volta, perchè insisteva troppo su questioni edificatorie e poco su lavoro, attività e servizi sociali, il Comune ha fatto la seconda richiesta su misura: ha messo in Cittavecchia quello che le consente di ricevere i soldi.

E dunque: per i 30 mila metri quadrati tra via Capitelli, piazza Cavana, Arco di Riccardo *(nella foto)*, via Madonna del Mare la Cee darebbe tredici miliardi; altrettanti lo Stato; tre sono promessi dalla Regione; fra tre e otto dal Comune, a seconda del bisogno; dieci dai privati. Totale: tra 42 e 48 miliardi. L'area è per il 50 per cento comunale, per il resto privata; i volumi sono comunali al 40 per cento, privati al 60.

Nella sua porzione, il Comune promette di realizzare: un centro polivalente per anziani, 250-300 minialloggi per studenti universitari; altri spazi d'incontro e svago per gli stessi; un centro d'incontro sulla multiculturalità; un centro antiviolenza per la donna; un centro di accoglienza per tossicodipendenti; centri per attività «no profit»; una «casa della musica» con uno studio di registrazione per musica giovane e sinfonica (fino a 40 elementi), con annessi videoteca e laboratori per liuteria e riparazione di strumenti; un'area espositiva di reperti archeologici. Promette lavoro: restauro di edifici di pregio, con borse di studio per soggetti svantaggiati; interventi agevolativi per studenti che si occupino del recupero dei resti antichi. E inoltre incentivi perché il piano terra delle abitazioni private sia adibito ad attività produttive altrettanto private.

Come ha detto Donato Riccesi, presidente dei costruttori (definendo questo un momento «mistico»), è probabile che vedendo il «pubblico» che cammina, cammini di seguito anche il privato. E del resto l'unico intervento che gentilmente tendeva al tono basso è stato quello di Giovanni Cervesi, presidente degli ingegneri ed ex assessore all'Urbanistica di Illy: «Vi faccio gli auguri. Sento molti toni profetici. Il Comune ha già dovuto restituire quattro miliardi alla Regione, dopo mille proroghe, non vorrei vedere lo stesso con l'"Urban"».

L'incontro di ieri sera al Circolo della stampa. (Foto Sterle)

Il resto era invece di tono allegro: Benno Albrecht, architetto, grato al Comune per questo «cambiamento decisivo», per il recupero della storia e della memoria, per le due città (gente e monumenti) che nuovamente s'incontrano. Roberto Sasco ha parlato di «svolta», e lodato Italia Nostra che collabora acciocché le cose vadano in porto bene.

Sergio Rinaldi Tufi e Monika Verzar Bass, docenti del Dipartimento di Scienze dell'antichità, hanno messo a disposizione laboratori informatizzati e consumata esperienza, anche all'estero, per far sì che gli inevitabili, preziosi pezzi romani e medioevali non facciano ritardare - come spesso succede - i lavori. Sarebbero favorevoli a creare uno strumento giuridico che non c'è: una convenzione fra università, Soprintendenza e Comune.

Piena collaborazione dall'università, affinché gli inevitabili, preziosi ritrovamenti non causino ritardi, e dall'architetto che sana «guai» di guerra

Dario Almesberger, un architetto che opera in mezzo mondo per riedificare palazzi distrutti da guerre (ora è a Sarajevo, e conosce la severità di quelli di Bruxelles), ha offerto a titolo gratuito la propria collaborazione iperspecialistica (applauso). Gianni Foti, presidente dell'Ordine degli architetti, ricordando che l'urgenza «mette a chi lavora le puntine sulla sedia, con la punta rivolta all'insù», ha aggiunto: «Vi aiuterò a trovare le formule che impediscano ai tre anni di diventare corti».

Ha concluso, assieme a Illy, l'assessore Degrassi: «E' una bella sfida». Proprio vero.

g.z.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Eno Carspo al Castello di San Giusto

Oggi e domani, nei sotterranei del Castello di San Giusto sarà realizzata una manifestazione riservata agli operatori del settore della ristorazione e dell'enogastronomia. Chardonnay, Malvasia e Sauvignon. Traminer, Pinot grigio e Terrano... Ce n'è per tutti i gusti nelle cantine del nostro Carso. Regalano un tocco inconfondibile anche al pranzo o alla cena più ricercati portando in tavola il sapore e i profumi della bora e del salso che sale dal nostro golfo. I vini del Carso vivono oggi la loro giusta rivincita,

Per fregiarsi di tale qualifica i vini devono essere prodotti in una zona ben precisa. La zona di produzione Carso comprende l'intera provincia di Trieste e il Carso goriziano.

Attualmente la doc è riservata a Chardonnay, Malvasia, Sauvignon, Merlot, Refosco dal peduncolo rosso nelle province di Trieste e Gorizia, a Pinot grigio, Traminer, Cabernet franc e Cabernet sauvignon nella sola provincia di Gorizia e a Vitovska e Terrano nella sola provincia di Trieste. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Tutela D.O.C. Vini Carso con la collaborazione degli Operatori Enogastronomici. Per dare l'opportunità anche a tutti i buongustai di partecipare alla manifestazione, la stessa sarà aperta al pubblico il pomeriggio di domenica.

Loretta Tante taglie

Tutte le signore dalle forme prorompenti possono scegliere proposte esclusive nei tessuti e nei colori più freschi. Lino, seta, viscosa, negli abiti e nei tailleur dalle linee fluide che abbracciano. Cotone e seta elasticizzati nelle gonne e nei pantaloni completati da camicie e top rigorosamente intriganti e un mare di costumi. Interi o due pezzi, tinta unita o fantasia, i copricostume e le camicie. I prezzi? Eccezionali! Parola di Loretta.

Che cos'è il rumore

Il rumore è energia sotto forma di vibrazioni che raggiunge le nostre orecchie. Per isolarci dai rumori dobbiamo bloccare questa energia alla fonte, con materiali idonei. Il rumore produce sull'organismo umano numerosissimi effetti negativi, di cui elenchiamo alcuni: sordità, nevrosi, calo del desiderio sessuale, mal di testa etc.

Informatevi presso prefabbricati Marsich, telefonando allo 040/910806.

Consigli dal Centro Estetico del cane by Renata

Questa volta parliamo delle orecchie del cane. Queste, infatti, sono spesso afflitte da problemi la cui gravità richiede l'intervento di cure mediche che potrebbero essere evitate con una adeguata prevenzione igienica. Il canale uditivo è ricco di un gran numero di ghiandole sebacee che secretano cerume in misura più o meno abbondante a seconda della razza e del soggetto. L'eccesso di cerume provoca la formazione di tappi e la proliferazione di batteri ed è pertanto consigliabile eliminarlo regolarmente. A tal fine si ricorre a prodotti specifici, comunemente reperibili nei negozi specializzati, quali i liquidi per lavaggi e svariati tipi di soluzioni per sciogliere il cerume. È tuttavia importante eseguire l'instillazione di questi prodotti in maniera corretta e poi massaggiare dall'esterno il condotto uditivo in modo da provocare il distacco e la dissoluzione del cerume. Poi lasciare che il cane scuota la testa per eliminare i residui. In alcuni casi, nelle razze con orecchio cadente e peloso, come nel barboncino, nel setter, nel cocker e in tante altre, è necessario procedere preventivamente alla depilazione del condotto uditivo. Il cerume, altrimenti, verrebbe trattenuto all'interno provocando infiammazioni e infezioni, principali cause delle frequenti otiti. Assolutamente da sconsigliare l'uso di bastoncini cotonati. Nel maneggiarli, infatti, si tende a spingere il cerume nel fondo del condotto uditivo. Questi bastoncini possono essere utilizzati esclusivamente per la pulizia delle parti esterne e visibili dell'orecchio anche se sarebbe meglio usare apposite salviettine umidificate contenenti prodotti specifici. Queste sono preferibili per la semplicità dell'uso e anche perché eliminano il pericolo di provocare all'animale piccole lesioni. Tale operazione, sebbene non particolarmente difficile, risulta particolarmente fastidiosa all'animale che potrebbe avere delle reazioni improvvise, brusche e anche violente. Raccomandiamo quindi di munirsi sempre di guinzaglio e museruola. In ogni caso, e soprattutto se vi sentite insicuri, rivolgetevi al vostro toelettatore di fiducia che con le sue mani esperte risolverà anche questo problema con la massima perizia ed esperienza.

Solo prodotti naturali per i nostri capelli

Come ormai consuetudine, cercheremo di darVi notizie aggiornate sui prodotti curativi per capelli, ponendo alcune domande a persone del settore; oggi, è la volta del tricologo che usualmente collabora con la ditta 2p il Magazzino del Parrucchiere di Trieste.

Capelli che cadono, capelli secchi e trattati, capelli aggrediti giornalmente dall'inquinamento, quali le soluzioni a questi problemi?

Dobbiamo naturalmente affermare per prima cosa il concetto che nessuno ha la panacea per tutti questi e altrettanti problemi che affliggono quasi tutti noi! Possiamo però affermare che la ricerca fin qui condotta ha dato risultati decisamente lusinghieri nell'ambito della soluzione e della prevenzione; un dato per tutti: siamo ritornati finalmente al naturale, abbiamo infatti capito che non esiste rimedio di sintesi che possa fare meglio dei principi attivi presenti in natura.

Possiamo pertanto dire che ora la ricerca è facilitata?

Assolutamente no! Ricercare e quindi trovare in natura ciò che serve è probabilmente ancora più laborioso che produrlo sinteticamente!

Sotto quale forma allora si presentano tali rimedi?

C'è in particolare un'azienda che impiega estratti fito essenziali già pronti per essere applicati.

Per oggi concludo con una domanda semplice ma importante; lo shampoo, come deve essere?

Ottima domanda, infatti troppo spesso vediamo annullati effetti positivi, per l'uso di shampoo chimicamente troppo aggressivi; bisognerebbe usare sempre i cosiddetti "bagni" che oltre a detergere delicatamente il cuoio capelluto e le lunghezze, sono già specifici per il trattamento che dovremo iniziare, senza alterare il mantello idrolipidico che deve restare a proteggere la pelle.

Un nome, una garanzia

Arriva l'estate e le tante sospirate vacanze. Ma attenzione, prima di mettervi in viaggio, fate controllare la vostra vettura da personale specializzato come l'autofficina Interauto autorizzata Fiat, perché sicuramente darebbe un apporto, forse decisivo alla sicurezza stradale e sicuramente alle vostre vacanze. Inoltre da poco l'officina Interauto è diventata anche concessionaria Giannini esclusivista per il Friuli-Venezia Giulia. La Giannini propone una vasta gamma di vetture Fiat con rifiniture di lusso, cioè: sedili in pelle, cerchi in lega. L'officina Interauto propone solo per il mese di giugno e luglio per chi acquista una Punto Giannini, il condizionatore d'aria gratis! Visitateci!

Beautyland consiglia

Tutti sappiamo che influenze ormonali, diete, abitudini errate e prolungate tensioni nervose esasperano la formazione della cellulite.

Per affrontare correttamente questo problema e ridurlo al massimo occorre **aumentare la microcircolazione, eliminare i liquidi, ripristinare il tono.**

Questo è il nostro metodo. Una sinergia ottimale che noi attiviamo e rendiamo più efficace e veloce grazie all'impiego di idromassaggiatore professionale, e da tutte le tecniche raccolte in 25 anni di esperienza, possiamo garantire risposte positive a ogni esigenza.

Presentiamo in questa occasione il pacchetto di trattamenti in un unica soluzione a un costo ridotto, per darvi l'opportunità di conoscerci e a noi di conoscere le vostre esigenze, per consigliarvi al meglio.

Vi aspettiamo!

Probabilmente una scintilla sprigionata da un compressore all'origine dello scoppio

Esplode una pompa di benzina

Semidistrutto il chiosco, praticamente illesa la titolare

E' stata probabilmente una scintilla sprigionata da un compressore a causare l'esplosione che ieri ha praticamente distrutto il chiosco della pompa di benzina dell'Api situata all'angolo tra viale Campi Elisi e via Schiapparelli.

Nello scoppio è rimasta leggermente ferita la titolare del distributore, Maria Vincenza Altamura Marolla, 53 anni, che ha riportato soprattutto un forte stato di «choc». Soccorsa dai sanitari del 118, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Maggiore, dove è stata medicata.

E' quasi un miracolo che la donna sia rimasta praticamente illesa, visto che lo scoppio ha fatto saltare i vetri del chiosco e della pompa schizzando frammeti e schegge in ogni direzione.

Secondo i primi accertamenti sarebbe stata una scintilla sprigionata da un compressore acceso a «innescare» e far esplodere i vapori emessi da alcune taniche di carburante conservate nel chiosco. Fortunatamente nessun altro né nessuna automobile di passaggio è rimasta coinvolta nel-

Sul posto, oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i tecnici dell'Azienda sanitaria per accertare eventuali responsabilità. Accertamenti sono in corso anche da parte dei carabinieri di via Hermet.

A sinistra, il chiosco del distributore di benzina devastato dall'esplosione. A destra, alcuni dei contenitori che erano all'interno del chiosco. (Foto Lasorte)

Gravemente ferito il conducente di una Giulietta che è andata a sbattere contro il guard-rail

Perde il controllo e si schianta sulla superstrada

L'auto sulla quale viaggiava Edoardo Folla. (Foto Lasorte)

Edoardo Folla, 33 anni, abitante in via Valmaura 71, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla superstrada.

Verso le 17.25 Folla, a bordo di una Giulietta 200 targata TS - 359693 si stava dirigendo in direzione di Servola quando per cause ancora al vaglio dei vigili urbani, intervenuti sul posto per i rilievi, ha perso il controllo dell'automobile. La vettura ha sbandato, e procedendo a zig-zag ha urtato più volte il guard-rail fino a schiantarsi sulle barriere che delimitano la carreggiata.

Nell'impatto l'uomo ha urtato violentemente il capo sfondando il parabrezza della Giuletta e rimanendo gravemente ferito.

L'allarme è scattato subito e sul posto e in breve sono arrivati un'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e i vigili urbani. Edoardo Folla è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è stato ricoverato.

La superstrada è rimasta chiusa per circa un'ora sia per effettuare i rilievi sia perché i vigili del fuoco hanno dovuto pulire il manto stradale. A causa dell'urto, inaffti, sull'asfalto si è riversato olio e acqua uscita del radiatore, e la strada non è stata riaperta al traffico finché i vigili del fuoco non sono riusciti a pulire l'asfalto.

Ancora incerte le cause del sinistro, anche se dai primi accertamenti sembra che l'auto procedesse a una certa velocità. Dopo aver sbandato Folla non è riuscito a riprendere il controllo della vettura che nella sua corsa ha urtato più volte contro il guard-rail.

La laurea «honoris causa» consegnatagli da Borruso

«Gutty neo-dottore, esempio per i giovani»

Emozionato è un po' a disagio: ecco come è apparso, nella solenne e paludata atmosfera dell'Aula Magna dell'Università di Trieste, Gianfranco Gutty, uomo di poche parole e tanti fatti, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, ricevendo la laurea «Honoris causa» in Economia e Commercio. Gutty, in quarant'anni di lavoro in cui ha salito tutti i gradini di una azienda prestigiosa come le Assicurazioni generali, si è abituato ad affrontare il mondo con determinazione e agonismo, calcolando, prevedendo scenari, aggredendo e costruendo il futuro.

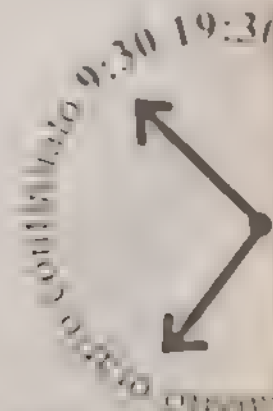
«In questo periodo di grandi mutamenti – ha detto nella sua 'lectio doctoralis' trattando del mercato assicurativo alle soglie del terzo millennio – il mondo accademico e della ricerca sono chiamati ancor più di prima a contribuire allo sviluppi del settore con la formazione e l'aggiornamento professionale delle risorse umane impiegate: è questo il vero fattore di successo in un'economia di servizi post-industriale».

Il settore assicurativo del resto non sembra collocato strategicamente nella ridefinizione del «Welfare State», che «comporta un nuovo rapporto pubblico-privato nel settore sanitario» e in quello previdenziale.

Gianfranco Gutty mentre riceve il diploma di laurea.

In conclusine dopo aver trattato del futuro del settore assicurativo nel mercato globale, «le debolezze del sistema Italia», Gutty ha rivolto lo sguardo alla sua città e alla figura dell' imprenditore del futuro: «sensibile all'innovazione, vicino quindi a Trieste «città della scienza», con i suoi centri di ricerca internazionali e l'Università, sempre più proiettata al di là dei confini nazionali».Prima dell'intervento e della consegna a Gutty della laurea, della toga e del tocco, erano stati il rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso e il direttore del Dipartimento di economia e tecnica aziendale, Vladimir Nanut a dare la misura dei successi professionali di Gutty ricordando che durante la sua gestione, dal 1990 a oggi, gli investimenti del gruppo, l'utile netto e i dividendi distribuiti agli azionisti si sono triplicati.

Ma è stato Giacomo Borruso, amico d'infanzia di Gianfranco Gutty a descrivere l'uomo: «semplice, riservato, alieno dall'esibizionismo e dall'esteriorità, portato a privilegiare i valori autentici, la serietà e la concretezza». E Gutty «è stato tra coloro che hanno creduto in Trieste, rimanendovi a lavorare, resistendo alle lusinghe di più promettenti e alacri aree del nostro Paese». Un esempio per i giovani «a credere nei sogni, perché, credendovi, molto spesso si avverano».

Franco Del Campo

I° SALONE INTERATTIVO DELLO SPORT

TRIESTESPORTSHOW

Trieste, Stadio "N. Rocco" 28 giugno-6 luglio 1997

Un grande palcoscenico, un luna park del divertimento nel nome dello sport e delle emozioni. Tutto questo sarà «TriesteSportShow», primo salone interattivo mitteleuropeo dello sport in programma allo stadio Nereo Rocco dal 28 giugno al 6 luglio. La kermesse, promossa dal Comune di Trieste e organizzata dalla Publisport in collaborazione con il Coni, si preannuncia già come l'evento dell'estate 1997. Un avvenimento reso possibile grazie al fattivo contributo delle istituzioni (in particolare la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Camera di Commercio) e di due aziende leader come la Banca Popolare di Trieste e la Fiat, che ha voluto essere presente in grande stile con i propri rivenditori autorizzati di zona Lucioli e Auto Campo Marzio. Ma qual è la grande novità di TriesteSportShow? L'interattività innanzitutto, l'opportunità per il visitatore di diventare protagonista attivo, alle prese con le centinaia di offerte sportive. Beach-volley, beach handball, beach rugby, street-hockey, tennis, playground, calcetto, football americano, skate in line, mountain bike, kick-boxing, scherma, golf, karate, ultimate freesbee, kendo, wing zung, pesi, lotta, tennistavolo, biliardo, subbuteo, bocce, tiro a segno e tiro con l'arco sono solo alcune delle discipline nelle quali lo spettatore potrà liberamente cimentarsi. Diverse opportunità sono state inoltre appositamente pensate per gli amanti della natura. Gli appassionati di arrampicata libera e i novelli speleologi potranno provare in tutta sicurezza l'ebbrezza di sfidare una parete artificiale alta 30 metri. I cicloturisti potranno invece cimentarsi tra i saliscendi di un percorso di montagna a cavallo di una mountain bike. E infine per i sub una vera e propria vasca di immersione dove testare attrezzature e nuove tecnologie. I patiti del fitness e della forma fisica potranno invece scatenarsi al ritmo di musica in divertenti lezioni di gruppo di aerobica, step e funky, seguiti e indirizzati dai consigli di veri istruttori professionisti. Ma TriesteSportShow sarà anche la frontiera verso lo sport del terzo millennio: uno sport multimediale dove elettronica e microchips creano ipotetici ma temibilissimi avversari. E per i gladiatori, una vera e propria arena da combattimento, un labirinto tra le tenebre per giocare alla guerra a colpi di fucile laser. Chi però ai ritmi mozzafiato della guerra laser preferisce il più tranquillo, ma non per questo meno emozionante, mare di Internet potrà farlo nelle otto postazioni multimediali, complete di uno schermo gigante di 80 metri quadri, a disposizione di tutti. E così i netsurfer potranno navigare nello spazio infinito della «net zone» consigliati e guidati dalla mano esperta di operatori multimediali alla ricerca e alla scoperta dei siti più impensabili. Tra reale e virtuale, TriesteSportShow si presenterà agli occhi di tutti come un mondo ricco di luci e di colori, di allegria e di musica. Musica che avrà con il concerto di Zucchero il suo momento più emozionante e più atteso, ma che ogni sera terrà compagnia – tra piccoli concerti e dj trascinanti – a chi, tra un Half Pipe e Surf Simulator cercherà l'attimo di tranquillità per rifiatare, mangiando un buon panino e sorseggiando una buona birra. Il giusto riposo prima di ributtarsi nella frenesia che TriesteSportShow offrirà a tutti i suoi visitatori anche a quelli che per un motivo o per l'altro comunque preferiranno rimanere dall'altra parte della barricata. Perché tra i ritmi frenetici dei balli latino-americani o un'emozionante arrampicata su una parete di roccia artificiale anche solo assistere agli spettacoli sarà eccitante e divertente. Anche perché non capita tutti i giorni di vedere i veri amanti delle emozioni forti lanciarsi da gru alte più di venti metri. Ma il successo del Bungee Jumping, l'ultima grande attrattiva offerta da TriesteSportShow nelle due giornate conclusive, sta proprio in questa grande, splendida e lucida follia che porterà sia i temerari sia i paurosi a scoprire i propri limiti lanciandosi nel vuoto, legati solo da un grande elastico. Una grande scommessa, una delle tante che TriesteSportShow offrirà ogni giorno a partire dal 28 giugno.

Zucchero a Trieste

Finalmente il Rocco è rock

Diciannove ottobre del '92, l'Unione sconfitta in casa dalla Vis Pesaro teneva a battesimo il «Nereo Rocco» davanti a trentamila persone. Cinque anni fa, più o meno. Nel frattempo, oltre al Milan e alla Nazionale, non è che dalle parti di Valmaura si sia visto granché. E oltre al calcio, nulla. Di musica poi, non se n'è proprio mai parlato...

La prima vera «spallata» al sonnacchioso panorama cittadino offerto dal binomio sport-spettacolo arriva finalmente con TriesteSportShow '97, che si appresta a riempire per nove entusiasmanti giornate gli spazi dello stadio triestino. E a questo punto oggi verrebbe da dire che tutto sommato aspettare tanto non è stato inutile, perché nell'ambito della manifestazione, il battesimo in musica del Rocco – il 5 luglio – sarà affidato a un artista totale come Zucchero, unica data italiana ufficiale del cantante inserita nell'ambito di altre mini-comparse prestigiose come Pistoia Blues Festival. La prima volta del rock nel gioiellino di Valmaura si celebra quindi nel modo migliore: Adelmo «Sugar» Fornaciari torna a Trieste all'apice della carriera, forte di qualcosa come quindici milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Un successo confermato definitivamente con la recente, seconda trionfale tournée in terra d'America: dopo aver intonato il *Va' pensiero* alla Carnegie Hall di New York, il soul man più nero d'Italia trasferirà il suo spettacolo itinerante sul megapalco (18 metri in lunghezza, 16 in larghezza e 2 in altezza) piazzato nel verde davanti alla tribuna-vip del Rocco. Con lui una band di consacrato livello internazionale e di impatto sonoro travolgente, con la straordinaria presenza della vocalist Lisa Hunt, scoperta da Zucchero dieci anni fa per le strade londinesi, accanto a professionisti collaudati come James Thompson, Polo Jones, Mario Schilirò, Massimo Greco e Derek Wilson.

Dal vivo, Zucchero ripropone tutti i maggiori successi della sua carriera, recentemente raccolti in un album antologico, il Best of Zucchero «Sugar» Fornaciari's greatest hits, alternando pause melodiche e intimistiche (*Menta e rosmarino, Il Volo, Donne, Senza una donna...*) a infuocati ritmi da ballare tutti d'un fiato (*Per colpa di chi, Diavolo in me, Pippo, Non ti sopporto più, Rispetto...*), per un totale di oltre due ore di spettacolo, reso energetico ed elettrizzante dalla presenza di decine di migliaia di fans entusiasti.

Zucchero sbarca a Trieste grazie all'ottimo lavoro d'équipe tra la Publisport e la Promoservice: una dimostrazione di come l'entusiasmo e la capacità di uscire dagli schemi possano inserire Trieste nel circuito dei grandi eventi nazionali, fornendo allo stesso tempo al pubblico triestino la possibilità di essere finalmente protagonista attivo di qualcosa di importante.

Banca Popolare di Trieste al servizio della città

Un contributo importante alla realizzazione di TriesteSportShow è venuto dalla Banca Popolare di Trieste che, in qualità di sponsor ufficiale della manifestazione, ha dimostrato tutta la sensibilità verso le nuove iniziative che nascono in città. La riprova che l'Istituto, forte di nuove e importanti alleanze, si propone come banca per la città, a disposizione di tutte quelle realtà economiche che confidano nell'elasticità, nell'immediatezza del rapporto e comunque in quelle caratteristiche che le banche popolari posseggono per servire da vicino e con l'attenzione dovuta le piccole realtà che formano il tessuto economico cittadino.

«Nel TriesteSportShow la Banca Popolare di Trieste si inserisce strizzando l'occhio al mondo dei giovani – spiega Alvise Mocenigo, nuovo direttore generale dell'Istituto – soprattutto a coloro che si apprestano a compiere importanti scelte : continuare gli studi affrontando l'Università per il conseguimento di una laurea, dopo il diploma di scuola media superiore o la specializzazione professionale; inserirsi nel mondo del lavoro con una attività autonoma (artigianato/libera professione); oppure iniziare ad avere i primi progetti autonomi, quali il conseguimento della patente di guida, l'acquisto del personal computer, un corso privato specialistico, ecc. Per questo la nostra proposta parte dal rapporto di conto corrente a costi minimi e con ottima remunerazione allargandosi poi a diverse forme di finanziamento ad hoc, tassi veramente unici, per rispondere adeguatamente alle esigenze già descritte».

La Banca Popolare di Trieste sarà presente alla manifestazione con un proprio spazio espositivo dove il personale incaricato sarà a disposizione per ogni esigenza.

MUGGIA L'allarme del direttore Chessa dopo il mancato rinnovo del contratto col Comune

Teatro Verdi, l'ultima chance

«Se entro fine mese non ci saranno segnali chiuderemo tutto»

«Se entro il 30 giugno non ci saranno segnali di una svolta chiuderemo il Verdi e consegneremo le chiavi alla proprietà».

Questo l'allarme lanciato ieri da Giovanni Chessa, direttore del teatro muggesano, in merito alla questione sollevata in questi giorni a causa del mancato rinnovo dell'accordo con il Comune di Muggia. La prossima stagione non si farà, mentre la struttura, recentemente rinnovata, corre il rischio di essere venduta al miglior offerente magari con la prospettiva di veder sorgere al suo posto un supermercato o un garage.

La storia recente del Verdi (una vera e propria istituzione a Muggia da più di cinquant'anni) aveva subìto una svolta già tre anni orsono.

Il «Circolo culturale L. Frausin» si era infatti accorto che la gestione della sala non poteva essere privata. Troppo alti i costi e troppo poche le occasioni per far rendere la struttura.

Per questi motivi era stata avviata una trattativa con la precedente amministrazione comunale, che si era impegnata a reperire i finanziamenti necessari per l'acquisto del teatro.

«In base a questo percorso – ha spiegato Chessa – abbiamo tirato avanti, altrimenti avremmo già chiuso tre anni fa. Quello che ci dava il Comune non era un contributo, ma un preciso contratto commerciale. Noi ricevevamo 60 milioni e in cambio cedevamo la sala per 40 giornate. Il costo per il Comune era la metà di quanto si chiede normalmente per l'affitto. Il Comune l'anno scorso ha "usato" ben 42 giornate, e l'anno precedente 50».

Ora questo accordo è saltato e la nuova giunta non sembra intenzionata a rinnovarlo, riportando alla luce la situazione debitoria della struttura.

«I debiti non sono dovuti a una gestione "allegra" ma alle spese di ristrutturazione – ha continuato Chessa –. Chi gestisce il teatro non prende una lira e fa volontariato. Anzi, a voler essere precisi, il circolo non ha nessun debito perché ha investito nel capitale. Se si vende la sala il debito viene estinto immediatamente».

La prospettiva sconcertante è ora quella di vedere annullata la prossima stagione di rappresentazioni teatrali e concerti, e di vedere la comunità muggesana privata di una struttura che, almeno a parole, tutti erano intenzionati a rilanciare.

«Se non ci saranno segnali positivi entro il 30 giugno chiuderemo e consegneremo le chiavi – ha concluso Chessa, accompagnato dal presidente del Circolo Frausin, Giorgio Marzi – e poi la proprietà farà quello che ritiene opportuno».

E c'è già chi ipotizza che il fabbricato possa anche essere utilizzato prossimamente per ospitare un garage oppure un supermercato, attività che poco hanno a che fare con la cultura

Ma sul futuro del Teatro Verdi, o meglio sul possibile utilizzo dello stabile e dell'area non mancano varie ipotesi. Alcune di queste oltretutto non riguardano per nulla un uso «culturale» del Verdi.

Già da qualche anno si vocifera di un interessamento privato per realizzare sul sito un supermercato o un garage, con buona pace degli spazi dedicati alla cultura.

Riccardo Coretti

Solo medicato uno dei due autisti

Scontro fra camion Sfiorato il disastro nei pressi di Sgonico

Tragedia evitata per miracolo ieri mattina prima delle otto sulla grande viabilità all'altezza di Sgonico. A rimanere leggermente contuso è stato un autista goriziano, Marino Marchi, che abita in via Abruzzi 3. Aveva fermato il suo mezzo ai bordi della strada e con la cabina rialzata stava tentando di localizzare un guasto. All'improvviso però il suo camion è stato urtato di striscio da un autotreno, condotto da Josip Glok, un croato che abita a Trieste, in via Pasteur, che gli ha letteralmente sbucciato la fiancata sinistra e lo ha sfiorato. Ha poi proseguito la corsa centrando il guard-rail e finendo sulla corsia di sorpasso opposta dove fortunatamente non transitava alcun mezzo.

Marchi è stato accompagnato da un'autoambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara per essere medicato. Carabinieri e vigili del fuoco hanno lavorato alacremente per liberare la carreggiata prima del passaggio del corteo del presidente Scalfaro.

Oggi e domani gli operatori del settore provenienti dall'intera Europa si ritroveranno ad Aquilinia per il «Field-day '97»

Radioamatori in raduno, prove di protezione civile

È una manifestazione nata a Trieste nel 1953 e che oggi riesce a coinvolgere centinaia di radioamatori di tutta Europa. Dalle ore 17 di oggi, sino alle 17 di domani domenica avrà dunque corso il «Field-day '97», organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione radioamatori italiani, 200 soci a livello locale su una «popolazione» di radioamatori nazionale forte di ben 40 mila tessere. L'intero gruppo triestino dell'Ari allestirà una serie di postazioni radio da campo nel collaudato sito di Monte d'Oro, sopra Aquilinia, a un'altitudine di 154 metri. Scopo della manifestazione, quello di collegare il maggior numero di stazioni operanti in «portatile», vale a dire con delle attrezzature trasportate in loco e funzionanti con dell'energia elettrica prodotta in proprio.

L'Ari triestina, che da poco ha superato il mezzo secolo di vita, è stata tra le prime a utilizzare delle nuove tecniche di trasmissione, il cui utilizzo è previsto pure per la trasmissione rapida di messaggi inerenti la protezione civile. «La prefettura di Trieste è stata la prima in Italia a disporre di questo innovativo tipo di collegamento, precisa Giampaolo Bressan, responsabile delle radiocomunicazioni d'emergenza dell'Ari, utilizzando delle apparecchiature appositamente costruite dai nostri soci». I radioamatori triestini sono stati recentemente tra i protagonisti nelle operazioni di protezione civile in occasione della piena del Tagliamento del 15 novembre '96. Per questa edizione del «Field-day», l'Ari triestina utilizzerà il nominativo di postazione del presidente onorario Guido Nardin, classe 1909, socio fondatore e pioniere della radio già dai tempi di Marconi..

Maurizio Lozei

Assegnata allo scienziato indiano l'edizione 1997 del premio «Rovis»

Ghose, insegnare e divertire

Insegnare divertendo: l'antico motto latino, applicato alla cultura scientifica, ha trovato una efficace concretizzazione in India, grazie all'opera del professor Saroj Ghose, artefice dello Science Center di Calcutta, una città della scienza progettata come un luogo di immaginazione, fantasia e divertimento. Per questa sua attività, dedita alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica, a Ghose è stato assegnato il premio internazionale «Primo Rovis». La cerimonia di consegna del premio, che ammonta a 20 mila dollari, è avvenuta ieri mattina, all'Adriatico Guest House, foresteria del Centro di fisica teorica di Grignano, presenti tra gli altri Miguel Virasoro, direttore dell'Ictp, Sergio Coloni, vicepresidente della Fondazione internazionale di Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, Antonio Ciaschi, in rappresentanza del ministero per l'Università e la ricerca scientifica e il commendator Primo Rovis. In apertura, Paolo Budinich, presidente della Fondazione, ha ricordato come il Premio Rovis, indirizzato a persone che abbiano operato nel campo della diffusione della cultura scientifica in Italia e nel terzo mondo, sia giunto alla sua ottava edizione. In India, ha detto ancora Budinich, vi sono 26 «science center» che si occupano di diffondere la scienza, mentre in Italia esiste solamente quello di Napoli.

La costruzione della città della scienza di Calcutta ha fatto inoltre bonificare un vasto territorio che è diventato un campo di rappresentazione e simulazione ambientale. La visita di Ghose a Trieste, ha detto Budinich, potrà essere l'occasione per l'avvio di una collaborazione con i locali istituti scientifici. Dopo la colazione, nel pomeriggio, Ghose ha visitato il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e il Sincrotrone, mentre oggi incontrerà il sindaco Illy.

p. mar.

MUGGIA Dopo i buchi nell'asfalto causati dall'ultima mareggiata

Cede di nuovo la strada per San Bartolomeo

La mini-voragine di due metri si è aperta all'altezza della località «Boa»

Operai già al lavoro ieri per riportare alla normalità la situazione della strada per San Bartolomeo dopo l'ennesima mini-voragine. (Foto Sterle)

Un altro buco sulla strada provinciale costiera che porta da Muggia al valico di San Bartolomeo. Un intervento urgente della Provincia ha già ripristinato la situazione, ma la vicenda rischia di assumere toni grotteschi. Dunque ci risiamo, dopo le mareggiate dei giorni scorsi si è nuovamente verificato un cedimento della sede stradale in località «Boa» lungo la strada costiera muggesana. Un buco di circa due metri di diametro ha inghiottito quasi tutta la parte della carreggiata occupata dalla corsia verso il muretto che separa dal mare. Per fortuna nessuno ci è finito dentro e, su segnalazione del Comune, l'Amministrazione provinciale ha già provveduto a chiudere la piccola voragine. Solo qualche mese fa, a pochi metri di distanza, si erano conclusi gli interventi di riparazione della stessa sede stradale, dopo un'attesa durata anni a causa del lungo iter burocratico. Il problema però non era stato risolto alla base. Non erano state infatti realizzate le barriere di protezione a mare, perché in quello stesso sito la Regione ha già autorizzato una discarica che avrebbe potuto fungere da protezione con i materiali raccolti. Ma l'iter burocratico ha subìto dei ritardi e ora, a ogni nuova mareggiata, bisogna attraversare quel tratto di strada col fiato sospeso.

Riccardo Coretti

Circoscrizione San Vito-Cittanuova: undici voti a favore e otto contrari

Tononi confermato presidente

Con 11 voti a favore (sei di An e cinque di FI), 8 contrari (quattro Lista Illy, quattro Ulivo) e l'astensione di Rifondazione, Piero Tononi (An) si riconferma presidente del quarto consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia e Cittanuova-Barriera Nuova. Un segno di continuità nella conduzione di un organo di decentramento che opera nel cuore storico del capoluogo. Accanto a Tononi, la nomina a vicepresidente di Fabio Dominicini (Forza Italia). Passa dunque il documento programmatico del Polo delle libertà, peraltro sostanzialmente simile, nei contenuti, a quello proposto dal gruppo di minoranza formato dai componenti dell'Ulivo e della Lista Illy. Nel documento approvato, si sottolinea l'impellente necessità di ottenere delle deleghe previste dall'articolo 25 del regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni, nonché il completamento dello stesso senza i paventati tagli al numero dei consiglieri previsti per l'organo di decentramento (attualmente in numero di 20). Sui temi di urbanistica, viabilità e verde pubblico, si indica come prioritaria la definizione immediata e dettagliata del piano di recupero di Cittavecchia, puntando a una riqualificazione della zona attenta a non trasformare il rione in un quartiere-dormitorio. Per la viabilità, si auspica che l'amministrazione ponga particolare attenzione verso delle iniziative utili a risolvere il problema parcheggi. A questo proposito viene richiesta la realizzazione del parcheggio privato davanti alla Stazione marittima, un provvedimento da avviare prima di dar corso al riassetto delle Rive. Sempre in tema di parcheggi, nel documento si suggerisce l'eventuale utilizzo a tale scopo del sistema di gallerie presente sotto il colle di San Giusto. Sul versante del verde pubblico, le forze del Polo insistono per una rapida attuazione del piano di recupero delle aree verdi rionali, con particolare riferimento a quelle poste in prossimità delle scuole, comunque agli spazi utili al gioco dei più piccoli (viale R. Gessi, piazzale Rosmini, piazza Carlo Alberto, via San Michele). In questa prospettiva si chiede ancora l'istituzione della figura del vigile di quartiere per la prevenzione delle diverse forme di criminalità. Sul fronte dello sport e tempo libero, infine, si invita il Comune ad attivarsi per la realizzazione della piscina da 50 metri (zona ex Fmsa) e dei campi di calcio e tennis sopra il garage «Segepark».

m. lo.

Disservizio in dogana

In riferimento a quanto scritto dai signori Marco e Piero Penso nella rubrica «Segnalazioni» del 25 maggio vorrei fare alcune precisazioni.

Innanzitutto non credo assolutamente di fare dell'allarmismo eccessivo quando denuncio dei fatti che, purtroppo, sono realmente accaduti, nella fattispecie l'attesa del permesso di sbarco per più di un'ora da parte di ben duecento persone, bloccate sulla nave dall'assenza del funzionario di dogana.

I rapporti che i signori Penso intrattengono con la Dogana, «improntati alla massima collaborazione, disponibilità e rispetto», sono solamente affari loro, e non riguardano certo i duecento sfortunati passeggeri di cui sopra.

Non credo che io e gli altri passeggeri avessimo chiesto l'impossibile (che a detta dei signori Penso viene quotidianamente eseguito dalla Dogana), bensì una normale procedura di sbarco, degna di un paese civile.

Le considerazioni esposte dai signori Penso sono personali e quindi, per definizione, opinabili, mentre l'episodio da me descritto è reale e innegabile.

Mi sarei aspettata una risposta da parte degli organismi chiamati in causa nella mia lettera, e non certo l'opinione personale espressa da due operatori che lavorano «quotidianamente e da moltissimi anni con la Dogana», proprio perché la mia lettera riguardava la scarsa efficienza della Dogana stessa e, come ben si sa, le persone che intrattengono rapporti di lavoro con un organismo sono le meno indicate ad esprimersi sull'organismo in questione, perché le loro opinioni potrebbero essere non proprio imparziali.

Luisa Zorzin

La vivibilità di via Lazzaretto

I commercianti, i residenti, i frequentatori e gli artigiani di via Lazzaretto Vecchio, in relazione all'articolo apparso sabato 31 maggio a pagina 15 (Misterioso episodio in via Lazzaretto), fanno presente che l'articolo è stato molto probabilmente scritto da un cronista che, guarda caso, pur avendo la sua scrivania a neanche duecento metri di distanza, non conosce la zona al punto da indicarla come «zona di degrado». Infatti, basta fare quattro passi in quella via del Lazzaretto Vecchio tanto cara a Umberto Saba, per constatare la presenza di: un frequentatissimo centro universitario, il liceo «E. Fermi», numerose e moderne agenzie marittime e assicurative, qualificati negozi di ogni tipo, il Consolato olandese, palazzi moderni e signorili case d'epoca, varie attività artigiane. Il tutto per fare chiarezza su un quartiere che negli ultimi anni si è costantemente rinnovato sviluppandosi a misura d'uomo per adeguare la qualità della vita alla esigenze odierne non avendo nulla da invidiare all'efficienza e all'organizzazione delle attività commerciali più evolute del centro città, dove fatti del genere accadono molto più sovente.

Seguono 36 firme di commercianti e residenti

Peccato che i trentasei estensori di questa segnalazione non abbiano letto con attenzione l'articolo che riguardava l'episodio di aggressione verificatosi nel loro «vivibile ed efficiente» quartiere. Le considerazioni sul degrado di via Lazzaretto Vecchio non erano del giornalista, ma – come fedelmente riportato nell'articolo – di alcuni tra coloro che assistevano ai rilievi della polizia.

FILO DIRETTO

I responsabili di Raitre rispondono alle critiche sull'esattezza della ricostruzione storica nel programma andato in onda il primo maggio

Gli sloveni e la Ferriera: compleanno con polemica

Il primo maggio, alle nove di sera circa, su Raitre slovena, veniva proiettato un documentario sulla ferriera di Servola, della durata di circa mezz'ora, in lingua slovena.

Probabilmente realizzato in occasione del Centenario dello stabilimento, non si capisce dove la Rai abbia attinto le numerose inesattezze contenute nel testo parlato.

Lo stabilimento di Servola è stato costruito dalla Krainische Industrie Gesellshaft, società austriaca, con sede a Laibach, che 22 anni più tardi, con la caduta dell'impero Austro-Ungarico, diventerà Lubiana nella nascita del nuovo stato jugoslavo. La K.I.G. aveva la finanziaria a Vienna, con azionisti anche berlinesi, la «Kranjska Industrijska Druzba» non è mai esistita, perché il marchio di fabbrica come ad esempio Fiat, Volkswagen, Audi, Rolls Royce, rimangono tali in tutti i paesi del mondo, e non vengono alterati da traduzioni, oltretutto la K.I.G. aveva stabilimenti un po' dovunque nell'impero austro-ungarico, in Stiria a Mitterdorf, la ferriera di Sava (Assling/Jesenice). Inoltre l'impronta data al documentario è chiaramente politica, con l'inserto della visita del Duce a Trieste, interviste a vari personaggi che si sforzano di dimostrare che il rione di Servola è sloveno, inquinato dagli italiani ecc.

Come si permettono i dirigenti di Raitre di Trieste, pagati coi soldi dei canoni degli abbonati, di trasmettere notizie, fatti, avvenimenti distorti e storicamente inesatti, tratti da fonti di dubbia credibilità e chiaramente faziosi. Che sloveni abbiano lavorato nella Ferriera è certo, ma è altrettanto certo che vi lavorarono austriaci, italiani e, guarda caso, ungheresi che furono i primi per gli avviamenti degli impianti, provenienti da Dunaùjvàros, e Ozd, di cui molti restarono e si stabilirono a Trieste.

Infine la celebrazione del centenario della Ferriera è patrimonio dei lavoratori della fabbrica stessa e della città, e non di personaggi di scarsa cultura storica, che poco hanno da insegnarci.

Franco Martini

Il documentario sulla ferriera di Servola in lingua slovena, prodotto dalla sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia e diffuso sulla Terza rete bis nell'ambito delle trasmissioni in lingua slovena, si ispira al tema indicato nel titolo «Od seleza do kruha – 100-letnica skedenjske zelezarne» che nella traduzione letterale in italiano suona così: «Dal ferro al pane – I 100 anni delle ferriera di Servola». Forse il signor Franco Martini non ha tanta dimestichezza con lo sloveno per poter cogliere il messaggio della dura realtà che questo programma culturale ci ripropone. Appare pertanto perlomeno sospettoso l'insistente e offensivo richiamo del signor Franco Martini a una nostra presunta irresponsabilità nel produrre e diffondere faziosità e falsi storici ricorrendo a «fonti di dubbia credibilità». Le contestazioni sono infatti generiche e infondate, ma per contro è ben preciso il complemento oggetto, rappresentato dagli sloveni.

Filibert Benedetic
responsabile dei programmi in lingua slovena.

In relazione alla lettera del signor Franco Martini, vorrei approfondire alcune questioni riguardanti il documentario da me realizzato in occasione del centenario della ferriera di Servola nell'ambito dei programmi regionali Rai in lingua slovena. Da una attenta visione del documentario non emergono inesattezze, semmai possiamo ipotizzare un'errata interpretazione del testo in lingua slovena da parte del signor Martini. Il mio intento è stato quello di offrire una chiara e obiettiva ricostruzione storica della centenaria realtà della ferriera di Servola.

La società Kranjska Industrijska Druzba (Kid) venne fondata a Ljubljana nel 1869 dalla Ljubljanska banka. Negli anni ottanta, in seguito agli ampliamenti dello stabilimento industriale di Jesenice, la Kid dovette affrontare dei gravi problemi finanziari. Furono i finanziatori viennesi e berlinesi a salvare la situazione economica divenendo i suoi principali azionisti. La Kid mutò così anche l'intestazione in Krainische Industrie Gesellschaft (Kig) e in seguito gli azionisti sloveni persero quasi tutti i poteri decisionali.

Alla fine del diciannovesimo secolo la società operava all'interno dei confini dell'Impero austro-ungarico, dove la convivenza e la multietnicità venivano rispettate. Anche nella travagliata storia della ferriera di Servola troviamo conferma di tale cultura: la direzione della Kig soleva comunicare con le varie autorità territoriali (Ljubljana, Trieste, Vienna) rispettando le diversità linguistiche adoperando perciò sia l'intestazione Kig sia quella slovena o italiana. Quanto testè citato è confermato dalla presenza di fonti documentarie depositate presso il Drzavni Arhiv Republike Slovenije (Archivio di Stato della Repubblica di Slovenia), presso l'Archivio di Stato di Trieste e l'Archivio comunale di Trieste, istituzioni elencate nei titoli di coda del documentario in questione.

Non credo che l'impronta del documentario sia politica a causa dell'inserto della visita di Mussolini a Trieste.

L'inserimento delle immagini relative alla visita di Mussolini a Trieste – e alla ferriera – non devono essere interpretate come un tentativo di lettura politica dei fatti storici. Il fascismo fu una realtà che non va cancellata dalla memoria storica, ma affrontata. Negli anni Venti e Trenta divenne per gli sloveni, i croati e la sinistra italiana di Trieste il peggior nemico. Non va dimenticata perciò l'opera assimilatrice attuata dalle autorità fasciste mediante l'abolizione violenta di tutte le attività sociali, economiche, culturali ed educative slovene e croate. Questa realtà storica dovrebbe insegnare alle nuove generazioni, che l'unico modo per far rivivere Trieste è la cultura della convivenza e la conoscenza del passato e del «diverso». Il voler ignorare il fatto che fino agli anni Quaranta Servola e altri sobborghi (San Giovanni, Roiano ecc.) fossero popolati principalmente da sloveni, significa chiudersi gli occhi di fronte al passato del capoluogo giuliano.

Le infondate osservazioni non possono certo offrire occasione per un dibattito serio e fruttuoso. Rimango comunque a disposizione del signor Martini e lo invito a richiedere eventuali indicazioni bibliografiche e archivistiche.

Katja Colja
dottoressa in Storia contemporanea

Passi indietro nella cura della Tbc

Gli articoli apparsi su «Il Piccolo» nelle settimane scorse lasciano stupiti e perplessi coloro che hanno, purtroppo, bisogno di cure perché contagiati dalla malattia, come pure gli ex ammalati di Tbc.

Se mi è permesso vorrei dare delle delucidazioni in merito:

1) nel lontano 1928 (in regime fascista) il regio decreto 1343 istituiva l'assicurazione obbligatoria contro la Tbc in tutto il Paese.

Con le entrate assicurative, l'allora Cassa nazionale (ora Inps) che gestiva i fondi, aveva la possibilità di costruire istituti di cura. A Trieste questo avvenne negli anni 50 con l'allora Amministrazione alleata, che volle sostituire il Sanatorio di Ancarano passato, dopo la guerra, all'allora Jugoslavia.

A quei tempi, con i mezzi finanziari di cui l'Inps disponeva impiegati nella lotta contro la Tbc, si poteva considerare debellata la malattia. Dopo l'entrata in vigore della Riforma sanitaria con la legge 833 del 1978, per gli interessati è un disastro: prevenzione a rilento, riduzione posti letto, personale infermieristico andato in quiescenza e mai sostituito (prova ne sia che nelle corsie quotidianamente si lamenta la carenza di personale).

Tutto ciò perché, particolarmente per i medici, c'è carenza di personale specializzato nelle malattie dell'apparato respiratorio poiché, secondo i geni della Sanità, era giusto incorporare la malattia tubercolare nella medicina generale e ora può essere curata in qualsiasi ospedale, evitando lunghe degenze. Prova ne è che all'ospedale Santorio, che all'inizio aveva una capienza di 320 posti letto per Tbc più 48 di Chirurgia toracica, oggi, alle soglie del 2000, i posti letto sono ridotti a 28 più 8 di day hospital.

2) Il cittadino che necessita di un controllo dev'essere allo stremo dello stato fisico, poiché per prevenire la malattia bisogna pagare e bisogna tener conto che vi sono anche cittadini che non sono in grado di farlo.

Credetemi, ché di esperienza sulla Tbc ne ho fatta tanta, posso assicurare che non sarei affatto meravigliato se camminando per le vie della città, mi sentissi dire da parte di un Tbc «si stava meglio quando si stava peggio».

Lo dico a ragion veduta: il datore di lavoro versa i contributi assicurativi obbligatori contro la Tbc, pari al 2,1%; nel periodo che fu, lo stesso pagava volentieri perché aveva la soddisfazione di vedere che quel contributo assicurativo versato alla Cassa nazionale veniva usato per costruire presidii ospedalieri e ampliare dispensari antitubercolari; inoltre non si lesinavano medicinali e non esisteva riduzione di vitto, insomma i soldi venivano impiegati bene e perciò non si era costretti a ricorrere alla stampa per lamentare soprusi e carenze.

Nell'era del boom economico tutto l'inverso, si smantellano strutture, si aboliscono i consorzi antitubercolari, le medicine e le cure di vario genere sono a pagamento.

Basta pagare l'assicurazione e l'ammalato è guarito. Ora io chiedo: le migliaia di miliardi che l'Inps versa allo Stato, ai sensi dell'art. 69 della legge 833, che fine fanno?

Tutto ciò mentre la malattia è in netta ripresa, come dimostrano le statistiche e galoppa tanto che neanche un buon fantino sarebbe in grado di fermarla.

Claudio Conestabo
Unione per la lotta alla tubercolosi

IL CASO

Troppi incidenti nei giorni di maltempo

Statale 14: un incrocio micidiale a causa dei prodotti «persi» dai camion diretti alle cartiere

È ormai da diverso tempo che la statale 14, e precisamente all'altezza dell'incrocio che porta alla Cartiera Burgo, soprattutto nei giorni di pioggia diventa teatro di incidenti automobilistici. Il caso c'entra fino a un certo punto dato che come si è potuto constatare, i prodotti utilizzati per la produzione e la lavorazione (quali polveri di caolino) e che vengono perduti dai camion diretti da e per lo stabilimento creano, a contatto con il suolo, una mistura micidiale al punto da rendere l'asfalto scivoloso. Un mese fa, dopo uno dei tanti incidenti, la strada è stata chiusa per una giornata intera causando non pochi inconvenienti sia ai lavoratori della cartiera stessa sia agli automobilisti di passaggio. E la situazione è ancor più grave se si pensa che, a tutt'oggi, nessuno si è fatto avanti per rifondere i danni. Ci facciamo quindi partecipi degli interrogativi e dei dubbi di quelli che finora hanno soltanto subito domandandoci chi sia il responsabile di tutto questo. Possibile che si deve ogni volta far finta che il problema non esiste? Sembra davvero impossibile che nessuno sia capace di prendersi delle responsabilità. Ora però è venuto il momento di trovare soluzioni e dare delle risposte, anche perché la prossima volta la situazione tornerà pericolosamente a riproporsi.

Rappresentanza sindacale Cgil
Cartiera Burgo - S. Giovanni di Duino

Quant'è grande Trieste?

La piccola Trieste: ma non pensavo che fosse così piccola!

Con mio grande stupore me ne sono accorta soltanto pochi giorni fa. Percorrevo la s.s. 58 da Opicina verso Trieste, quando ho visto il cartello con scritto Trieste, e fin qui tutto bene. Dopo 300 metri circa rivedo il cartello Trieste barrato. Così mi chiedo se Trieste è tutta qui in pochi metri quadrati. Ci hanno forse venduti senza saperlo.

Giuseppina Gregori

Tante occasioni perdute

Caro Piccolo, sono un tuo abbonato, affezionato al giornale e alla mia città, che ho dovuto lasciare da moltissimi anni per motivi di lavoro, e sono residente a Padova.

Ma sono legatissimo a Trieste e appena posso trascorrere qualche ora nella mia città (magari con la scusa di qualche incontro sportivo spesso purtroppo deludente).

La città è sempre bellissima anche se ha in sé un qualche cosa di ineluttabilmente triste; mi ha molto colpito a proposito l'articolo apparso venerdì 30 maggio sul porto vecchio (complimenti al giornalista) e rende l'idea di quello che vorrei esprimere.

La nostra città ha perso troppe occasioni di rilancio economico, in effetti la grandezza del porto vecchio dà l'idea di ciò che Trieste avrebbe potuto essere e non sarà mai più.

Una città industriale e un porto importantissimo nel cuore dell'Europa e invece Trieste si ritrova abbandonata a sé stessa, alla sua eterna crisi di identità, troppo vecchia e con poche obiettive possibilità di rilancio.

Colpa dei governi, colpa dei triestini ed è probabilmente un po' di tutto questo, ma la città è sempre in ritardo, indietro nel cogliere le occasioni anche rare che le capitano.

Guardiamo per esempio nello sport: megastadio calcistico e nuovo nascente palabasket con le squadre in crisi eterna o appena retrocesse. Nuove cattedrali nel deserto! Nuovi muri nella nostra testa! E sono cose che fanno male, troppo male a chi ama questa città.

Forse solo un piano turistico serio potrebbe salvare Trieste, alla quale non può bastare il solo polo scientifico per sopravvivere, perché è sempre bellissima anzi malinconicamente bella.

E se il destino della città fosse nel suo stesso nome? Trieste diventa facilmente Triste, basta togliere una «e», basta così poco.

Speriamo di non essere così facilmente arrendevoli.

Un forte sincero abbraccio da un «mulo» lontano.

Bruno Pescia

Ines, quindicenne, perfeziona l'abbronzatura

Ines al mare all'età di quindici anni, morbidamente adagiata sulla spiaggia a perfezionare l'abbronzatura.
Per il suo sessantesimo compleanno, che Ines festeggia oggi accanto a parenti ed amici, tanti auguri da Tore, Maria Grazia, Linda, Andrea e Lisa.

Mamma Donatella in passeggino

Questa vispa bimbetta in passeggino è Donatella con il fratellino Maurizio, all'età di un anno e mezzo. Ora è leggermente cambiata: ha appena compiuto 31 anni.
Tanti auguri dal figlio Allan, nonna Edvige, mamma, Paolo, Maurizio, Massimo e la piccola Jennifer.

Infermiera negli anni Trenta

Maria Zussi, ritratta negli anni Trenta. Donna di eccezionale umanità e di grandi qualità, dedicò la propria vita alla professione di infermiera alla «Maddalena», stimata e benvoluta da medici e pazienti. Da tempo ha compiuto 91 anni. Auguri di un sereno proseguimento.

Sergio Bencich

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

NUTRIRSI

LATTICINI

Latte p.s. "TORVIS" lt. 1
~~L. 1.700~~ sc.44% **L. 950**

Yogurt gusti assortiti "ZOTT" gr. 500
al kg. L. 3.500
~~L. 2.650~~ sc.33% **L. 1.750**

SALUMERIA CONF.

Pasta ripiena funghi, speck, formaggi "VOLTAN" gr. 250
al kg. 11.200
~~L. 4.100~~ sc.31% **L. 2.800**

SURGELATI

Patate fritte "ARENA" kg. 1
~~L. 4.250~~ sc.40% **L. 2.550**

FORMAGGI AL TAGLIO

Formaggio latteria friulano
al kg. L. 15.600
sc.36% **L. 9.900**

MACELLERIA

Salsiccia puro suino
al kg. L. 11.950
sc.33% **L. 7.950**

POLLERIA TRADIZIONALLE

Spiedini rustici "AMADORI"
al kg. L. 12.500
sc.33% **L. 8.300**

BEVANDE

Acqua effervescente naturale "FERRARELLE" cl. 150
al lt. L. 400
~~L. 800~~ sc.25% **L. 600**

ALIMENTARI

Alici tese in olio d'oliva "ZAROTTI" gr. 156
al kg. L. 33.333
~~L. 7.950~~ sc.34% **L. 5.200**

Caffè Crema&Gusto "LAVAZZA" gr. 250X4
L. 13.500

ABITARE

ELETTRODOMESTICI

Ventilatore da tavolo pala cm. 30, 3 velocità "G3 FERRARI"
L. 29.900

Frigo doppia porta Mod. EDA 23 "ARISTON" capacità lt. 230, frigo lt. 180, congelatore lt. 50, parte frigo sbrinamento automatico, dimensioni: cm. 55X59X139
L. 395.000

Lavatrice Mod. TI480X "SANCY" capacità kg. 5, 470 giri, cestello inox, termostato regolabile, 15 programmi, tasto 1/2 carico, dimensioni: cm. 59X5X53X85
L. 359.000

PER ANIMALI

Bocconcini cane "FIDO" kg. 1,65
al kg. L. 1.273
~~L. 2.900~~ sc.27% **L. 2.100**

DIVERTIRSI

ARREDO GIARDINO

Sdraio in legno "ALESSIA"
L. 59.000

PER AUTO

Shampoo auto "TOP AUTO" lt. 1
~~L. 1.900~~ sc.47% **L. 1.000**

TV-AUDIO-VIDEO

Autoradio + caricatore 10 cd Mod. XR-C430RDS "SONY", potenza 4X34W, funzione RDS, comandi logici, D-BASS, 1pre-out
L. 599.000

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO UOMO

Pantacoulisse in cotone con tasche
L. 14.900

Camicia uomo mezza manica
L. 9.900

Polo in cotone mezza manica
L. 9.900

NUOVO ORARIO ESTIVO

MARTEDI' - MERCOLEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00
GIOVEDI' - VENERDI'
9.15 - 13.00 15.00 - 21.00
SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Legge N. 19/3/80. Offerte valide fino al 14/06/97. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola «Rodari»

Nel pomeriggio di oggi al centro commerciale «Il Giulia» gli alunni della scuola elementare «Gianni Rodari» di via G. Pagano 8 allestiranno una mostra dei lavoretti eseguiti durante l'anno scolastico. Il ricavato verrà devoluto alla Clinica pediatrica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», diretta dal prof. Franco Panizon.

Conferenza di Matthiae

Il professor Paolo Matthiae ritorna a Trieste per parlare di «Ebla e i grandi imperi dell'antico Oriente» nell'ambito di un ciclo di conferenze in occasione dell'uscita del volume «I grandi imperi» nella collana «Storia dell'arte nell'Oriente antico» edita da Electa. L'appuntamento è per oggi alle 18 nella sala del Dopolavoro ferroviario, Palazzo delle Ferrovie, piazza Vittorio Veneto 3 (capienza limitata a cento posti).

Yogic culture

Questa sera alle 20.30 all'Institute of Yogic culture verrà presentato il seminario naturale a Sappada con proiezione di diapositive. Appuntamento in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al quarto incontro dell'anno sociale 1996/'97 di domani alle ore 9.30. La messa verrà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti.

Recital di Pardini

Oggi al circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Cesare Battisti 2, si terrà un recital del basso Mario Pardini, che sarà accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Gigliola Irini Perissutti. Il cantante-attore interpreterà melodie celebri di Testi, nell'80.o anniversario della scomparsa del compositore e canterà alcune tra le più famose canzoni di Kosma-Prévert, nel 20.o della morte del grande poeta francese. L'appuntamento è fissato per le 16.30. Ingresso libero.

Saggi al «Tartini»

Oggi alle 17, al conservatorio di musica «G. Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il saggio finale della classe di pianoforte della prof.ssa Clara Lenuzza. Verrà inoltre ospitata la Scuola di musica di Fiume (Croazia) che proporrà il saggio delle classi di flauto, pianoforte e violino dei proff. Davor Batsic, Nina Kovacic ed Eta Delac. È previsto l'accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Concerto di musica sacra

Questa sera alle 20.30 nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni si terrà un concerto di musica sacra strutturato in due parti. Nella prima parte l'organista Enrico Perrini e il trombettista Giuseppe Minin eseguiranno pagine per organo e tromba; nella seconda parte il Coro di S. Teresa diretto dal maestro Riccardo Cossi eseguirà brani di Palestrina, Marcello, Mozart, Vivaldi, da Viadana, Haydn. L'ingresso è libero.

Ricordi di Tommaseo

Oggi, alle 17.30, nelle sale del caffè Tommaseo in riva Tre Novembre, avrà luogo l'inaugurazione della «Vetrina espositiva dei ricordi, oggetti, inediti, opere di Niccolò Tommaseo», proposti da Carlo Papucci e Sereno Detoni. L'iniziativa è dell'Istituto regionale per la cultura istriana. Interverranno Vincenzo Cappelletti, vicepresidente e direttore scientifico dell'Istituto dell'enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani e dal professor Aldo Duro, dalmata di Zara, autore del «Vocabolario della lingua italiana».

Lega contro i tumori

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori invita i soci e i simpatizzanti a festeggiare la giornata dedicata ai giovani, domani dalle 10 alle 13, con la collaborazione di: Banda Ongia, Ginnastica Triestina, Banda del ricreatorio Toti, Pattinaggio Jolly.

Gruppi familiari Al-Anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente o per un tuo amico puoi rivolgerti per essere aiutato ai Gruppi familiari Al-Anon (tel. 040/577388). Riunioni: via Palestrina 4, martedì ore 17.30, tel. 369571; Pendice Scoglietto 6, martedì ore 19.30, venerdì ore 19.30, tel. 577388; via dei Rettori 1, lunedì ore 17.30, venerdì ore 18, tel. 632236.

Premio per medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) per onorare la memoria del dott. Mario Boni, segretario generale nazionale, ha istituito un premio annuale riservato ai medici iscritti agli albi dei medici chirurghi di tutta Italia e con non più di sei anni di anzianità di laurea, con scadenza il 30 giugno 1997. La consegna del premio avverrà durante il congresso nazionale della Fimmg. Gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni alla segreteria dell'ordine, in piazza Goldoni 10.

In giro per la città

Oggi alle 14.45 con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, avrà luogo il giro del Carso (con pullman e guida naturalistica), costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle 9.15 con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, avrà luogo il giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

Corso di storia per maturandi

Per fornire un contributo metodologico e scientifico alla preparazione degli studenti impegnati negli esami di maturità del corrente anno scolastico, nei quali la storia contemporanea avrà un rilevante spazio, è organizzato un corso d'orientamento sui grandi temi e problemi del Novecento che avrà luogo nell'aula magna del liceo scientifico «G. Galilei», via Mameli 4, a Trieste. Prossimo appuntamento lunedì alle 16 con i professori Cassese («Il '900 dal silenzio di Dio all'ecumenismo e ai fondamentalismi») e Luchitta («Il '900 un secolo economico e sociale?»).

Filo d'argento Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli l'Auser (associazione per l'autogestione dei servizi e della solidarietà) propone Filo d'argento, telefono gestito da anziani e non, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio, che organizza un intervento di soccorso, fornisce informazioni utili, aiuta nel disbrigo di pratiche burocratiche, provvede alla spesa quotidiana, promuove occasioni di incontro e di aggregazione per chi soffre di solitudine. Il telefono è il 639664. Il Filo d'argento può essere sostenuto tramite un'elargizione sul c/c 12750/63 presso le filiali del Banco AmbrosianoVeneto.

Cmm Sauro

Al Circolo marina mercantile «N. Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport (Cas) per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni nelle sezioni di canottaggio e canoa olimpica. Informazioni nella segreteria di viale Miramare 40/a, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 (tel. 412327).

Imbarco per marinai

Alle 10 di lunedì all'Ufficio collocamento gente di mare di Trieste avverrà una chiamata per l'imbarco sulla M/c Sealion con contratto a viaggio per: n. 1 marinaio, e n. 1 operaio meccanico.

NOZZE D'ORO

Cinquant'anni fa, nella chiesa di Pirano, si univano in matrimonio Agostina Marsich e Giorgio Lubiana. Nella ricorrenza delle nozze d'oro li festeggiano i figli Marisa, Alida ed Elvio, insieme ai generi, ai nipoti e a tutti i parenti e gli amici.

Associazione pedagogica

L'Associazione pedagogica steineriana organizza nel periodo dall'11 al 21 giugno '97 un'esperienza di scuola aperta presso la scuola di Sagrado (Go). I ragazzi saranno ospiti delle varie classi della scuola sagradese e potranno sperimentare il mondo artistico e i lavori manuali che la scuola propone, seguiti e indirizzati dai maestri della scuola steineriana. Per contatti telefonate ai numeri 0481/99617 o 0481/960991.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che alla domanda per la contribuzione ridotta del 2% i medici convenzionati con il Sistema sanitario nazionale non dovranno accludere alcuna documentazione. Gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni alla segreteria all'Ordine, piazza Goldoni 10.

ORE SPE

Francese intensivo

Corsi intensivi di vari livelli sono organizzati dall'Alliance Française a partire dall'11 giugno per un totale di 50 ore. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

Robin Hood stage di danze

Danze balcaniche, russe e irlandesi 7-8, 21-22 giugno e 7-10 luglio in v. Peco 7 all'aperto/chiuso. Inf.\ tel. 53102-632532.

A. S. Edera pattinaggio

La pista di v. Boegan (S. Giovanni) sarà aperta per pattinaggio libero tutti i sabati, a partire dal 7 giugno dalle 19.30 alle 22. Domenica chiusa.

Corsi intensivi gratuiti

Portoghese, spagnolo, inglese. Aperte le iscrizioni presso l'Assoc. culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20, per nuovi soci.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo e griglia

Al Paradiso ingresso libero. Ore 19 apertura griglia, ore 21 si balla. Buona musica e buone grigliate proposte dal nostro cuoco Piero.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
espone
ARA
Inaugurazione ore 18.30

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio zona Barcola-viale Miramare. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 43387.

Smarrito Scooter Yamaha Spy colore azzurro scuro metallizzato il giorno 2 giugno via Lazzaretto v. targato 3XKH3. Chi avesse informazioni telefoni 309521. Lauta ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Cattarin Giada, Hendry Vesna, Moscati Natalia, Visintin Christian, Blancato Andrea, Furlan Giorgia, Delise Agata, Bonat Luigi.
MORTI: Rustia Giuseppina, di anni 94; Strajn Amalia, 91; Scarazzini Santa, 94; Trevisan Bianca, 101; Balestra Umberto, 86; Shamloo Mahmoud, 41; Climan Maria, 89; Zennaro Piergiulio, 71; Roma Maria, 95; Dardi Michelina, 85.

FARMACIE

Dal 2 al 7 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Cercasi nuovi volti da lanciare nel mondo della moda

Foto di gruppo per alcune delle affascinanti partecipanti alla selezione regionale de «Il nuovo volto per la moda», ospitata questa sera, dopo le 22, al Princeps Vip di Grignano. Il concorso, giunto ormai alla sesta edizione, cerca nuove reginette da lanciare nei ruoli di modella e indossatrice, ed è organizzato dallo staff diretto da Fulvio Marion. Ospite d'onore della serata sarà Sara Lazzari, attuale «Miss Trieste» in carica, al centro della foto Lavorino. Chi è interessato a maggiori delucidazioni sul concorso può contattare Marion al n. 040-762077.

IN BREVE

In scena a Muggia «Rossetti» e «Cobolli»

Festa di fine anno con canti e recite

La conclusione di un anno di positiva collaborazione tra la scuola "Rossetti" e il ricreatorio "Cobolli", che ha permesso ai bambini della II e III B e della II e III C di impegnarsi validamente in un riuscitissimo progetto musicale, sarà suggellata questo pomeriggio, con una recita che si terrà alle 18 nella suggestiva chiesa di San Francesco a Muggia. L'appuntamento vedrà i piccoli scolari protagonisti di un variegato programma: gli alunni della scuola "Rossetti" si esibiranno in dialoghi in dialetto, poesie, danze e canti popolari italiani e stranieri.

«Guida la tua vita»: giovedì prossimo esame finale di guida (o a piedi) per studenti di medie e superiori

Si svolgerà giovedì 12 giugno la manifestazione finale del progetto «Guida la tua vita», organizzato da Provveditorato, Comune e Lloyd Adriatico. Si tratta di un'iniziativa di educazione stradale per gli studenti delle medie inferiori e superiori che, in mattinata, dalle 10 alle 12.30, terranno l'esame finale (a piedi o in ciclomotore) lungo un percorso con segnali tratteggiato in piazza Unità. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19.30, sempre in piazza Unità, sarà in funzione uno stand con materiale informativo sull'uso del ciclomotore.

Si festeggia al Revoltella il coro Illersberg, vincitore del secondo premio al concorso di Atene

Promosso dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» avrà luogo lunedì, con inizio alle 18.30 all'auditorium del Revoltella, un «Omaggio al coro Illersberg», vincitore del secondo premio al concorso internazionale di Atene. Costituito nel '62, il coro, sotto la direzione del maestro Tullio Riccobon, ha tenuto fino a oggi 350 concerti, in tutto il mondo, con grandi consensi di pubblico e di critica. Il programma prevede brani di Schubert, Schumann, Paszti, Kodaly, Illersberg, per finire con «Festeggiamento greco» di Pappas-Cavouras.

L'omaggio a Edoardo Devetta ha concluso i pomeriggi culturali del Circolo della stampa

Con un omaggio a Edoardo Devetta a quattro anni dalla sua scomparsa, si è conclusa la prima seria di pomeriggi culturali del Circolo della stampa, curati da Fulvia Costantinides. L'iter pittorico del maestro è stato ripercorso dal critico Sergio Molesi.

Dodici artisti espongono alla «Collettiva '97»: vernice questa sera nelle sale di Palazzo Vivante

Si apre oggi, alle 18, la «Collettiva 1997», a Palazzo Vivante. Espongono: Benolich, Bergamin, Faggioli, Gerini, Grio, Jakoncic, Masaraki, Mercadante, Moretti, Spirito, Tiepolo, Zavagno. (orario feriale 16-19).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/6	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/6	8.00	Rs AMUR 2519	Ravenna	VI
7/6	9.00	It Longobarda	Taranto	Silone
7/6	9.00	Ph CEYNOVA	Bengasi	S.Legn.
7/6	9.00	Ue IVAN KUDRIA	Bandirma	39
7/6	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
7/6	14.00	Ho MIRNA M.	Beirut	03
7/6	15.00	Br DENHAM	Gioia Tauro	rada/51
7/6	19.00	Pa MSC. ELIANA	Venezia	50/10
7/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
7/6	22.00	It SEALION	Melilli	Silone

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
7/6	7.00	Chi SOCAR 5	orm. 37	orm. 52
7/6	17.00	Chi SOCAR 101	orm. 38	orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/6	4.00	Bs VINCENT DELMAS	Ravenna	51
7/6	6.30	It SOCAR 4	Monfalcone	52
7/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St.Mar.
7/6	12.00	Pa EVER GLOBE	Gedda	49
7/6	16.00	Gr NISSOS DELOS	ordini	Siot 2
7/6	16.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
7/6	16.00	Ge POLTERBERG	ordini	21
7/6	19.00	TU UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/6	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
7/6	21.00	Sv HVAR	Durazzo	44
7/6	22.00	Ho MIRNA M.	Beirut	03
7/6	22.00	Ho DENHAM	Capodistria	51
7/6	23.00	Pa MSC. ELIANA	Pireo	50

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Perzi dalla cognata Nerina e dai nipoti Gianni e Luciana 200.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Ferruccio Bombardieri per il compleanno (3/6) dalla moglie e dalle cognate 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Severino Candotti per il suo compleanno (7/6) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Davide Doz per il 21.o compleano (7/6) dalla fam. Doz Nolich 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Bruno Husu nell'VIII anniv. dalla moglie 25.000 pro Uil, 25.000 pro Mac.
— In memoria di Duilio Manià nell'anniv. (7/6) dai familiari 100.000, dalla famiglia Micheli 50.000 pro La Via di Natale Aviano.
— In memoria di Giovanni Nuschak nel II anniv. dalla moglie Bianca, dal figlio Gianni, dalla nipote Barbara, dalla nuora Carla 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari (6/6) dalla famiglia Simonut 100.000 pro Chiesa S. Vicenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Maria Balocco in Ranco dai condomini di via Castaldi 3 126.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bertok da Anna Desilia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elide Bonacci Kozulic da Vito Chieppa 100.000 pro Andos, da Francesco Chieppa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Claudio Bonazza dalla cugina Gianna e famiglia 25.000 pro Ass. Cuore amico Muggia, dai colleghi di Marina 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gilda Braico dalla sorella Erminia e dai nipoti Adriana e Paolo 100.000, dalla sorella Maria e dal cognato Erminio 100.000, dalla sorella Lucia e dal cognato Gino 100.000, dai nipoti Gabriella, Iginio, Paolo 100.000, dai nipoti Marinella, Giuseppe e Alessandro 100.000, dai nipoti Gloria, Giancarlo, Massimiliano, Antonella 100.000, dall'amica Fany Filippi 20.000 pro Cest.
— In memoria della cara Gianna Brun Gallico da Liliana 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Nereo e Maria Chierego dai figli Lucio e Silvana 100.000 pro Associazione Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Antonietta Cociani da Antonella e Bruno 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Contelli dai condomini di via D'Alviano n. 31/1 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Dobran da Giorgina Mandelli 50.000 pro Diocesi di Trieste centro missionario diocesano.
— In memoria del caro amico Nestore Hauser da Ada, Nereo e figli 50.000 pro casa di riposo «Emmaus».
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari (Genova) 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Mameli dai colleghi di lavoro del figlio Bruno 265.0000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Marri ved. Pogorelz da Anita e Renzo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Elisabetta Mazzucato dall'Ammi Trieste 120.000 pro Fondo orfani dei medici.
— In memoria di Dario Misan da Elisa Camerino 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Ester Muccari in Capecchi dagli amici del campeggio 50.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Ernesta Nardini da Paola e Mario De Carli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Ugo Parisotto dai colleghi della figlia Alba della scuola Gaspardis 290.000 pro scuola Gaspardis (materiale alunni).
— In memoria di Mario Perzi dai familiari Perzi 300.000, da Anna e Maria Calligaris 50.000 pro Centro emodialisi
— In memoria dei defunti Petretich da Pietro Petretich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto e Uccio Pilati da Silvana Pilati 50.000 pro Astad.
— In memoria di Letizia Romano Miceu da Marina Franzutti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Aurelio e Manlio Seni da Alda Seni 200.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (premio di studio Manlio Seni).
— In memoria di Lidia Slama Hribar dai colleghi del figlio Edi, scuola Gaspardis 290.000 pro piccolo coro S. Giovanni.
— In memoria della signora Stock da Lorna Freckleton 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Tedesco da Maria Gorella e dalla fam. Sergio Gorella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti Vattovani da Maria Vattovani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori Antonia Veliac e Giovanni Valente da Marta Valente 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 200.000 pro Conferenza S. Vincenzo-ospedali.

Presentato al Revoltella un video che spiega il segreto dell'atomo e della materia

Ciak, si gira il Sincrotrone

L'opera sarà presto distribuita a Università e scuole anche estere

Molte le domande del pubblico sul funzionamento e sui risultati ottenuti da Elettra. Qualche polemica sulla scienza che ha «divorato» la natura carsica

Voluto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, realizzato dal regista Pierpaolo Pessini, presentato da Luciano De Crescenzo, distribuito nei prossimi mesi a tutti gli istituti di cultura italiana all'estero, alle Università e alle scuole a indirizzo scientifico: si tratta di «Atomi d'Italia», un video di divulgazione scientifica che racconta la storia dell'atomo, e più precisamente parla del Sincrotrone, quello realizzato a Trieste, Elettra, e quello di Frascati. Il video è stato presentato in esclusiva a Trieste al Museo Revoltella, a cura dell'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia e da Charta 2002, che oltre ad occuparsi di beneficenza hanno deciso di organizzare incontri e manifestazioni per avvicinare il pubblico triestino alle istituzioni scientifiche della città.

Parlare del Sincrotrone, della sua ragione d'essere a Trieste, del suo utilizzo e delle sue ricadute non è certo semplice: il video di Pessini, realizzato per conto dall'Agenzia giornalistica Italia, percorre un lungo itinerario, da Democrito a Dafne, dalla prima intuizione da parte del filosofo greco dell'esistenza dell'atomo, al Sincrotrone di terza generazione – Dafne, appunto – che verrà costruito per studiare il muone k neutro, che quando decade sembra non rispettare la simmetria tra materia e antimateria. In questo lungo viaggio, il Sincrotrone ha un ruolo fondamentale: è come un paio di occhiali, che permette di vedere molto da vicino tutti i particolari della materia. Così Pessina, alternando le spiegazioni divulgative di De Crescenzo a quelle più puntuali di scienziati, mescolando immagini reali a simulazioni via computer del comportamento e del movimento delle particelle, permette anche a chi è digiuno di fisica di riuscire a intuire come funziona il procedimento scientifico, e come, nel corso degli anni, grazie a macchine sofisticate come il Sincrotrone, la nostra conoscenza del mondo è andata via via migliorando. Al termine della proiezione del video il presidente della associazione Orizzonti, Daniele Damele, ha fatto da moderatore tra il pubblico e gli esperti del Sincrotrone triestino, cui sono state rivolte numerose domande sul funzionamento e sui risultati ottenuti da Elettra, l'anello di luce triestino. Soddisfazione per l'interesse suscitato dalla macchina di luce è stata espressa dal vicepresidente del Sincrotrone, Claudio Fonda, che ha voluto sottolineare come le porte del laboratorio siano sempre aperte, per quanti vogliono avere maggiori informazioni sul sito e vogliono visitarlo. A questo proposito, si svolge proprio domani, dalle 10 alle 17, la giornata «porte aperte» al Sincrotrone. I triestini potranno presentarsi a Basovizza, e visitare, guidati dagli scienziati, l'anello di luce. Puntuali e attese le consuete polemiche sul disboscamento del Carso per fare posto al Sincrotrone: la scienza, è stato sottolineato, ha portato via 200.000 metri cubi di terreno, (contro 1.200.000 metri cubi occupati da Rozzol Melara), molto meno di quanto è stato disboscato per costruire l'autostrada.

Francesca Capodanno

Domani «porte aperte» per visitare Elettra
Fisici e ingegneri come guide d'eccezione

Dalle 10 alle 18 di domani i cancelli del laboratorio di luce di sincrotrone Elettra saranno aperti al pubblico. Fisici, ingegneri, tecnici saranno a disposizione della cittadinanza per accompagnarla i nvisite guidate attraverso la complessità della prestigiosa realtà scientifica. La giornata vuole essere un momento di incontro tra il mondo della ricerca e il mondo del "quotidiano" ed è stata organizzata proprio con l'intento di rafforzare ulteriormente il legame che unisce Trieste e la regione, il nostro Paese e le Nazioni confinanti con il polo scientifico e tecnologico tra i più avanzati del mondo.

Domani servizio autobus Act (n. 39), con partenza da piazza Libertà. Prima partenza 10.05, ultima 16.45.

Duemila litri di birra hanno innaffiato i primi cent'anni di «Pepi s'ciavo»

Un'abbuffata nel vero senso della parola quella per i primi cent'anni di «Pepi s'ciavo». Ci credereste? Il grande festino in via Cassa di risparmio ha battuto tutti i record di consumo, anche per il frequentatissimo e caratteristico buffet fondato da Pepi Klajsnic. I numeri, orgogliosamente, sono forniti dagli stessi titolari: hanno innaffiato il mega-compleanno più di duemila litri di birra, mentre, per lo spuntino di ospiti illustri e no, sono stati aperti e «bruciati» ben venticinque prosciutti, infilati in qualcosa come cento chili di pane. Per contenere questo autentico fiume di birra sono stati consumati circa diecimila bicchieri di plastica.

Soddisfattissimi i tre titolari, Darko Ban, Paolo Polla e Elvio Muha, che non si aspettavano una risposta così calorosa da parte della cittadinanza.

Nel 1897 Pepi Klajsnic aprì un buffet in piazza della Borsa. Nel 1903 il locale si spostò nella sede attuale, subendo in seguito alcuni ampliamenti. L'esercizio fu quindi rilevato dai Tomazic che, durante la guerra, sopportarono lutti e tragedie, continuando a gestire «Pepi» fino al 1977. Vent'anni orsono Emma Tomazic lo diede in affitto agli attuali proprietari, che lo acquistarono nel 1981.

Presentato a Piazza Gutenberg il libro «La luce oltre la collina»

La piccola storia di Gabriella, specchio di mezzo secolo di vita

L'autrice confida: «Non avrei mai pensato di scrivere un romanzo: era una lettera per i miei figli, che si è incastrata con le svolte di un'epoca»

«Poi ho capito che non si deve dimenticare nulla della nostra vita perché ogni parte ha un suo valore, incancellabile». Rispetto per il passato, tenerezza, lucido ricordo di ciò che avvenne, delle cause e delle conseguenze: Gabriella Ligi Albanese, triestina di adozione, ha raccolto la storia di una parte della sua vita in un libro, «La luce oltre la collina», edito da Mgs Press e presentato giovedì a Piazza Gutenberg dall'editore Alessandro Olschki. Un romanzo, un'autobiografia, un libro di storia: Alessandro Olschki, che negli anni scorsi ha scritto un libro su come presentare i libri, ha voluto leggere il suo intervento appassionato per il romanzo di Gabriella Albanese. «La vita dell'autrice fa da filo conduttore a cosa è accaduto in Italia tra il 1910 e il 1948, alla storia, alla vita, all'economia», è la narrazione di una vita vissuta facendo attenzione ai perché, ai come e ai dove, senza sprecare il tempo che passa, concedendo la giusta attenzione ai particolari. Il racconto si snoda attorno a un fatto drammatico e triste, accaduto il giorno del diciottesimo compleanno dell'autrice: «Non avrei mai creduto di scrivere un romanzo – confida Gabriella Albanese – era una lettera per i miei figli, poi il mosaico della mia vita si è incastrato con momenti di grande portata storica, sociale e culturale». Alcuni anni fa le pagine dattiloscritte di Gabriella Albanese sono giunte sul tavolo di Olschki. «Non leggo mai libri già confezionati – racconta l'editore – e mi limito ad annusare quelli che giornalmente piovono sulla mia scrivania. Quelli adatti al nostro target passano ai redattori, per gli altri c'è solo una lettera di ringraziamento. Il libro di Gabriella Albanese, pur non essendo adatto alla mia casa editrice, è rimasto per giorni sulla mia scrivania. L'ho letto e ho scritto a Gabriella che pur non potendolo pubblicare avrei voluto essere considerato il primo acquirente di quell'opera». Chiuso per anni in un cassetto, è stato pubblicato dalla Mgs Press, che preparerà probabilmente una seconda edizione, visto che le vendite vanno molto bene. Del racconto iniziale, Gabriella Albanese non ha voluto modificare nulla: la sua vita, i ricordi dolorosi, non andavano cambiati: pagine ritmate dal lento e preciso scorrere del tempo, in una Italia difficile, vista via via con gli occhi di una bambina protetta, di una giovane e quindi di una donna matura, con i primi capelli bianchi. «Spero che le mie parole si consumino nella lettura e diano trasparenza ai valori di ieri, mal custoditi dal mondo d'oggi, perché forse potranno aiutare ad affrontare l'avventura della vita con più coraggio e serenità», dice l'autrice a chi si accinge a sfogliare le pagine del suo romanzo.

fr.c.

Il carteggio tra Saba e Penna piatto forte della kermesse

Ecco il programma odierno di piazza Gutenberg. Alle 16, a cura della Biblioteca civica, «Le biblioteche e il pubblico: banche dati, cataloghi e... altro, in attesa della rete». Sarà presente Maura Sacher della Delegazione provinciale Aib di Trieste. Alle 17, «Le edizioni della Biblioteca civica di Trieste» presentate da Anna Rosa Rugliano, Fabio Cossutta, Gigetta Tamaro e Sergio Tavano.

Alle 18, Irene Visintini presenta "Refoli" di Manlio Cecovini (Edizioni Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione).

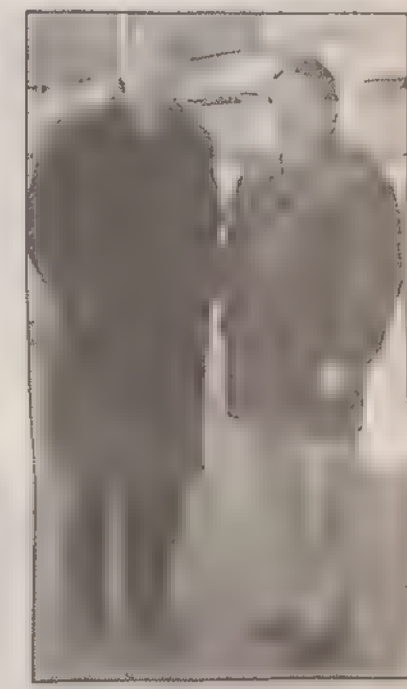
Alle 19, altra presentazione libraria: si tratta de "L'Università di Trieste, 70 anni di storia 1924-1944" (Editoriale Libraria). Un pezzo di storia di Trieste non riservata ad addetti ai lavori ma accessibile a tutti. Coordinatore delle ricerche Guido Botteri, che interverrà all'incontro.

Infine, alle 20, «Lettere a Sandro Penna - 1929-1940». Nel libro il rapporto di amicizia fra i due poeti e le lettere di Saba al giovane Penna. Curatore dell'opera Roberto Deidier, che la presenterà insieme a Elena Marco. Interverrà l'editore Rosellina Archinto.

Bilancio

Italia-Mongolia: un anno ricco di scambi e di iniziative

Si è tenuta a Trieste la riunione annuale del direttivo nazionale dell'Associazione Italia-Mongolia. Il presidente, Aldo Colleoni *(nella foto insieme al presidente dell'Associazione Mongolia-Italia Batjargal)*, ha presentato il consuntivo dell'attività svolta nel corso del '96.

Numerose le iniziative di carattere culturale organizzate sia ad Ulaanbaatar che in Italia. La più significativa realizzata a Trieste è la mostra paleontologica «Dinosauri dei Gobi». Tra le altre, ricordiamo l'apertura di un sito Internet con informazioni e notizie sulla Mongolia, il corso al Mib per un gruppo di giovani dirigenti di aziende di Ulaanbaatar, la pubblicazione della rivista Italia-Mongolia, l'avvio di un progetto di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Trieste e l'Università tecnica di Ulaanbaatar.

Tra le prime iniziative del '97, la prossima tournée del coro «Alabarda», che si esibirà, diretto dal maestro Sacher, il 20 giugno al teatro di Ulaanbaatar, alla presenza delle massime autorità mongole e del corpo diplomatico.

Il presidente Aldo Colleoni ha inoltre pubblicato di recente, per i tipi della Clitt di Roma, il volume «Economia e tecnica dell'azienda turistica», riservato agli studenti delle medie superiori.

L'iniziativa della «Bergamas», unica nel suo genere in Italia, ha richiamato l'attenzione di importanti programmi di Rai 2 e Rai 3

Educazione ambientale: dalla scuola alla tv

Sta facendo un figurone il progetto di educazione ambientale attuato già per il terzo anno dalla media Bergamas, con l'istituto Nautico e il coordinamento scientifico dei biologi della riserva di Miramare. L'iniziativa è infatti l'unica nel suo genere in Italia fatta dalle scuole, tanto che ha richiamato l'attenzione di programmi televisivi nazionali, come «Sereno variabile», che recentemente ha ospitato i ragazzi della scuola di via dell'Istria e prossimamente l'appuntamento sarà con «Ambiente Italia», sul terzo canale.

Intanto in questi giorni si sono ultimate le uscite in mare, dodici in tutto, iniziate nel mese di febbraio. A bordo del «Borino», con l'equipaggio formato dagli studenti del Nautico, si sono susseguiti nelle diverse uscite ben 220 alunni della Bergamas, accompagnati dagli insegnanti.

Spiega il coordinatore del progetto, professor Giuseppe Ferraro: «Con noi si sono anche alternati 50 studenti del Nautico. Abbiamo toccato le quattro stazioni individuate come aree significative e cioè il canale navigabile del porto, la zona dei depuratori di Servola e Barcola, nonché lo specchio di mare che si trova al largo della riserva di Miramare. Qui i ragazzi, grazie al supporto dei biologi della riserva marina, hanno svolto una campionatura delle acque e le relative analisi chimiche e i relativi parametri nei siti in rilievo.

I dati raccolti e correlati tra di loro sono stati commentati in classe, dopo averli trasferiti in degli appositi tabulati per renderli comprensibili e confrontabili. In particolare in ogni stazione è stata eseguita l'analisi delle acque di superficie e di quelle di una profondità di circa 20 metri.

«Il progetto – continua Ferraro – che ha avuto anche il supporto de "Il Piccolo", ci ha portato ad analizzare anche campioni di plancton, che è stato studiato direttamente a bordo del "Borino"». L'attività della Bergamas si è sviluppata anche con dei corsi subacquei di 15 ore, svolti dal Bub sea club, grazie ai quali circa 30 studenti hanno ottenuto una sorta di brevetto da sommozzatore.

da. cam.

Martedì prossimo, alla Contrada, con il regista Francesco Macedonio

Audizioni per giovani attori

La Contrada offre a giovani allievi e aspiranti attori la possibilità di essere scritturati per lo spettacolo di inaugurazione della stagione di prosa '97-98. Martedì prossimo, alle 15, al teatro Cristallo avranno luogo le audizioni tenute dal direttore artistico Francesco Macedonio.

I giovani selezionati saranno in seguito convocati per un breve periodo di attività laboratoriale in giugno e potranno essere inseriti nel cast dello spettacolo in dialetto con cui la Contrada apre tradizionalmente le stagioni teatrali.

Requisito per accedere alle audizioni è l'avere almeno 18 anni, con preferenza per chi ha precedenti esperienze teatrali. Gli interessati sono pregati di presentarsi con un monologo, una poesia o una canzone di propria scelta. Per le prenotazioni o maggiori informazioni telefonare al n. 948471 e 390613.

Il futuro è a due passi da casa vostra. VENITE A TROVARCI!!!

elettra

OPEN HOUSE - PORTE APERTE a ELETTRA

Domenica 8 giugno 1997, dalle 10 alle 18, SINCROTRONE TRIESTE SCpA
Strada Statale 14, km 163,5 - in Area Science Park - 34012 Basovizza - Trieste

Con il patrocinio di: **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia • Comune di Trieste • Camera di Commercio di Trieste**
Si ringrazia inoltre: **SASA Assicurazioni • Banca di Credito Cooperativo del Carso**

Dalle 10 alle 18 di domenica 8 giugno i cancelli del laboratorio di luce di sincrotrone ELETTRA saranno aperti al pubblico. Fisici, ingegneri, tecnici saranno a disposizione della cittadinanza per accompagnarla in visite guidate attraverso questa prestigiosa realtà scientifica. La giornata vuole essere un momento di incontro tra il mondo della ricerca e il mondo del "quotidiano" ed è stata organizzata con l'intento di rafforzare il legame che unisce Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il nostro Paese e le Nazioni confinanti con un polo scientifico e tecnologico tra i più avanzati al mondo.

NOTA: nella giornata, l'ACT garantirà un servizio autobus (n. 39), con partenza da Piazza Libertà. Prima partenza: ore 10.05 - Ultima partenza: ore 16.45

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

Lavoro pers. servizio
richieste

DISTINTA signora offresi da lunedì a venerdì per compagnia e piccolo aiuto a persona autosufficiente. 414256-363105. (A6395)

Impiego e lavoro
richieste

CUOCA esperta massima serietà offresi possibilmente solo mattina Trieste tel. 826574. (A6184)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA operante settore manutenzioni navali nautiche ed industriali ricerca meccanici motoristi conoscenza lingua inglese scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A6306)

BARTOLINI Corriere Espresso in vista dell'apertura di una nuova filiale in provincia di Gorizia ricerca autotrasportatori padroncini per l'effettuazione di consegne e/o ritiri. Telefonare ore ufficio 0432/542810. (GUD)

CERCASI collaboratori per collocare videogiochi in bar e ristoranti. Tel. 0431/53490 orario ufficio. (G.UD)

CERCANSI educatori, infermieri, diplomati, con esperienza, per accompagnamento soggiorno estivo quindicinale disabili psicofisici. Inviare curriculum Anffas via Cantù 45 Trieste. (A6224)

CERCASI cameriere/ra capace conoscenza tedesco. Anche part-time. Albergo Grado tel. 0431/80226. (B00)

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera/e solo con esperienza età massima anni 20 telefonare 0481/31841.

CERCO per assunzione immediata impiegata età 35-40 anni esperta contabilità contributi e paghe. Perfetta dattilografa stenografa ed uso computer. Scrivere a Cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A6577)

CERCO venditore capace per tentata vendita generi alimentari con nostro furgone. Scrivere a Cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste. (A6559)

IMPRESA operante in Friuli, settore costruzioni - forniture edili, ricerca per potenziamento organico: 2 tecnici esperienza settore commerciale, età 25/35 anni. Preferita residenza province Gorizia/Trieste; personale addetto alla produzione in genere (operatori mezzi meccanici, autisti pat. E, meccanici). Trattamento economico commisurato alle effettive capacità personali. Inviare curriculum e referenze a: Publied cassetta 23/C 34100 Trieste. (C0422)

SOCIETA' cerca personale con esperienza settore telefonico preferibilmente plurilingue. Indispensabile conoscenza Office '95. Richiesta disponibilità a lavoro su più turni e buona dizione. Inviare curriculum a Cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A6396)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ di capitali con sede in Trieste cerca responsabile amministrativo/a con comprovata esperienza in campo contabile-amministrativo e fiscale. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste.
(A 6360/4).

STUDIO commercialista Monfalcone cerca praticante ragioniere commercialista o praticante consulente per lavoro. Scrivere casella postale 187 Monfalcone.
(C0375)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A6410)

Vendite d'occasione

OCCASIONISSIME banchi falegname combinatina 4 lavorazioni legno troncatrice per angoli via Conti 9.
(A6586)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili libri oggetti in genere tel. 040/412201-382752. (A6603)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000; nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388. 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

BMW 520 in ottimo stato vendesi urgentemente 40.000 km gomme quasi nuove. Prezzo da svendita da concordare. Tel. 040/305574. (A6399)

VENDESI Daili turbo cassonato mt. 4 km. 60.000. Tel 0481/90355. (B00)

VENDO Mercedes C 280 blu '95, Mercedes S 320 blu met '95, Volvo 850 T5 S.W. grigio met. '94, Chrysler Voyager LE verde met. '94, Audi 80 Avant 1.9 T.D.I. ECO blu/met '94, Ford Escort S.W. 1.8 T.D. ECO blu met. '94, Volvo 850 GLT S.W. antracite met. '93. 0481/69281. (B00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

DIRIGENTE ricerca mq 180 doppi servizi terrazza box zona S. Vito Barcola Rive tel. 040/3193219 ore ufficio. (A6282)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati S. Marco 2 stanze cucina bagno 600.000 Sterpeto bellissimo stanza cucina bagno nuovo 600.000 040-7606552.

AFFITTASI box magazzino mq 50 via Biancospino, Opicina, tel. 327123 telefonare ore pasti. (A6087)

AFFITTASI patti deroga salita Promontorio 2 stanze cucina bagno riscaldamento 500.000 040-7606552.

Cercasi padroncino con furgone 35 q.li, patente B disponibile per attività prime ore del mattino. Lasciare messaggio al seguente numero: 0432/920878. Sarete contattati.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Gatteri arredato 580.000, Settefontane arredato 600.000, Franca arredato 800.000, Navali arredato 900.000, San Giacomo vuoto 525.000, Settefontane vuoto 600.000, zona Fiera vuoto 600.000, Lamarmora vuoto 650.000, Centrali vuoti primingresso da 820.000, Berlam vuoto 1.500.000. Ufficio via San Nicolò 2.500.000, ufficio Foro Ulpiano 2.700.000. Locale d'affari Ananian 450.000. (A6390)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Chiarbola, grande viabilità, magazzino circa 100 metri quadrati con parcheggio. (A6390)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Baiamonti due stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio bene arredato affitto annuale persona referenziata. 040/767092. (A6378)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Fiera appartamento arredato di una stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. 040/767092. (A6378)

ISTITUZIONE pubblica affitta in deroga appartamento mq 100 Opicina 3.o piano senza ascensore. Tel. lun.-ven. 9-13 040/3736240. (A6258)

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo Consulveneta Spa - Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

CEDESI attività oreficeria 36 mq totali posizione centralissima volume d'affari documentabile. Informazioni 0337/543796. (A6314)

CERCASI licenza parrucchiera trasferibile zona Monfalcone Gorizia. Chiamare ore serali 040/327041 0360/217199 0335/386007 e 040/910264 ore pasti. (A6319)

NEGOZIO abbigliamento centrale tabella IX conosciuto occasionissima vendesi per motivi familiari 95.000.000. Scrivere a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. (A6275)

Case-ville-terreni
acquisti

OFFRO 200.000.000 per appartamento da ristrutturare completamente di almeno 150 mq in casa d'epoca zone centrali ascensore. Rivolgersi DOMUS tel. 040-366811.

OFFRO 300.000.000 per appartamento 100 mq soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo o giardino abitabile ascensore. In zone Campi Elisi San Vito limitrofe o simili. Necessaria definizione immediata. Rivolgersi DOMUS 040-366811.

OFFRO 500.000.000 per appartamento 150 mq salone cucina tre stanze accessori terrazza o giardino abitabile vista mare garage. Rivolgersi DOMUS tel. 040-366811.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075. (A00)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc possibilità bagno termoautonomo 110.000.000. 040/634075. (A00)

AFFITTIAMO o vendiamo locale d'affari mq 600 Roiano. Tel. 417090.
(A6605)

GRADO centro vendo attico "vista mare" soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 299.000.000. 0348/2205279-0330/483477.

GRADO pineta vendo attico con grande terrazza aria condizionata posto auto scrivere a casetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A6365)

VILLA indipendente Opicina due livelli per complessivi 250 mq parco 1500 mq Evoluzione Casa 040/639140.
(A00)

VILLA unifamiliare ad Aurisina. 3 stanze salone cucina doppi servizi cantinetta terrazze portico garage giardino possibilità scelta materiali. Da 490.000.000. 040/212267.
(A5615)

CONSORZIO MIB

Master in International Business - 34127 Trieste - Via E. Weiss 15 - Tel. 040/5708021 - Fax 040/5708021

AVVISO DI INTEGRAZIONE BANDO

Con riferimento al bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 21/5/97 relativo al pubblico incanto per l'appalto dei lavori di risanamento e adeguamento funzionale dell'edificio «Ferdinandeo» sito in via Marchesetti n.] civ. 4 e 6 - Trieste, si rende noto che la valutazione dei ribassi ai fini dell'anomalia sarà condotta ai sensi del D.M. LL.PP. 28/4/97 e che conseguentemente si procederà alla esclusione automatica delle offerte.
Restano ferme tutte le altre condizioni e termini riportati nel succitato bando.
Il presente avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO *(Prof. Claudio Sambri)*

KANDLER bellissimo mq 130 salone 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 230.000.000; Oriani 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina wc 65.000.000 040-7606552.

OTTIMO APPARTAMENTO adiacenze via dell'Istria piano alto 3 ampie stanze cucinotto bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore soffitta vende 129.000.000. SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32, tel. 040/630980 661766. (A00)

PONZIANA moderno bella vista mare 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo riscaldamento posteggio macchina vende 115.000.000. SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/630980 661766. (A00)

RUSTICO carsico da ristrutturare con terreno e progetto approvato. Possibilità bifamiliare, prezzo interessante. Telefonare privato. 0337/543656 11-20. (A6606)

SPLENDIDA MANSARDA centrale in stabile sapientemente rinnovato ottime altezze travature a vista. Soleggiatissima. Salone cucina ampia stanza bagno autoriscaldamento ascensore garage. Vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/630980 661766. (A00)

Turismo e villeggiature

GRADO 350.000 prime settimane giugno, affittasi appartamenti vicino spiaggia. Altre disponibilità. "Trieste Mia" 040/636565-0335/6399299. (A6615)

GRADO 350.000 solo, affittasi appartamenti prime settimane giugno. Altre disponibilità. "Trieste Mia". 040/636565. (A6220)

GRADO Pineta affitto appartamento vacanze anche brevi periodi 0481/960201 (segr. telefonica). (B00)

VACANZE in Austria nella zona Salisburghese si affittano nuovi appartamenti e hotel garni. Possibilità gite a Salisburgo, Bad Ischl. Per informazioni tel. 0043/36232595. (A6064)

Animali

CUCCIOLI yorkshire barboni nani bianchi bassotti labrador gialli pastori tedeschi vaccinati tatuati pronta consegna telefono 040-829128. (A.6373)

GATTINI british blu, cani delle praterie, scoiattoli ecc. OGGI EUKANUBA DAY. Il Bestiario Piazza Tommaseo 2. (A6592)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Resterà aperta a Torino, fino al 29 giugno, la mostra «Va' pensiero»*

L'unità d'Italia? E' arte pura

Insieme, i personaggi più significativi degli anni '80 e '90

Alcune sale sono di particolare suggestione, come quella oscurata dove vibra la «pittura fiammeggiante» del romano Giovanni Albanese

TORINO *Una mostra, questa dal verdiano titolo di «Va' pensiero» arte italiana 1984-1996, dalla lunga e difficile gestazione, chiacchierata sin dall'inizio, arrivata in porto dopo complesse vicissitudini e rinvii. Per cui uno va a vederla già prevenuto; in realtà gli si presenta una mostra, allestita alla Promotrice delle Belle Arti al Parco del Valentino fino al 29 giugno, dal forte impatto visivo, con molte imponenti opere realizzate per l'occasione, rivelandosi come «evento» d'alto livello.*

Va detto subito che vi domina il colore acceso, ed eclatante; la pittura dunque, ma non solo; il rilievo, la scultura, l'oggettualità – a partire dai rappresentanti del «nuovo futurismo» – esplodono di cromie gioiose, riecheggiando anche pratiche e modalità linguistiche proprie del design.

È certo una mostra che privilegia l'espressività pittorica sviluppatasi nel corso degli anni '80, e oggi ripresa con rinnovato vigore, seguendo una linea particolare che si riallaccia ai cosiddetti «Nuovi, nuovi» di Renato Barilli, rievocati con un'altra grande mostra proprio qui a Torino, nel '95. «Va' pensiero» ne è la continuazione.

Perché questo titolo? Il riferimento, pur senza aspirare a un'impronta nazionalistica tout court, come precisa il curatore della difficile impresa Edoardo Di Mauro nel catalogo delle Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, allude al «tentativo di mostrare una compatta visione d'insieme» per costruire criticamente «un'identità nazionale in fatto di arte», degli ultimi dodici anni. Il percorso seguito è fortemente personale, in base a convinzioni maturate spesso in controtendenza, con notevole autonomia e coraggio, accantonando gruppi e personalità in altre sedi osannati, e scovandone di nuovi, indebitamente surclassati, secondo l'autore, dal protagonismo egemone dei primi.

In altre parole, volendo schematizzare l'assunto di Di Mauro, la pittura di Torino, ma anche di Bologna e d'altre origini, contro il neo-concettualismo di Milano e derivati, avanzando riserve pure sul binomio arte/tecnologia, che nell'uso esasperato può divenire pernicioso. Ciò non esclude la presenza di installazioni e di libertà linguistiche/tecnologiche che comunque scavalcano la bidimensionalità del quadro. Va aggiunto ancora che le scelte degli artisti (esattamente 63) si orientano su due nutriti scaglioni, rispettivamente dei maturi anni '80 (i nati fra il '55 e il '60) e dei primi anni '90, con in più quella fase che il curatore definisce «la generazione di mezzo» (i nati tra il '40 e il '50).

Si inizia dall'84 perché punto di partenza di una svolta che tende al pluralismo espressivo, citazionistico e concessivo nei confronti di un «decor» prima evitato, sviluppato e consolidato nel decennio successivo, secondo una coazione a ripetere di una tipica temperie «fin de siècle».

Ciò premesso, la mostra presenta in ogni caso delle omissioni intenzionali e alcune forzate, dato che qualche artista, di significativa rappresentanza, non ha aderito all'invito, ma la qualità generale, unita a una sapiente regia allestitiva, fa sì che la grandiosa rassegna s'imponga come un concreto contributo alla conoscenza del complesso e contradditorio periodo esaminato.

Alcune sale sono di particolare suggestione, come quella oscurata dove vibra la «pittura fiammeggiante» del romano Giovanni Albanese, fatta di tremule lampadine che dinamizzano il supporto, mentre di fronte i colorati «Compagni immaginari» di plastica riciclata di Ale Guzzetti, rispondono con sonorizzazioni al passaggio dello spettatore in virtù dei circuiti elettronici inglobati.

Proseguendo sul terreno dell'apporto tecnologico va segnalata la presenza del ferrarese Maurizio Cameranì dove l'immagine del monitor in «Sub» è parte di un tutto che vive di svariate tecniche, ivi compresa quella del disegno.

La scultura e l'oggettualità trovano pure spazio con l'asciutta, minimale e nel contempo monumentale struttura di lamiera del milanese Umberto Cavenago, con le divertenti sculture dei Plumcake, l'intelligente lavoro ambientale del torinese Luigi Stoisa, la presenza invasiva e rutilante per l'impiego del mosaico di Ascanio Renda, con i «divertissement» inventariali del vicentino Antonio Riello, qui presente con un'imponente riesumazione oggettuale attinente a Hitler e alle macerie del suo bunker distrutto, e con gli ariosi, colorati giochi plastici di un Enrico De Paris, più noto come variopinto e ludico interprete dell'aura metropolitana. Ma c'è anche il volteggio aereo dei segmenti colorati di Carmine Calvanese, le sedie fatte di bidoni riciclati di Ferruccio D'Angelo, una grandiosa, simbolica panchina tecnologizzata dedicata a Cavour di Ernesto Jannini. E tanti altri ancora.

«Camaleonte» dell'artista triestina Odinea Pamici. Sotto, a sinistra, «Ciao Diego» del bolognese Gabriele Lamberti, e, accanto, «Valeria» di Salvatore Astore, nato a San Pancrazio Salentino ma residente a Torino. Sono tre delle opere di «Va' pensiero», la mostra che intende costruire criticamente «un'identità nazionale in fatto di arte».

Tra gli artisti che usano la fotografia vanno ricordati i Fasoli M&M impegnati in una comparazione tra i segni del corpo e quelli del paese che lo ospita e Nello Teodori di Perugia che su una base ironicamente concettuale inscena modalità comunicative.

Certo, la pittura, in variatissime declinazioni, ha qui un ruolo primario. Di stampo «mediale» quella di Giovanni Albertini, Andrea Renzini, Gabriele Lamberti, legata al concettuale quella, raffinatissima, di Antonella Mazzoni, e quella fatta di ossessive iterazioni di Santolo De Luca.

Sul versante del gigantismo analitico sta la pittura di Guglielmo Aschieri che indaga su frutti e ortaggi, mentre la pittura di Salvatore Astore giganteggia nella severa riduzione e «assenza» di «Valeria». Una precisione «canalettiana» caratterizza quella di Aldo Damioli, più dilavato e balenante il fare pittorico di Filippo Di Sambuy, come quello di Pierluigi Pusole, dalla cifra mutata rispetto alle iniziali spregiudicatezze metropolitane.

Il napoletano Andrea Petrone, trapiantato a Bergamo, conduce una sua particolare analisi storica delle terre del Sud tramite un'immersione sottomarina tra fantastici pesci ospitanti ciascuno una drammatica citazione storica. Di Bruno Zanichelli, prematuramente scomparso, appaiono due opere dell'88, con lungimiranti anticipazioni dei successivi umori espressivi.

> Le installazioni della triestina Odinea Pamici sono tra le più originali e incisive dell'intera rassegna. Da segnalare anche la pittura di Antonio Sofianopulo e dell'udinese Walter Bortolossi

Infine, ricordiamo tra la fitta schiera di presenze, non tutte citabili, la partecipazione giuliana a questo importante meeting dell'arte. Le installazioni della triestina Odinea Pamici sono tra le più originali e incisive dell'intera rassegna e non lo si dice certo per spirito campanilistico. La sua azzardata ricerca di individuare identità nelle diversità la porta a comparare un tavolo alla testa di un maiale che si sostituisce a una sua gamba. Il punto d'incontro accade nel momento in cui il tavolo è disposto ad ammorbidirsi in forma organica propria dell'animale, in una reciproca attrazione. Il risultato emette una straordinaria forza propositiva che non può passare inosservata.

Viceversa Antonio Sofianopulo, sul terreno della pittura, s'introduce in quella figurazione onirica, che lo ha sempre caratterizzato, avvicinandosi a un gusto piacevolmente illustrativo, su un fondamento irrazionale che oggi gode di attenzione anche da parte del mercato.

Di Udine è Walter Bortolossi che si distingue per una pittura fittamente narrativa – qui proposta in forma massiccia – densa di simboli che rimandano al passato come al futuro con l'intento di visualizzare enunciati filosofici o scientifici per lo più condensati nei titoli, come ad esempio «I simboli introducono ciò che sta al di là del tempo».

Maria Campitelli

PSICOANALISI *Una mostra fotografica al Museo della Comunità ebraica di Trieste*

Dottor Sigmund Freud, prima porta a destra

TRIESTE Anche Sigmund Freud aveva le sue piccole manie. E se quella per la metodica esplorazione dell'inconscio è cosa ben nota, forse meno conosciuta appare l'altra, che lo vide collezionare centinaia di statuine antiche accatastate nel suo studio. Un fatto rivelato dalle immagini dell'insolita mostra, inaugurata ieri al Museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», «Una visita alla casa e allo studio di Sigmund Freud a Vienna: 1938», ideata in collaborazione con il Guild Hall Museum – East Hampton New York (e con l'aiuto dei Civici musei di storia e arte). Che presenta un'altrettanto maniacale serie di fotografie realizzate nel 1938 da Edmund Engelman, per documentare in ogni dettaglio la casa e lo studio del padre della psicoanalisi.

In realtà si tratta di una mostra, curata a Trieste dal direttore del museo Ariel Addadd, che merita la giusta attenzione, non solo per il soggetto che rappresenta (rivelando molti lati della vita e del modo di lavorare dell'analista), ma soprattutto per la sua storia alquanto avventurosa. Questo «corpus» di circa 50 fotografie fu, infatti, realizzato da Engelman subito dopo l'occupazione nazista di Vienna e poche ore prima che a Freud fosse concesso il permesso di lasciare la città per raggiungere l'Inghilterra. Fu, infatti, lo stesso Freud che chiese al fotografo di operare questa sorta di «mappatura» del suo appartamento-studio sito al numero 19 di Bergasse. E fu ancora Freud che, lontano da Vienna, conservò i negativi consegnatigli da Engelman, costretto a lasciare la città «senza bagaglio d'alcun genere».

Le foto rimasero, dunque, a lungo nascoste, non vedendo la luce fino al 1952, quando furono riconsegnate a Edmund Engelman, che già da tempo le stava cercando, dalla figlia di Freud, Anna. Ma la loro prima apparizione pubblica tardò ancora a venire, essendo esposte per la prima volta soltanto nel 1973, nella mostra «I quattro punti cardinali della fotografia», curata da Miki Denhof al Guild Hall Museum in collaborazione con la rivista «Case e Giardini», e con i testi di Bernice e Morton Hunt, sui quali è basato anche il percorso che guida l'esposizione triestina.

Si comincia, quindi, dalla strada, dalla facciata del palazzo «con le finestre sopra i negozi al primo piano, che erano quelle dei Freud». Per poi oltrepassare la portineria, il cortile, una rampa di scale, una porta, ed entrare, finalmente, dal dottor Sigmund, ritrovandosi, dopo aver girato a destra, nella sala d'aspetto. Dove, ci dicono sempre le didascalie tratte dia testi degli Hunt, «la Società psicologica del mercoledì sera – rinominata nel 1908 Società psico analitica di Vienna – si riunì per alcuni anni». C'erano, poi, la «stanza per la terapia» con sedia e il celebre lettino, e lo studio che, come abbiamo detto, «abbondavano di antichità e copie di opere d'arte greche, assire ed egiziane, che ricoprivano un ruolo importante nella sua vita emotiva».

Una cinquantina di immagini, realizzate nel 1938 da Edmund Engelman, permette di ricostruire la casa e lo studio viennesi di Sigmund Freud.

Si continua, così, con lo stesso metodo, a curiosare in casa Freud, anche se dice Ariel Addadd: «Il motivo per cui abbiamo voluto questa mostra a Trieste, è stato dettato certo dalla curiosità del soggetto, ma anche dalla consapevolezza dell'esistenza di un "milieu culturale" triestino, composto soprattutto da ebrei, che fu uno dei più vivaci centri di dibattito sulla psicoanalisi, fin dai suoi esordi».

Enrica Cappuccio

Legal-thriller, addio: adesso Grisham regala brividi veri

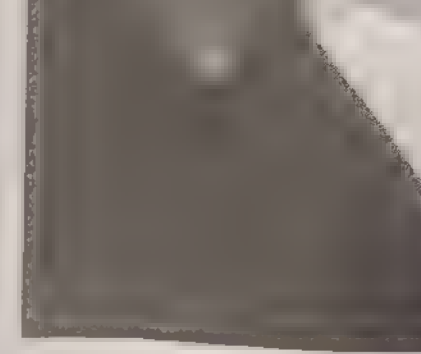
Finalmente una boccata d'aria. John Grisham (*nella foto*) si è deciso a uscire da quelle polverose aule di tribunale in cui ha imprigionato quasi tutti i suoi romanzi dorati. Basta con le udienze chilometriche, basta con quelle interminabili sfilate di testimoni. Dopo una serie di libri apprezzabili, ma troppo «legal», Grisham è tornato a scrivere un vero thriller, con i ritmi giusti per inchiodare il lettore alla poltrona.

«Il partner» (Mondadori, pagg. 425, lire 32 mila) regala momenti di suspense come nel suo primo lavoro («Il momento di uccidere») e un intreccio pari a «Il socio», forse il più riuscito dei suoi romanzi. Probabilmente l'avvocato del Mississippi si è anche divertito a costruire questo sistema di scatole cinesi, perchè questo è un giallo che scorre liscio come l'olio. E mai prevedibile.

Certo, a Grisham gli spargimenti di sangue non piacciono. non si potrà mai chiedergli di occuparsi di serial killer, di omicidi efferati. Non è la sua specialità. Ma questa non è una colpa, anzi potrebbe essere un altro punto a suo favore.

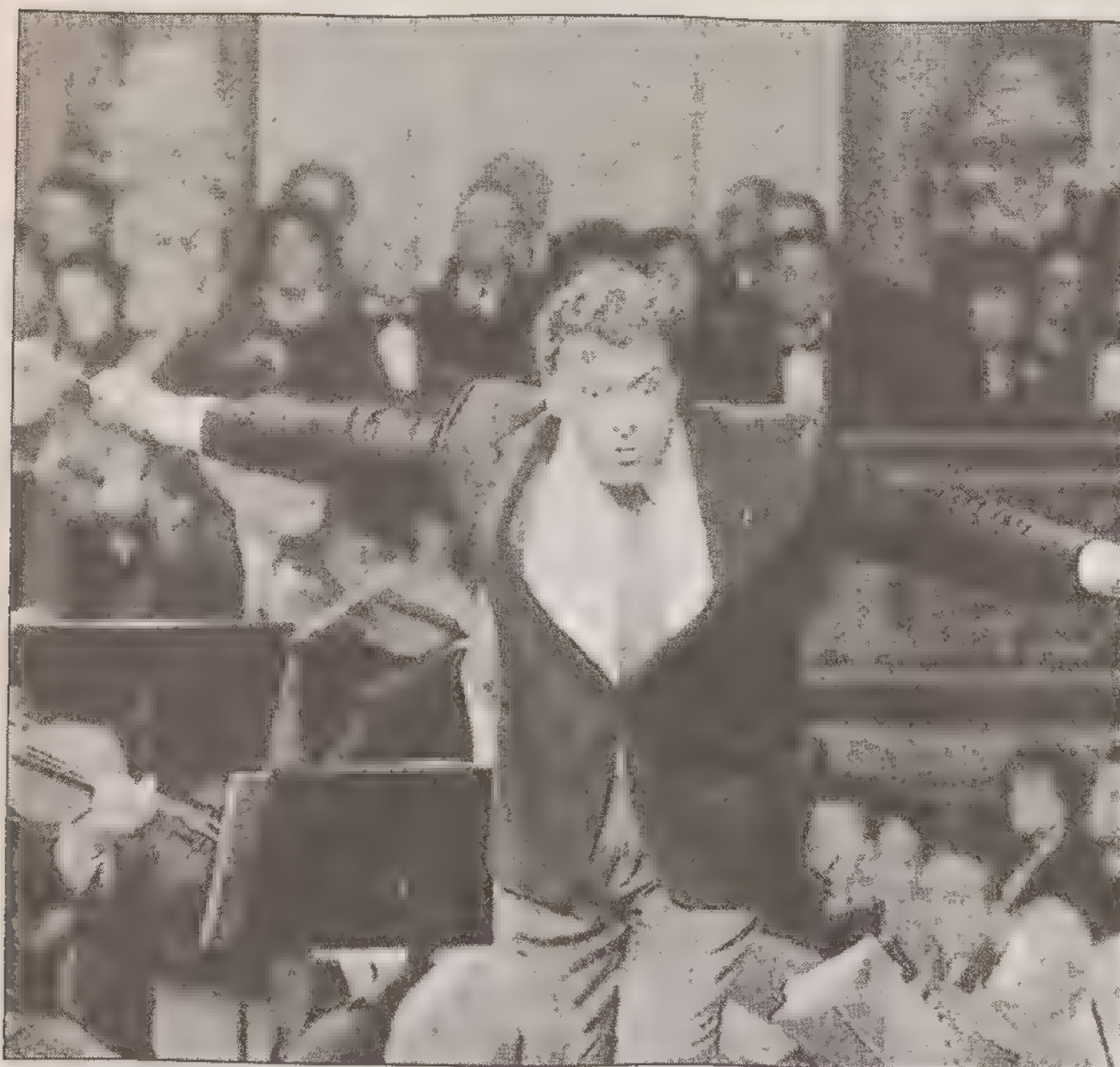
Nel «Partner», comunque, ci sono proprio tutti gli ingredienti del giallo: milioni di dollari che prendono il volo, una preda, un gruppo di «cacciatori» senza scrupoli, un morto senza identità, gli ingessati agenti dell'Fbi e due belle donne. Lo scrittore americano ha sparpagliato tutti questi elementi e poi li ha riuniti, pagina dopo pagina, in un unico appassionante disegno narrativo.

È un Grisham machiavellico e diabolico al tempo stesso. E anche beffardo. Tecnicamente il romanziere americano è, come al solito, inattaccabile. È sempre precisissimo, quasi maniacale nelle descrizioni di ogni aspetto legale della vicenda. Ma è l'atmosfera e i piccoli misteri che ha creato a dare spessore al «Partner».

La storia si incentra sulla fuga dell'avvocato Patrick Lanigan (è lui il «partner» del titolo), scappato col malloppo di un cliente del suo studio lasciandosi alle spalle un lavoro, una famiglia e un rassicurante futuro. Vive sotto falso nome in un'anonima località brasiliana al confine con il Paraguay, ma i suoi cacciatori sono spietati e caparbi. Lo cercano, contemporaneamente, detective privati, malavitosi e pure agenti dell'Fbi.

Ma l'avvocato Lanigan ha previsto tutto, o quasi tutto. Con la sua cattura si aprono nuovi, imprevedibili scenari. Proprio lui, il prigioniero, è il regista della battaglia legale (e non solo legale) che si accende per recuperare i novanta milioni che aveva sottratto.

In realtà, nemmeno Patrick sa più dove sono finiti: la sua principale preoccupazione è quella di scansare un'accusa di omicidio di primo grado; qualcuno è morto al posto suo nell'incidente stradale che aveva architettato per favorire la sua sparizione.

Alla fine di ogni thriller, in un modo o nell'altro, i conti tornano quasi sempre, ma non questa volta. E sta proprio qui la sorpresa del «Partner». Una sorpresa che, molto probabilmente, attirerà un folto gruppo di lettori, facendo fruttare a Grisham un'altra barca di quattrini. Un romanziere, lui, che non avrà mai bisogno di scappare con il bottino altrui. La sua miniera d'oro l'ha già trovata: i libri.

Maurizio Cattaruzza

Zubin Mehta applaudito direttore dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

LIRICA Trionfo annunciato per l'opera al Maggio Musicale Fiorentino

Turandot, fascino made in Cina

Un pubblico scatenato saluta il debutto di Zhang Yimou

FIRENZE I furori di Zhang Yimou per l'esclusione da Cannes (causa il Governo cinese) devono essersi placati dopo l'ovazione ottenuta dal regista l'altra sera al suo debutto nell'opera lirica: la pucciniana «Turandot» andata in scena al Maggio musicale fiorentino (repliche fino al 2 luglio).

È stato un trionfo promesso e mantenuto. Bel colpo, in una piazza ritenuta una delle più algide d'Italia. Il pubblico – da grandi occasioni – è parso addirittura scatenato, elargendo alla fine dieci minuti di applausi scroscianti.

A fruire di tanto entusiasmo, insieme con Zhang Yimou sono stati il direttore Zubin Mehta e, del cast vocale, Cristina Gallardo Domas, Liù fuoriclasse.

Questa Turandot è spettacolo grande, gremita di lampioni, bandiere, emblemi, sipari, quinte, ventagli, paraventi rutilanti di colori luminosissimi. E che magnificenza di costumi! Bellissima la prima scena, con il popolo affastellato sotto i tettucci dominati dal sontuoso incombere della luna. Nuova la morte di Liù, che si trafigge con lo spillone che Turandot porta tra i capelli.

Certo, chi si era lasciato trasportare dalla legittima tentazione (speranza?) di ritrovare l'atmosfera di «Lanterne rosse» è rimasto deluso. Quella drammaticissima tensione cinematografica qui non si ripete. Al contrario, è un'opera teatrale molto esplicita. Spettacolare. Siamo a un pelo dalla carta da cioccolatino, anche se tutto rigorosamente doc. Supremamente raffinate e senza precedenti paragoni sono le coreografie, realizzate con danzatrici della Beijin Dance Academy. Festeggiatissimo il coreografo Chen Weiya presentatosi alla ribalta con la troupe al seguito di Yimou.

L'altro grande artefice del successo della serata, Zubin Mehta, direttore pucciniano tra i più fervidi (in particolare proprio per Turandot), ha operato in una dimensione fastosa, con effetti di enorme suggestione. La geniale ricchezza della strumentazione, la singolarità timbrica di certi passaggi, il ritmo drammatico, nella sua interpretazione possente e straripante sono esaltati e sublimati.

Del cast vocale si è detto della Gallardo. Giovane soprano cileno da poco sulla scena internazionale (si è rivelata in Suor Angelica a Spoleto nel 1993), Cristina Gallardo dispone di una tecnica perfetta e un gusto musicale sopraffino. Ma non si tratta solo di fraseggio e mirabili filature: è anche interprete sensibilissima di eccezionale espressività. (Nelle recite del 13-20-27-30 giugno le subentrerà Lucia Mazzaria).

Meno interesse ha suscitato la Turandot di Sharon Sweet, di proporzioni e fattezze improponibili. E l'assenza della «parte» proverbialmente voluta dall'occhio non trova sufficiente riscontro nella voce, ferma e grande ma generica. Più ricco e stentoreo Lando Bartolini (Calaf), purtroppo sprovvisto di carisma scenico e con qualche problema di intonazione. Carlo Colombara un Timur importante: brioso il terzetto delle maschere (Angelo Vecchia, Ugo Benelli, Paolo Barbacini); misurato Aldo Bottion (Altoum). Grande prova ha dato il Coro diretto da Josi Luis Basso.

Carlamaria Casanova

IN BREVE

Nella terza edizione dell'«Ilaria Alpi»

Il Premio Giovane a Lara Boccalon

RIMINI Lara Boccalon di Pordenone, redattrice del «Tgr Europa», con il servizio «Vietata ai minori», ha vinto il Premio Giovane '97, che sarà assegnato oggi a Riccione nell'ambito della terza edizione del premio «Ilaria Alpi», nato con l'obiettivo di valorizzare il giornalismo d'inchiesta e legato al nome della giornalista del Tg3 (nella foto) **uccisa in Somalia assieme all'operatore Miran Hrovatin. Uno speciale sul premio andrà in onda il 9 giugno, alle 23.45 su Raitre.**

Sordi: «L'Angelo azzurro con Valeria Marini è soltanto un'invenzione di voi giornalisti»

ROMA «E' un'invenzione di voi giornalisti. Valeria Marini è una ragazza simpatica ma non farò un film con lei». Così il settantottenne Alberto Sordi ha smentito ieri la notizia di un film, remake dell'«Angelo azzurro» interpretato da Marlene Dietrich, che l'attore romano avrebbe avuto in programma con la Marini *(nella foto)*. Rispondendo alle domande dei giornalisti sull'argomento, a margine della presentazione al Grand Hotel Excelsior di Roma, di alcuni programmi di riqualificazione di Via Veneto, l'attore romano ha detto di non sapere come possa essere uscita fuori una notizia del genere. «Voi giornalisti - ha detto - inventate tutto come quando si disse che io avrei rifatto l'Angelo Azzurro. Ma io non faccio remake, basta che mi guardo intorno e trovo mille spunti». La decisione del popolare attore era stata anticipata dal settimale «Chi», della Mondadori, che nel numero in edicola dedica un servizio all'argomento. «Sarei lusingata di lavorare con Sordi» aveva commentato Valeria Marini.

Il «cappellone» del New Jersey scopre Pola: Bon Jovi gira all'Arena un nuovo videoclip

POLA Dopo il suo secondo film, «The leading man», girato alla fine dell'anno scorso, John Bon Jovi, che proprio in questi giorni ha annunciato di voler ritornare al «rock duro», sarà nuovamente impegnato davanti alle telecamere per realizzare il videoclip per la promozione del suo cd nuovo di zecca.

Il «cappellone» del New Jersey (indimenticabile per successi come «You give love a bad man», «Livin' on a prayer» e «Wanted or alive») raggiungerà oggi pomeriggio la Croazia, scelta come meta per le riprese del video.

Il cortometraggio musicale di Bon Jovi sarà girato all'interno della suggestiva Arena di Pola, fra gli antichi reperti romani di una delle zone più belle della costa adriatica.

MUSICA Ritrovato nelle acque del Mississippi il corpo del cantante-chitarrista americano

Jeff Buckley, quando muore una stella

È annegato il musicista trentenne, figlio del compositore Tim Buckley, che aveva iniziato a Memphis la registrazione del suo nuovo album

MEMPHIS Il corpo del cantante-chitarrista Jeff Buckley *(nella foto)* **, scomparso il 29 maggio mentre nuotava in un porticciolo nei pressi di Memphis (Tennessee) è stato ritrovato nelle acque del Mississippi. Il cadavere di Buckley, 30 anni, è stato notato dai passeggeri di una barca fluviale. L'identificazione è stata fatta da Gene Bowen, il suo tour manager. Il decesso è stato attribuito ad annegamento accidentale.**

Due straordinari talenti, due voci inarrivabili, due morti assurde. Sono tante, troppe le coincidenze che legano le vite di Tim e Jeff Buckley, padre e figlio. Il primo era morto nel 1975, ad appena 28 anni, per overdose, dopo aver sconvolto per quasi un decennio la scena rock con una voce che non aveva niente a che fare con gli stilemi dell'epoca. Il secondo è riuscito a vivere appena due anni di più, pur non condividendo nè le scelte estreme del padre nè una certa iconografia legata al classico stereotipo "sesso droga e rock and roll".

Jeff aveva sempre rifiutato il paragone col padre. Lo detestava come si può detestare una persona che ti ha abbandonato quando eri praticamente in fasce. Il Dna, peraltro, gli aveva tirato un brutto scherzo. Jeff era praticamente la copia di Tim. Non solo fisicamente ma, ahilui, anche vocalmente.

Di fronte al suo disco d'esordio, "Grace", del 1994, molti critici avevano dovuto tirarsi un pizzicotto. No, non era Tim. Lui intonava i suoi inni all'euforia e alla depressione (Happy /Sad) o i suoi omaggi al rhythm and blues (Sefronia) in anni differenti. Qui c'era la tecnologia degli anni '90 al servizio di una musica non meno intimista, evocativa, inquietante. "Mojo pin", il pezzo che apriva il disco sembrava quasi un omaggio ai Led Zeppelin (Page e Plant incontrano Buckley sulla scalinata per il Paradiso), "Halleluja" pagava tributo a Leonard Cohen, "Dream brother" ci proiettava nella Grande Prateria del Cielo. Meno di tre anni di carriera lasciano di Jeff una manciata di cd (oltre a "Grace" i due mini dal vivo "Live at Sin-è" e il quasi introvabile "Live at Bataclan", registrato a Parigi, con tanto di omaggio ad Edith Piaf) e un rimpianto immenso, che forse sarà mitigato dalla comparsa, comunque postuma, delle session che stava registrando a Memphis col suo gruppo. Rest in peace, Jeff.

Furio Baldassi

TEATRO Al Globe di Shakespeare con la regia di Freeman

Sesso, umanoidi e tribù

«Racconto d'inverno» in chiave attuale

I giornali britannici hanno salutato ieri «l'arrivo del teatro più eccitante di Londra», in grado di dare nuova vita al giro artistico della città

LONDRA *Il Globe di William Shakespeare giovedì scorso è stato invaso da tribù africane, umanoidi cosparsi di vernice bianca e personaggi bucolici alla ricerca del piacere fisico: così è stato riproposto in chiave moderna «Racconto d'inverno» nella replica del celebre teatro elisabettiano.*

Con la regia dell'australiano David Freeman, l'enfant terrible del palcoscenico londinese, l'opera è stata ambientata su un terreno argilloso e interpretata con generoso sfoggio di gioielleria e abiti etnici. Il colpo d'occhio per lo spettatore è indimenticabile. Il Globe riprende nei minimi particolari gli schemi elisabettiani: l'esterno è semplicissimo, in legno dipinto di bianco, così come i palchi dove siede il pubblico. Entrando, sembra di tornare indietro di trecento anni.

La rappresentazione, invece, trasporta la scena in un'era senza tempo, in un paesaggio afoso e arido, in una comunità dove la gelosia uccide.

«Racconto d'inverno» rimarrà in cartellone sino alla fine dell'estate, assieme al molto più tradizionale «Enrico V», nel quale viene seguito puntigliosamente lo stile teatrale di Shakespeare: niente attrici donne, niente costumi moderni, niente scenografia suggestiva.

Quale direttore artistico del Globe, Mark Rylance, che in «Enrico V» ricopre la parte del protagonista, ha curato lo spettacolo assieme al regista. «Questo è il teatro - ha sottolineato - in cui Shakespeare voleva che lo conoscessimo. Conoscerlo, vuol dire anche provare a realizzare le sue opere in modo diverso. Dopotutto, lui era il più grande innovatore del suo tempo: ha sconvolto quello che era il teatro di allora e, se fosse vivo adesso, non si tirerebbe certo indietro».

Il Globe sembra destinato a diventare una delle maggiori mete turistiche di Londra e anche a dare nuova vita al giro artistico della città. Dal Times al Guardian e dal Telegraph all'Independent, tutti i giornali britannici salutavano ieri «l'arrivo del teatro più eccitante di Londra».

MOSTRA Oggi l'inaugurazione ai Musei provinciali di Gorizia

Riti e miti del dorato Perù

GORIZIA Dodicimila anni fa uomini originari dell'Asia attraversarono a piedi lo stretto di Bering e si distribuirono lungo l'America. Alcuni si stabilirono su un altopiano di 4000 metri sul livello del mare, altri trovarono grotte e ripari rocciosi sulla costa. Così nacque il Perù, la sua civiltà, il suo oro. La ricchezza che Francisco Pizaro, uno dei conquistadores spagnoli, trovò nel 1532 in quelle terre, è frutto di venti secoli di evoluzione. In quasi duemila anni di civiltà matura ed evoluta, infatti, le popolazioni stanziali del Perù hanno prodotto una enorme mole di ricchezze: un piccolo assaggio di queste può essere visitato da oggi a Gorizia, ai Musei provinciali di Borgo Castello, dove si inaugura la mostra «Oro, riti e miti dell'antico Perù».

Le sale cinquecentesche delle Case Dornberg e Tasso ospitano circa duecento oggetti (*nella foto, un ornamento cefalico*) che raccontano la storia economica, politica e sociale dei popoli originari del Perù, con particolare riferimento alla popolazione Inca.

La scelta dei pezzi da esporre è stata fatta con molta cura: una parte di essi proviene direttamente da Lima, dal Museo Nacional de Arquelogìa, Antropologìa, Historia del Perù, il secondo per importanza dell'America del Sud, dopo quello di Città del Messico, il resto – una ottantina di pezzi, tra cui numerosi tessuti – fa parte della collezione privata italiana Alvigini.

Il percorso espositivo inizia con una sezione antologica che conduce il visitatore attraverso i secoli e i numerosi popoli autoctoni del Perù, analizzando attraverso una serie di oggetti la cultura e la religione. L'esposizione di oggetti utilizzati per la caccia e la difesa mostrano l'evoluzione delle genti del Perù: punte e proiettili litici passano dalla fabbricazione in roccia vulcanica all'ossidiana, al quarzo. La sezione antologica è ricca di oggetti di uso quotidiano: bottiglie in terracotta, ciotole, fasce ornamentali e pezzi di stoffa.

La seconda parte del percorso espositivo affronta, invece, il tema uomo-ambiente, la geografia del Perù la religione e l'arte orafa; pezzo forte della collezione un manto policromo, con figure mitologiche e antropomorfe.

Promossa e realizzata dalla Provincia di Gorizia, ideata della società El Sol di Trieste, «Oro, miti e riti dell'antico Perù» si avvale del contributo delle Assicurazioni Generali e della Camera di commercio di Gorizia; la mostra verrà inaugurata questa mattina alle 11, alla presenza dell'ambasciatore del Perù in Italia, Ana Maria Deusta. Contemporaneamente, davanti ai musei provinciali, Rifondazione comunista organizzerà una manifestazione di solidarietà per i Tupac Amaru. Il borgo del castello, per tutta la durata della mostra, diventerà un mercato di artigianato contemporaneo peruviano.

Francesca Capodanno

MOSTRE

Alla Galleria «Rotonda Pancera» da martedì 10 giugno

Il «colore umano» sulle tele di Hetty Van Der Linden

TRIESTE Si intitola «Il colore umano» la mostra dell'artista olandese **Hetty Van Der Linden**, che verrà inaugurata martedì 10 alla **Galleria «Rotonda Pancera»**, in via San Michele 1, con la collaborazione del Consolato generale dei Paesi Bassi di Milano e di Trieste e con la «Galleria 70 di Milano (*nella foto, una delle opere esposte*).

La personale resterà aperta fino a sabato 28. Orario per il pubblico: tutti i giorni, 10-30-13 e 17-20.

Due artiste, **Laura Modolo** e **Lorenza Persoglia** espongono fino a lunedì 30 al **Teatro Miela**, in piazza Duca degli Abruzzi 3. (*Nella foto in basso, una delle opere della Modolo*).

Fino al 15 luglio, alla **Matrix Croatica**, di piazza San Giovanni 6, si potrà visitare la mostra **«Cinque coloristi di Dubrovnik»**. Sono esposte opere di Ivo Dulcic, Antun Masle, Duro Pulitika, Josip Trostmann, Josip Skerlj. Orario: giorni feriali, 9-13 e 16-19.

Una mostra personale della pittrice **Ara** resterà aperta all'**«Art Gallery»**, di via San Servolo 6, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino a lunedì 16. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Arte multimediale newyorchese alla **Galleria «Lipanjepuntin»**, di via Diaz 4. Fino al 10 luglio resteranno esposte opere di **Suzan Etkin**, **Brenden Fitzgerald** e **Nini Guatti**. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Nuove opere di **Aldo Bressanutti** sono esposte, fino a lunedì 30, alla **Galleria «Cartesius»**, di via Marconi 16. Orario: giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Opere di maestri del Novecento italiano ed europeo alla **Galleria «Torbandena»**, fino a domenica 15. Sono esposte opere di: **Afro, Marc Chagall, Filippo De Pisis, George Grosz, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Marino Marini, Piero Marussig, Giorgio Morandi, Zoran Music, Pablo Picasso, Mario Sironi**. Orario: da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

«I colori della Toscana» di **Arne Stahl** alla **«Rettori Tribbio 2»**, di piazza Vecchia 6, in mostra fino a venerdì 13. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

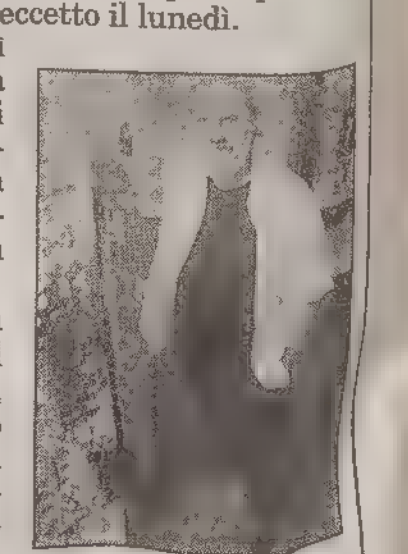
Fino a venerdì 13 giugno resteranno esposte, nella **Sala Comunale dell'Albo Pretorio**, le sculture di **Iris Margoni** raccolte sotto il titolo «Il volto dell'anima». Orario: tutti i giorni, 10-13 e 17-19.30.

UDINE Una mostra personale di **Walter Bortolossi**, con presentazione di Gabriele Perretta, resterà aperta alla **Galleria «Artesegno»**, di via D'Aronco 12, fino a giovedì 26. Orario: dal martedì al sabato, 17-20.

Grande omaggio all'artista friulano **Giorgio Celiberti** (*nella foto sotto*) a **Villa Manin** di Passariano, per il terzo appuntamento con i protagonisti dell'arte del Friuli-Venezia Giulia, dopo Anzil e Armando Pizzinato. Orario per il pubblico: tutti i giorni, eccetto il lunedì.

Fino a giovedì 12 la **Galleria «Plurima»**, di via Erasmo Valvason 11, ospita una mostra personale di Lynn Umlauf.

GORIZIA Alla **Galleria del Kulturni Dom**, in via Italico Brass 20, fino a venerdì 20 resterà aperta la mostra dell'illustratrice triestina Vesna Benedetic. Orario: giorni feriali, 9-13 e 16-18.

PORDENONE Si intitola «Nel profondo paese straniero» il reportage fotografico che **Leonardo Cendamo** ha voluto compiere sul set del film di Fabio Carpi. Quelle immagini verranno esposte da oggi (inaugurazione alle 18.30) alla **Galleria «Zeroimage»** di piazza Maestri del Lavoro 3. Una carrellata di «click» che mette in mostra uno dei più bravi fotografi di cinema del panorama italiano

TEATRO Oggi e domani le serate conclusive della ventisettesima edizione del premio ad Arta Terme

Scrittura d'autore al «Candoni»

Copioni commissionati a Ruggero Cappuccio e a Spiro Scimone

Ruggero Cappuccio, trentaquattrenne napoletano, noto anche per la riscrittura «evocativa» dell'«Edipo a Colono» di Sofocle, è quest'anno fra gli autori del «Candoni».

ARTA TERME Si articola su due serate la fase conclusiva dell'edizione 1997 del Premio Candoni Arta Terme. Oggi e domani, nel centro turistico della Carnia verranno presentati i quattro testi selezionati per questa 27.esima tornata della manifestazione che Luigi Candoni (il commediografo friulano scomparso nel 1974) istituì nel 1970 come incentivo di promozione della scrittura drammaturgica italiana.

Molte cose da allora sono mutate nel panorama della scrittura teatrale. L'albo delle opere premiate è anzi un testimone sensibile delle oscillazioni e dei gusti attraverso i quali in trent'anni il teatro italiano ha stimolato la nascita di nuovi testi: una «materia prima» indispensabile alla vitalità della scena, ma costantemente sfidata dalla concorrenza dei classici e dalle più facili seduzioni del linguaggio cinematografico e televisivo.

Il Premio Candoni ha invece tenuto duro, puntando da sempre sul testo, e avvantaggiato anche dal forte rilancio nazionale del 1992. Il successivo accavallarsi di formule ne ha un po' appannato l'identità, rivolta prima alla scrittura per la radio, poi a quella «d'autore», sensibile inizialmente alla provenienza geografica, poi a quella generazionale.

Definita lo scorso anno, la formula più recente prevede che il direttore artistico del Premio, Franco Quadri, commissioni a uno o più autori la creazione di un testo da allestire in forma di «lettura scenica» nelle serate conclusive della manifestazione. A questi copioni, vengono affiancati il testo straniero premiato l'anno precedente all'International Playwriting Festival di Londra, e il testo vincitore della «sezione concorso», riservata agli under 40.

Quattro occasioni, dunque, oggi (dalle ore 15.30, presso l'Antica Sala Grassi) e domani (dalle 16) per saggiare la tenuta della nuova drammaturgia e incontrare le forze nuove della scrittura teatrale italiana.

L'incarico di realizzare i copioni è stato affidato quest'anno a Ruggero Cappuccio e Spiro Scimone. Conosciuto per le sue riscritture shakespeariane, Cappuccio è noto anche per il lavoro drammaturgico sull'«Edipo a Colono», allestito a Trieste in febbraio. Ad Arta, Cappuccio presenta «Il sorriso di San Giovanni». Spiro Scimone si è segnalato all'attenzione della critica con «Nunzio», un testo che molto doveva alla drammaturgia di Harold Pinter, così come molto gli deve anche il nuovo «La festa», che aprirà la serie delle «letture» del Candoni.

Ambientato durante una ubriaca vigilia di Natale a Londra nel 1979, è invece «Fat Janet is dead» il copione di Simon Smith, premio Ipf '96, tradotto con l'efficace immagine di «La cicciona è morta». Solo domani si conoscerà il nome del vincitore della «sezione concorso». I quattro testi verranno letti dalla Compagnia del Css di Udine, dal Teatro Segreto di Napoli e da Warehouse Theatre Company di Londra. Nella mattinata di domani (ore 10.30) è previsto anche un incontro pubblico con Cappuccio e Scimone.

canz.

Zecchino d'oro: i 15 bambini ammessi alle finali triestine

TRIESTE Anche quest'anno le selezioni provinciali di Trieste, curate da Giorgio Crise e protrattesi per tutto il mese di aprile, in vista della 40.a edizione dello Zecchino d'oro sono terminate. I quindici finalisti, che si contenderanno la vittoria domenica 22 giugno (alle ore 19, alla 49.a Fiera Campionaria di Trieste) sono: Jessica Popov, Ilaria Lauzana, Nicole Dal Zovo, Melissa Tanac, Sebastiano di Maria, Veronica d'Acunto, Luca Maria Zini, Stefania Piccinini, Alice Mancini, Valeria Duimovich, Greta Pascoletti, Chiara Bressan, Anna Peresani, Jessica Moretto e Alessandra Delli Zotti.

Ai finalisti andranno omaggi offerti dall'organizzazione, mentre il vincitore riceverà il buono per la finale nazionale all'Antoniano di Bologna e una coppa offerta dal Comune di Trieste.

APPUNTAMENTI

Questa sera, alle 21, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo

La band svedese Spock allo «Star Trek Party» Uto Ughi con il «Verdi» al palasport di Udine

TRIESTE Oggi, alle 21, al palasport di Udine e domani, alle 18, al Comunale di Trieste si replica il concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro ungherese Janos Fürst con Uto Ughi solista (*nella foto qui sotto*). In programma il raro «Wanderers Sturmlied» di Richard Strauss e, in omaggio a Johannes Brahms nel centenario della morte, la quarta sinfonia e il concerto in re maggiore op. 77.

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «Irma la dolce» di Alexandre Breffort, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian.

L'11 giugno, dopo le 22, al Princeps Vip di Grignano, si terrà la prefinale della 17.ma edizione di «Protagonisti in Discoteca», ideato da Fulvio Marion e dedicato a cantanti, cantautori, musicisti, ballerini e cabarettisti del Friuli-Venezia Giulia. La finale avrà luogo il 18 giugno.

PORDENONE Da oggi, alle 18, fino al 6 luglio nell'Aula Magna del Centro Studi sarà ospitato un reportage fotografico di Leonardo Cèndamo sull'ultimo film di Fabio Carpi «Nel profondo paese straniero», in programma nella sala Pasolini da domani a lunedì.

Oggi, alle 21, al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045), è in programma lo «Star Trek Party» con dj Massive (dei Casino Royale) e la band svedese «Spock», che suonerà dal vivo le colonne sonore del film Star Trek (*nella foto a destra Leonard Nimoy*), unica data nel Triveneto della tournée europea.

CERVIGNANO Domani, alle 21, al teatro Pasolini, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut. Musiche di Rossini, Schubert, Beethoven.

UDINE Oggi, alle 21, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, nell'ambito del XIV Festival internazionale di chitarra «Omaggio a Carla Minen», concerto del Quartetto di Roma con Elisabetta Maieron e Giuliano Balestra. Musiche di Boccherini e canti dei Trovatori. Ingresso libero.

Oggi, alle 22, a San Giorgio di Nogaro, all'Ostarie A l'Aghe Clope, si terrà un concerto degli americani «The Gangster Band», con Zeena Parkins (arpa e campionatore), Sara Parkins (violino), Maggie Parkins (violoncello e voce), Jim Pugliese (batteria e vibrafono) e Mark Stewart (violoncello e chitarra).

Dal 13 al 15 giugno a Villanova di San Daniele del Friuli è in programma l'undicesima edizione della «Biker Fest». Fra gli appuntamenti musicali, da segnalare l'unico concerto italiano degli Uriah Heep (venerdì 13 alle 22) è quello di Dr. Feelgood (sabato 14, alle 23.40), poi Last Warning, Monica Guareschi Group, Vanessa and The Spiders (con Dave Summers), oltre a gruppi giovani della scena italiana. Informazioni: tel. 0432/948570.

SLOVENIA Venerdì 13 giugno, alle 22.30, al casinò Park di Nuova Gorizia, concerto dei «Cugini di campagna», che riproporranno il repertorio che li ha resi celebri, tra cui la canzone «Anima mia».

MONFALCONE Il 13 giugno, al Comunale di Monfalcone, si concluderà il Festival «Contaminazioni» con il concerto del flautista Roberto Fabbriciani e di Mayumi Miyata.

CROAZIA Domani sera, al palasport di Zagabria, si terrà l'annunciato concerto di Nick Cave.

Il 20 e 21 giugno all'Arena di Pola, verranno registrate due puntate del «Festivalbar».

CABARET Show di Raul Cremona e Bebo Storti a Nova Gorica

«Mai dire gol» cambia, noi no

GORIZIA *Il mago Oronzo (Raul Cremona, nella foto) e il Conte Uguccione (Bebo Storti) ci terranno compagnia anche nella prossima edizione di «Mai dire gol». Lo hanno praticamente confermato gli stessi interpreti, l'altra sera ospiti al casinò Perla di Nova Gorica con un'esilarante spettacolo di cabaret. Nell'edizione 1997-'98 mancheranno all'appello Aldo, Giovanni e Giacomo e non condurrà più l'effervescente Claudio Lippi. A quanto pare, invece, i due comici lombardi ci saranno, la domenica dalle 20.30, ma è sempre meglio usare il condizionale, come hanno fatto Cremona e Storti, anche se siamo sicuri si tratti di scaramanzia.*

Secondo Cremona, infatti, «il personaggio di Oronzo funziona e può andare avanti ancora un po'», e per la verità Raul Cremona nasconde nel suo cilindro di prestigiatore-illusionista – sua prima e vera professione – non poche carte da giocare. «Di personaggi ne ho inventati molti – racconta –. Alla Gialappa's interessava Oronzo soprattutto per la caratterizzazione di mago-cialtrone, ma in realtà tutte le mie macchiette, che per tanti anni ho portato sulla scena quando facevo l'intrattenitore ai grandi congressi e sul palcoscenico, sono miei figli e le amo ugualmente».

Ma come sono nati i suoi personaggi, così differenti fra di loro? «Durante le convention dovevo accontentare i gusti dei presenti provenienti da tutte le parti d'Italia. E così ogni personaggio parlava in un dialetto diverso. Non solo. Io proponevo un repertorio di giochi di prestigio che ho immediatamente dovuto sposare con una serie di gags comiche per coinvolgere un pubblico il più delle volte svogliato».

Ma oltre «Mai dire gol» quali sono gli impegni prossimi di Cremona? «Sono in tournée con lo spettacolo teatrale di Bracchetti, dal titolo "Metà fisico, metà fa schifo". Ed effettivamente mi rendo conto che il teatro è meglio della televisione, soprattutto per un comico, per la risposta immediata che riesce a dare».

E la risposta c'è stata anche l'altra sera dalla platea del Perla. Cremona e la sua «faccia di gomma» assomiglia davvero a Jerry Lewis, che ci ha rivelato essere, non a caso, uno dei suoi attori preferiti.

Il conte Uguccione, alias Bebo Storti, non perde l'ironia nemmeno in borghese: «All'edizione di "Mai dire gol" del prossimo anno ci dovrei essere, sì, sì... ammeno chè non riesca a scappare alle Maldive con mia moglie». E la nuova formula del programma di quest'anno? «Nella versione della domenica allungata si parla più di calcio e forse il programma ne guadagna in vivacità. Tanto i personaggi inseriti in trasmissione vivono con e senza il calcio. In sostanza è importante che rimanga "Mai dire gol", non importa di cosa parli».

Storti ha iniziato la sua carriera artistica alla Scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, dopodiché ha fatto il cantante nei night della città. «Io pensavo di essere un attore drammatico, però la gente rideva e ho capito di essermi sbagliato. Sono diventato un comico dal momento che il pubblico si sbellicava a ogni mia battuta. In realtà sono un attore e interpreto dei personaggi e delle maschere».

E a dire il vero lo fa benissimo: anche senza la spalla Gialappa's, Alfio Muschio e il conte Uguccione si difendono bene. Inutile dire che quest'ultimo non ha risparmiato le «donzelle» presenti in platea dei maliziosi complimenti del nobile «settecentesco», fra le risate sincere e gli applausi a scena aperta.

Martina Apollonio

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Domenica 8 giugno ore **18** (Turno B). Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi. Direttore Janos Fürst. Violinista Uto Ughi. Musiche di R. Strauss e J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» DI TRIESTE. Domenica 8 giugno ore **11** Concerto dei Filarmonici del Teatro Verdi diretti dal M.o Severino Zannerini. Musiche di B. Britten.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - Il musical» di Alexandre Breffort, traduzione e adattamento di Roberto Cavosi, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In abbonamento: spettacolo 4 rosso. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 30'.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Lilli e il vagabondo». Un classico di Walt Disney. Una delle più belle storie d'amore mai raccontate ora nella nuova edizione ridigitalizzata in CinemaScope e Dolby digital.

ARISTON. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Kids» di Larry Clark. I ragazzi di New York, il sesso, la droga nel film-scandalo del Festival di Cannes. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 7000. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson, con Michael J. Fox. V.m. 14.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni e Lorena Forteza. Il più grande successo comico dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Chris O'Donnel e Gene Hackman. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital sound. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible». Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste: «Cuba libre - velocipedi ai Tropici» di David Riondino. Con David Riondino, Sabina Guzzanti, Antonio Catania. Solo il 10/6: «Evita».

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «L'ombra del diavolo». Con Brad Pitt e Harrison Ford.

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.15, 22.15:** «Basquiat» di Julian Schnabel con Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper. Il film biografia di un artista «maledetto» che ha trasformato in arte la tecnica del graffitismo. II settimana di grande successo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 13/6 ore **20.30** Concerto conclusivo: Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Uomo d'acqua dolce» di A. Albanese con A. Albanese, V. Milillo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI - Cervignano del Friuli. Lunedì 9, martedì 10 e mercoledì 11 ore **20** e **22:** proiezione del film «Shine» (Australia 1996) di Scott Hicks, con Geoffrey Rush e Noah Taylor. Ingresso L. 12.000, rid. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata, Dolby St.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Perversioni femminili» di Susan Streitfeld. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA 1. 18, 19.30, 21, 22.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

TELECOMANDO

E' proprio un vampiro, «Alex» ma non è capace di mordere

di **Giorgio Placereani**

Mentre «Alex - Indagini su mondi segreti», con Romina Mondello (nella foto), *si avvia alla conclusione su Italia 1, dispiace che la puntata di giovedì sui vampiri sia risultata la più scassata fra quante n'abbiamo viste. Stavolta gli sceneggiatori coordinati da Alfredo Castelli si sono presi una vacanza intellettuale. Peccato, perché i personaggi scelti per le interviste erano di tutto rispetto: citiamo solo Francesco Saba Sardi, che ha curato la miglior edizione italiana del «Dracula» di Bram Stoker.*

Dobbiamo ricordare che la caratteristica numero uno di «Alex» (e negli episodi migliori il suo maggior interesse) è il suo congenito dover fare le nozze coi fichi secchi. Questa serie «colora» delle fantasiose inchieste travestendole da quasi-telefilm, ma con un budget ridottissimo che consente solo un minimo-minimo di messa in scena. Nella puntata di giovedì, (intitolata «Il morso della solitudine» perché si chiudeva con una tirata stile Pubblicità Progresso), questa povertà di mezzi incide sul racconto assai pesantemente, e vedi l'imbarazzata conclusione; inoltre, essa congiura col tempo ristretto accordato alla narrazione incoraggiando una certa sciatteria della sceneggiatura: con l'incredibile personaggio dell'ammalato di porfiria, e tutto quanto lo concerne, trionfa quella dimensione del comico involontario che attraversava tutta la puntata.

Sul piano dell'informazione sottesa alla «fiction», la puntata discorre dell'origine del mito dei vampiri da ricercarsi nell'idrofobia o meglio, come precisa in seguito, nella porfiria (resta comunque una spiegazione positivistica). Un limite di «Alex» è il diffuso errore di credere che il cinema di vampiri abbia semplicemente abbellito leggende preesistenti, mentre invece, sull'orma dei vampiri letterari ottocenteschi, le ha buttate via per mostrarcene una nuova. «Molti sintomi della rabbia sono quelli descritti nelle leggende dei vampiri: il desiderio di mordere, il contagio, il bisogno di isolarsi». Bisogno di isolarsi? Il vampiro storico/folklorico, che emerge da cronache perplesse o ironiche di due secoli fa, ha esattamente il difetto opposto. Non si contenta di giacere al cimitero ma vuole mescolarsi ai vivi, visita la moglie dopo morto, pretende di dormire con lei, lascia in casa le sue pantofole, va in giro a spaventare i vecchi amici, e insomma è un inguaribile scocciatore.

La cosa più interessante, parlando di vampiri, è che il vero vampiro è proprio «Alex»: il programma, non Romina. Proprio come il vampiro se ne va in giro beatamente incorporando sangue altrui, così «Alex» fagocita interviste «autentiche», cioè di normale oggettività televisiva, entro il proprio schema fantastico. E proprio come le cattive abitudini del vampiro sono denunciate dall'aspetto (il vampiro del folklore è particolarmente rubicondo, non pallido come quello letterario/cinematografico), così il vampirismo di «Alex» salta all'occhio dal contrasto visivo fra lo stile mosso, esagitato, dichiaratamente clippistico del racconto e quello delle interviste, giornalistico e regolare, spesso affidato al classico campo/controcampo. Un mix divertente ma stridente. Strane creature i vampiri.

OGGI IN TV

Tre film, purtroppo a notte fonda

Finalmente Raitre ricorda De Santis

Dopo sporadici ricordi, oggi a Raitre un apposito spazio alla memoria di Giuseppe De Santis. Lo fa con «Fuori orario» costretto purtroppo a notte fonda dalle telecronache sportive in onda prima. Si comincia alle 2.35 con «**Un marito per Anna Zaccheo**» (nel cast Silvana Pampanini, *nella foto*, e Amedeo Nazzari), si prosegue con «**Italiani brava gente**» alle 4.10, per chiudere alle 6 con «**Uomini e lupi**» interpretato da Silvana Mangano e Yves Montand. I film di serata:

«**Senza via di scampo**» (1986) di Roger Donaldson (Retequattro, ore 20.35). La spia Kevin Costner fa il doppio gioco tra americani e russi. Ma finisce nei guai quando assiste al delitto di un senatore influente. Nel cast Sean Young e Gene Hackman.

«**Vendetta in blu**» (1995) di Stu Segall (Raidue, ore 20.50). In «prima Tv». Incontri pericolosi per l'ex poliziotto Chris che ora fa il taxista. Con Stacey Dash e Dan Gauthier.

«**Scuola di ladri - Parte seconda**» (1987) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.45). Tre cugini, convocati da un misterioso zio, debbono fare tirocinio da ladri per sognare l'eredità. Si ride con Paolo Villaggio, Massimo Boldi ed Enrico Maria Salerno.

«**Operazione Cicero**» (1952) di Joseph Manchiewicz (Tmc, ore 20.30). Storia romanzata del più grande agente russo della seconda guerra mondiale. Con James Mason e Danielle Darrieux.

Italia 1, ore 18

«Planet» sui 34 anni del Festivalbar

La puntata odierna di «Planet» sarà dedicata ai 34 anni di Festivalbar con interviste a Vittorio Salvetti, patron della manifestazione, ad Amadeus e Alessia Marcuzzi. In scaletta: le donne e la maternità con interventi di Cristina Parodi e Gaia De Laurentis.

Raitre, ore 20

«Art'è» su Lawrence Alma Tadema

Oggi «Art'è» di Vittoria Cappelli e Sonia Raule, propone un servizio da Liverpool sulla mostra dedicata al pittore olandese Sir Lawrence Alma Tadema, capostipite della pittura Neo Attica.

Tmc, ore 16.15

Reno e Pavone a «Tappeto volante»

Un filmato di Teddy Reno e Rita Pavone in un medley dei loro successi è tra le proposte della puntata odierna, dedicata alla musica della tradizione italiana, di «Tappetto volante unforgettable», un'antologia del talk show condotto da Luciano Rispoli. Interventi di Tosca, Manuela Villa e del giornalista Salvatore Taverna.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **7.00** UOMINI E GRIZZLY. Documenti.
- **7.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
- **9.40** L'ALBERO AZZURRO: VINCA IL MIGLIORE
- **10.10** LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
- **10.40** FRANCO E CICCIO SUPERSTAR. Film (commedia '74). Di Giorgio Agliani. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'unico testimone"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** TRIBUNA DEL REFERENDUM
- **14.30** LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
- **15.30** SETTE GIORNI PARLAMENTO
- **16.00** OGGI A DISNEY CLUB
- **16.05** GARGOYLES
- **16.10** DISNEY CLUB
- **16.30** PIC-NIC CON LE FORMICHE
- **16.55** TIMON E PUMBAA
- **17.30** IL COMPAGNO DI GIOCHI DI PLUTO
- **18.00** TG 1
- **18.10** SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
- **18.30** LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
- **19.20** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.35** LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
- **20.50** FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
- **23.15** TG1
- **23.20** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **23.25** SPECIALE TG1
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.25** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.35** PERCHE' BODHI DHARMA E' PARTITO PER L'ORIENTE?. Film (commedia '89). Di Yong-Kyun Bae. Con Pan-Yong Yi, Won-Sop Sin.

RAIDUE

- **6.50** SCANZONATISSIMA
- **7.10** LA TRAIDORA. Telenovela.
- **8.00** CARMELA E' UNA BAMBOLA. Film (commedia '58). Di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Marisa Allasio.
- **9.00** TG2 MATTINA (9.30 - 10.00 - 11.50)
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **9.35** QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
- **10.05** DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
- **11.00** GIORNI D'EUROPA
- **11.30** PERCHE'
- **11.55** IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** TGS DRIBBLING
- **14.00** METEO 2
- **14.05** SUPERGIOVANI. Con Marino Sinibaldi e Franco Santoro.
- **14.55** PALLACANESTRO: ITALIA - SLOVACCHIA
- **16.30** SCANZONATISSIMA
- **16.50** SUPERCOLPO DEI 5 DOBERMAN D'ORO. Film (commedia '76). Di Byron Ross. Con Fred Astaire, James Franciscus, Barbara Eden.
- **18.20** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **18.50** METEO 2
- **18.55** HUNTER. Telefilm. "Sogni di adolescente"
- **19.45** QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
- **20.30** TG2 20.30
- **20.50** VENDETTA IN BLU. Film tv (thriller '95). Di Stu Segall. Con Stacey Dash, Dan Gauthier, Louis Gaimbalvo.
- **22.30** ... E FUORI NEVICA
- **23.55** TG2 NOTTE (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **1.05** METEO 2
- **1.10** LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
- **1.40** LA SIGNORA CAMBIAPELLE (1971)
- **2.15** MI RITORNI IN MENTE REPLAY: AUDIO 2
- **2.50** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- **7.05** ALL'OMBRA DI UNA COLT. Film (western '66). Di Gianni Grimaldi. Con Stephen Forsyth, Frank Ressel, Pepe Calvo.
- **8.25** LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
- **8.55** MIA SORELLA EVELINA. Film (commedia '95). Di Alexander Hall. Con Rosalind Russel, Junet Blair, Brian Aherne.
- **10.30** PRIMA DELLA PRIMA
- **11.00** TGR AGRICOLTURA
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.15** TGR - DA COSTA A COSTA
- **12.30** IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret e la notte della crociera"
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGS SABATO SPORT
- **14.55** RALLY RAI
- **15.00** TENNIS: OPEN DI FRANCIA
- **18.00** RUGBY: CAMPIONATO ITALIANO
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **20.00** ART'E'. Con Sonia Raule.
- **20.15** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.40** CALCIO: FRANCIA - INGHILTERRA
- **22.40** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.55** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **23.05** LE INFEDELI
- **0.05** TG3
- **0.15** IL LIBERALISMO NEL XXI SECOLO
- **0.25** TGS NOTTE SPORT
- **0.35** PUGILATO: GELLI - BERTOZZI
- **1.25** CALCIO: TROFEO MAESTRELLI
- **2.00** TENNIS: OPEN DI FRANCIA
- **2.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.35** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.45** LA DONNA BIONICA. Telefilm. "C'era una volta un ladro"
- **9.45** NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
- **10.15** AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- **10.30** DIECI SONO POCHI. Telefilm. "New York, addio!"
- **11.00** ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
- **11.30** FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.40** AMICI. Con Maria De Filippi.
- **15.45** LA TATA. Telefilm. "La sindrome del vedovo"
- **16.15** IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Mercanti d'armi" "Il coyote"
- **18.15** TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
- **20.50** ITALIANI NEL MONDO. Con Gianni Ippolito.
- **23.00** TG5
- **23.15** ITALIA VILLAGE. Film (commedia '94). Di Giancarlo Planta. Con Milena Vukotic, Vincenzo Crocitti, Tano Cimarosa.
- **0.30** TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
- **1.15** SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
- **1.45** TG5
- **2.15** VELENO. Film (drammatico '93). Di Bruno Bigoni. Con Marina Confalone, Elio De Capitani, Carlo Colnaghi.
- **3.45** BOLLICINE
- **3.50** TG5
- **4.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **5.00** TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
- **5.30** TG5

ITALIA 1

- **6.10** SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
- **6.40** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **10.15** SPECIALE RALLY (R)
- **10.45** PLANET
- **10.55** SPECIALE CINEMA (R)
- **11.00** MC GYVER. Telefilm.
- **12.05** PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **12.55** HAPPY DAYS. Telefilm. "Recita di beneficenza"
- **13.30** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.35** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **13.55** CIAO CIAO PARADE
- **14.00** STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
- **14.25** TELEPANZANE
- **14.30** MAI DIRE GOL (R)
- **15.30** AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.05** DOLCE CANDY
- **16.30** MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
- **16.55** PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **17.00** PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
- **17.25** BATROBERTO 2
- **17.30** PRIMI BACI. Telefilm. "L'incidente"
- **18.00** PLANET
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.50** STUDIO SPORT
- **19.00** BAYWATCH. Telefilm. "Legami di sangue"
- **20.00** EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
- **20.30** STUDIO APERTO
- **20.45** SCUOLA DI LADRI 2. Film (commedia '87). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Massimo Boldi.
- **22.45** BOUNTY TRACKER - POLIZIOTTO A LOS ANGELES. Film tv (poliziesco '92). Di Kurt Anderson. Con Lorenzo Lamas, Matthias Hues.
- **0.45** FATTI E MISFATTI
- **0.55** ITALIA 1 SPORT: SINTESI TAPPA
- **1.25** ITALIA 1 SPORT

RETE 4

- **6.00** LASCIATI AMARE. Telenovela.
- **6.50** ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV - 2A PUNTATA. Film tv (drammatico '86). Di J. Marvin Chomcky. Con Omar Sharif, Olivia Haviland.
- **8.40** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **9.00** ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
- **9.30** CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
- **11.30** TG4
- **11.45** L'ITALIA DEL GIRO
- **12.45** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **13.30** TG4
- **14.00** ARRIVA IL GIRO
- **14.30** TAPPA: MALE' - EDOLO
- **17.00** STUDIO TAPPA
- **18.00** IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
- **18.55** TG4
- **19.30** GIRO SERA
- **20.00** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- **20.05** PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
- **20.35** SENZA VIA DI SCAMPO. Film (thriller '87). Di Roger Donaldson. Con Kevin Costner, Gene Hackman.
- **22.50** IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'. Film (drammatico '75). Di Umberto Lenzi. Con Tomas Milian, Joseph Cotten.
- **0.55** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.20** SPENSER. Telefilm.
- **2.10** MANNIX. Telefilm.
- **3.20** BONANZA. Telefilm.
- **4.10** MATT HOUSTON. Telefilm.
- **5.10** CARIBE. Telenovela.

TMC

- **7.00** GALAXY EXPRESS
- **7.30** ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- **9.05** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- **10.00** LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
- **10.30** DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
- **12.15** AUTOMOBILISMO: C.I.V.T.
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** AUTOMOBILISMO: C.I.V.T.
- **13.30** STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
- **14.15** IL DOMINATORE DI CHICAGO. Film (drammatico '58). Di Nicholas Ray. Con Robert Taylor, Cyd Charisse.
- **16.15** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
- **17.50** ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- **19.25** TMC NEWS
- **19.55** TMC SPORT
- **20.10** CHECK POINT 8
- **20.30** OPERAZIONE CICERO. Film (spionaggio '52). Di Joseph Mankiewicz. Con James Mason, Danielle Darrieux.
- **22.30** TMC SERA
- **23.00** LA ROSA E LO SCIACALLO. Film tv (drammatico '90). Di Jack Gold. Con Christopher Reeve, Madolyn Smith Osborne.
- **0.50** TMC DOMANI
- **1.10** TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
- **3.05** TMC DOMANI (R)
- **3.15** CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **7.00** BUNNY
- **7.30** DOCUMENTARIO.
- **8.00** AMANDO
- **9.00** FBI. Telefilm.
- **10.15** NOTIZIE DAL VATICANO
- **10.30** ZOOM
- **11.00** LA RIBELLE. Telenovela.
- **11.45** LA SFERA DI CRISTALLO
- **13.00** TELEFILM
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **13.40** BUNNY
- **14.10** DOCUMENTARIO.
- **14.45** LA RIBELLE. Telenovela.
- **15.30** CARTONI ANIMATI
- **16.00** FBI. Telefilm.
- **16.45** FATTI E COMMENTI
- **17.00** LA BELLA ADDORMENTATA. Film ('42).
- **18.30** A TU PER TU
- **19.20** LA SETTIMANA FINANZIARIA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.05** ANTEPRIMA SPORT
- **20.35** YANTA YO
- **21.30** GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
- **22.50** COMMENTO AL FATTO
- **23.00** LA SETTIMANA FINANZIARIA
- **23.10** FATTI E COMMENTI
- **24.00** RAMBLE TAMBLE
- **0.45** TELEFILM

TELEFRIULI

- **6.50** LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia '44).
- **8.00** RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
- **8.15** VIDEOSHOPPING
- **10.30** MONSIEUR, MADAME
- **11.30** FRIULTIME
- **13.15** EUROMERCATO.
- **13.20** QUATTRO PASSI TRA I LIBRI
- **13.45** ISCRITTO A PARLARE (R)
- **14.00** SPRINT
- **14.55** GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- **15.00** VIDEOTOP. Documenti.
- **16.00** VIDEOSHOPPING
- **18.15** VOLLEY TIME
- **18.50** EUROMERCATO.
- **19.11** TELEFRIULI SPORT
- **19.25** TELEFRIULI SERA
- **20.00** EUROMERCATO.
- **20.25** GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- **20.30** REPORTAGE (R)
- **21.30** MONSIEUR, MADAME
- **22.30** TELEFRIULI NOTTE
- **23.00** OKEY MOTORI
- **24.00** GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- **0.08** TELEFRIULI SPORT
- **0.15** TELEFRIULI NOTTE

TELEPORDENONE

- **7.05** NETWORK JUNIOR TV
- **11.00** CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
- **11.45** VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
- **12.30** FILM.
- **14.05** NETWORK JUNIOR TV
- **18.00** VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
- **18.30** SOLO MUSICA ITALIANA
- **19.15** TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- **20.05** SOLO MUSICA ITALIANA
- **20.30** DIAGNOSI
- **22.30** TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- **23.30** FILM.
- **1.00** TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
- **2.00** FILM.
- **3.30** FILM.
- **5.00** FILM.

CAPODISTRIA

- **15.00** EURONEWS
- **16.20** POLICE NEWS. Telefilm.
- **17.10** MONTI CIMIANI: LA SELVA E IL LAGO. Documenti.
- **17.40** BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
- **19.25** DOMANI E' DOMENICA
- **19.35** PAMPHILIA: GIARDINO DI DELIZIE. Documenti.
- **20.00** IV VERTICE DEI CAPI DI STATO DEL CENTRO EUROPA
- **20.25** CALCIO: FRANCIA - INGHILTERRA
- **22.15** TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONE DEL TEMPO
- **22.30** FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA SPORTIVO
- **23.30** VOLA - PRIMOZ

RETE A

- **19.30** TGA OGGI
- **19.45** PC FAMILY IN TV
- **20.00** SHOPPING CLUB
- **23.00** PROGRAMMI REDAZIONALI

TMC2

- **7.00** CAFFE' ARCOBALENO.
- **9.05** THE MIX
- **10.00** FLASH - TG
- **10.05** THE MIX
- **10.30** I MITI DI PAOLA
- **12.00** FLASH - TG
- **12.05** THE MIX
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** HIT HIT
- **17.20** FLASH - TG
- **17.30** CLUB HAWAII. Telefilm.
- **18.00** FLASH - TG
- **18.10** DRITTI AL CUORE.
- **18.45** HARDBALL. Telefilm.
- **20.30** FLASH - TG
- **20.35** BASKET NBA: 3A FINALE
- **22.30** SPECIALE C.I.V.T.
- **23.00** TMC2 SPORT
- **0.05** VIOLENZA IN CAMPO. Film (drammatico '73).

TELE+3

- **10.00** MUSICA SINFONICA (R)
- **10.30** MAHLERT (R)
- **11.00** MUSICA DA CAMERA
- **11.30** MUSICA SINFONICA (R)
- **12.00** DANZA: GISELLE ATTO I
- **12.45** MUSICA SINFONICA (R)
- **13.00** MTV EUROPE
- **19.05** +3 NEWS
- **21.00** OPERA: STRAUSS.
- **23.30** MUSICA SINFONICA.
- **24.00** MTV EUROPE

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** SAMPEI
- **8.00** TRIDER G7
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** CRISTAL. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** SAMPEI
- **13.30** KEN IL GUERRIERO
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** TOURING. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.15** POMERIGGIO CON ...
- **17.20** WEEK END
- **17.30** GENESIS II. Film tv (fantastico '72).
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.15** CITY HUNTER
- **20.45** FRECCIA NELLA POLVERE. Film (western '54).
- **22.40** CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film tv (poliziesco).
- **0.30** NEWS LINE 16/9
- **0.45** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.00** CONTINUAVANO A CHIAMARLI DUE PILOTI PIU' PAZZI.... Film. Di M. Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

RETE AZZURRA

- **7.45** Telenovela.
- **8.10** Telefilm.
- **9.00** ADAM 12. Telefilm.
- **9.25** CARTONI ANIMATI
- **10.25** Telenovela.
- **11.30** Telefilm.
- **12.45** ADAM 12. Telefilm.
- **13.15** Telenovela.
- **14.35** Film.
- **17.35** ATTRAVERSO L'ITALIA.
- **18.55** Telenovela.
- **19.20** Telefilm.
- **21.10** ADAM 12. Telefilm.
- **23.05** Film.

TELECHIARA

- **13.50** BUON POMERIGGIO
- **14.05** LEZIONE D'INGLESE
- **14.20** NEWS
- **14.30** CHIESA NEL TRIVENETO
- **15.00** ROTOCALCO
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** ECCLESIA
- **16.30** LA SIRENETTA FRA NOI
- **17.00** FORMULA RALLY.
- **17.30** Film
- **19.00** L'ORO DI HUNTER.
- **19.20** ATTUALITÀ ECONOMICA
- **19.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **20.00** LA SIRENETTA FRA NOI
- **20.30** I QUATTRO GRANDI
- **21.30** L'UOMO DI ATLANTIDE.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzior per l'uso; 6.35: Panorama Parlamentare; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1; 9.05: Athenaeum; 10.00: GR1; 10.05: Rubrica di cultura; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1; 11.05: Sabato uno (14.30); 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: Tam Tam Lavoro; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 15.00: GR1 (17.00); 15.25: Bolmare; 17.30: Anta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Radiouno musica (22.51); 22.51: Bolmare; 23.00: GR1; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00. Buoncaffe'; 6.30: GR2 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il club delle ragazze; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums (16.30 - 17.30); 15.00: Magic Market (16.30); 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Conccerto sinfonico; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30: Campus; 12.15: Tropa roba; 12.30: Giornale radio del FVG; 15: Giornale radio del FVG; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Lei + io = Noi due; 9.20: Pot pourrì; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Milan Lipovec: «Gente lungo la strada» - romanzo. Sceneggiatura in trepuntate di Lelja Rehar. Compagnia di prosa ribalta radiofonica. III e ultima puntata; 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino; 22: replica; 21: Hit 101, replica; Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.

Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Basket: Pancotto-Trieste è quasi fatta

all'interno

OGGI IN TV

11.45 Rete 4: L'Italia del giro
12.15 Telemontecarlo: Automobilismo: C.I.V.T.
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: Automobilismo: C.I.V.T.
13.25 Raidue: TGS Dribbling
14.00 Rete 4: Arriva il giro
14.30 Radiouno: Speciale Giro d'Italia
14.30 Rete 4: Tappa: Male' - Edolo
14.50 Raitre: TGS Sabato Sport
14.55 Raidue: Pallacanestro: Italia - Slovacchia
14.55 Raitre: Rally Rai
15.00 Raitre: Tennis: Open di Francia
17.00 Rete 4: Studio tappa
18.00 Raitre: Rugby: Campionato italiano
18.50 Italia 1: Studio sport
19.30 Rete 4: Giro sera
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.05 Telequattro: Anteprima sport
20.25 Capodistria: Calcio: Francia - Inghilterra
20.35 Videomusic: Basket NBA: 3a Finale
20.40 Raitre: Calcio: Francia - Inghilterra
22.30 Videomusic: Speciale C.I.V.T.
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Capodistria: Vola - Primoz

Ciclismo: oggi il Mortirolo decide il Giro

all'interno

SPORT

CALCIO Secondo una circolare della Fifa è impossibile la rescissione del contratto tra società e giocatore extracomunitario se non c'è accordo tra le parti

Su Ronaldo il Barcellona passa alle ripicche

Il presidente Nunez non vuole mollare il brasiliano - Pieno appoggio della Federcalcio a Moratti

Campana (Aic) vuole ridurre il numero degli extracomunitari

VICENZA L'Aic non lascia margine di trattativa sul numero massimo di giocatori extracomunitari tesserabili e contro la richieste della Lega calcio di portare il tetto a cinque (contro i tre attuali), sottolinea che una revisione degli accordi sarebbe possibile solo per tornare al limite precedente, di due giocatori. E' questo il senso di una lettera che il presidente dell'Aic Sergio Campana ha inviato ai vertici di Federazione, Nizzola e Abete, e Leghe, Carraro, e Macalli (serie C). Campana rileva che tale intesa «poteva essere modificata solo su richiesta dell'Aic, qualora avesse verificato, come previsto dalla convenzione, che con l'allargamento da due a tre dei calciatori extracomunitari, si sarebbero prodotte conseguenze negative per il nostro calcio giovanile e per l'identità del calcio italiano». «Quindi, non essendo stato sottoposto a revisione entro il termine ultimo, già scaduto il 31 marzo 1997 - prosegue Campana - l'accordo ha rinnovato e consolidato la sua efficacia». «Semmai - aggiunge Campana - una modifica dell'accordo dovrebbe essere nel senso di ripristinare la situazione precedente (due calciatori extracomunitari tesserabili e utilizzabili)».

Il presidente dell'Aic evidenzia quindi come «il massiccio impiego nelle nostre squadre di calciatori stranieri stia penalizzando in modo consistente il corretto sviluppo dei nostri settori giovanili e, in generale, l'intero movimento e le stesse nostre rappresentative nazionali».

Il numero uno dell'Inter ironizza: non capisco come mai questa circolare sia diventata di attualità proprio ora. Possibile mediazione del Real Madrid

MADRID Potrebbe passare per Madrid la strada per portare Ronaldo all'Inter. Gli ultimi sviluppi della trattativa, con il Barcellona che ha chiesto e ottenuto l'intervento della Fifa per l'applicazione di una norma di cui sino a ieri non era emersa l'esistenza e che penalizzerebbe l'Inter, consentono al presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, di vestire i panni del mediatore e magari di fare un dispetto ai rivali catalani. Intervistato da Radio Cope, Sanz si è offerto in pratica di dare una mano all'Inter. «E' naturale che Ronaldo ci interessi molto - ha detto ironicamente - Tutto ciò che sta accadendo attorno al giocatore brasiliano è molto interessante e molto bello. Mi piacerebbe che Ronaldo decidesse di venire al Real. In caso contrario, prenderemo in considerazione altre opzioni». E il quotidiano sportivo «As» prospetta la possibilità di una vendetta. «Non mi dimentico - ha detto infatti Sanz - che Karambeu non gioca con il Real perchè un club pagò perchè non venisse». Il club in questione era naturalmente il Barcellona.

Ugualmente dalle onde di Radio Cope, è stato alla mezzanotte di giovedì Nunez ad annunciare la svolta che ridarebbe forza alle posizioni del Barcellona. Il presidente catalano ha infatti reso noto di avere ricevuto dalla Fifa il fax con il testo della circolare 616 che vieta a club stranieri di utilizzare la clausola di rescissione. Lo stesso fax sarebbe stato inviato a Ronaldo, alla Lega calcio professionisti, e all'Inter. La circolare a cui si appella il Barcellona per bloccare il passaggio di Ronaldo all'Inter sarebbe inoltre stata inviata lo scorso 30 maggio a tutte le federazioni. Al suo punto due parla della «rescissione anticipata del contratto di un giocatore professionista», e stabilisce che: «Non avrà la libertà di concludere un contratto con una squadra diversa da quella dove milita» a meno che: a) il contratto attuale sia spirato da sei mesi o scada tra sei mesi; b) il contratto sia stato scisso da una delle due parti per motivi giustificati; c) il contratto sia stato scisso dalle due parti di comune accordo.

Nessuna di queste tre clausole, secondo il Barcellona, si applicherebbe a Ronaldo. In pratica, Ronaldo sarebbe obbligato a restare in un club spagnolo per gli altri otto anni del suo contratto, oppure a pagare direttamente i 4,6 miliardi di pesetas di penale al Barcellona per la rescissione. Ma in questo caso la federcalcio spagnola ha già detto che gli negherebbe il permesso internazionale necessario per giocare il club non spagnoli.

«Non credo vi siano motivi per i quali la federazione spagnola debba o possa negare il trasferimento di Ronaldo, tuttavia posso dire sin da ora che la nostra Federazione affiancherà l'Inter in questa trattativa poichè siamo certi che è stata portata avanti in modo trasparente ed ineccepibile a livello normativo». Questi i primi commenti del presidente della Figc Luciano Nizzola sui nuovi sviluppi della vicenda Ronaldo. Nizzola ha anche chiamato immediatamente il Presidente dell'Inter, Massimo Moratti, per «uno scambio di idee» su questi sviluppi. «Con Moratti - ha detto - mi incontrerò in serata per esaminare meglio la vicenda». Nizzola ha già dato la sua disponibilità ad incontrare, se sarà necessario, sia il presidente dell'Inter sia il segretario generale della Fifa Joseph Blatter mentre l'ufficio giuridico della Figc e i consulenti dell'Inter sono già da ieri in contatto per capre l'esatta interpretazione da dare al fax della federazione spagnola.

«Siamo sorpresi. Adesso ho messo in mano la cosa ad avvocati capaci, in Italia e in Spagna. Aspetto di capire meglio». Così ieri, nel primo pomeriggio, il presidente dell'Inter Massimo Moratti ha commentato gli ultimi sviluppi della vicenda. «La vera sopresa - ha aggiunto Moratti - è che il 3 giugno questa circolare non c'era. Sembra fatta apposta, ma forse è solo una coincidenza». E visto che l'affare Ronaldo rischia di trascinarsi per mesi, forse sarebbe opportuno un incontro chiarificatore fra Moratti e Nunez. Ma secondo Moratti è impossibile: «Con il Barcellona non c'è dialogo, perchè il Barcellona Ronaldo non lo vuole vendere».

Ancora un intoppo per il passaggio di Ronaldo all'Inter.

MERCATO

Di Livio pronto a lasciare la Juve per la Roma

Rottura Fiorentina-Ranieri: panchina viola a Malesani

FIRENZE **Claudio Ranieri** non è più l'allenatore della Fiorentina. La notizia della rottura tra il tecnico e la società, avvenuta ieri sera a Roma nel corso di un incontro con **Vittorio Cecchi Gori**, l'ha data lo stesso Ranieri che ha parlato di «separazione consensuale», anche se gli oneri economici restano tutti a carico della Fiorentina. Ranieri, infatti, aveva un contratto che lo legava alla società fino al 30 giugno 1998 con un ingaggio di circa un miliardo e 800 milioni.

Cecchi Gori ha fatto presenti a Ranieri le difficoltà che avrebbe incontrato, soprattutto nei confronti dei tifosi, una prosecuzione del rapporto dopo questa stagione negativa e Ranieri non solo ne ha preso atto, ma ha convenuto con l'analisi fatta dal presidente. Da qui la decisione di interrompere un rapporto di collaborazione iniziato quattro anni fa. Cecchi Gori era anche disponibile ad attendere ancora qualche giorno prima di prendere una decisione definitiva, ma, ha detto Ranieri, sarebbe stata un'attesa inutile. Non è stato ancora annunciato il nome del nuovo allenatore della Fiorentina, anche se si parla con insistenza di **Alberto Malesani**, 43 anni compiuti ieri, che sta allenando il Chievo Verona, in serie B.

In attesa di ulteriori sviluppi sulla vicenda Ronaldo, se il **Barcellona** non riuscirà a trattenere il brasiliano, potrebbe tornare alla carica per **Boksic**. La Juve, tuttavia, si è appena accordata con la **Lazio** per cederle l'attaccante in cambio di 20 miliardi. Il Barca ne offrirebbe 25. **Di Livio** invece è stato destinato alla **Roma**, e non in cambio di **Carboni** (che resta giallorosso), ma di sei-sette miliardi. Il giocatore ha ammesso che la Roma è stata il suo sogno di ragazzo, ma il trasferimento è tutt'altro che concluso: pare infatti che Lippi abbia dato parere sfavorevole. Si vedrà. Sensi intanto si consola con **Cafù.**

La **Juve** si è assicurata il giovane **Marco Zamboni,** difensore del **Chievo Verona,** e vuole il fiorentino Cois in cambio di **Tacchinardi.**

L'ultima, clamorosa mossa del **Milan** riguarda il forte centrocampista brasiliano **Cruz**, che ha giocato nel Napoli e che ha firmato per l'Inter. I nerazzurri, tuttavia, sembrano aver perso un po' di interesse per il giocatore, e lo stesso Cruz ha avuto abbocchi con altre società, specie in Spagna. Ora però si è fatto avanti il Milan, ed è probabile che si arrivi a un accordo con la soddisfazione di tutti. Quanto a **Baresi** lascerà probabilmente il Milan per giocare in una squadra estera (che non dovrebbe essere il Manchester United, come si diceva, piuttosto si parla dei Rangers di **Glasgow**). Amareggiato e deluso dal comportamento dei dirigenti rossoneri, Baresi è partito ieri per le vacanze lasciando in sospeso il suo futuro.

QUADRANGOLARE DI FRANCIA

Per la sfida di domani il c.t. dell'Italia pensa a rafforzare la difesa

Il Brasile fa paura a Maldini

LIONE La marcia di avvicinamento allo scontro con il Brasile (domani, 20.25 Rai1) procede sonnolenta. Sarà una rivincita del mondiale? Cesare Maldini non ci pensa, anzi cerca di contenere i danni. Il pericolo, secondo lui, non è tanto quello di contenere Ronaldo quanto di bloccare le fonti del gioco brasiliano, che passano per le corsie esterne. Il Brasile nuoce quando trova libere le fasce per le incursioni a raffica di Cafu e Roberto Carlos. E lì bisogna intervenire: per il primo non c'è problema, ci penserà il figlio Paolo fresco di recupero. Per il secondo, accantonato lo spento Di Livio, dovrebbe toccare a Panucci. A Maldini sfugge il particolare che una simile impostazione, razionale negli intenti, assomiglia a una resa annunciata: per bloccare i due terzini esterni brasiliani non si pensa ad impegnarli con due incursori, ma a marcarli con due difensori. Insomma, nessun sogno di gloria, si naviga a vista. Le incerte condizioni di Ferrara non aiutano all'ottimismo.

Intanto qualche esperienza positiva questo quadrangolare l'ha già fornita. Infatti, per preparare meglio i mondiali 1998 la Figc terrà conto dell'esperienza di quest'anno, ma non sarà facile organizzarsi per il proliferare degli impegni: «La realtà dello sport moderno ad alto livello - ha detto il medico azzurro, Paolo Zeppilli - è che aumenta la fatica psichica più che quella fisica».

Oggi a Montpellier si affrontano Francia e Inghilterra (diretta tv alle 20.40 su Rai3). La classifica del quadrangolare vede al comando l'Inghilterra con tre punti; Francia e Brasile uno; Italia zero.

I NOSTRI PRONOSTICI

TOTOCALCIO	
Castel di S.-Pescara	1
Empoli-Cesena	1
Foggia-Bari	2
Lecce-Torino	1
Lucchese-Cremonese	1
Padova-Cosenza	X 2
Palermo-Chievo Verona	X
Ravenna-Genoa	2
Reggina-Brescia	1
Venezia-Salernitana	2
Brescello-Monza	1 X
Ancona-Giulianova	1 X
Benevento-Catanzaro	2

TOTOGOL					
1	Ancona-Giulianova	●	16	Massese-Mob. Ponsacco	●
2	Benevento-Catanzaro	●	17	Nocerina-Sora	
3	Brescello-Monza		18	Ospitaletto-Olbia	
4	Carpi-Saronno		19	Padova-Cosenza	●
5	C. di Sangro-Pescara		20	Palermo-Chievo Verona	
6	Empoli-Cesena		21	Pistoiese-Novara	
7	Fermana-Trapani		22	Pontedera-Iperzola	
8	Foggia-Bari		23	P. Patria G.B.-Pro Sesto	
9	Frosinone-Casertana		24	Ravenna-Genoa	
10	Lecce-Torino	●	25	Reggina-Brescia	
11	Lecco-Cittadella		26	Savoia-Atl. Catania	
12	Livorno-Giorgione		27	Solbiatese-Pavia	
13	Lucchese-Cremonese		28	Spal-Alzano V.	●
14	Maceratese-Arezzo	●	29	Turris-Catania	
15	Marsala-Altamura		30	Venezia-Salernitana	●

CURIOSITA'

Il precampionato delle zebrette si farà ad Arta

Cortina è troppo mondana e non si addice al lavoro: così l'Udinese resta in Carnia

UDINE L'Udinese europea è stata... sfrattata dal suo prossimo ritiro precampionato a San Vito di Cadore. Per la preparazione, infatti, farà ritorno al solito albergo «Alla fonte» di Piano d'Arta in date che oscillano tra il 13 e il 15 luglio per quanto riguarda l'inizio, tra il 5 e l'8 agosto per la fine del ritiro. Ecco la vera storia che sta dietro al clamoroso voltafaccia della località cadorina. Circa un mese fa i funzionari della società di via Cotonificio avevano fissato il quartier generale per il ritiro per la prossima stagione in un hotel di Borca di Cadore (frazione di San Vito). Il campo di allenamento sarebbe stato quello di Cortina (distante 15 chilometri). Tre giorni orsono i responsabili dell'albergo cadorino hanno fatto sapere di essere costretti a rinunciare all'operazione perché non in grado di sostenere tutti i servizi organizzativi che una squadra di calcio comporta (cucina particolare, uso delle lavanderie e affini).

In fretta e furia i dirigenti dell'Udinese sono saliti in Cadore per ricercare una soluzione alternativa poi trovata mercoledì a circa due chilometri da Cortina. Niente da fare, troppo vicino alla «Perla delle Dolomiti» secondo Zaccheroni. Troppo vicino a un centro trafficato e affollato da molti turisti anche d'estate. Non consono, quindi, a una squadra che deve preparare al meglio una stagione difficilissima come quella che attende i friulani nel prossimo campionato.

Per questo motivo la dirigenza dell'Udinese ha ripreso i contatti lasciati a metà durante i giorni della trattativa coi veneti (in maniera poco lungimirante, visto il risultato) con i vari politici e amministratori regionali e carnici. E stato il consigliere regionale Castagnoli a dare per primo la notizia.

Francesco Facchini

IN BREVE

Razzismo nel Foggia: compagno di squadra insulta Oshadogan

FOGGIA Il difensore del Foggia Joseph Dayo Oshadogan, di padre nigeriano e madre italiana, da mesi ha problemi con un compagno di squadra, l'attaccante Vincenzo Chianese, e i due sono arrivati al punto di venire alle mani. Oshadogan avrebbe reagito a un insulto razzista del compagno.

Si è dimesso Hotzfeld, l'allenatore del Borussia

DORTMUND Ottmar Hotzfeld, allenatore del Borussia Dortmund neocampione d'Europa, si è dimesso dall'incarico. Hitzfeld ha precisato che potrebbe rimanere al Borussia con un incarico dirigenziale. C'è però chi dice che il tecnico potrebbe passare al Real Madrid, in sostituzione di Fabio Capello, prossimo allenatore del Milan.

Trapattoni degrada il capitano Matthaeus

BONN Lothar Matthaeus ha perso la fascia di capitano del Bayern di Monaco. I dirigenti hanno così reagito ai malumori causati dalla pubblicazione su di un giornale di estratti di un «Diario» di Matthaeus, in cui Matthaeus critica soprattutto Klinsmann rianimando così l'eterna polemica che lo oppone all'attaccante della nazionale.

CICLISMO Ieri al Tonale si è imposto il generoso colombiano Gonzalez Pico, immutata la classifica generale

Dal terribile Mortirolo la sentenza

Sulla salita più dura, Gotti dovrà respingere l'ultimo assalto di Tonkov

PASSO DEL TONALE Ieri al Tonale è giunto in prepotente solitudine il colombiano Chepe Gonzalez, che impersonifica più di ogni altro la sofferenza, al Giro. È sua infatti la maglia verde, che si assegna al miglior scalatore e che non avrà bisogno delle ultime montagne d'oggi per essere assegnata, perché il sudamericano ha un tale vantaggio da non poter esssere più avvicinato da alcuno. Gonzalez, che giovedì era passato per primo su cinque dei sei colli del tremendo tappone che ha portato a Fanzes, ieri – visto che era... riposato – è andato in fuga al decimo chilometro assieme ad altri otto temerari: c'erano con lui Podenzana, Berzin, Puttini, Missaglia, Baronti, Boscardin, Pierdomenico e Dotti.

I nove hanno fatto un vero e proprio vuoto, ed il plotone, ma soprattutto la maglia rosa, ha consentito loro di andarsene in pace, raggiungendo un vantaggio massimo di 13', poi ridotti a 10' nel finale, un po' più vivace dietro ed un po' più affaticato, davanti. Sulle ultime pendici del Tonale se n'è andato Gonzalez che ha così consentito alla Kelme di aggiudicarsi una doppietta di successi nell'arco di 40 ore.

Oggi il Mortirolo darà l'ultimo verdetto e indicherà chi domani potrà sfilare a Milano da vincitore del Giro. Dopo aver rischiato di doversi ritirare a causa delle ammaccature riportate nella caduta di giovedì, ieri mattina, fasciato e giù psicologicamente, Pavel Tonkov ha ripreso contatto con la corsa con assoluta timidezza («Non ho avuto fortuna, e dire che avrei potuto vincerlo con una gamba sola questo Giro, ma non c'è stato il buon apporto con il destino»), ma sulla salita lemme che porta al Tonale, il russo ha scoperto che, nonostante tutto, non sta poi così male, e che nella sua pedalata c'è ancora un minimo di pepe.

Ecco perché ieri si è clamorosamente portato in testa al gruppo dei migliori, producendo quattro scatti (dimostrativi? Forse per gli altri, ma pure per se stesso) ed è scontato ci riproverà, oggi, contro ogni tendenza (lui non è uno scalatore) e contro ogni evidenza (Gotti sta toccando il cielo con un dito) sull'ultimissima asperità del Giro, quel malefico Mortirolo che favorirà un dislivello pazzesco di 1400 metri nell'arco di 20 chilometri.

Conferme dalla Puglia: nel corso del blitz dei Nas sequestrati anabolizzanti nell'albergo occupato dalla Mg-Tecnogym

Non si è ancora spenta l'eco del clamoroso blitz dei Nas all'alba di giovedì nell'albergo occupato dalla Mg-Tecnogym. Nelle stanze dell'albergo di Carano (Trento) occupate da componenti della squadra sono stati sequestrati farmaci, alcuni dei quali ritenuti anabolizzanti. Lo si è appreso in ambienti investigativi baresi.

I carabinieri hanno trovato una cinquantina di scatole di prodotti ritenuti anabolizzanti, tra cui il «Saizen». Inoltre hanno sequestrato 260 tra pillole, fiale ed altri presunti prodotti medicinali sprovvisti di confezione e in alcuni casi anonimi. Su queste sostanze sono state avviate analisi cliniche per accertarne la composizione.

I militari del Nas che hanno partecipato alla perquisizione – alcuni dei quali giunti a Trento da Bari – hanno trovato i prodotti in contenitori che «erano nella disponibilità» di alcuni componenti della Mg-Tecnogym.

Intanto è ancora latitante il «quarto uomo», quello che sembra essere «l'uomo-chiave», dell'inchiesta della procura della Repubblica presso il tribunale di Trani e dei carabinieri dei Nas che ha innescato la perquisizione al Giro. Tre persone sono già state arrestate. A quanto si è saputo, il gip di Trani Antonio Lovecchio ha emesso le ordinanze di custodia cautelare chieste dal pm Domenico Seccia per il reato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio, al commercio, alla somministrazione, alla prescrizione, all'induzione e alla vendita sul territorio nazionale di sostanze anabolizzanti.

Le persone arrestate sono indagate, però, anche per aver somministrato farmaci in modo pericoloso per la salute pubblica e per aver esercitato abusivamente la professione medica e la professione del farmacista, avendo prescritto, consigliato e venduto farmaci anabolizzanti senza averne titolo e per aver «dispensato» farmaci senza ricetta. Per questi due reati, il gip non ha accolto la richiesta di cattura, essendo i reati puniti con una pena inferiore ai tre anni di reclusione.

Ordine d' arrivo della 20/a tappa, Brunico-Passo del Tonale di km. 176:

1) Gonzalez Pico (Col/Kelme) in 4h45'03" alla media di km. 37,046 (abbuono 12"); 2) Podenzana (Ita) a 1'43" (abb. 8"); 3) Puttini (Svi) a 2'10" (abb. 4"); 4) Missaglia (Ita) a 3'02" (abb. 2"); 5) Dotti (Ita); 6) Pierdomenico (Ita) a 4'02"; 7) Boscardin (Svi) a 4'50" (abb. 6"); 8) Berzin (Rus) a 5'34"; 9) Baronti (Ita) a 7'41" (abb. 4'); 10) Noè (Ita) a 10'10". 12) Gotti (Ita); 18) Guerini (Ita); 19) Tonkov (Rus).

Classifica generale:

1) Gotti (Ita/Saeco) in 91h15'48" alla media generale di km. 38,514; 2) Tonkov (Rus) a 1'32"; 3) Guerini (Ita) a 6'00"; 4) Gontchar (Ucr) a 10'27"; 5) Miceli (Ita) a 10'40"; 6) Di Grande (Ita) a 11'04"; 7) Belli (Ita) a 12'44"; 8) Serrano (Spa) a 14'00"; 9) Garzelli (Ita) a 14'42"; 10) Rubiera (Spa) a 17'16".

Gonzalez Pico esulta: la sua tenacia è premiata.

TENNIS Internazionali di Francia

Kuerten in finale troverà Bruguera Oggi Hingis-Majoli

PARIGI Per un giorno non è più Ronaldo lo sportivo più popolare del Brasile. Ieri questo titolo è stato assegnato a Gustavo Kuerten (**nella foto**), conosciuto in patria con l' appellativo di Guga, il primo brasiliano nella storia del tennis a raggiungere la finale degli Internazionali di Francia e di un torneo del Grande Slam.

Ronaldo e Romario sono a Lione in attesa dell' Italia, ma nel loro paese adesso si parla di Kuerten. «Non posso credere che tutto ciò sia vero - sono state le sue prime parole dopo aver battuto il belga Dewulf in semifinale -: forse è proprio vero che Dio è brasiliano». In campo anche ieri l' ex surfista di Florianopolis a cui la nonna spiega al telefono le caratteristiche tecniche di ogni avversario si è presentato in campo completamente vestito di giallo, blu e verde, i colori del suo paese. Per questo è stato ripreso dai giudici del Roland Garros che gli hanno chiesto, per la finale, di abbigliarsi in maniera più consona a quella tradizionale.

Per battere Dewulf Kuerten ha impiegato due ore e un quarto. Il suo avversario proveniva dalle qualificazioni, e mai prima del belga un giocatore proveniente da così lontano era riuscito ad arrivare in semifinale a Parigi (è stata anche la prima volta negli ultimi 20 anni in un torneo del Grande Slam). Però c'è anche il rovescio della medaglia. Ieri Dewulf era al suo nono match in 17 giorni, e ha risentito della fatica di una maratona del genere.

In finale il brasiliano affronterà un avversario temibilissmo. Lo spagnolo Sergi Bruguera si è qualificato battendo l' australiano Patrick Rafter per 6-7 (6-8) 6-1 7-5 7-6 (7-1).

Oggi la finale femminile tra la sedicenne svizzera Martina Hingis e la diciannovenne croata Iva Majoli. I favori del pronostico sono per la svizzera che in semifinale si è sbarazzata della Seles.

Ieri intanto la Hingis, insieme alla spagnola Arantxa Sanchez Vicario, è stata eliminata dal torneo di doppio dalla çoppia formata dall'americana Gigi Fernandez e dalla bielorussa Natasha Zvereva.

Il calendario ciclistico in regione

Memorial Marega e Vicentini per allievi nell'Isontino Mtb sui monti della Valcellina

TRIESTE Sarà il Memorial Mauro Marega e Massimo Vincentini, una gara per **allievi** valida anche come campionato provinciale di Gorizia, l'appuntamento più importante del fine settimana agonistico del ciclismo. Il Memorial Marega e Vincentini si disputerà domani su un percorso di 72,5 km tra Pieris, Turriaco, Ronchi e Begliano (2 giri), Turriaco, Sagrado, Doberdò, San Martino (2 giri) e ancora Sagrado, Redipuglia, Pieris. Alla gara, organizzata dall'Ac Pieris Tellini, saranno particolarmente attesi i ragazzi del Pedale Ronchese, in evidenza nelle ultime prove. Partenza alle 15 da largo Garibaldi, a Pieris.

Domani **esordienti** in gara a Raspano per l'8.o Trofeo Casasoft, che proporrà un percorso tra Raspano e Treppo per 34,4 km per il primo anno e 43 per i più grandi. Partenza dalle 15 dalla zona festeggiamenti. Per i **giovanissimi** gara a Valvasone valida come finale regionale di gimkana e velocità e come 25.a edizione del Circuito di Valvasone. Le gare prenderanno il via domani dalle 9.30 in via Pasolini. Per la **mountain bike** appuntamento domani con una gara di fondo di classe A a Montereale Valcellina. Si gareggerà su un circuito collinare di 6,5 km. Partenza alle 10 da via Stazione. Per i **ciclosportivi** appuntamento oggi a Faedis (alle 15.30) per l'8.o raduno «Festa del vino e delle fragole» e domani (alle 8.30) a S. Nicolò di Manzano.

Per quanto riguarda le gare di Sacile (**allievi** e **esordienti**) dei giorni scorsi vittoria tra gli allievi di Gava dell'Orsago, primo per distacco in 1h38' su 68 km. Sul podio anche il suo compagno di squadra Armellin e Pascut (Manzanese). Tra gli esordienti del primo anno affermazione in volata per Michelon della Sanfiorese su Col (Sacilese) e Zampieri (Caneva San Marco). Tra i secondo anno vittoria facile allo sprint per Alex Corazza del Corva su Melchior (Lib. Pratic) e Sangion (Sacilese).

an. pug.

Giro juniores, Cappelletto vince per distacco a Udine

UDINE Vittoria netta, con 14" di vantaggio per il veneto Davide Cappelletto della Rinascita Ormelle nella seconda tappa del Giro del Friuli juniores, la Marano-Udine, di 105 km. La gara si è corsa in gruppo con parecchi tentativi di fuga senza fortuna, fino a 30 km dall'arrivo, quando un gruppo di 12 atleti, si è staccato riuscendo a mantenere il vantaggio fino alla conclusione della gara. A 3 km dall'arrivo, uscito dalla zona di Villa Primavera, Cappelletto si è staccato, affermandosi per distacco sotto lo striscione d'arrivo. Alle sue spalle a 14", Nicola Fortuna della Contri Spumanti, terzo (a 23") lo sloveno Ribic della Krka Telekom e quarto (a 25") e vincente della volata del gruppo dei primi inseguitori, Loris Battagello del Postumia 73. Sesto Galante del Pedale Sanvitese.

Oggi, la tappa più dura, la Udine-Ovaro di 100 km con i Gpm di Passo Monte croce, monte Festa, Villa Santina e Enemonzo. Si presenterà al via con la maglia di leader della corsa Davide Cappelletto.

BASKET

Blitz dell'ex tecnico senese, avanzatissima la trattativa con la Genertel

Pancotto-Trieste in dirittura

Nel suo curriculum anche due promozioni in serie A1

Trattativa avanzata tra Cesare Pancotto e Trieste.

TRIESTE È successo di più in mezza giornata che negli ultimi tre mesi. La Genertel è a un passo dalla firma con Cesare Pancotto. Il tecnico che nelle ultime quattro stagioni ha guidato Siena ieri ha fatto un blitz a Trieste. Un colloquio nella sede biancorossa, un pranzo a base di pesce sulle Rive, un altro incontro in via Lazzaretto Vecchio e alla fine una stretta di mano.

Oggi dovrebbero essere definiti i dettagli. Se non subentreranno contrattempi, l'intesa potrebbe persino venir ufficializzata in serata. Dopo aver rincorso Di Vincenzo e il croato Repesa ricevendone richieste economiche spropositate, la Genertel ha quindi attuato quello che rappresentava il piano alternativo. Appena si è sistemata l'ultima panchina di A1 ancora libera (Reggio Emilia, dove va Lombardi), ha scelto tra gli allenatori affidabili rimasti fuori dal valzer. Intravista la possibilità di arrivare a Pancotto, proibitivo per le casse triestino sino a un mese fa, ha (finalmente...) stretto i tempi.

Quarantadue anni, marchigiano di Porto San Giorgio, un diploma di geometra, allena da 12 stagioni. Ha esordito in A2 con la società della sua cittadina (ricordate? Ci giocò anche l'ex triestino Lucantoni). Nell'86 ha fatto tappa, in A1, a Reggio Emilia venendo esonerato. Nei due campionati successivi fu a Forlì, poi a Sassari, e nel '90 a Pistoia. Con i toscani ha ottenuto una promozione in A1 nel '91. Nel '93 si è spostato a Siena, portando la Mens Sana dall'A2 nella massima serie.

Pancotto passa per essere un perfezionista. E pretende parecchio anche dalle società. Gli piace lavorare in palestra e una delle sue prime iniziative da triestino dovrebbe essere uno stage per visionare i giovani controllati dalla Genertel. Il suo assistente sarà Furio Steffè. I rapporti tra i due, del resto, sono buoni. Durante il campionato, spesso gli allenatori si sentono per scambiarsi impressioni e informazioni sulle altre squadre. La linea con Siena era una delle predilette.

La filosofia di Pancotto è racchiusa in alcune frasi tratte da una sua intervista rilasciata ai tempi di Siena. «La squadra è stata costruita con giocatori che avessero forti motivazioni, l'orgoglio di appartenenza. Abbiamo costruito i nostri risultati passo dopo passo, e ora la gente si riconosce in noi. Ho sempre voglia di costruire qualcosa di positivo, sono ambizioso, non presuntuoso, neanche a 100 anni smetterò di lavorare».

Quella di Pancotto non è l'unica presenza «estranea» a Trieste, in questi giorni. Frequenta assiduamente via Locchi e dintorni Davide Cantarello. Ma, pare, si tratti solo di vacanze anticipate.

Roberto Degrassi

MOTO

Gran Premio di Francia sul circuito di Le Castellet

Rossi va, Biaggi arranca

LE CASTELLET Dopo il diluvio, il sereno. E con il sole, tornato a splendere sulle spiagge di Bandol e vicino al circuito del Paul Ricard, i piloti dell' Aprilia hanno ritrovato il sorriso.

Nella prima giornata di prove ufficiali del G.P. di Francia, sesta prova del motomondiale, Valentino Rossi ha conquistato la provvisoria pole position della classe 125 mentre Loris Capirossi si è fatto precedere dal solo Olivier Jacque nel primo turno della 250 e Doriano Romboni ha realizzato il terzo miglior tempo in quello della 500.

Nella 250 solo quinto tempo, invece, per Max Biaggi.

Classe 125: 1) Rossi (Ita/Aprilia) 1'29"197; 2) Manako (Gia/Honda) 1'29"366; 3) Tokudome (Gia/Aprilia) 1'29"373; 4) Locatelli (Ita/Honda) 1'29"502; 5) Martinez (Spa/Aprilia) 1'29"511; 6) Ui (Gia/Yamaha) 1'29"544; 7) Azuma (Gia/Honda) 1'29"742; 8) Ueda (Gia/Honda) 1'29"766.

Classe 250: 1) Jacque (Fra/Honda) 1'23"733; 2) Capirossi (Ita/Aprilia) 1'23"998; 3) Waldmann (Ger/Honda) 1'24"242; 4) Tsujimura (Gia/Honda) 1'24"373; 5) Biaggi (Ita/Honda) 1'24"391; 6) Ukawa (Gia/Benetton Honda) 1'24"450; 7) Harada (Gia/Aprilia) 1'24"521; 8) Perugini (Ita/Aprilia) 1'24"580.

Classe 500: 1) Criville (Spa/Honda) 1'21"456; 2) Doohan (Aus/Honda) 1'21"737; 3) Romboni (Ita/Aprilia) 1'21"916; 4) Checa (Spa/Honda) 1'21"977; 5) Okada (Gia/Honda) 1'22"061; 6) Cadalora (Ita/Yamaha) 1'22"234; 7) Puig (Spa/Honda) 1'22"552.

Europei femminili e Supercup maschile

Doppio successo azzurro: ragazze O.K. A Berlino Fucka stende la Jugoslavia

PECS Doppio successo per le Nazionali italiane di basket. Le ragazze di Sales hanno esordito negli Europei di Pecs battendo l'Ungheria 70-69. Per l'Italia Balleggi 6, Bonfiglio 8, Gaspardo 4, Adamoli 5, Gardellin 7, Caselin 7, Ballabio 10, Paparazzo 10, Rezoagli 2, Tufano 5, Strazzabosco, Schiesaro 6.

Eccellente il successo dell'Italia maschile nella Supercup di Berlino. La squadra di Messina ha messo sotto nientemeno che i grandi favoriti degli Europei, la Jugoslavia di Danilovic e Djordjevic. Per l' Italia: Coldebella 5, Bonora 8, Fucka 18, Pittis 6, Esposito 4, Chiacig 12, Galanda 2, Marconato 8, Abbio 8, Frosini 13, Carera, Moretti.

Jugoslavia: Radosevic, Danilovic 22, Dokic, Loncar 5, Kubrilo 6, Beric 5, Djordjevic 16, Bulatovic 7, Drobnjak 7, Savic 2, Tornasevic, Topic 13.

Gli azzurri hanno sempre condotto nel punteggio, con un' altra eccellente prova di Fucka e ottime prove anche di Frosini e Chiacig che, con Marconato, hanno limitato la superiorità jugoslava sotto canestro.

IN BREVE

Missione

Roma 2004, Scalfaro in Canada

ROMA Scende in campo anche il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per appoggiare la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004. Il presidente del Coni Mario Pescante accompagnerà infatti il Capo dello Stato il 24 e 25 giugno in Canada, durante una visita già programmata, e per la quale manca la conferma ufficiale del Quirinale.

Boxe miliardaria Tyson-Holyfield

NEW YORK La rivincita per il titolo mondiale dei pesi massimi tra Mike Tyson e Evander Holyfield dovrebbe far fruttare in totale, come evento, 130 milioni di dollari, l' equivalente di circa 220 miliardi di lire. Sarebbe un record assoluto mondiale per un evento sportivo. Il match è previsto per la notte del 28 giugno.

Esclusa dal meeting ondina ipovedente

MODENA Esclusa da un meeting internazionale di nuoto, il «Trofeo Ghirlandina», perchè ipovedente: è accaduto a una 15.enne di Lodi, Mara Poiani, capitana della nazionale giovanile di nuoto della Federazione italiana sport disabili.

Tris livornese: 4-11-7 paga poco

ROMA Ai 24.971 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 4-11-7 della Tris dell'altra sera (Livorno, galoppo) vanno 159.600 lire. Agli 85.184 vincitori della quota di coppia 22.700 lire. Movimento 5.923.244.400 lire.

CANOTTAGGIO Manifestazione internazionale con vogatori dalla Slovenia e dalla Croazia

Sfida per trecento sull'Aussa Corno

Finali dimostrative con i partecipanti al progetto «Remare a scuola»

TRIESTE Trecento atleti in rappresentanza di Italia, Slovenia e Croazia daranno vita oggi e domani sull'Aussa Corno, in località Villanova, a un'importante manifestazione internazionale di canottaggio. Organizzata dalla Canottieri Timavo di Monfalcone, la kermesse remiera vedrà schierati per la prima volta anche equipaggi dall'Emilia-Romagna e dal Veneto, a riprova della crescente importanza che sta acquisendo per lo sport del remo il campo della Bassa friulana.

Proposta dalla commissione tecnica regionale, la manifestazione prevede due giornate di gare per tutte le categorie, per un totale di 36 finali. Le condizioni ottimali del campo di regata di S. Giorgio di Nogaro dà in questo modo la possibilità ai club remieri delle regioni limitrofe alla nostra, di misurarsi in un confronto molto interessante dal punto di vista tecnico. Assenti i big del remo nostrano, saranno in particolare gli atleti della categoria ragazzi e gli under 14 i protagonisti sul campo di gara friulano, anche se ampio spazio sarà lasciato agli junior e ai senior.

Una novità per questo tipo di regata saranno anche le finali (dimostrative) riservate agli atleti che hanno aderito nel corso dell'anno al progetto «Remare a scuola» proposto dalla Fic e che nella nostra, come anche in altre regioni, ha riscosso un notevole successo. I vogatori che hanno partecipato a questo progetto, per la prima volta in acqua per una competizione ufficiale, daranno la dimostrazione di quanto sanno fare in barca sulla distanza dei 500 metri. Inizio delle finali oggi alle 16 e domani alle 9.

A San Giorgio di Nogaro si apre il campionato di A1 di canoa-polo. Giovanissimi in trasferta sul lago di Caldonazzo

Programma intenso anche per le pagaie regionali. A San Giorgio di Nogaro, nella sede della locale società canoistica, si disputerà oggi con inizio alle 15 la prima giornata del Campionato italiano di serie A1 di canoa-polo. Le 10 squadre della serie cadetta si affronteranno negli scontri diretti per la supremazia in questo primo scorcio di campionato. Attesa per il team della Canoa S. Giorgio che l'anno passato ha disputato un torneo di media classifica.

Sul lago di Caldonazzo (Tn) si disputerà invece la prima prova a carattere nazionale del Canoagiovani, manifestazione riservata ad atleti under 14 agli esordi. Saranno presenti quasi tutte le realtà canoistiche regionali che in questo tipo di manifestazione hanno sempre ben figurato. Particolarmente competitive le squadre del Cmm «N. Sauro» e del Cc Carso di Trieste, della Timavo di Monfalcone, dell'Ausonia di Grado e della Canoa S. Giorgio.

Maurizio Ustulin

VELA

Una regata senza frontiere la Muggia-Portorose-Muggia

MUGGIA Muggia vuole inserirsi alla grande nel giro internazionale dello yachting. Ne ha ampie prospettive. Lo ha precisato Giovanni Ulcigrai, presidente del Circolo della vela di Muggia illustrando l'organizzazione della 22.a Muggia-Portorose-Muggia del 21 e 22 giugno e definendola «una regata senza frontiere». Ed effettivamente si tratta di una manifestazione sportiva che lega con la tradizionale gentilomeria degli uomini di mare, lingue e culture diverse. Nelle due ultime edizioni erano in gara, nel 1995, 174 yachts; lo scorso anno, pur con previsione di burrasca, 156.

Ma quasi una beffa gravava su questa regata: per 21 edizioni le barche non poterono partire dal vallone di Muggia per disposizioni burocratiche. Quest'anno, grazie alla sensibilità dell'ammiraglio De Stefano, nuovo comandante della Capitaneria di Trieste, i muggesani potranno assistere al «via» della loro regata. Ulcigrai ha comunicato la novità con commozione, condivisa da Rovinelli, che cura i programmi di contorno relativi alla partenza (ore 13 del 21); alla tappa di Portorose con pernottamento (21) e alla sera della premiazione. Gli organizzatori prevedono un nuovo record di presenze: dai 180 ai 200 vascelli con mezza dozzina di bandiere nazionali.

Italo Soncini

PALLANUOTO

Mentre in serie C è in programma il derby tra Edera e Cus in serie B

La Triestina vuole un posto in prima fila

TRIESTE Turno casalingo oggi (alle 19 alla Bianchi) per la Triestina contro il Fanfulla nella seconda giornata di ritorno nel campionato di pallanuoto maschile in serie B. Dopo la buona partita dell'ultimo turno i giuliani sono pronti a confrontarsi con i lodigiani, con i quali hanno pareggiato all'andata in trasferta. Fra i triestini mancherà solo Maurizio Marini (detto «Mulza») chiamato fuori città da un impegno di lavoro, importante pedina nel gioco di squadra. Il resto della squadra sarà al completo. Il tecnico Franco Pino deciderà all'ultimo momento se sostituire Marini con Fiorencis oppure con D'Incecco. Non fa segreto il tecnico alabardato della sua speranza di sconfiggere il Fanfulla per avvicinarsi quanto più possibile al terzetto in cima alla classifica. «Sono avversari alla nostra portata e noi ci siamo allenati con impegno questa settimana – ha commentato Pino –. I ragazzi sono tutti in buona forma fisica e morale e questo è un dato positivo, importante sarà non perdere la concentrazione, senza distrazioni siamo in grado di guadagnarci questi due punti».

In serie C maschile finalmente al completo l'Edera Samer con Cuccaro in porta incontrerà alla Bianchi alle 20.30 nel derby cittadino il Cus Trieste. I due tecnici sono concordi nel prevedere un match impegnativo che non concede previsioni di sorta.

Per la serie B femminile la Triestina sarà domani a Varese per l'ultima giornata di ritorno con il Varese Olona. Attualmente le ragazze di Pischiutta sono al secondo posto in classifica a pari merito (ma con una rete in meno) del Cc Milano. Domani si deciderà quale delle due formazioni parteciperà al concentramento del 15 giugno per la promozione in A2. Domani alla Bianchi alle 11 inizierà il concentramento per le semifinali del campionato allievi. La Triestina (prima del girone A) giocherà contro il Bentegodi (seconda del girone B) e l'Edera (seconda del girone A) giocherà alle 12 contro il Plebiscito (prima del girone B). La finale non verrà giocata nel pomeriggio come deciso da principio per le proteste sollevate in merito dal Plebiscito. I ragazzi della Triestina giocano domani alle 14 alla Bianchi contro il Padova 2001.

Isabella Grandi

BASEBALL Alpina a Bologna

L'AirDolomiti cerca riscatto

RONCHI DEI LEGIONARI Saprà l'**AirDolomiti** risollevarsi dopo le tre ultime, brutte performance casalinghe con l'Ivas Rimini? Il compito è arduo, in quelli che sono i tre ultimi appuntamenti con il girone di andata del campionato di A1 di baseball. Anche oggi, in trasferta, la compagine di Ronchi dei Legionari affronta nientemeno che la **GB Modena**, seconda in classifica e forte della presenza, al suo interno, di due uomini di peso come il lanciatore Joel Lono e il forte battitore Roberto Bianchi. In terra modenese, poi, la formazione di Frank Pantoja arriverà priva di molti titolari.

Settima e ottava giornata dell'intergirone, invece, nel campionato di serie B di baseball.

L'Alpina Tergeste dovrà vedersela in trasferta con i **Tigers** di Bologna, mentre **Europa Bagnaria Arsa** e **White Sox** di Buttrio saranno impegnate domani sul diamante amico, rispettivamente con **Cosmos San Casciano** e **Reggiana**. La quarta giornata dell'intergirone di serie C1, infine, vede in programma domani gli scontri **Banca di credito cooperativo di Staranzano-Palladio Vicenza, Pool '77 Bolzano-Panthers Cervignano** e **Cus Trento-Rangers Redipuglia.** Riposano i **Dragons** di San Giorgio di Nogaro.

Nella serie A di softball si chiude oggi il girone di ritorno e le «regine» **Peanuts** di Ronchi dei Legionari saranno impegnate nella «tana» della seconda in classifica, il **Bussolengo.** Tra le ronchesi fa il suo esordio la lanciatrice americana Burns. In trasferta l'**Azzanese** che affronta il **Rimini.**

Luca Perrino

JUDO

Forfait della Barbieri

Minniti in gara al «Tre Torri»

TRIESTE Indubbiamente impegnativo l'appuntamento che attende la rappresentativa regionale a Porto Sant'Elpidio nelle Marche, nella 13.a edizione del torneo internazionale Tre Torri. A confrontarsi nella prestigiosa manifestazione infatti, non ci saranno soltanto le nazionali di Cuba, Brasile e Messico, reduci dallo stage seguito al 20.o Trofeo Sieni a Sassari, ma fra le altre, anche quelle di Giappone, Francia, Germania e Stati Uniti, senza dimenticare naturalmente la nazionale italiana.

Solo tre dei 5 atleti convocati, si cimenteranno sugli insidiosi tatami marchigiani, essendo la campionessa di Coppa Italia, Daniela Monteleone e l'argento di Coppa, Monica Barbieri, costrette al forfait. Altamente qualificata comunque, la presenza regionale costituita dalla triestina Monica Minniti (Sgt), terza in Coppa Italia e dagli udinesi Mirko Tambozzo (Yama Arashi), bronzo agli universitari e il campione italiano universitario Raffaele Niedda (Yama Arashi).

A Muggia intanto, alla palestra comunale «Pacco», si disputa la seconda edizione del Trofeo Città di Muggia, che vedrà impegnate le classi femminili, dalle esordienti alle senior, oggi e quelle maschili domani. Prevista nella prima giornata di gare, con inizio alle 17, anche la seconda prova del G.P. Cinture Marroni.

Enzo de Denaro

BASKET

Soddisfazione dal settore giovanile

Doppio successo della Sgt alle finali regionali Propaganda Lunedì gran finale con il saggio

TRIESTE Doppia soddisfazione delle Società Ginnastica Triestina per la conquista del trofeo Propaganda di pallacanestro in campo maschile e femminile. A Faedis, la finale del torneo maschile tra la Sgt e il Cividale si è conclusa con la vittoria dei triestini per 65-61. Partita bellissima, molto combattuta ma corretta. Particolare significato la vittoria della Sgt assume in relazione al fatto che i triestini, pur essendo in condizioni di inferiorità sotto il profilo fisico, hanno espresso un basket di livello decisamente alto. Merito, soprattutto, dell'allenatore Deugeni.

Per le ragazze di Tortul la finale è stata decisamente più agevole. Contro le parietà del Mortegliano hanno vinto 40-33. Ma il titolo regionale le Propaganda della Sgt l'avevano di fatto conquistato battendo in semifinale il temibile Codroipo. Erano molti anni che la Sgt non riusciva a cogliere un risultato così importante a livello regionale.

Ma la constatazione più importante è la presenza di oltre 200 giovani nel vivaio. Una garanzia per il futuro.

A proposito di giovani è da ricordare che lunedì prossimo, a partire dalle 20.30, al Palacalvola, si terrà il saggio di fine anno degli atleti di tutte le discipline della Sgt.

A Rimini il Cus Trieste crolla nelle semifinali

TRIESTE A Rimini, alle finali universitarie di basket, torneo dai due volti per il Cus Trieste che ha disputato un grande girone di qualificazione (superate Palermo, Bergamo e Milano) e una deludente seconda parte. Dopo l'accesso alla semifinale, i ragazzi di Krizman sono crollati perdendo prima con Bologna e quindi, nella finale per il 3.o e 4.o posto, con Venezia. Questi i convocati da Krizman e Codiglia: Micalich (Cbu), Napoli (San Daniele), Colocci (Barcolana), Rustia (Jadran), Fortunati (L. Carso), Tommasini (Jadran), Poropat (L. Carso), Monticolo (Olbia), D'Orlando (Cus), Cristancic (L. Carso), Mazzoli (Itm) e Cortivo (Cus).

CALCIO

Lo stadio Rocco sarà lo scenario dell'epilogo

Udinese-Liventina si giocano il «Trieste porto d'Europa»

TRIESTE Saranno Udinese, per miglior differenza reti sulla Rappresentativa Trieste, e Liventina Gorghense le finaliste della sesta edizione del torneo «Trieste, porto d'Europa – Trofeo T.O. Delta». La compagine friulana ha conquistato il primo posto del girone A superando di misura il Ferencvaros al termine di una partita che non ha offerto emozioni. Decisiva, ai fini di risultato e qualificazione, la rete messa a segno da Delli Santi al 15' della ripresa. Nel girone B tutto secondo pronostico con la Liventina che ha superato dopo i calci di rigore l'Honved Budapest conquistando con pieno merito il primo posto.

Le finali, in programma allo stadio «Nereo Rocco» a partire dalle 17, prevedono il seguente programma: finale 5.o e 6.o posto tra Ferencvaros e Donatello, finale 3.o e 4.o posto alle ore 18.15 tra Rappresentativa Trieste e Honved Budapest. La finalissima, in programma alle 19.30, vedrà in campo Liventina Gorghense e Udinese.

E si conclude questa sera (dalle 19.30) a Fiumicello il torneo di calcio giovanile «Giovani Promesse» per Giovanissimi. La finalissima è tra Ancona-San Canzian.

Lorenzo Gatto